

ACADEMIA
BA
RUÑA

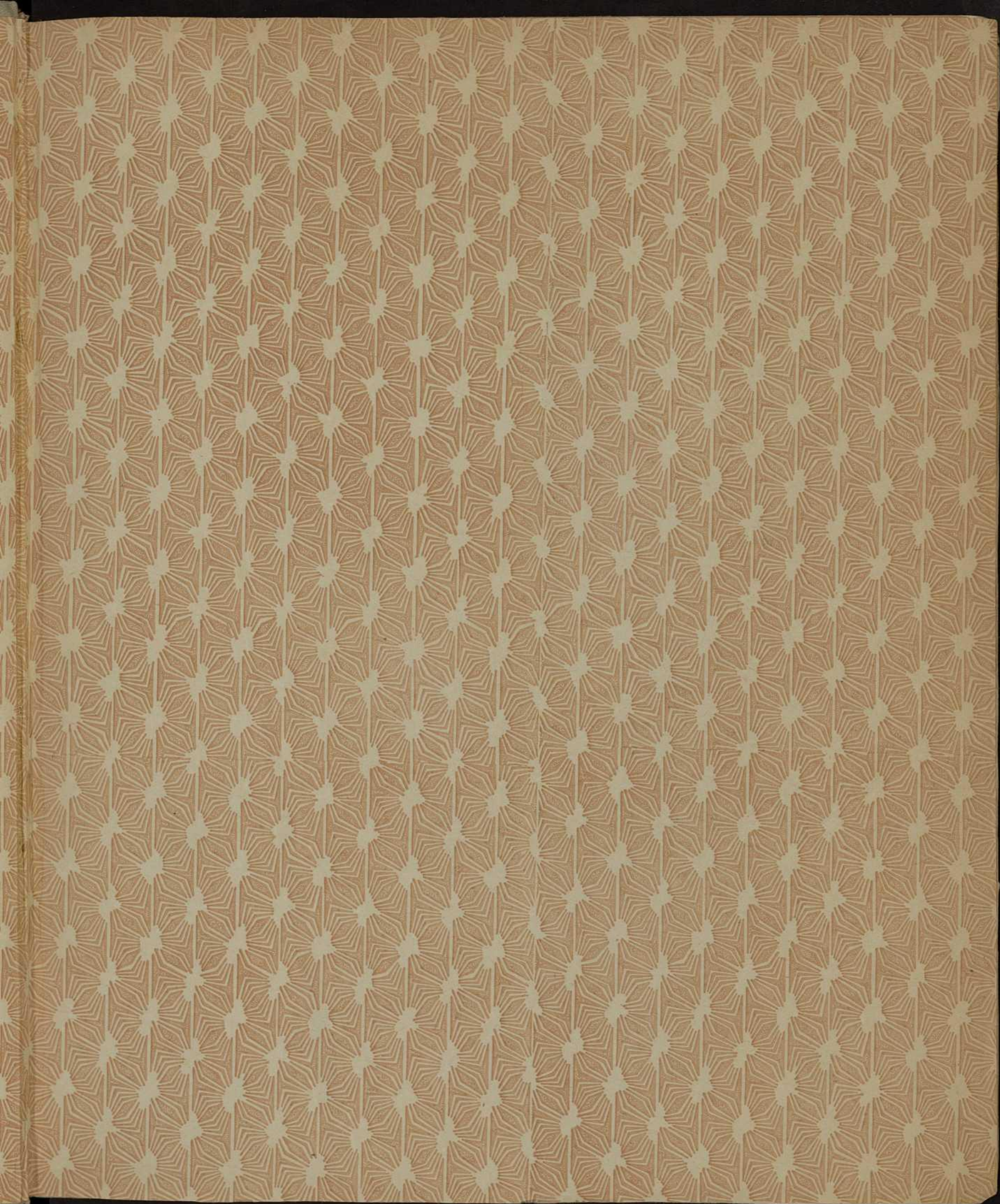
33

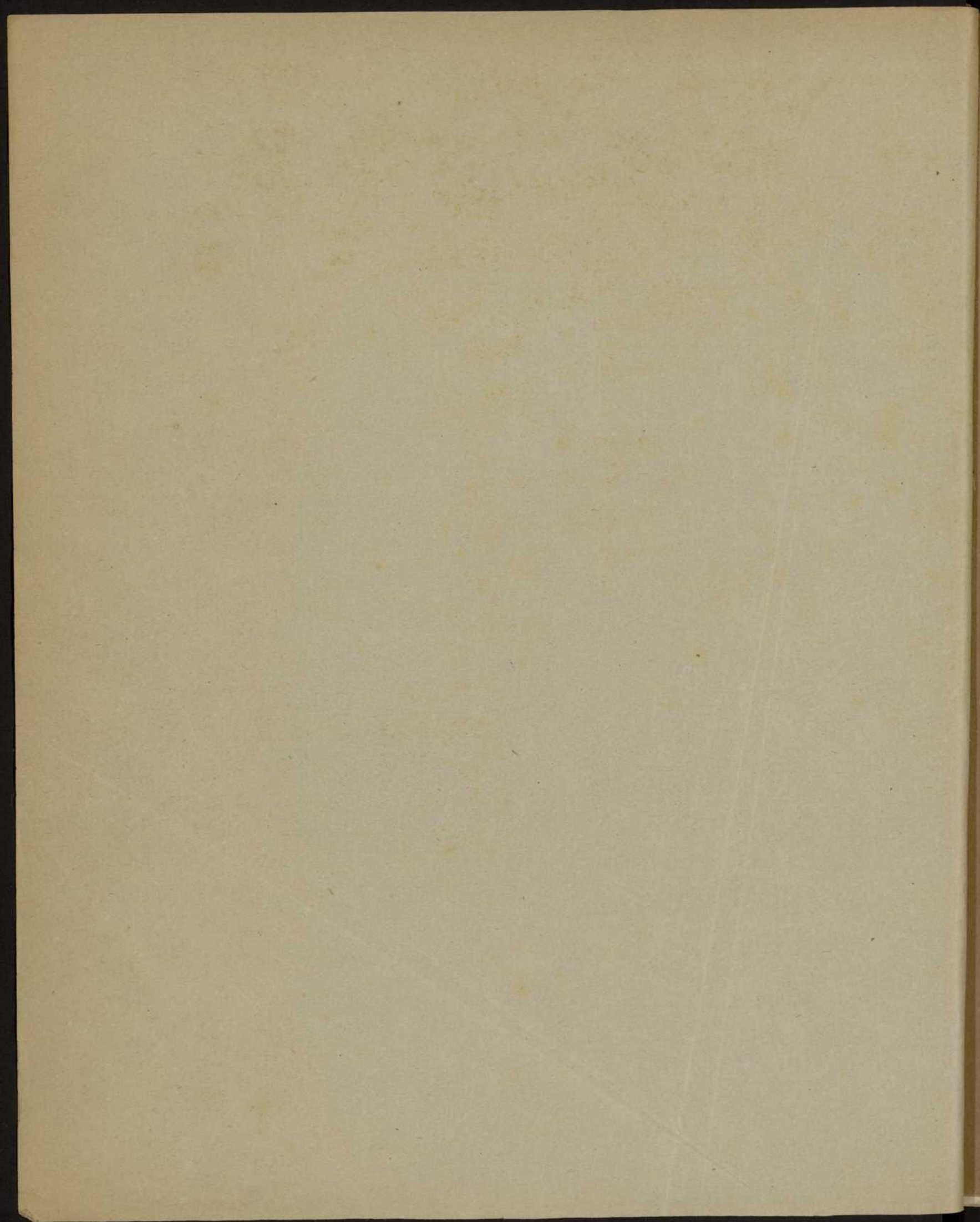
eta

REAL ACADEMIA
GALEGA
A CORUÑA

8333

Biblioteca





11282

COMMUNICAZIONI
DALLE BIBLIOTECHE DI ROMA E DA ALTRE BIBLIOTECHE
PER LO STUDIO DELLE LINGUE E DELLE LETTERATURE ROMANZE

A CURA DI
ERNESTO MONACI

VOL. II

**IL CANZONIERE
PORTOGHESE
COLOCCI-BRANCUTI**

PUBBLICATO
NELLE PARTI CHE COMPLETANO
IL CODICE VATICANO 4803

DA
ENRICO MOLTENI

CON UN FACSIMILE IN EGIPTOPIA.

HALLE A/S.
MAX NIEMEYER EDITORE.
1880.

4482

COMMUNICAZIONI
DALLE
BIBLIOTECHE DI ROMA
E DA ALTRE BIBLIOTECHE

PER LO STUDIO
DELLE LINGUE E DELLE LETTERATURE ROMANZE

A CURA DI
ERNESTO MONACI.

VOL. II.

HALLE ^A/S.
MAX NIEMEYER EDITORE.
1880.

IL CANZONIERE
P O R T O G H E S E

COLOCCI-BRANCUTI

PUBBLICATO

NELLE PARTI CHE COMPLETANO

IL CODICE VATICANO 4803

DA

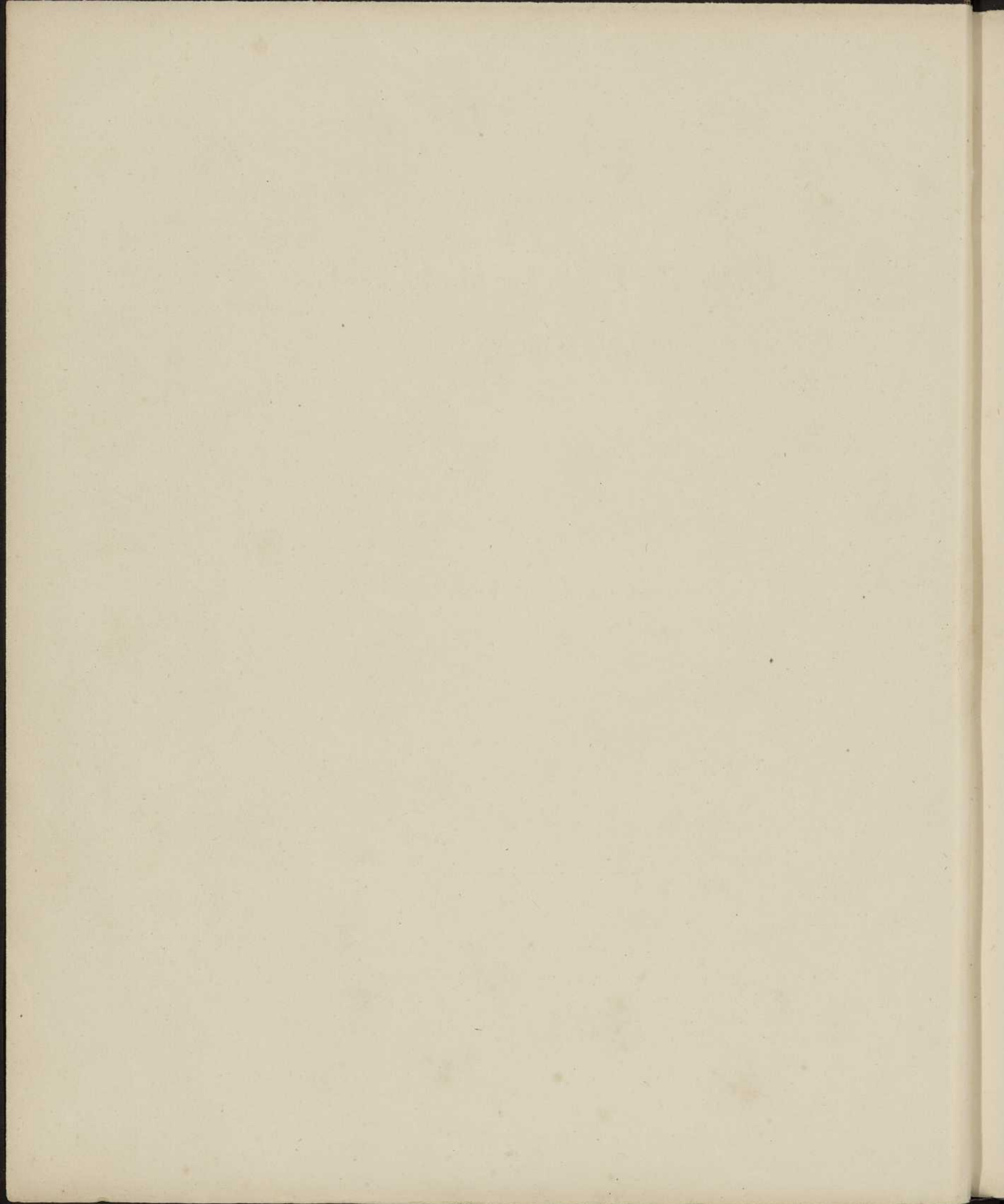
ENRICO MOLTENI

CON UN FACSIMILE IN ELIOTIPIA.

HALLE ^A/S.

MAX NIEMEYER EDITORE.

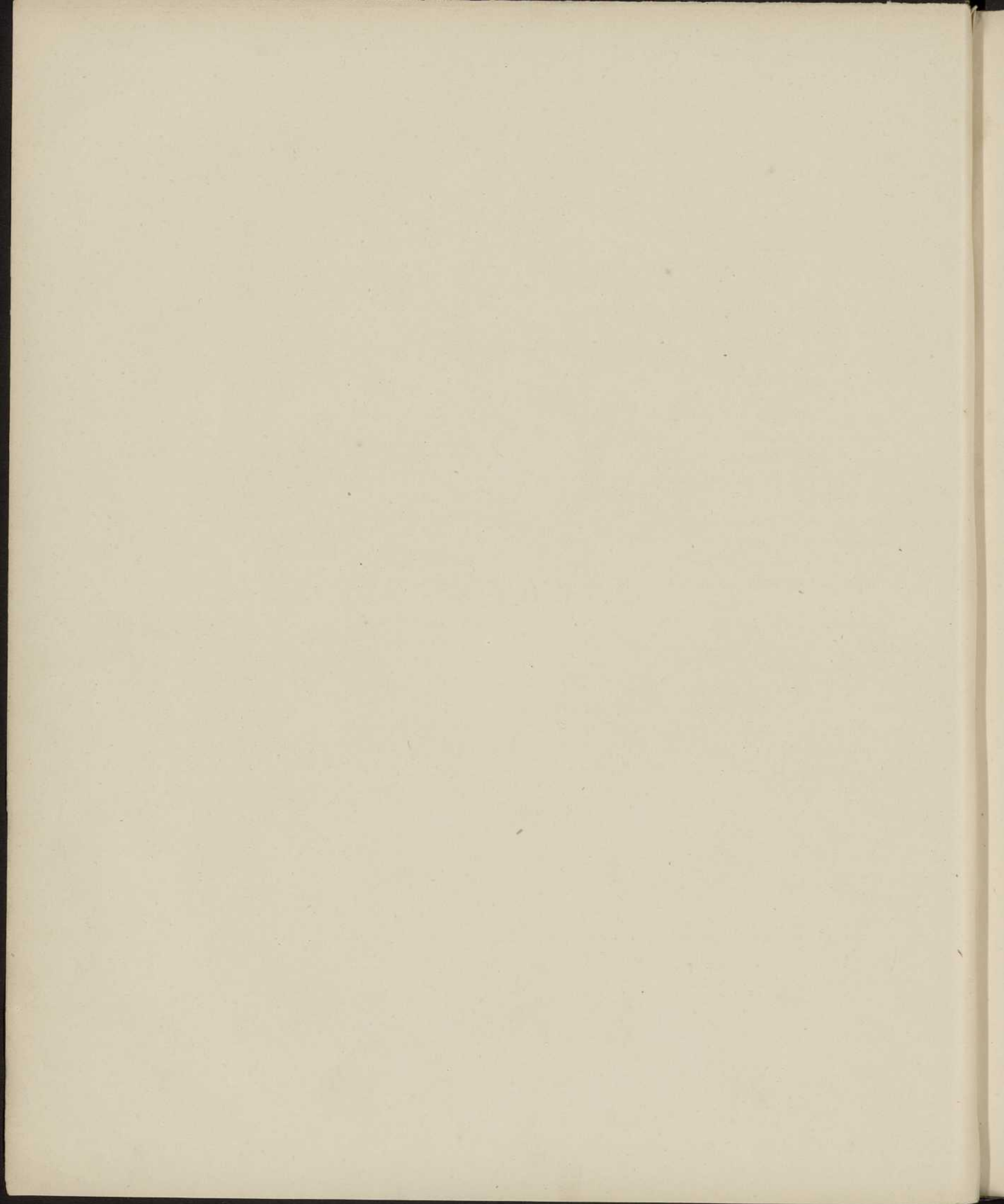
1880.



NEL TERZO CENTENÁRIO

DI

C A M Õ E S



AVVERTENZA.

Il secondo e il terzo volume di queste *Comunicazioni* furono destinati a contenere due preziosi supplementi al volume primo, dove pubblicai il *Canzoniere Portoghese della Biblioteca Vaticana*.

Uno di questi supplementi mi era fornito dalla bella scoperta del Canzoniere posseduto dal Sig. Conte P. A. Brancuti di Cagli, scoperta della quale si è debitori, dopo che all'egregio mio amico Prof. Costantino Corvisieri, al bravo e compianto mio alunno Enrico Molteni¹⁾; il secondo supplemento mi veniva da quella illustre donna che è la Sig.^a Carolina Michäelis de Vasconcellos, la quale ha preparato una edizione critica dell'altro antico Canzoniere che prende nome dalla Biblioteca d' Ajuda.

Tutti tre questi Canzonieri sono in intimi rapporti fra loro; e come quello d' Ajuda ebbe luce in parte dal Vat. 4803, così l'uno e l'altro oggi trovano nuovi riscontri e complementi nel Ms. Brancuti. Imperocché questo è, se non l'istesso, almeno una copia fedele di quel grande Canzoniere del quale Angelo Colocci lasciò il Catalogo da me fatto conoscere nel 1875²⁾; e vi si rinvennero 442 poesie che mancavano nel testo Vaticano e che per buona parte sono comuni al Ms. d' Ajuda. Onde il Ms. d' Ajuda che è tutto anonimo, qui discopre quasi intera la serie dei suoi Trovatori e guadagna un ricco sussidio di varianti; e il Ms. Vaticano qui attinge, oltre a continui riscontri nel testo, presso che tutto il materiale che si desiderava per colmare le sue lacune.

Il Codice Brancuti dunque invitava a due lavori: 1.^o alla pubblicazione di tutti i testi che non si riscontrano nel Codice Vaticano; 2.^o all'esame critico delle parti comuni ai due Codici. Il Molteni desiderò di accudire al primo lavoro, l'altro sarebbe stato compito più tardi da me. Così nella primavera del 1878 egli copiò tutti i testi che non si trovano nel Vat. 4803, e, messa mano alla stampa, questa fu terminata nel luglio dell'anno passato.

Ma l'ottimo Molteni desiderò ancora di unire a questa edizione una sua prefazione, un quadro statistico degli errori più frequenti nel Ms., e note per la reintegrazione dei passi guasti, e indici e tutto insomma quel corredo d'illustrazioni che avevano accompagnato il Canzoniere Vaticano. E vi sarebbe riuscito, non ne dubito. Ma intanto un morbo fatale l'aveva attaccato nei visceri, e se, gagliardo e tenace com'era, egli insisté nella non facile prova fino all'ultima ora, il corso della malattia che già s'era manifestata con violenza, forse fu dalle ansie di questa sua fatica maggiormente accelerato. Il dì 13 di Marzo egli spirava in Milano vicino ai suoi libri ed al codice che aveva

¹⁾ *Giornale di filologia romanza*, I, 190.

²⁾ V. l'Appendice I alla mia Prefazione del Canzoniere Vaticano.

studiato con tanto amore; ed io, che da pochi momenti ho ricevuto quel codice insieme ai fogli ove con mano febbricitante egli tracciò i suoi primi studj sul Canzoniere, sento un cordoglio nell'anima che non può ridirsi. Aveva 24 anni, e già, compito con lode il tirocinio universitario parte nella Accademia Scientifico-Letteraria di Milano parte nella R. Università di Roma, stava per entrare in quella carriera a cui lo spingevano tutti i suoi desiderj. E così giovane aveva pur fatto molto: resta di lui un enorme cumulo di scritti che attestano le sue lunghe e fruttuose esplorazioni nelle Biblioteche italiane. Raccogliere materiali per la storia letteraria, questo fu il pensiero dominante fino agli estremi momenti della sua vita, e pur testé un suo antico condiscipolo, ora insegnante nella Università di Cambridge, mi apprendeva che dieci giorni prima della morte gli aveva scritto di nuovo per domandargli notizie di codici. . . .

Gli appunti lasciati dal Molteni per la sua illustrazione del Canzoniere Brancuti mostrano abbastanza la sagacia e la rettitudine del metodo col quale egli aveva intrapreso questo lavoro. Disgraziatamente furono interrotti troppo presto, e nello stato in cui sono, è certo che egli non ne avrebbe permessa la pubblicazione. In altro momento procurerò io stesso di supplire al bisogno, e una Appendice ove mi studierò di raccogliere e coordinare quanto potrà veder la luce di quei frammenti, sarà data a compimento di questo volume insieme ad un mio studio critico su questo stesso canzoniere. Ma intanto non debbo più ritardare agli studiosi la conoscenza di un monumento di sì alta importanza e che da lungo tempo è impazientemente aspettato, e perciò qui mi limito a soggiungere una descrizione sommaria del Codice e alcuni schiarimenti sul modo della pubblicazione, riservando, come ho detto, il resto per più tardi.

Il Codice è un grosso volume cartaceo, alto cent.ⁱ 28,04, largo cent.ⁱ 21,05; consta presentemente di 355 fogli che furono numerati dal Molteni, e qua e là mostra delle lacune. La carta, osservando le sue diverse marche di fabbrica, sembra provenire da Fabriano. Nel testo si distinguono tre scritture, che si alternano, della fine del sec. XV o del cominciare del XVI, tutte di scuola italiana; ed oltre a queste scritture, si riconosce a colpo d'occhio, quasi in ogni pagina, il carattere di Angelo Colocci. Il quale numerò le poesie, spesso vi prepose il nome degli autori, e aggiunse varie noterelle marginali quando per confrontare parole portoghesi con italiane e più spesso per dichiarare lo schema ritmico delle poesie. Il Colocci riempi ancora di suo pugno diverse lacune del testo, e principale è quella che si offre nel recto del f. 3, ove comincia il trattato di poetica, e dove quasi una colonna e mezza fu interamente riempita da lui. Quindi appare che egli dovette avere avuto per le mani anche un terzo codice del quale si giovò per fare le sue addizioni in questo e nel Codice Vaticano. E se tutto ciò mostra sempre maggiore la benemerenzza alla quale ha diritto la memoria di quell'uomo insigne da parte di quanti coltivano la filologia neolatina, giustifica anche noi che nel dare una appellazione a questo Ms. credemmo di non potere omettere il nome del Colocci accanto al nome dell'attuale proprietario, Sig. Conte Brancuti.

Nella pubblicazione del testo fu rigorosamente seguito l'istesso metodo che tenni nel pubblicare il testo Vaticano, e a ciò ne indusse l'approvazione degli uomini i più competenti. Il Ms. è qui pure riprodotto pagina per pagina, riga per riga, parola per parola; tutto ciò che scrisse il Colocci, lettere o numeri, si riconosce dal carattere corsivo, e poichè la numerazione Colocciana delle poesie — corrispondente al *Catalogo* edito da noi nel vol. I — non è sempre esatta, un'altra numerazione

fu aggiunta nel margine conformemente alla edizione del Cod. Vaticano. Circa le abbreviature hanno luogo le stesse avvertenze fatte a pag. XVII della mia Prefazione al Cod. Vaticano e a quelle rimando il lettore. Per dare poi un saggio così della scrittura del codice come del carattere del Colocci, ho unito a questo volume un facsimile eliotipico del f. 167r. ove, ricorrendo tre nomi d' autore che sono scritti, come qui, dal Colocci anche nel suo *Catalogo*, e precisamente in quella parte di cui fu dato il facsimile nel vol. I, ognuno potrà da sé verificare la identità delle due scritture.

Chiudo questi cenni ringraziando vivamente il nobile Sig. Conte Brancuti del permesso concessomi di seguitare a studiare sopra il suo prezioso cimelio, che spero sarà sempre conservato alla patria italiana; e a comodo dei lettori pongo qui appresso un indice provvisorio del contenuto di questi fogli, rinviando alle pagine della edizione o alla numerazione marginale delle poesie.

Roma, 10 Maggio 1880.

Ernesto Monaci.

I N D I C E.

- Frammento sulla Poetica dei Trovatori Portoghesi*
da pag. 3 a 6.
- Elis o baço Duc de Sansonha Lays*, num. 1.
- Quatro Donzelas a Maroont d Irlanda* 2.
- Don Tristan o namorado* 3—5.
- Ayras Moniz Dasme* 6, 7.
- Diego Moniz* 8, 9.
- Osoyranes* 10—15.
- Monio vel Nuno Fernandez de Mirapeyxe* 18, 19.
- Fernam Figeira vel Figueyro de Lemos* 20, 21.
- Don Gil Sanchez* 22.
- Rui vel Roy Gomez o freyre* 23, 24.
- Fernam Rodriguez de Calheyros* 25—47.
- Dom Fernam Paez [vel] Paez de Tamalancos*
48—52.
- Vasco Praga de Sendiu* 53—77.
- Joham Soayrez Ssomesso* 78—102.
- Nun Eanes Cerzeo* 103—111.
- Pero Velho de Taveros* 112—114.
- Martim Soares* 115, 116.
- [Don Affonso de Castella e de Leon]* 117.
- Paay Soarez de Taveros* 118—123.
- Martim Soarez* 124—154.¹⁾
- Nuno Rodrigues de Canderey* 155—157.
- Nuno Porco* 158.
- Nuno Fernandez Torneol* 159—171.
- Pero Garcia Burgales* 172—208.
- Joam Nunez Camanes* 209—211.
- Dom Fernam Garcia Esgaravugha* 212—229; 383,
384.
- Joam Lobeyra* 230—235.
- Roy Queymado* 236—251.
- Cartuxo* 252.
- Vasco Gil* 253—258; 385.
- [Joam Coelho]* 259—274.
- Rodrig Eanes Rredondo* 275—280.
- Roy Paez de Ribela* 281—293.
- Joham Lopez d Ulho[a]* 294—304.
- Fernam Fernandez Cogominho* 305—311.
- Rod[r]igu Eanes de Vasconzelhos* 312—314.
- Pero Maffaldo* 315—320; 329; 386, 387.
- Affonso Meendez de Besteyro* 321—328.
- Fernam Goncalves de Seavra* 330—337.
- [Ayras Veaz]* 338.
- Pero Vyvyaez* 339, 340.
- Bonifaz de J[en]oa vel de Genu[a]* 341, 342.
- Vasco Perez* 343—345.
- Don Garcia Mee[n]diz Deixo* 346.
- O Con[de] don Goncalo* 347.
- El Rey Don Affonso de Leon* 348—358.
- El Rey Don Aff[onso] de Castella et de Leon*
359—372.
- [Joam de Guylhade]* 373—375, 376?
- Fernam Velho* 377.
- Vasco Perez Pardal* 378—382.
- Gil Perez Conde* 388—405.
- El Rey Don Denis* 406—415.
- Don Roy Gomez de Breteyros* 416, 417.
- Joham Vaasquiz* 418—424.
- Nunes* 425.
- Fernam Soarez* 426.
- Fernam Soarez de Quinhones* 427—430.
- Affonso Meendiz de Beesteyros* 431—433.
- Stevam Faiam* 434.
- Meen Paez* 435.
- [Pero d Ambroa]* 436—442.

¹⁾ Per errore tipografico fu saltato nella numerazione il 139, di guisa che si passa dal 138 al 140. Appresso, in compenso, si fece 200 e 200^a.

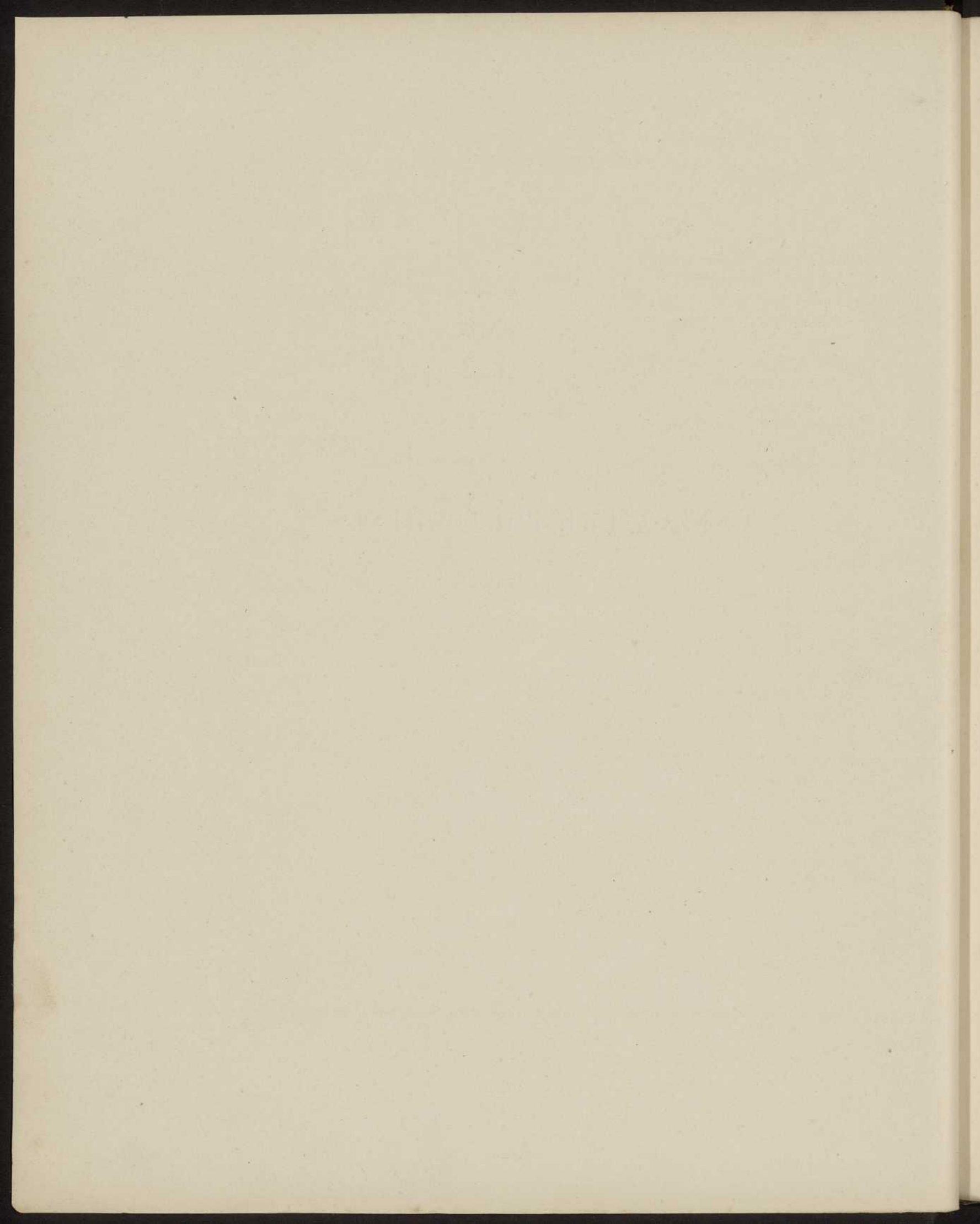
IL
CANZONIERE PORTOGHESE

COLOCCI-BRANCUTI

EDITO

NELLE PARTI CHE COMPLETANO

IL CODICE VATICANO 4803



A. a. p' a. ben cantar a. p' cantar
bene. C. a. et accōda ī mezo.
lo p^o verso . et lo 5. nello īfinito
nō fa nulla amar amars.

53 gerdos pūmo . aueir

58 beatrice

2 Talan benanans lōbat ī portoghes spes
ī p^o versu come la p^a

59 cigno

3 Remeō τ. Joi. paruen. Jauzer

67 manta

5 discort bona dona

84 Sazo portugh

6 Laura (el s) agrada bals
cui

92 qī dīscor

103 14 fyl

7 La dolor

10 discort et omī flāza fa sel dīffī

177 }
178 }
254 } dīscor .s. dīstor
375 }
376 }

10

12 tre 9gedi

20 9gedi τ noue canzō tre et piu
linee fan la falizō (?

429

21 dupla

22 gens ītres ītrans (?) bonaire

23 gi qer

24 qī dīscor

27 La bemmaura

30 paor tremblant

31 plāfent

33 } pueia

40 }

39 } 9gedi τ

41 }

44 nō fa come sel dīf

Segue nel Codice una carta bianca, nel verso della quale si leggono gli altri notamenti da noi riportati sulla pagina 2.

Nho

algunas

outro sy

Tenzon

Cadahunā

os .a. li

p

3

estas nō sō mais ta de scarnho
nē hā out° entēdimēto p'o ey 25
dizē q outr°s ha hy de rifaoelha
estas ou seerā descarnho ou de
mal diz' τ chamanlhes asy por q
tū eende auezes os homs mays
nō som coufas ē q sabedoria nē 30
out° bē aia.

capllo iij°

E por q alguās cantigas hy ha en q falam
eles . (et) τ elas out°sy porē he bem de
entenderdes se som damor se damigo
 5 *por q sabede q se els falam na prima*
cobra τ elas na out° amor
por q se moue appazō(n) dela como uos
añt disemos et se eles falam na
p'mā cobra he out°sy damigo et
 10 *se ambos falam ē huā cobra out°sy he*
segūdo qual deles fala na cobra
p'm'o.

Capllo v°

Cantigas descarnho som aqlas q
 15 *os t°badores fazen qrendo diz'*
mal dalgue ē eles τ (diz l) diz lho
per palauras cubertas q aiā dous
entendimentos p'a lhelō nō entenderen
. . . lgeyra ment τ estas palauras
 20 *chamā os chigos hequocatio Gestaf*
Cantigas se podē faz out°sy de meefria
ou de ppefrā . E p'o q allguās dizē q a
hy alguās cantigas de loquete depteiro

Capllo vij°

Cantigas de mal diz' son aqla¹⁾
q fazē os Trobadores † descuberta met
τ elas entra palau'as aq qren diz' malenō auer¹⁾ 35
outro entendimento senō aquel q qren diz' chaāmē
τ outrassy as tods fazen diz' †

Caplo vij°

Outras cantigas fazem as Trobadores q chama
tēcōes porq son feytas p man'az de irazō q huu 40
aia conf out° ēqz diga . aqlō q por bē tener na
prima cabra to out° irespondalhe na out° dizēdo
o contrayro Eftassepodē faz' damor ou damigo ou
descarnho ou de mal diz' po q deuēde seer de mee
E destas poden faz' quantas cobras q'serē fazendo 45
Cadahūña su a parse hy ouuer dauer fiida fazen
ambos senhas ou duas duas ea nō cōuem de fazer
Cadahuna mays cobras nē mays fiidas qo outro

Capllo viii°

Out°sy outs cantigas fazē os Trobadores — 50
Aq chamā de vilaas Eftas cantigas
sem mao leug
nā ffon per al errbas por q as nō escā mō no fo
Como outs cantigas pode as faz' de qua'ta teilos

chamar

estas

¹⁾ Manca il resto per la rifilatura del margine e altrettanto avviene in fine delle righe 39, 40, 42, 44, 46, 47, 53.

filha

55

Caplo ix

- Out maña ha hy en q̄ trobam das hoĩs
 τ q̄ chamā feg' τ chamālhe a(s)sy por q̄ cōuē
 de seguir cadahuū out cantiga . as sō ou
 en praz' ou en cedo E este seg'r se pode
 60 faz' em tō man'as a(huua) hūa filha τ assō
 dout cantiga τ faz'lhe out's palau'as tam
 iguaes come as out's pa poder eelas çaber aq'
 som meesmō E este seg'r he de maos τ
 sabedoria por q̄ toma rrada das palau's da
 65 Cantiga q̄ siegue out manera y ha de
 seg'r aq̄ chamā palau' por palau' e por q̄
 cōuē o q̄ eesta man'a q'f quiser seguir q̄
 faça a çamiga nas irimas da out cantiga
 q̄ segue τ seiā yguaes τ de tantas silla
 70 bas hūas come as out's pa pode rem çaber
 ē aq̄ ssom meesmos

- E out manera hy hi deseg'r ē q̄ non segue
 as Talau's fazenas das
 75 out's rimas iguaes daq̄las pa poderē çaber
 na ssom mays outra daquela cantiga
 q̄ seguē os deuē de Tomar out meçer
 faz' nelhe dar aq̄l entendimēto meesmo per
 out (mar) manera τ pa mayor sabedoria
 80 podelhe dar aq̄l meesmo en outro
 entendimento p aq̄las palau's meesmas assy
 he a melhor manera de seguir por q̄ da ao
 irefrā out' entendimento per aq̄las palau's
 meesmas τ tragē as palau's de cobra
 85 a cançor darō cō el.

O quarto enq̄ contē cauitolos

Caplō primo

- Os talhos das cantigas q̄ dam os trobadores
 τ fazer eguaes τ de quantas maneras quiserē
 90 τ teuerē por bem po os mays dos Talhos en q̄
 fazon as cantigas de meesta sam estas a cobra
 desq̄ palau's po quē a q'ser faz' a tanto q̄
 igual τ estas pōer meter eessa auu i do
 ou alonga das si hūas out's q̄ seiā guisa

- de tātās syllabas comē quis outra mas q̄ntas out 95
 cantigas a τ q̄ estas podem seguir de
 mas sillabas as de pero q̄ todeuā seguir (y)
 yguaes mays entolo iamays da cobra q'serē
 faz' yguaes po mas deuē seer as da hyr todas comē
 os da out's cantigas deuē por rimadas τ yguaes 100
 porq̄ dout guisa non poderiā tales nō ssom q̄ bē
 fosse Eos trobadores podem faz' as cantigas
 ou de(utro) quatro ou de seis ou de oyto ou de mays os
 se quiserē Mays estes fsom os olhos meesmos as
 melhores pa seer mays arestō τ no fiz enfadarē 105
 ende os hoĩs Eestas çabras podera faz' dequaes
 calho quiserē comouos ia dira por quantas q̄ for
 De os çabras demēde seer Todas Tres ē vna irima
 ou semde senhas E se faze' de quat ou de mays
 poder seer eu hūa rima 110

Capitolo ijº

- Por q̄
 alguū trobadores pa mōstrarē meor τ meesta meterō
 en ssas cantigas q̄ fezeron huna palau' q̄ nō irimasse cū
 as out's τ tamālhe palau' perdudas. E esta palau' pode 115
 met' o tºbador no começo ou no meynos ou na cima da cobra
 ē qual logar quif po q̄se a meter ē hūa cobra deuea meter
 nas out's en cada hūa delas en aquel lugar E esta
 palauer deuē de seer moor mestera ou er pode meter
 senhas palau's en cada cobra q̄ irimē hūas out's ou se 120
 er quif en cada cobra desenhadas irimas Emtrosy pode(n)
 meter na cobra ipalau' perduda duas uezes p esta man'a

Caplo iijº

- Out'ssy fezerō os tºbadores algunas cantigas aq̄ diimarō
 a te hu das τ estas podē seer tā bē de meesta tā come 125
 de irefrā E chamaronlhe atehuzdas porq̄ cōuē que
 apstomeyra palau' da cobra nō acabe irazō p fy
 mays tē a prima palau' da out cobra q̄ uē apos ela.

come uos dixi

4

de entendimēto τ fara tēdusā E toda a cātiga
 130 asy deuedyr ata a fiindaz τ aly deue deussaitar
 τ concluir o entendimēto Todo do q̄ aūt nō aca
 bou nas cobras

Caplo iiij

As fiindas som cōsa q̄ os t^obadores semp^r husaron
 135 de poer en acabamento das sas cantigas pa cōcludirē
 τ acabore melhor eelas as irazones q̄ disserō nas
 cantigas chamandolhis fiida por q̄ q̄r tanto diz
 come acabamēto de irazō E esta fijda podē faz'
 de hūa ou de duas ou de ts ou de quatr palau's E se
 140 for a cantiga de meesta deue a fiida irimar cō apstumei
 ra cobra . E se for de irefram deue de irimar cū o
 irefrā E como q̄r q̄ diga q̄a cantiga deue dau' huna
 deles e caes hy ouue q̄lhe fezerō duas oufs segundo
 sa voōtade de cada huū deles E caes hy ouue q̄
 145 as fezerō sē fijndadas po a fiinda he mays cōp'mēto

Caplo v^o

Out^osy uos q̄remos mostar q̄ q̄r seer doḷ dobre
 e diz' hūa palau' cada cobra . duas vezes ou mays
 Mays deue meter na cantiga muy gardads mef
 E couē comoa meterē en hūa das cobras q̄asy o metā
 150 nas oufs todas E se aquel doḷ q̄ meterē na hūa me
 terē na out^os podēno hy(r) meter en out^os palau's po
 semp^r naql talho τ daqla man'a q̄o meterē na pma
 E out^ossy odeue demeter na fiinda p aqla manera

Caplo vj^o

155 Moz doḷ etanto come doḷ quanto he no entendi
 mento das palau's mays as palau's desuaytāse
 porq̄ mudā os tenpos E como vos ia dixi do
 doḷ out^ossy omor doḷe aquela g'sa τ paqla man'a
 q̄o meterē en hūa cōbra assy odeue e met' nos
 160 oufs τ na fiinda pa seer mays cōp'mēto

Capitolo quito cōten do^us capitulos

Caplo pmo

Os tēpos chamā os trobadores quando falan
 nas cantigas no tenpo passado ou no presēte ēq̄

como uos dixi

estam ou no q̄ ha de uijr ca cada huū destes ts 165
 tenpos ou os duos ou todos ts no podē escusar os
 Trobadores q̄ nō falē e elos na cantiga q̄ faz'
 ca se falar contsy ou conf outm cōuē de falar
 en alguū destes tenpos E porē se en alguū deles
 170 começar a cantiga nō conuē q̄ depouys falē no
 out emaqla irazō nē pa ql entendimēto se non
 fe falar p out irazō ou en out^o entendimēto ca
 en out guisa descordaria o entendimēto da irazō
 Da cantiga po comouo ia dixi podeno meter
 no mos doḷ porq̄ dam ē el cada tēpo seu etēdemto 175
 (da irazō da cantiga po comouos ia dixi podeno
 meter no)

Caplo iij^o

O out^ossy as cantigas cōmeo disse fazerē
 em Rimas longas ou breues ou en todas 180
 mesturadas E por esto cōuē deuos mostrar
 mos quaes ssom as irimas longas ou as breues
 po q̄ todos nō uos podemos mostrar conpdamēt
 porq̄ ssom muytas τ de muytas maneras po q̄
 185 Todalas irimas sse acabā ē estas uogaes q̄
 seiā as p̄stumeyras todas ssom longas cōuē a
 saber as q̄sse acabā no .A. ou no .o. Apolo
 .a. ou no .o. polo. e ou qual q̄r das oufs uogaes
 q̄ ponhā en cabo da rima pola p̄stomeyra.
 190 sillaba . ela persy Eas oufs irimas todas q̄
 se acabā en leteras breues Todas sson curtas
 por q̄ cōuē q̄ o Trobador q̄ trobar q'ser se comea.
 en longas ou p curtas syllabas q̄ p ellas (a) acabe
 po q̄ podeā meter na cobra das hūas τ das
 oufs se q'f aatanto q̄ p qual guisa as meter 195
 en hūa cobra q̄ p tal guisa as meta nas oufs
 po conuē q̄ comoas met' q̄ assy as faça irimar
 longas cō longas τ curtas

Sexto Citolo ē q̄ contē tres capitulos

Caplo 1^o

200

Os eitos son tantos τ de tanta man'as
 Que os hoīs podē faz' no t^obar q̄ nō posso

guisa

falar ē todos tā conpda mēt perō cōuē q̄ uos
tanta ende alguus

- 205 Caplo ij^o
Eico achary os t^obadores q̄ era hūa palau' aq̄
chamarō caçefetō q̄ se (i) nō deue met' na cātiga
q̄ he tanto como palau' fea τ soā mal nabeca
e algumas uezes tange en ela cacoiriā ou lixo
210 q̄ nō cōuomds seer metudo ē boa cantiga

Cacepheto
Fea

hora .a. nuc
Dia dias
Lais^e i
Lais. lamento
a gram .a. ala gra
nha
no .a. nel te.
the nō li
o pre nō

- Caplo iij^o
Out^ossy eiro he meter a palau' uogal depos
uogal. Non entendades q̄sse entēdedes q̄
se entende vogal depos uogal sse aas uogaes
215 ssō de senhas naturas mays nō sse deue
met' duas uezes hūa apos out sse hūa uogal
he Maȳor meter sse dela duas uezes q' serē
faz' sillaba. po alguūs as metē na cātiga
220 dando . Ao . EO . τ ao. τ duas cōsoanças
a cada hūa desta uogaes E assy podē meter
cada hūa dela duas Vezes τ nō uos posso
esto mays declajar¹⁾ senō comoō cada huū
filhar en sseu entendimento | as letas uogaes
225 son estas anq̄ est'cas sō . A. E. y. o. v.

error

feh

duas
vezes uece

finis

A. E. y. o. v.

- Esta cātiga h̄ ap'm'a q̄ a chamaç
q̄ foy feā e feze rona q̄cro
dōzelas ē el t̄po de Rey ar̄
230 a maȳot dirlanda p^r la
. . . c^{no}tuada ē lēguaie
palau' per palau' e diz
afy

- O Maȳot mal grado
235 vide i

¹⁾ Prima erasi scritto dedaiar. Seguono nel Cod. 5 carte bianche. Nel verso dell' ultima si leggono le note collociane da noi trasportate nella seconda colonna di questa pagina.

10

Tristan Iseu a. fotta

10

per lo mio grā mal uidi

Este lais fez Elis obaço q̄ foý Due
de sam̄ . Sonha q̄ do pafou aagrā
Bretanha q̄ ora chamā ingraterra.
Epafoula no t̄po de Rey artur | ta
se cōbater cō triftā por q̄lhe matara
opadre ē hūa batalha. Eandando
huū dia ēfabufca foy pela ioýofa |
guarda huera a Raýnha Ifeu
de Cornoalha . euýua tan fremofa
q̄ adur lhe poderia hoīm no mūdo
ath̄ par . enamoroufe ēton dela .
efeh porela eftelaix . efte lais pofe |
mos a ^a p̄ q̄ era omelh̄ q̄ foy feto

- 1 1 Amor def q̄ ma uos cheguey
Bem me pofo deuos loar
Camuy pou camota meu cuydar
Valya mais pois emmēdeý
5 Tam muý tam inī q̄ comam teu
Era de pobre coraçom
Afy q̄ nē nhū bem em tom
Non cuydaua que era meu
Efol non me preçauā em rem
10 Ante me tijnhā ram en uil
Que ffe demý falauā mil
Nūca deziā nē hū bem
Edef q̄m eu auos chegneý
Amor de total fuy q̄tar
15 Senō deuos fuir punhar
Logueu defy ēprez entreý
Quemhāte daus era greu
Epuoleý epal non
Afy q̄ duus boōs fon

- Mais lo omeu p̄iz cao feu 20
Amor pois eu al nō eý
Nē aue rey nulha faton
Senō uos emeu coracon
Non fa fenon da q̄feý
Muý fremofa ede grā prez 25
E q̄ polo meu grā mal uý
Edeq̄ femp̄re atēdy
Mal cabē nūc a mella fez
E porē uos nogeu¹⁾ amor
q̄ me fa çades dēla au' 30
Algū bē poýs uolo poder
Auedes emērreu ia for
Vyuo cuydouolo fu'
Ear direý fe d̄s q̄f
Ben deuos pois q̄ me ueer 35
Per uos de q̄ mha deuir
E fe mefto nō faz des
q̄ feý q̄ fera uolo bē
Cofondauo porem quētem
En feu poder 40
Amen Amen Amen
Amen Amen Amen
Amen Amen Amen

Esta Cantiga fezerō q̄t^o donzelas ^a
Amarōot dirlanda en t̄po de Rey ^{vide 4}
Artur por q̄ maaroōt filhaua todalas
Donzelas q̄ achaua ē guarda dos
Caualeýros feas podia cōqrer dellis
E ēuyauaas pa Ifllanda pa feēre

¹⁾ Corretto poi dal Colocci in Jrogeu.

- femp en fuydom da trra Eefto fazia
el p q fora mto feu pad' por Razon
dhua donzela q leuaua e guarda
- 2 2 Omaroot aia mal grado
Por q nos aquy cantando
Mixta Andamos tam segurado
Ata gra labor andando
5 Mal gradaia q tancamos
E q ta enpaz dandalmos¹⁾
Mal gradaia pois cantado
Nos a qⁱ dancas fazemos
A ta gra labor andando
10 q poucolho gradeceomos
Mal aia q cantamos | e q ta
Euenhalhe maa gaaeca
porq nos tanse guradas
Andamos fazendo danca
15 Cantando nofas bayladas
Mal gradaia q cantamos
E q ta enpas dancamos
- 3 *o. a. lo* Don Tristan o namorado fez sta Cantiga
3 Muý gram tenpa pardeo que eu nō uy
Quē de beldade uence toda irem
seldifst Effe xemela queyxaffe porem
Gran derey te ca eu ho merecy
5 E bem me pode chamar desleal
De qrer eu nē por bē nē por mal
Viuer comoraffem ela viui
E pois q me deuier atui
ffena uuer en q fiz muý malffem
10 Dereyto faz seme mal talam tem
Por tal sandiçe ql eu comety
E con tal coite tan descomunal

o. a. lo alla greca

ballata

desleal

ffe me ds ou ffa mefura nō ual
Deffenfon out nō tenheu por mī
Cadaql dia en q meu pti 15
Damha feno' emeu lume emebem
Po' qo fiz amorrer me ouē
Poys uiui tanto fen tornar alý
Hu ela effeporen fanhatal
Filhou demī eme ffa mercee fial 20
Ay eu catiuo eror q uaçy

- 4 Donamor eu catechoro 4
Etodome uen daly
Daporque eu catechoro
E q por meu maldia uy
Epero fea eu oro 5
Muy gra dereyto façy
Ca alý hu eu dō oro
Senprelhe pece pedy
Ela epois eu demoro
En feu amor por deo demi 10
(Por deo demi)
Aia m'ceē caffè eu demoro
En tal coyta p dermey hy

Don T'istan

Este layx fezēro dōzelas adom an |
caroth quado estaua na Inffoa
dalidica quado a Rayā gencū achou
a filha de Rey peles tlyhy defende o
q nō pareçese ancela

- 5 Ledas seiamus oy mayys 5
τ dance mus poys nos chegou
Eo deus cōnosco iūtou
Cantem lha aqste lays

Geneura
oymays

¹⁾ Poi corretto dal Colocci in dancamos.

	<i>Ayras</i>	<i>Moniz</i>	<i>Dafme</i>	<i>11</i>
10		Ca este escudo e domelhor Homen q fez nostro senhor Con fte escudo gran prazer Aiamus e cantem ^o bem Edantem ^o anoso sem	Con queffaffy possa asconder Per comoa eu deffiney A chalaam coufa que fey Or queme foyam coitar Failhes mha' senhor descobrir	25
15		Poys lo auem ^o enpoder Ca este escudo e dome Oy n ^o deuem ^o legrar Veste effcudo q d ^s aq ⁱ	Iamhora leixaram folgar Calhis non podia guarir Ca benlhela fiz conhocer Por que me non quis ben fazer E tenho que ben me uinguey	30
20		Trouxe facamolo aly Poynhem ^o moyto enno honrrar Ca este escudo he	Poyfla en concelho auey guey	
6	6 ¹⁾	Pois mi non ual deu muytamar Amha senhor nen aferuir Nen quam apofteu fey negar O amor quelhey ancobrir	7 ²⁾ Mha senhor uinu ^o roguar Por deus que ar pensedes Demi que en tam gram uagar Trouxestes e trage des E cuidomeu auergonhar Seu ^o puguer deuedes Oio mha barua e ourar Que sempr ouirada fol andar E uos non mha ultedes Caualeyro ia uiltar n ^u ca moyredes Mays leixem ^o ia ela estar Edeffo q dizedes Sol non penffo deu ^o amar N ^e penffarey am ^e n cuydar Mays desto que ueedes Mha senhor euu ^o direy Demi como façades O por qu ^o sempramey Per pem n ^o mho tenhades Efempu ^o feruirey Semoy auergonhades Fazede como labor ey	7
	<i>zel di/zi</i>			
5		Eela que me faz perder Que mho non pode entender Ia eu chus nona negarey Vel faberam de quentorteý Da que a melhor semelhar		5
10		De quanta e no mundome uir E mays das que home falar oyr Non uola ey chus adizer Quen quer xa podentender Ia chus feu nome non direy		10
15		Ca afeytomha nomehey Equen ben quiser trastornar p tedeo mundeferir Mui festinho xhapodachar Ca por u ^o home non mentir		15
20		Non a ela tal parecer		20

Mi n^o ual . n^o mi ual

1) Prima era scritto 5.

2) Prima era scritto 6.

Diego Moniz

Eda de mal e irmeý
 E nonne detenhades
 25 Caualeyro nō dareý
 Pero feu queixades
 Mui bēu cōfelhareý
 Ideu q tardades
 Que por quō deterrey
 30 Hu rem nō adubades
 P'o defeios auerey
 Deuos e endurarmhos eý
 Ata quādo ar uenhades
 Mha fēhor amen faber
 35 Mays aposto feeria
 Quererdes por mī fazer
 Como eu por uos faria
 Ca eu por tāto dauar
 Nūcau deterria
 40 Mays no poſſ eu dona ueer
 q aſſi andameu plazer
 Comolheu andaria

8 8 Deus que pouco que ſabia
seldi/si Eu eu qual uiço uiuia
 Quandera on mha fēhor
 E que muy tome queixaua
 5 Dela por que non penſaua
 Demin enon gradeeia
 + Adeus qual beumi fazia
 En ſol me leixar ueer
 O ſeu mui bon parecer
 10 Mays en grā ſandez andaua
 Eu quādome nō pagaua
 De cō tal fēhor uiuer

E q melhor bē qrria
 Amendora pagaria
 15 Mays eſto anū quēmho daua
 Eſte bē queno nō entraua
 Nono ouueſſo ieu melhor
 Eu meſſental labor
 Mais logomar mataria
 20 Hū cor q eý defolia
 Muy conpride damor
 q p poucas mar mataua
 Quandeu mha fēhor cataua
 En tal coyta me metia
 q conſelho non ſabia
 25 Eu demī como fazer
 Por dela maýs ben auer
 Mais ſe eu nunca cobraua
 Ouiç enque anteſtaua
 30 Saberlhia ben ſoffrer
 Seu amor e nenbrarmya
 q ela nō podia uiuer
 Quādalhur moraua
 Tā muytoa defeiaua
 Mays eu cō eſte pauor
 35 Seria bon ſoffredor

8 8 Se ſoubefſa mha ſenhor comomami plaze^{ria} 9
 deu moirer poys la non ey logueu nō moreria
 Capero me ben non quer
 Amor me monſtraria
 Lor me fazer amen peſar uiuer 5
 Qandeu labor ouueſſe demoirer
 Eſſelhi ſoffem dizer
 Comeu eſto dizia
 Logo ſey qmha ſenhor por mī demādaria

Dopo questa si vede nel Codice l'avanzo di un' altra carta probabilmente scritta, che fu lacerata, e poi seguono due carte bianche ora numerate 12 e 13. Abbasso della 13ª nel verso avvi la registrazione A.

20

Osoyranes

10 *sel dif* 37 Mm pres forcadamentamor
 e fez mj amar que nuncamou
 e fez mj torte desamor
 quen mhatal senhor tornou
 5 eueio que mal baratey
 que mha tal senhor torneý
 que non sabe que he amar
 e sabe a homen penas dar.
 Que forçadoie e sem labor.
 10 En no mudo uiuendo uou.
 ca nūca pudi auer labor
 demī nē dal desque foý fou
 Senō dela e q farey
 por q pgunto ca eu sey
 15 viuerēy se demī penffar.
 ou mojrer semī nō amaj.
 Quē q̄r xesto pode ueer.
 emays q̄ mego uidouer.
 q̄ nō ei ia sen nē poder.
 20 demenpar dñā molher.
 amays mǎffa q̄ nūca uj.
 nē mais sen sanha poys naç.
 uedora se estou mal.
 q̄ menparar nō sey detal.
 25 Ca son tā enffeu poder.
 q̄ffendal faz' quiser.
 nono poderey eu fazer.
 semendā en poder nō der.
 ẽ ela q̄ eu seruj.
 30 qual dou a ela sobr mj.
 que nūca eu foubamar al.
 erguela quemj faz mal.

14

11

38 Sazon e ia deme partir
 demha senhor ca ia tempeý
 que a seruj ca perdudeý
 o seu amor equeromir
 maýs pero direý lhantaffý
 5 Senhor equeuø mereci
 ca non foý eu depouys peor
 desquando guaanhey uoffamor
 Eueredes a fétir
 camaha mīg uø farey
 10 eueredes euofey
 como possēu sē uos guaruj.
 ediredes depouys p'mj
 mesela por q̄o perdi
 15 eq̄ fareý quādoßel for
 alh' seruir out' senhor.
 Eltraha mēg mī fara
 tal q̄ prē nō possosmar
 como sē el possa estar
 20 demj racurado solhira
 etjramho p' pouco sē
 q̄ a tal hom nō fiz ben
 adona q̄meu regeber
 cōmigo se pode perder
 25 Ca da q̄ melheu assaħar
 ameu osmolhj mal diff
 semha logo acolh' oer
 mha ueziā omha suffacar
 maō ueziō pfera
 30 mays nōxiuola sentija
 ca nō q̄reu filhar o seu
 nēlhar q̄jrey leixar omeu

le due staze acōda el fin

12 39 Eu que noua senhor filhey
mal me soube daffam guardar
poys ela nunca soubamar
atal senhor que uo direy
5 mays pero direylhūa uez
que faça o que nunca fez
Quē homē sabe bē qre
ca mays fuidē seja
ca boā dona uo eu ia
10 p' amar ml tanto ualer
por en lhi direy huā uez
q̄ faça o q̄ nūca fez¹⁾

13 Cvidei eudemeu coraçon
que me non podeffe forçar
poys me facara de prifon
edit comego hitornar
5 eforçoumora nouamor
eforçoume noua senhor
e cuydo came quer matar
E poysme affy defenpar
huā senh' foy defentō
10 e cuideu bē p rē q̄ nō
podeffe mays out cobrar
mays forçarōmhō olhō meō
eo bō peçer dō seō
eo seu pçe hū cantar
15 Qelhoý hu a uo estar
encabelō dizēdum foy
mal dia nō morri entō
ante q̄ tal coyta leuar

q̄l leuo q̄ nūca uo mayor
q̄l leuo ondeftou a pauor
de mortou delho mostrar

20

40 E por que me defamades
a mlhor das que eu seý
cuydeu rem hi non gaades
eno mal que por vos ey
pola ira emquemhandades
5 tam graues dias leuey
dereytey que da ren que maýs amey
daquela me segudides

nel dif 14

Deuos ecertas sabhades
Our amor nō defegey
10 effe uos en dal euidades
bem leu tortem pnderey
epor dō nōno façadō
ca por uos me perderey
conortey en que pouco durarey
15 se mais demj nō penffadō
De muytos seom pgūtado
deq̄ ey este penffar
ea m̄j pefa aficado
de q̄ me uay demandar
20 ey loga bufcar sem grado
jrazon po' melhe saluar
e a guardar meý dells racurar
(r) andar y com e nēbdō
Aly me uen grā cuydado
25 depoyes q̄ me uou deytar
pero seom mais folgado

¹⁾ Questa poesia nel codice sta unita colla seguente.

Que lhi nō eý de falar
 iafeo dell̃s alongado
 30 q̃ me nō oucam q̃ỹxar
 tal amar | podedes muy beñ iurar
 q̃ nūca foy domennado
 Hua irē uo juraria
 ede uedelo creer
 35 q̃ ia mais nō amaria
 se desta posso uiu'
 q̃ndo uos q̃ bem q̃ria
 tam sem jrazō fuy perder
 que p̃zer aued̃s deme tolhr̃
 40 meu co'po q̃uō ffluia
 Ca me nō jreçeberia
 a q̃l q̃ me fez naçer
 nē eu nō uo poderia
 a tal coýta padeç'
 45 caper jrem nō poderia
 poys me deyta dormeç'
 a ualr̃ me diuria

sel difs
 15 41 Vos mha senhor que nō auedes cura
 demafoýtar nem de me bem fazer
 ca nō quis deo nen uos nen mha uentura
 aque meu nunca pudr defender
 5 que rouo eu demha coýta dizer
 mal ey por uos muy mayor ca moirer
 feme non ual deo ou uoffa mefura
 perdermey eu euos en me perder

verso undenario puro

15
 Perdaus eý q̃uō tā muyto dura
 demal comeu por uos ey a soffrer 10
 eq̃ nō seý deuos auer . senō rācura
 po mēcoýta fazedes uuier
 eq̃ uo eý por amor a teer
 quāto de mal me fazedes sofrer
 todesteu faço enō faço cordura 15
 poýfme uos nō q̃redes gradeçer

43 Ey eu tan gram medo de mha senhor 16
 que nūcalhoufo nulha rem dizer
 eueedora de qual eý pauor
 de quen non sabe matar nen prender
 nen de oftar nen brauo responder 5
 nen catar +

42 Par deo fremosa mha senhor 17
 macar me fazedes pefar
 eý uo ia sempradeseiar
 eno dias en que uýuo for
 camar poderedes fazer 5
 quando ar quiferdes pi

Monio t Nuno fernandez de mirapeyxe

44 Poys me fazedes mha senhor 18
 de quantas coufas no munda
 defeios perder e fabor
 senon deuos deque eu ia
 nunca defeio perderey 5
 nen al nunca defeiarey
 no mundo senon uos senhor
 Ou mha morte poix me uos ben
 senhor nō queredes fazer

- 10 ca nō a no mūdoutra ren
por q̄ eu ia possā perder
acoŷta q̄ eu por uos eŷ
fenō por morrer eu a seŷ
ou por mī fazerdes uos ben
- 15 Came fazedes muyto mal
de saql dianquō uŷ
po ŷenhor rem nōuō ual
q̄ nūca eu deuos para
meu coraçō poys uō amey
- 20 nē ia nūcao partirey
damar uos e fareŷ meu mal
E faça ia pois dš quer
q̄ eu ŷempre eŷ ia adefeiar
cāto comēu uiuer poder
- 25 mha morte uoŷŷo ŷemelhar
ca nūca tanto uiuerey
q̄ deŷcial nen ŷairey
por al de coita poys dš quifer
- 19 45 Dizeruō quereu mha ŷenhor
de qual guiŷa uō quereu ben
edeō non me deuos ben
seuō de nulha rem mentir
- 5 quantō oie no mundo ŷon
nen foram nen ia mays ŷeram
nunca qui ŷeron nen queiram
nen que tam gram ben a molher
comenuauos quere nō me ual
- 10 contra uos nō eŷto nen al

Fernā figeyra l figueyro de lemos

- 46 Ay mha ŷenhor ŷempreu eŷto temj 20
deŷqueuō uŷ quemoŷ deuos auen
irdeŷuō uos eŷicar eu aquŷ
hu nunca mays acharey outra ren
de que eu poŷŷa gaŷalhadauer 5
nen me deuos faça coyta perder
Coita de prā ia eu nō pderey
enōmatuo ŷen uos a guarir
e ŷee de fix q̄ enŷandeçerey
poys eu deuos os meō olhos pŷir 10
euō nō uir huō foya ueer
nūcame dš heŷleixehi mays uiuer
Cauō uŷ eu p'meu mal mha ŷenhor
p' uos auer ia ŷemp deŷeiar
epdudey gaŷalhade ŷabor 15
de q̄to al no mūdo ŷem amar
todeŷtomj uos fezeŷtes perder
fez meuō dš p'meu mal bē q̄rer
Por meu mal ŷoy poys q̄uō ia ŷenpu
auerey ia no meu coraçon 20
a deŷeiar enūca mays domeu
cor p'd'en muj grā coyta q̄ non
ueerey rē q̄mj poŷŷa plazer
ergo ŷŷe uyr amj por uos morrer
- 47 Diz meu amjgo q̄lhe faça bem 21
τ digolheu ŷenp̄ quelho farey
e quem atenda τ g'falho ey
e amjga direy uos quem hauem
Tantas nezes omandey atender 5
q̄lho nō poŷŷo mays uezes dizer

Don Gil Sanchez

- 22 48 Tv que ora uees de monte mayor
tu que ora uees de monte mayor
digafme mandado de mha senhor
digafme mandado de mha senhor
5 ca se eu seu mandado non uyr
triste coyta(n)do
ferey e gram pecado
fara seme non ual
ca ental ora nado
10 foý que mao pecado
amoa endoadado
e nunca endouuy al
Tu que ora uiste os olhos feo
tu que ora uiste os olhos feo
15 digafme mandado de la por deo
digafme mandado de la por deo
ca se en seu mandado nõ uir

Rui t Roy Gomez o freyre

- 23 49 Poys eu datal uentura mha senhor
contra uos son que non ey poder
de falar con uosque uo entender
non creedes ca uo quereu melhor
5 de quantas coufas no mundo son
senhor fremosa muj de coracon
me prazeria moirer epoy ey
sen uosso ben que sempre deseiey
desqueuey uj ental coyta uiuer
10 Em ql eu uyuo por uos q mayor
fabor auedes deme non fazer
be mha senhor edeme mal qrer
ca seuo eu oesse defamor
mha senhor fremosa qus eu mon

16

- au'ey nũca ne huã fazon 15
e qteu mays uiuer tãtauerẽ
mayor amor deuõ seruir ca fey
que ia por al nõ ey coyta perder
Senõ por uos senhor minha se nẽbrar
uos q' ferdes demj q outra rem 20
nõ fey no mũdo qrer tam gram ben
comauos querer e par dõ seme dar
q'f mha morte q mey muj mester
poyfme deuos mha senhor dar nõ qr
be a q deo tã muyto de ben deu 25
nõ p'meu be mha senh' mays p'meu
mal poys p' uos tãto mal me uen
Quãdeu nõ ey ia poder dendar
mha senh' fremosa p ne hũ sen
se uosso defamor q mora ten 30
forçado nõ fezerdes obridar
ca mentu uosso defamor oer
comoieu ey m or teuer
uofco tã mal mha fazẽda comeu
tenho cõ uofco nõ greu 35
de morrer e praz' nua mays en
Ca de uu' poys hi auos fazer
prazer (euos) emj de gm coyta poder
guardar euos nẽbraquõ aben lheu
assy demuý como se fol do seu 40
homẽ nẽbrar depoy sa mortalguen
50 Oy mayõ nõ fey eu mha senhor 24
ren per que eu possa perder

coyta nō dias que uiuer
 poys uos non aue des fabor
 5 queuō eu diga nulha ren
 de quanto mal me por uos uen
 epefauō deuō amar
 eu enonmey endaquytar
 En tanto comeu uy for
 10 ca nō eỹ poder dal fazer
 casse dal ouuelle pod'
 au'uo hia defamor
 affy comouō ey g̃m ben
 aq̃rer fē g'de porē
 15 me pessa p' q̃ comçar
 foỹ cōuofca uoffo pefar
 E poys auos pesa de prā
 de q̃ cō uofco comoçej
 g'fade que non perderey
 20 sen morrer coyta nē affan
 por vos senhor poyfme nō ual
 ō uos fuiço nen al
 q̃uo faça po q̃ q̃r
 uō soffrerey menfu poder
 25 Uuer mays nōme leixarā
 os defeiō q̃ deuos eỹ
 q̃ eu senh' (poyfme) nō poder
 fofrer affime coytaram
 p' uos q̃ me q̃redes mal
 30 p' q̃uo amo e poys a tal
 uētura ey eu muj meft'
 de morr' poys auos pug'

Fernā Rodriguez de Calheyros

51 Non uō facam creer senhor 25
 que eu alhur quero uiuer
 senon con uosque ia poder
 non uō menti ca deprim e
 apoder e per bona fe 5
 ¶ Macar mendeu quiseffe al nō
 queria o meu coraçon
 Nēnō meō olhos mha senhor
 neno uoffo bō pareçer
 10 q̃ meuō faram ben q̃rer
 mentreu uiuer hu al nō a
 esenhor mays uō direỹ ia
 ¶ Macar
 Desquādo uō eu uy senhor
 d̃s lo fabe nūca cuydeỹ 15
 enme ptir deuos nē ey
 fabor senō deuō feruyr
 e ia mays p'uo nō mentir
 ¶ Macar
 E p bōa fe mha senhor 20
 muj g̃m uerdadeuō direy
 semp uō eu ia feruyrej
 mentreu uiuer e q̃rrey ben
 e senhor mays uō direy en
 ¶ Macar 25
 52 Affaz entendedes uos mha senhor 26
 cauō ameu mays ca nulha rem
 pero non me fazedes uos poren

5 maior ben ca seuo eu o peyor
 qui sesse queuo podesse querer
 o que non a nunca maïs a see(1)r
 Mentreu ia uyuo for amaruō ey
 e po sey que senprenmē uerra
 mal e ualerame mais moytoi a
 10 quō q' sesse oq non que nō querer
 gram mal seuolo prodesse querer
 oq nō a nūca maïs afeer
 Como q̄r q̄ eu hj aia razon
 amaruō ey enquāteu uyua ia
 15 po sey q̄ maïs nōme ualra
 ca seuo quifesse de coraçon
 gm mal seuolo podesse querer
 o q̄ nō a nūca maïs a feer
 27 53 Mm fez meter meu coraçon
 en am ar tal senhor que non
 sey ofmar guisa nen razon
 por quelhi mays possa guarir
 5 Poys ora non ey poder dyr
 hy nen possen meu cor partir
 Grā sandece me fez fazer
 por tal dona hirben querer
 poys nō ey ia sen nē saber
 10 p q̄lhoỹ mays possa guarir
 ¶ Poys ora nō ey poder dir hi
 Muyto tenho q̄ estou mal

17
 seme cōtra ela non ual
 d̄s nē ar ey eu sen atal
 p q̄lhoỹ mays possa guarir 15
 poys ora nō ey poder dir hj
 54 Qverouō eu dizer senhor 28
 por que me leixey muyta
 deuō ueer por que temj
 sempro que mora dara
 acostas poys uō ueio ia 5
 por uō auer aquerer ben
 enon dardes uos por mj ren
 E sabede bē mha senh'
 leixeuō p'en ueer
 atē ora que poder 10
 nō ouue de fazer endal
 euero q̄ figj meu mal
 deuō ueer ca ia eu sej
 a coytanq̄ por uos ferey
 Pero q̄ punheỹ mha senhor 15
 ēme gdar nēme p̄stou
 q̄do ia agora aq' estou
 huuō nō pod'ei guarir
 nē ey pod' deuō fogir
 nē a desse gdar mester 20
 senhor q̄ d̄s gdar nō quer
 E poys meuō d̄s mha senhor
 fremosa tā ēpoder deu
 p̄el quō fez uō (po) rogueu
 enō coufa muj sē razō 25

- q̄ p' uos eu muytamar nō
 uo caŷa ſenhor enpeſar
 ca nōme pod'ei guardar
- 29 55 Delo dia en que eu ameŷ
 mha ſenhor elhi quis gram ben
 maior quemj uen outra rem
 ſempreu punhey enlhi buſcar
 5 quanten ſoubi maŷor peſar
 maŷs ora non me ſabereŷ
 conſelhar quando lhauereŷ
 ſen meu grada buſcar prazer
 Eo peſar uo moſtreŷ
 10 q̄ nada nō neg'ej en
 q̄lhi fiz q̄ nō pudal bē
 q̄rer poyla uir nē amar
 a tātolhj fiz depeſar
 mays ḡm p̄z' lhi pfareŷ
 15 ora q̄do malōgareŷ
 dua eu ſoya auer
 E poduā coufa creer
 bē mha ſenhor ſelhi pug'
 q̄ poys eu eſto feyto oer
 20 aqla rē nūca ſera
 q̄ amj gue ſeia ia
 p' nulla rē decometer
 ſeu eſto poſſo fazer
 mays cuydo q̄ non pod'ey
- 30 56 Ora cenheu que ey rason
 de me queixar amha ſenhor
- poys ſabe ia quam grandamor
 lhey por que non a coraçon
 de me fazer melhor por en
 5 de quandeu non ſabia rem
 Mays po q̄ plme terra
 ſemeu p uentura q̄ ixar
 a q̄ nō a p' en dedar
 nada q̄ toxagora da
 10 ca mal peccādē tanto tē
 ela meu mal como meu bē
 Pero codaq̄ſto q̄ ual
 q̄ nūca melheu q̄ixareŷ
 mēſ for uue ſofr'e
 15 q̄ tome fez' bē emal
 mays q̄ira d̄s q̄ mays de bē
 me faça ca eſeu cor tē
 Seme mays bē nō fez'
 q̄ en cor a de me faz'
 20 o q̄ eu dela cuy dau'
 per comeu ſey q̄mela q̄r
 nō ceſho começado rē
 po de ſoffrer mj cōuē
- 57 Uedes fremofa mha ſenhor
 ſeguramente o que fareŷ
 en tanto comeu uŷuo for
 nuncau mha coyta direŷ
 ca non mauedes a creer
 5 machar me ueiades moirer
- 31

Por queu⁹ ei eu mha senhor
 adiz' nada domeu mal
 poys desto fõ sabedor
 10 seg' ametu nō iaz al
 ¶ Q nō auedes a creer
 S'uyru⁹ ey mha senhor
 q̄ teu poder mēf uu'
 mays poys de coyta sof'dor
 15 foo nō uolo ejadiz
 ¶ Q nō auedes a creer
 Poys eu ētendo ma senh'
 q̄ pouco puento me tē
 deu⁹ diz' q̄ grādamor
 20 u⁹ ej nōu⁹ falar en
 ¶ Q nō auedes a creer

32 58 Ora faz amj mha senhor
 como senhor pode fazer
 auaffalo que defender
 nō se pode nen a hulh'yr
 5 efaz mha mercee uijr
 damor com home preso uen
 nostro senhor mho faca ben
 Muýtibqū¹⁾ agrā pauor
 ei d'eyte ē me temer
 10 damor òn eudadiz'
 mal e oñ me q̄r ptir
 a au'ey ora a sentir
 e nō cō corto nulha rem
 ca eumho mereçı muj ben

18
 Seme malou coyta ueher 15
 com g'fado eu mho busq̄
 muytej eu mho laz'arey
 mays mha senhor façeū p̄z'
 poys q̄me tē ēsseu poder
 q̄ faz entr en prifon 20
 hu me nō iaz se morte nō
 Todeu farey q̄to q'f
 mha senhor q̄ de fazel ey
 po cō q̄ olh⁹ irey
 antamor ea feu poder 25
 tā ḡue me de comet'
 q̄ mho nō cabo coraçō
 nē mho saboutm se d̄s nō

59 Par de⁹ senhor ora tenheu guifado 33
 de uiuer mal quantouuer a uiuer
 ca non quer de⁹ nen uos nen meu pecado
 que querades per rem entender
 Comeu estou muj preco de morrer 5
 emuj longı doyr uoffo mandado
 Per o fē p' u⁹ eu fuy de ḡdo
 omelh' q̄ eu foubi fazer
 ede codo al domūdo foý leixado
 euos nō q̄red̄s mentes met' 10
 ¶ Comeu estou muj p'to de morrer
 Ia foý fazō q̄ eu foy acordado
 seu⁹ uiffe p' uos ia q̄ diz'
 eora mha senh' nō e pēffado
 poys q̄ nūcao q' festes fabr 15
 ¶ Comeu estou

¹⁾ Il q̄ sembra corretto in altra lettera ma non si distingue quale.

- 34 60 O gram cuydadeo affam fobeio
 que mhamj faz amha senh' leuar
 sea eu ora muy cedo non ueio
 5 iao eu non poderey endurar
 enono digo por melhi queixar
 mays por cuydamoirer con defeio
 Por fto ea por al foffre loya
 q toxemela q' fesse fazer
 mētu uyueffe mays nō pod'ia
 10 sea nō uyffe muy cedo uiuer
 nē amj nōme deuya a prazer
 ea sē ueela q plmj terria
 Por eu uyū' como uyuo coytado
 desquādomeu party de mha senhor
 15 de tal uyda nō posseu auer grado
 da qme faz uiuer tan sen fabor
 como q tē amorte por melhor
 e ferya dela muj mays pagado
 Pero bēu9 digo q se podesse
 20 dalgūa g'fa mha senhor ueer
 hulheu meu mal e mha coyta diffesse
 no a rē p q qui fesse morer
 sol q eu uyffo seu bō parecer
 nō a no mūdo coyta q ouueffe
- 35 61 Par de9 senhor muy mal me permatou
 quandou9 eu primeyramente uj
 o queu9 agora guarda demj
 5 por que u9 enton demi non guardou
 queu9 non uiffe poys ora non quer
 queu9 ueia quando me ma9s mester
 mha senhor fremosa deu9 ueer

Affime podera de mal quytar
 se el ouuera demeu be fabor
 nōmeu9 hyr entō mostr' senhor 10
 epoifmeu9 mostrou nō u9 guardar
 mays foyme9 ela nostrar enton
 eguardameu9 ora quādo non
 me sey sen uos cōffelhergo moirer
 Seu uos senhor nōme sey eu p ren 15
 cōfelhau' ecō uofeo non ey
 poder de falar mha senhor e sey
 qmeu9 nō amostrou por meu ben
 o q meu9 mostrou mays p' meu mal
 ea nō posseu fabor auer en al 20
 erguē cuidar no uoffo parecer
 E mha senhor se eu ia mays en qual
 coyta uyuo uiuer eme nō ual
 morte mayfme ualuera nō naçer

- 62 Pero que mha senhor non quer 36
 que por ela trobe per ren
 nen quelhi diga quam gram ben
 lhi quer o uel en meu cantar
 5 nona leixarey a loar
 epoys quandoa uyr rogar
 lhey por de9 quelhi non pefen
 E nōlhi deuya pefar
 antelhi deuya pzer
 10 cuydomeu p' hom diz'
 dela bē epola fuir
 mays deuualho a gçir
 eami p'mho ofentir
 (nūcalhi rē demādarey)
 me pode por ia mais auer 15

Semela confencir q'f
 a q'ito qlheu rogarey
 q' a fua g'çrr lhoey.
 e tãto comeu uyuo for
 20 e q'reylhagn damor
 e pola au' eu melhor
 nũcalhj rẽ demandarey
 Ca coydomeu demandade
 q' nũ podia mais feer
 25 op' q' home a seu poder
 fue se nũ tbalha dal
 se alj coufimento ual
 ou hj cohocẽça nũ fal
 q' a hj pedir q' fazer
 37 63 Non a home quemẽtenda
 comoieu uyuo coytato
 nen que de min doo prenda
 ca nũ e coufa guyfada
 5 ca non oufeu difer nada
 a home que feia nado
 decomo ie mha fazenda
 Nẽ a p q'nteu atẽda
 ẽfelho mao peccãdo
 10 tãto dẽ nũme defenda
 pola q' nũ foffe nada
 p'mi etã alõgada
 demj q' nũ fey mādado
 dela nẽ demha fazẽda
 15 Nẽ mar ẽuẽ q' enpnda
 ẽ out nẽ e g'fado

po fey bẽ fẽ ẽcẽda
 da q' me faz tã lõgada
 mẽte uu' e coytada
 uida enõmj da gdo 20
 epareçe mha fazenda
 Mays semela nũ emẽda
 o affã q' ey leuado
 bẽ cuydeu q' morte pnda
 cõ atã lõga ẽspada 25
 poyla mha senh' nẽbda
 nũ q' rau' out'gado
 q' melhorẽ mha fazẽda
 64 Qve coufymẽtora fez mha senhor 38
 que me non quis leixar moirer damor
 ca ia entanto comeu uyuo for
 auerey sempre quelhĩ agradecer
 Ca me mostrou o seu bon parecer 5
 e non me quis leixar damor moirer
 Sempreu adẽ p' mha morte roguey
 g'im fazõ emays nũca o farey
 mentu oer ẽsta senhor q' ogev
 nẽ ia dẽ nũca moutra leixauer 10
 Ca me moustrou e seu bõ parecer
 65 Desquando me mādastes mha senh' 39
 queuõ nunca diffesse nulla rem
 teue men tam gram coyta uoffa mor
 que peçadeõ mha morte non mj uen
 Ca uõ non oufõ mha coyta mostrar 5

nē uo queredes uos demī nenbrar
 Porquō nō nenbraſtes uos demj
 q̄ uo amo ſen'ō maſ' doutra rem
 faz me uiuer o uoffamor affy
 10 q̄ mj ſeria cō mha morte ben
 ¶ Ca uo nō ouſo mha coyta moſtrar
 E poys uo d's a tā nenbrada fez
 q̄ nō faleçedes ſenhor ē ren
 ſenhor ar nēbreuō alguā uez
 15 enq̄ gm coy mho uoffamor ten
 ¶ Cauō nō ouſeu mha coyta moſtrar

40 66 Qvando magora mandou mha ſenh'
 que non uyueſſu a uiſſe per rem
 ſabora deo que me fora gram ben
 con a co a morte ouuera h'y ſabor
 5 Sabor ouuera demoirer loguj
 por non uyuer com eu depoyſ uiuj¹⁾
 Podera meu dega daſſam guardar
 ede gram coyta q̄ depoyſ leuey
 ſe eu morreſſe hu mha ſenh' leixey
 10 affy d's me leixe çedo toruar
 ¶ Sabor ouuera de morrer loguj

41 67 O grandamor que eu cuydey prender
 da mha ſenhor quādo mela mōſtrou
 que nō mōſtraſſo ſeu bon pareçer
 tod²⁾oxeme doutra guyfa guſſou
 5 Eo ſeu bon pareçer quelheu uj
 por meu mal fo'y macar lho gradeceu

Eu me cuydei quādomela guario
 q̄ nūca mēde mays ueheſſe mal
 eueiora ea por meu mal me uyo
 10 mao pccādo ea nō foy por al
 Eo ſeu bō pareçer qlheu uj
 Todaql bē q̄mela fez enton
 edeq̄meu depoyſ muyto locy
 p'meu mal foy ea polo meu bē nō
 15 ea de fera guýſa lho laze rey
 ¶ Eo ſeu bō pareçer qlheu uj

68 Iameu qui ſera leixar de trobar 42
 ſeme leixaſſa que mho faz fazer
 mays non me quer leixar ergo moirer
 como leixar meu ſeu poder damor
 5 de tan falſſo nen a tam traedor
 que nunca punha erguen deſtroyr
 o que e ſeu . eque non a hulh'yr
 Eu q̄ nō e'y hulhir q̄ atornar
 nō aia ael eao ſeu poder
 10 nūca del pudī nē hū bē auer
 ea nō q's d's nē el nē mha ſenhor
 anteme faz cadadia peor
 enō atēdo demē bē uyr
 cō codeſto nōlhj poſſo fugir
 15 A q̄ d's quifeſſe poder dar
 delhī fogir muyteſtaria ben
 ea de mil coytaſ enq̄ homē ten
 ſe guardaria daql deſleal uj
 ondomē nō pode au' ergo mal
 20 edamor nūca hom deſleal uj
 e ueio eu muyto q̄ixar com mj

¹⁾ y corretto in j.

²⁾ x corretto in d.

- Por quātō eu ueio damor q̄ixar
 se ar uisse q̄sse loassem
 bē mho podia deſdizer alguē
 25 do q̄ del digo mays nō ahj tal
 a q̄ eu ueia damor dizer al
 se nō quāteu digo e q̄ padeçi
 ſen bē damor q̄ nūca eu pdj

 43 69 Senhor deo que coyta que ey
 no coraçõ e que pefar
 enon me deuem da queixar
 ergamj ca eu mho buſquey
 5 Eu me buſquey eſte mal emayor
 hu eu dixi pefar amha ſenhor
 Pefarlhj dixi enōme ſey
 no mūdo eſelho filhr
 mays ſeela me nō pdar
 10 bō calar pdj hu falej
 ¶ Eu me buſqy eſte mal emayor
 Nūca home pefar dira
 nē pzer q̄lhi tā gm bē
 q̄ira comeen p nulha rē
 15 maſſemela deſam' a
 ¶ Eu me buſqy eſte mal emayor
 Bēme forçou alj mal ſē
 odiā q̄lhj eu foi diz'
 ca bēmj faz amor q̄rer
 20 e ſemela deſamor tē
 ¶ Eu me buſqy eſte mal e mayor

- 20
 70 Muyto per a ia gram ſazon 44
 que mha ſenhor muj gram pefar
 non oju poysme fez qutar
 du ela e ca de ſenton
 Nullomen non lhar diſſe rem 5
 ſenon con quelhi foſſe ben
 Eulhi dixi q̄ granda fā
 me faz o ſeu amor ſoffrer
 epeſoulhe foy diz'
 mays poys meu dela uī de prā 10
 Nullome nonlhar diſſe rem
 Eu q̄ amo mays ca mj
 figeſte atumē tatal
 hulhi dixi meu mal
 mais po poysme dela uj 15
 Nullom nō lhar diſſe rē

 71 Qvē mal matey os meo olhos emj 45
 que nō torney amha ſenhor ueer
 elhi menti de quanto lha co um
 nunca per mj ia mays deua creer
 pero que ual ca nunca eulezer 5
 ar pudauer deſquemeu dala uin
 Eqme ual q̄ deu hi nō t'ney
 hulhi cōuē oera de t'uar
 ſen ouſar ueer q̄lhi direi
 po' qo fiz nōme poſſeſſalūr 10
 mays dē ſenh' aleixe pdoar
 amj ſenō eſelho nōme ſei

- 15 Que coyta tal (q̄) p' eu buscar pdō
 ou out' bē deuia demādar
 caaffi faz q̄ erra sē razō
 comeu errey q̄ me nō possachr
 nē hū ofelho boō q̄ filhar
 p' q̄ nō fiz seu mādadētō

 46 72 Por que uos ey eu mha senhor
 adizer nada do meu mal poys desto
 Sabedor seguramt hunō aal
 Que nō mhaueds acreer mear me ueia |
 5 des morrer
 Uedes fremofa mha seno' seguramt eq̄
 farey nos dias en q̄ viuo for
 nūca uos mha coita direy
 Que nō . mhaueds

pero Garcia d' anbroa

- 47 73 Graue dia naçeu senhor
 quen se deuos ouua partir
 esse teue por deuedor
 5 comomeu deuos partirey
 ora quandoma longarey
 deuos uuerey sen labor
 En tal coyta me uy senh'
 q̄ fol nōu oufei falar
 10 ēuos ēlez' e labor
 auedyes deme matar
 came nō q'festes catr
 dō olhō nē p'gūcar
 p' q̄ auya tal pauor

- 15 Qe fol nōu oufei diz'
 op' q̄ eu fora alj
 huuo achey emays temj.
 deuō pefar ē ca morrer
 como ora p' uos murrerey
 20 eueio q̄ mal baratey
 q̄ ante nō moiri loguj
 Ca muj mayor coita au'ei
 senh' de q̄ deu deuos oer
 defamor uosse ceuer
 25 este iogueite cerrey
 ouofquoffo serey
 Mnētu uu' e g'farey
 como aia uoffo defamor
 entuō eu poder fuir
 30 uoffo defamor auey
 ca nō ei eu auos fogir
 nē out senh' filharey
 q̄ me deuos possa ē ptir
 mays leiūmeuō ei matr
 35 poismout' ofelho nō sei

Dom fernū paez paez de Tamalācos

- 74 Con uoffa graça mha Senhor^{senō} 48
 fmofa ca me q̄reu ir e
 Uenho meues efpedir por q̄ mj fofts
 traedor . ca auendo mj uos defamor
 5 hu nos amey senp affuir
 des q̄ ues uy e des entō mouuestes
 mal no coraçō
 Pero deuos e amj
 peor por q̄ uos ueiaffy

10 ffalir q̄ eu ben podey gauarir
 oy mais Sem uos
 ea muy melhor dona caues
 ey p' Seno' eq̄ no | Sabe affy mētir q̄ fara
 adurtal traçõ . sōbr seu ome Sem rrazõ
 15 Eueered̄s q̄l amor uos
 eu fazia pois p'tir me uý deuos
 e descob'r uos ey duū uoffentē dedor
 vilaõ de q̄ uos Sabor
 aued̄s τ a q̄ pedir fostela cinta
 20 porē enō uos amarey nulha Sazõ.
 49 75 Non fley dona q̄ podeffe
 ualela q̄ eu amey
 Neu q̄ eu tãto q' fesse por Seno das q̄ eu fley
 Sea çinta nō p'zeffe de q̄ meu despagney
 5 e por esto a canbiey
 Pero mora dar q'fesse
 quãteu dela defegey emj a q̄l amo' ffezeffe
 por q̄ a Senp̄ agrdey
 cudo q̄lho nō q'fesse
 10 tam muto me despaguey
 dela pois la çinta chey
 Neu ar Sey pol q̄ mouneffe
 ffeu bem tal uos direy
 Sea per atal teueffe
 15 q̄ndo ma ela to'ney
 Juro q̄o nō ffez esse
 catennho q̄ baratey bem
 poys me dela q'tey

21
 Ca muyto per ey ameffe
 comelhor feno' τ fley
 demj q̄ a Seruirey

20

76 Uedes senhor hu meu parti
 deuos eu depoy non uý
 Aly tenheu o coraçon
 en uos senhor e al non
 Huuø eu uý fmosa eſtr
 emouuy deuos a q'tar
 ¶ Aly tenheu o coraçon
 Huuø eu ui fremosa hir
 emouuy deuos a partir
 ¶ Aly tenheu o coraçon

50

5

10

77 Uedes senhor pero me mal fazedes
 mentreu uiuer ia uos ſẽpre feredes
 Senhor fremosa
 demj poderosa
 Pero me mal fazedes cadadia
 mētu uu' fered̄s coda uia
 ¶ Senh' fmosa
 Per como q̄r q̄ uos demj façades
 mētu uu' uos q̄reu q̄ ſe iades
 ¶ Senh' fremosa

51

5

10

- 52 78 Gram mal me faz agoral Rey
 que sen pre seruj e amey
 por que me parece hu eu ey
 prazer e fabor de guarir
 5 Se meu da Marmha partir
 non poderey alhur guarir
 Muÿte 5 my pccador
 el Rey force fẽ amor
 p' q me q'ta do fabor
 10 e gnde fabor de guarir
 ¶ Semeu da Maria ptir

Vaaſco praga de sendiu

- 53 79 Par de9 ſenhor ia eu ben ſey
 ca en tanto comeu uiuer
 ca nunca deu9 ey dauar
 mal pecado ſe coyta non
 5 mays por endora que farey
 que nō ſey eu eſten fazon
 de por en conſelhy poer
 Q nūca eu ia pod'ei
 p' uos tãta coyta pnder
 10 q meu p'en poſſa creer
 ſep' uoſſom q' ce nō
 epoilo eu deſta g'la ei
 p d's mecedo coraçon
 ſe poderdes en uos pzer
 15 Emha ſenh' alu9 direi
 qm̃j deuēdes a creer
 ſeo nō q' fdes faz'
 nō tenheu hi ſemorce no
 e ſenh' p'gūcaru9 ei

dizede fed's u9 pdon
 ſera bẽ deu aſſy morrer
 E nūcau9 eu ia irei
 demha fazēda mays diz'
 mays aqm̃euoſſo poder
 p bona fe q dout nō
 25 ep' mj nōu9 falarei
 ea ſeu9 rē fiz fẽ rason
 d'eyte demeu padeçer

- 80 Per bõa fẽ fremofa mha ſenhor
 ſey eu ca mays fremoſo parecer
 u9 fez de9 emays fremoſo falar
 de quantas outras douas quis fazer
 5 e alu9 fez queu9 ora direy
 fez u9 mays manſſa ede muj melhor
 doaiyre melhor talhada ſeer
 E por eſto fremofa mha ſenhor
 nōme deuēdes uos culpa poēr
 10 p' q nō ſey eu rē no mūdamar
 ſenō uos emays u9 qro dizer
 ſenh' nūca eu ia culpa auerey
 de nō amar enquāteu uuuo for
 ſenō uos poiſmeu9 d's fez ueer
 Errogou9 fremofa mha ſenhor
 15 por aql qu9 fez naçer
 q macar u9 ogeu tãto peſar
 digo q uos me leixedes uiuer
 huu9 ueia q deprã morterey
 ſeu9 nō uir ou muj gram pauor
 20 dauerdas uos eu mha morta pder

Gram meſura fremoſa mha ſenhor
 p bõa fe quõ dñs fez auer
 ca nõ poſſeu hi p nẽ hũ loguar
 25 amj nẽ auos mays p da entender
 de quãta coyta eu de uuer ei
 polo uoſſo q nõ ia cõ ſabor
 q eu aia ſenhor de nõ morrer

55 81 Por deõ ſenhor e ora que farey
 poys queme uos non leixades uuer
 hu uõ eu poſſa mha ſenhor ueer
 mays perouõ pregunteu beno ſey
 5 per boa fe moirer con peſar en
 ca oie preco por uos quanto ben
 mj deõ deſte mundo quj ſera dar
 E pois uõ eu mays auer no ei
 quãteu mays cedo podeſſe morrer
 10 tato mamj mays deuia a prazer
 mays prazer ey q eu nũca uerey
 ca por mha morte ſey q alguen
 ſenhor fremoſa qrra uoſſo ben
 euoſſa meſura meõ preçar
 15 Euedes grã uerdadeuõ direy
 ſeuos amj fez eſſedes perder
 quãto bẽ dñs no mũdo quis fazer
 q ia eu nũca por uos perderey
 por todeſto nõ daria eu ren
 20 ſe uiſſe uos ca mal ueheſſa quẽ
 ſedoutra couſſa podeſſe nenbrar

E duã couſa uõ preguntarey
 por dñs p q podeſtes uos ſaber
 aq̃ſte bẽ quõ eu ſey querer
 ca mha ſenhor ſenp uolo eu neguey 25
 por me guardar deſto q̃moiauen
 mays nõ q's q̃meu por en
 daq̃ſta pda podeſſe guardar

Due ſtũtie

82 Se uõ prougueſſe mha ſenhor 56
 rogaruõ hia hũa rem
 que poiſme non faze des ben
 que me non fez eſſedes mal
 e mha ſenhor ameu cuydar 5
 nuncauõ deuia peſar
 deuõ quen quer rogar affy
 E po ſõ ſabedor
 mha ſenhor q fez mal ſen
 p' q uõ ora faley ẽ 10
 ca bẽ creede q por al
 nõ ouſaria eu p̃uar
 mha ſenhor deuoſco falar
 como uõ fezeſtes enmj
 Ca ſey eu bẽ hu al nõ (ay) iaz 15
 ca dñs uõ fez tãto ual'
 q nũca deueds a faz'
 ẽnulla couſa ſe bẽ nõ
 maỹs entã gue coita ej
 p' uos ſenhor q ſol nõ ſey 20
 q me digne o q quer

E poys meſta coyta faz
 agora aq' o fê pder
 huuo ueio mj faz diz'
 25 q̄ come uē a coraçō
 p' d's mha ſenhor q̄ feray
 ou q̄ ōſelho pnderey.
 huuo eu ueer nō poder

Sel diffi
 57 83 Senhor euuo quer hunha rem dizer
 epero ſey queuo direy peſar
 uedes quandou eu uenho ueer
 eeuſde nuos quantj poſſo cuydar
 5 ſenhor eu ſon marauilhador
 por que podo me ſeer guardado
 poys uo iauee deuos ta muytamar
 Ca ſenhor por quāto d's q's fazer
 no mūda honn molh' muytamar
 10 uedes todeſto uo eu eſ aueer
 po punhades uos deo negar
 mays d's q̄ pito tã defaguifado
 de poderdes uos teer negado
 tã muyto bē comouo q' ſe d's dar
 15 E ſenh' ſeuo caeſſen prazer
 deprā nōuo deuades q̄ixar
 amj p' q̄ nō ſey ſen uos uiuer
 nō ſei al deſte mūdo deſeiar
 ſenō uos q̄ muyce ſē meu grado
 20 edemays ſabedes mal pecado
 ca uo nō ey rē douoſſa cultar
 E ſenhor p' d's queuo fez naçer
 poys uo eu ia rē nō ey a cultar
 e q̄ pdedes deu uoſſo ſeer
 25 eu deuos domeu ia q̄ mentar

ca ſey q̄ o meu ey emētado
 ca ſabē q̄ fuj mal dia nado
 p' q̄ uo uj euo oſ falar

Intercalar

84 Par deo mha ſenhor en quanteu uiuer 58
 iauo eu ſempre por deo rogarey
 que mj ualha des mays euuo direy
 logual que (e)uo nunca cuidey dizer
 Eu cuydo que me non poſſades 5
 ualer ia macar uo querades
 Eſſeedora muj bē ſabedor
 q̄ uos mbau'edes metudēatal
 coyta p' uos q̄ macaru gram mal
 ſeia demj fremoſa mha ſenhor 10
 ¶ Eu cuydo q̄ me nō poſſades
 ualer . .
 E mha ſenhor direy uo en come
 omeu ep' d's quō nō pes en
 uedes macar mogeu por uoſſo ben 15
 aſſy perço ſenh' p bōa ſe
 ¶ Eu cuydo q̄ me nō poſſades
 ualer
 E macar uo eu muy de coraçon
 amo ſenhor muytauoſſo peſar 20
 euo uenho cadadia roguar
 q̄ me ualhades ſſe d's mj pdon
 ¶ Eu cuydo q̄ me nō poſſades
 ualer.

seldifs

- 59 85 **O** muy fremoso parecer
 que uos auedes mha senhor
 effe faz oiamj faber
 q̄l coyta deo fezo mayor
 5 de quantas coytas quis fazer
 efaz mha toda padeçer
Huu eu nō posso ueer
 mha faz padeçer mha senhor
 maÿs sey mēdeu (pois) pouco doer
 10 poys huu ueio q̄ tal fabor
 ey q̄me faz escaecer
 e quanta coyta foya pnder
E al uo ar quero dizer
 q̄ mauē deuos mha senhor
 15 bē cuydo q̄ ia poder
 nūca auerey deuos melhor
 doquō eu (quāto) q̄ro querer
 ben hi mho ey logo dauar
Ehides mhora defender
 20 quō nō ueia mha senhor
 effemoieu uyffe morrer
 nō me seria en peor
 camj q̄redes hy tolher
 quātoreu ey enq̄ uiuer

Seldif

- 60 86 **P**er boa fe(1) men coração
 mal me per foftes confelhar
 a quel dian que uo filhar
 me fezeftes esta senhor
 5 ca cedomj per fez saber

23

queiandes noytes faz auer
 amor aquen el preso ten
E mao meu pcedo nē
 foy nūca soo enpēllar
 q̄ffela q̄seffe pagr
 10 de faber eu q̄lbē amor
 affeu pfo faz pnder
 q̄ doffe de le sol doer
 ca nūcalhe p al faz ben
Mays po nō ei eu razō
 15 deme p' en auos q̄ixar
 mays amj q̄ mha foy buscar
 e alguē foy ia de melh'
 se q̄ eu hi foubj seer
 ca deprā mha cuiðy ueer
 20 e nō laz'ar poys por en
Effe eu sen ouueffeton
 no fora tal cuido cuidar
 eq̄na oie uyr falar
 e pareç' se homē far
 25 q̄ sen aia auer a entender
 ca nō deua eu a faz'
 o q̄ aly cuydo p rem

- 87 **P**or deo que uo fez mha senhor
 muj ben falar e parecer
 poys amj non pode ualer
 ren contra uos e que far
 que eu conselho non me sey
 5 nen atendo de me leixar

10

15

20

25

61

5

esta cuytan que meu andar
 ueio por uos nunca faber
Edetal coita mha senh'
 10 nō e sē g'fa deu morrer
 po nūca mha d's pder
 elei'r p uos p q̄ a ey
 se huūo eu nūca maif amei
 de q̄touo deuia amr
 15 hom q̄ uyueffen loguar
 enq̄uo podeffe ueer
Effe q' f del mha senhor
 algũa uez mētes meter
 en q̄luo d's q's faz'
 20 iauo eu semp̄ graçirey
 ca hūa coufa uo direy
 bē poderedes logofmar
 came nō fazedes leuar
 coyta q̄ eu possā soffrer
 25 **E** mays uo q̄ro mha senhor
 da mha fazēda ia diz'
 uos deuedes mha creer . (q̄)
 q̄ nūcauo eu mētirey
 uedes nūcauo pod'ey
 30 tā muytē mha coyta falar
 q̄uo p rē possā most'r
 q̄ gue me depadeçer
 62 ^{seldis} 88 **M**vitō teen oie por meu trobar
 ea mho non faz nulha dona fazer
 e beno podem por alfy teer

pero a dona que eu uy falar
 nunca melhor nen melhor semelhar 5
 mho faz amj per boa fe fazer
P'o d's sabe a queffē ren negr
 nō pode q̄ macar mho faz fazer
 q̄o nō sabhā nen ar a o poder
 10 deo fabr nē sey oieu ofmar
 q̄lheu podeffe dizer o pefar
 macareo muyto q'fesse fazer
Cam foubeu senp̄ muj ben guardar
 ad's loado demomen fazer
 15 nē a molh' a uerdaden faber
 enūcameud's leixe ben achar
 semā oieu non q'fesse matar
 q̄ mays daquesto endela fazer
E uedes q̄ me faz alfy quytar
 20 demais daq̄sto endela fazer
 por q̄o faço possoa auer
 e ena terra cō ela morar
 e esteu non poder hī acabar
 senō p esto que faz fazer
 89 ^{Due staze i fine} **A** deus grad oie mha senhor 63
 por queuo eu posso ueer
 ea nunca eu uýra plazer
 no mundo ia per outra ren
 5 quandaurey eu nunca ben
 semho deo hy deuos non der
 Sey meu esto e sey mha senhor +

sey meu

32

Seymeu est esey mha senhor
 fremosa ca deste poder
 10 q̄ mj d̄s faz atal auer
 q̄ uo ueio faraxemen
 pda do corpor do sen
 huuo eu (e)ueer nō poder
 Mays mentreu uos ueer poder
 15 epoder con uosco falar
 por deo amj nō querer dar
 deuos mays bē iamho eu ey
 en atanto enon rogarēy
 d̄s por mha morte mha senhor
 20 Effeme d̄s uosso ben der
 eme nō ar quif guysar
 uosco q̄ me possa durar
 nōmhauera mester ca sey
 ca logo a rogar auerey
 25 d̄s por mha morte mha senhor

1 ult^o tercet. e di. 9. syllab

64 90 Deulo saboge mha senhor
 aqueffe nō abconde ren
 deprim ca uo quereu melhor
 5 doutra coufa mays non por ben
 que de uos atenda ca sey
 ca ia per uos non perderey
 gram coyta domeu coraçon
 Qeu hi tenho mha senhor
 10 por uos q̄ me fazedes mal
 por q̄ deseio uosfamor
 e eu nō posso fazer al

24

mays soō quite de perder
 p nulha guisa sen morrer
 ¶ Gm coyta domeu coraçon
 15 Ca mal peccado mha senhor
 bē p sey eu ca ia affy e
 q̄ mj nō faredes mayor
 bē ia nūca per boā fe
 ca me fezeites poys uo uj
 20 e nō pderey eu p hi
 ¶ Gram coyta
 Mays se d̄s quif mha senhor
 agora quādomeu quitar
 a qui deuos e sen uos for
 25 huuo nō uyr nē uo falar
 bē p sey eu como sera
 morer eu e tolherffa
 ¶ Gm coyta

+

91 Deus meu senhor seuo prouguer
 65 uos mj tolhedeste poder
 que eu ey demuyto uýuer
 ca mentreu tal poder oer
 5 de uiuer nunca perderey
 esta coyta que oieu
 damor eno meu coraçon
 Ca mha fais au tal molh'
 q̄ nūca mha rē de faz'
 p q̄ eu possa ia pder
 10 q̄ eu q̄teu uu' poder
 p' estoa nō pod'ei

pder p rē mays an'ey
 dela mays cōmuŷ gram razon
 15 E q̄ testa coyta damor
 huā a q̄ hoīm falar uē
 seu am' leixa sē seubē
 ou sē mortouffe faz
 melh' mays semela muytout' mal
 20 a tē esta coyta tal
 macarxe morre nōlhi praz

le due cō le due accōd q̄ strophe et antistrophe

66 92 Senhor fremofa muy grādenueia
 ey eu atodome que ueio moirer
 efegundora omeu conhocer
 en quantest faço muj gram razon
 5 ca ey por uos enomeu coraçon
 tan gram coyta que mil uezes metem
 senhor sen fala effem todo sem
 e non uo queredes dmj doer
 10 Pero senhor hūa rē uo direy
 cō todestora nō ey eu poder
 p boāffe de nulla enueia auer
 anullome de quātō uuos son
 mays façeu esto por q̄ sey ca non
 uyue nulom q̄ deuos mays ben
 15 aia demj q̄ nō ey deuos ren
 so nō quātorā moystes dizer
 E p q̄ sey tan ben p boā fe
 q̄ nō sey coufa no mūdo melhor
 q̄ ia entāto comeu uyuo for
 20 nulla coufa nōme pode guardar

se eu deuos algū ben nō oer
 eo q̄mende guardar nō poder
 iame nō poden al prestar senhor
 Ca esta coyta senhor tam grande
 25 comeu uo dixi ia oe mayor
 ebē creede q̄ nō e meor
 eora p' d̄s q̄uō fez falar
 muj ben senhor muj ben semelhar
 doedeuō demj seuō puguer
 effeo fezerdes ia foy molher
 30 q̄xi penffou deffa alma peyor

le due cō le due et q̄ cōgedo, q̄ epodo

93 Senhor fremofa p deo gm fazon 67
 feria ia ora se en prazer
 uo caesse de queredes prender
 doo demj ca ben de la fazon
 5 que uo eu uo eque uofo faley
 deulo sabe que nunca deseiey
 ben deste mundo seo uofo non
 Nē deseiarey no meu coraçō
 enquāteu ia no mūdo uiuer
 ca de pram uo sey mayor bē q̄rer 10
 de quātas coufas e no mūdo son
 edemays huā coufa uo direy
 nōme quitara ren eu beno sey
 edeuō q̄rer affy se morte non
 15 Ca de prā semendoessa quytar
 nulla coufa sen morte mha senh'
 q'tar mendia omuy grā fabor
 q̄ uo uerauer demalongar

20 deuos muj mays ca out° mē p' en
 mays mha senhor direyu° hūa
 nōu° ameu p' u° ar defamar
 Bēno creede mais por u° buscar
 muyto fuiçen quāto uiuo for
 ep' qu° fez pareçer melhor
 25 ðs doutra dona emelhor falar
 e el qu° tal fez femalgū ben
 nō der deuos senhor nōme de sen
 nē poder deu° por en defamar.
 Ca sey eu bē hu out° rē nō iaz
 30 camj sera mha senhor mays mest'
 dau' uos seendauos puguer
 camj sera omayor bē q̄ faz
 en este mūda hom out° molher

8 syll le due cō le due senza epodo

68 94 Qven oie mayor coyta ten
 damor e nō seu coraçon
 de quant° del cuytad° son
 nro senhor lhi ponha hj
 5 øfelho se ael prouguer
 a tal(l) quelha tolha en
 E creedora hūa rē
 ca nō estoutm se eu nō
 q̄ mha tuy de la fazō
 10 q̄ eu p'myramēte uy
 p boā fe a tal molh'
 q̄ da muj poucora p' en

amerei

25

Mays po enq̄ teu uu'
 sempa ia am'ei
 dout coufa e rog'ey
 15 o mays q̄ eu pod' rogr
 ads q̄ el mha leixoyr
 falar emha leixeueer
 E effo el quif fazer
 logeu coyta nō sentirey
 20 caa uida u° mais ...
 logoma u'ey a q'tar
 de nūca ia coyta sentir
 en° dias q̄ uyuer

+

sel diffi

95 Omen que gram bem quer a molher 69
 gram derey ta de tristandar
 ca felhela non quer prestar
 al do mundo nonlhamester
 mays que mesterlhi podauer 5
 o quelhi non pode tolher
 tal coyta como figo tem
 Esse estom a q̄ ds qr
 p algūa uetura dar
 dela algū bē loga cuydar 10
 deu esto se reciētoer
 erudādoa de perder
 bēcreo q̄ deua morrer
 feo cuidar øpefar en
 E codome q̄ffe poder 15
 p alguā g'fa gdar
 de nūca molh' muytamr

20 fara bō sē feo fez'
 ea euo dias q̄ uiu'
 q̄ pefar pode ra p̄nder
 eno mūdo p̄ out̄ ren
 Mays q̄ sē bē ḡdar q'f
 ḡdeffe bē dir alogr
 hu ueia o bō semelhar
 25 da mha senhor sēhe ðs der
 q̄ a tal fez endo poder
 ca feo uyr logo a dau'
 muy gram coyta sē nē hū ben

70 *seldiffi et tutt^a parola del p^o uerso r̄plica*
 96 Como uos fodes mha senhor
 muy quite demj benefazer
 affi mar quitou de querer
 al ben enquantei uiuo for
 5 se non uos efey hunha rem
 semj uos nō fazedes ben
 nen eu nonuo faço prazeir
 E p̄ boā fe mha senhor
 p' q' tem̄ tenheu dau'er
 10 uoffo bē enq̄teu uiu'
 nē al enq̄ aia sabor
 mais uos ēpyto fodes en
 q̄meuō nō q'teu p' en
 de uoffo vassalo seer
 15 E q̄teu p̄ndo mha senh'
 deuos q̄ rouolo diz'
 ey muy ḡm coyta de soffrer
 ca nō p̄ndo deuos melh'
 epoy's affi deuos auē

hoīm seria eu de mal sē
 senō punhaffenuo ueer 20

seldiffi simil ut s^a
 97 Uos quemassī coyta des mha sēh' 71
 que eume quite deuō ben querer
 deprim cuydades que algun poder
 ey eu senhor demeuō en quytar
 ca uos por al nono lides fazer 5
 mays a uerdade uō quereu dizer
 este poder nunca mho deo quis dar
 Mays semho d̄s deffora ma senhor
 aīdame pod'ia ualer
 ca logomeu q'taria dau' 10
 ḡm coyta edeuō fazer pefar
 mays o uoffo fremoso parecer
 q̄ eu p'mj nō ouu'a auer
 me q'tou ia demho ðs nūca dar
 E q'toume p' sem̄p mha senhor 15
 p̄ boā fe de nūca eu saber
 sē ueer uos senhor q̄xe prazer
 e senh' nō uolo q̄reu negar
 seuō demj nō q'fdes doer
 ueer medes cedo p' uos morrer 20
 ca iamēdeu ueio de g'la andar
 Esseuō digo pefar mha senh'
 nōme deuedes en culpa pōer
 ca entāto comeu pudi soffrer
 mha coyta nōuō foy dela falar 25
 nē mē soubende soo t̄meter
 mays nō sey ora ðfelho p̄nder
 a esta coytanq̄ me ueiādar

simile le due alle due

- 72 98 Se deo mj ualha mha senhor
degrado queiria faber
se auedes algun labor
en quanto mal mides fazer
5 ca se labor auedes hi
gram ben per est per amj
mays poys lheu non sey que mj ual
Effeedora fabedor
do q̄uə eu q̄ro dizer
10 camj feria muj melhor
de senp̄ deuos mal p̄nder
se labor ouueffedes hi
ca de p̄nder ia semp̄ffy
deuos bē feuo fossen mal
15 E q̄ amj p' demal fē
mha senhor p' esto teu'
direylheu q̄ faca p' en
nō faça affi senō q'f
ca ia eu semp̄ gdarmey
20 dau' mays bē do que oiey
se p uoffo mādado non
E ds nūcame nē hū bē
de se eñ auos nō pūguer
ca nō fara p nulla rē
25 feo anteu faber poder
ca detal bē ḡdar mey
ecōmha coyta me q̄rrey
əpoēr əmeu coraçon

La prima et lult^a et le due di mezo

- 73 99 De coyta grande pefar

26

- non a oiomeu coraçon
nulla mingua fi deo manpar
euedes senhor por que non
por queuo ıj eu mj perder 5
mesura que tanto ualer
sol sempre quena deo quer dar
E senhor mays uo direy en
effo pouco q̄ eu poder
uu' no mūdo se q'f 10
ds affy uiuerey p' en
etā mal dia eu naçi
p' q̄ uos fazedes p'mj
coufa q̄ uo nō esta ben
Ecreo q̄ fara mal sen 15
q̄ nūca ḡm feuzo ouu'
en medida dout molh'
edireyuo p' q̄mauē
p' q̄me leixades affy
morrer enō catades hi 20
medida nē ds ne al ren
E mha senh' ameu cuydar
coufa faria fē razō
eu semaffy fosse matar
ca mha morte en esta fazō 25
q̄me uos fazedes morrer
se podeffen g'fa seer
q̄ mal nōuə podeffestir

addue

- 100 Qve sen 9felho que uos mha senhor 74
men este mundo fazedes uiuer

e non atendeu mao pecado
 de nunca hi mays de consfelhauer
 5 came nõ fey fenhor fen uoffo ben
 nen hu consfelhenuyaffe poreu
 fen ʒfelledel defafperado
 E ora p' ds q̄ uʒ fez melh' falhar
 e mays fremoso p'ecer
 10 dout dona emuj mais loado
 ouoffo p̄z plo mudo feer
 poys amj ʒt uos mester non ten
 nulla coufa dizedemj huā rem
 q̄ farey eu defaconsfelhado
 15 E ia mendeu foõ sabedor
 macar mho uos nõ q̄rades dizer
 morrer catiue defenpado
 emha fenhor nõ uʒ deua pzer
 ea poys eu morrer logo dira alguē
 20 fenh' fremosa p' q̄ ep' quē
 eu fuj affy amortachegado
 Eia etanto comeu uyuo for
 p boā fe bēme deuater
 p' (q̄) hom̄ muj defauēturado
 25 fenh' p' q̄ meuʒ ds fez ueer
 enõ p' esto q̄ me p' uos uē
 mays p' q̄ ueio q̄ e uoffo sē
 p' meu pyto mal enbaratado

sel diffi

75 101 Tanto me fençora ia coyado
 que eu ben cuydo que poder
 non aia rem deme ualer

ca esta coyta mao pecado
 talme tenia que nõ ey eu fen 5
 deme temer denen hun mal
 nen ar defeiar nen hun ben
 E po nūca foy pēssado
 q̄ podesseu p ren ueer
 oq̄me faz tal coyta au' 10
 p̄ q̄ eesto foõ chegado
 aīda uʒ mays dyrei en
 nūca del p'x p' quāto mal
 eu p' el p̄ndo nē hū ben
 Ca nūca eu uʒ def q̄ fuj nado 15
 amor nē p̄ndi del pzer
 neno cuydo nūca p̄nder
 del nē dal ca nõ e ia g'fado
 ea amor de p̄m iamēguīsa tē
 q̄me non pode (nuy) nuzer mal 20
 deste mudo nē p̄star ben
 Caaffy faz mī defemparado
 amor eno mudo uiu'
 de q̄to bē ds q's faz'
 e p boā fe ia polo ḡdo 25
 de mha fenh' p q̄ mestauen
 fen amor nõ faria mal
 anullomē nado nē ben

102 Qverouʒ eu fenhor gram ben 76
 enõ ey al deuos se non
 muyto mal si deufini perdon
 pero direy uʒ hunha rem

5 Todouoleu cuy da sofrer
semendamorte non tolher
E creede q̄ amj e
este mal q̄ me uos leuar
fazedes da mha pte par
10 po senh' p boa fe
¶ Todouoleu cuyda soffrer.
E poys p' bē q̄uō eu sey
qrer me fazedes affi
uu' tã mal dia uō uj
15 po u'dadeuō direy
¶ Todouoleu cuyda sofrer

77 103 Par deō senhor sey eu muj ben
cauō faço muj gram pefar
de queuō seý tam muytamar
mays seo sei non ar sey rem
5 ^a Tornel s
129 104 Por que endal possa fazer
en quanteu no mundo uiuer
E pefauō p' q̄ nō ey
eu poder no meu coraçō
damar mha senh' feuos nō
10 mays pouō pefa nō sey
¶ Por q̄ endal possa fazer.
Por q̄uō q̄reu melhor
dout ren uuēgran daffam
esey q̄ façouō deprā
15 pefar po nō sey senhor

27
¶ Por q̄ endal possa faz'
E mha senh' seuō puguer
bēme deuedes a parçir
bē q̄ uō q̄ra ofentir
poys q̄m̄j ðs guifar nō quer 20
¶ Por q̄ endal possa fazer

Johā soayrez ffomefso
104 Ogan en muy menta + 78
dife do m martim gil
uuem muy gram tormenta
dona oraca bril
per como aquer cassar seu pay 5
caquem lho en menta cedo m oyra noffa *Tornel* +
e a ella sese conchora uay
E disse em muymēta comouos direi
ela uuem . tormēta segūdoo eu sei
per como aq̄i casar seu pay 10
e aq̄ emēta cedoo mate el Rey
e aela ssefe cō thora uay
El disse ē muymēta afi meuenha bē
uuem tam gram tor tormēta
q̄ q̄i pder ofem 15
ea q̄ lho emēta cedo moyra p'em
ea ela sse se cō thora uay

105 Ay eu coytadem que coyta mo'tal 79
que moie faz hun a dona viuer
pero non moyre moyro por morrer

Martin Gil
Jocosa

5 poys non ueiela q̄ vy por meu mal
 Mays fremofa de quantas nūca vy
 donas domū de . fenon eſta affy
 nuncame deus de ben dela nen dal
 E eſta xe gran coyta direy qual
 ca eſta coyta nō me da lez'
 10 ante mha faz cada dia ccer
 e chamo muyto d̄s
 τ nō mj ual
 nen me ual ela po' q̄ ia perdy
 offen poys pore la enffandey
 15 a eſta coyta quē v̄yu nūca tal
 80 106 Huā donzela quig eu muy gran bē
 meus amiḡo affy d̄s me pdom
 eora ia eſte meu coraçō
 anda pdudo e fora defem
 5 por hūa dona feme ualha d̄s
 que de poys uiro eſtes olhes meo
 que mha ſemelha muj mays dout irē
 Por q̄ a donzela nūca verey
 meus amiḡo en quāto eu ia vin'
 10 por eſſo q̄reu muj grā ben q̄rer
 a eſta dona ē q̄ uo faley
 q̄ me ſemelha a dōzela q̄ vy
 e adona ſurey des aquy
 pola donzela q̄ eu muyto amey
 15 Por que da dona ſē eu ſabedor
 meus amiḡo affy ueia p̄zer
 q̄ adonzela en ſeu parec'

ſemelha muyte porēdey ſabor
 dea ſuir po q̄ he meu mal
 Serula ey enō ſurey al 20
 por adonzela q̄ foy mha ſenhor
 107 Qverouo eu ora rogar 81
 por deo queuo fez mha ſenhor
 non catedes o defamor
 que mhauedes nen oo peſar
 que uo eu fac enuo querer 5
 ben edeuedelo ſofrer
 por deo epor me non matar
 Ca nūca uo eu rogarey
 p' out rem mentu uiu'
 ſe nō quō caſa en p̄zer 10
 p' d̄s ſenhor eſto q̄ ſey
 quō agora e peſar
 cauō peſa deuo amar
 ca eu nō poſſendal fazer
 Ca ſeu ouneſſo poder 15
 de q̄l dona q' ſeſſamar
 a tal ſenhor fora filhar
 oñ cuydaſſe ben au'
 mays deuos nūcao cuydey
 au' ſenhor mays aueloey 20
 mētreu ueer adeſeiar
 E ſabedes deſquō u
 mha ſenhor ſen p̄u deſeiey
 ouoſſo be euo neguey
 men cor deſte uolo encobrir 25

mays agora ia p' morrer
seu (pu) pefa ou p uu'
seu puguier uolo direy

ad due

- 82 108 De quanteu sempre deseley
demha senhor non endey rē
co que muyto receei
de mha uyr todomauen
5 ca sempreu deseley mays dal
de uuier con ela emal
queme pes a partir mei en
Eia q mēda partir ey
esto podela ueer bē
10 q muyta guerra lli farey
p' q me faz ptir daq
ondeu soō muy natal
essellh hū seu hom a tal
qlhaia amorrer p' en
15 Nono pode defender
de morte semj mal fez'
ca hūa mortey eu dauar
poys eu demorrer oer
toda uya pe nh' qrey
20 p'mi filhar e tolh'ey
estom p q mj mal qr
E poislheu estom tolh'
faça mela mal se poder
enono pod'a faz'
25 mays podētender se q'f
q logueu gdado sei

dela enona tem'ey
desqlheste penh' pfer

addue et replica le parole

- 109 83 Muitas uezes en meu cuydar
ei eu gram ben demha senhor
equantali ei de labor
torna semen poys en pefar
desquemeu parto nulha rem 5
me non fica daquel gram ben
rome ser conselhadjar
Nē acharey eu en cuydar
eslhen q teu uuio for
ca seme tē forçadamor 10
q me faz tal dona amar
q mj qr muy gm mal p' en
ep' q nō sabamar ten
q nō podomē amor forçar
Mays amor a tā gm poder 15
q foçar pode q q'f
époys q mha senhor nō qr
esto damor p rē qrer
ia mays seu bē nō au'ey
senō assy comomeu ey 20
sem pñ cuydalo possauer
Ca dš mj deu tā gm poder
q mentme gdar poder
de fala domoude molher
q nō posselte bē pder 25
ca sem pñ ela cuydarey
esen pñ ela ia terrey

ocoraçõ mentu uiuer

sei di/si

- 84 110 Non me posseu senhor saluar
que muyto ben non deseiey
auer deuos mays saluar mei
que non eudei endacabar
5 mays do queuø quero dizer
eude iuø senhor auer
atanto ben o non eudar
E diguesto p'me saluar
dñā coufa quø drey
10 nō cuydedes q̄ al eudey
deuos mha senhor agaar
se nō q̄ podeffe uiu'
na trrā uosq̄ d's poder
me leixau' dī semp̄star
15 E deme poder denegr
semp̄ muj gm coyta q̄rei
p' uos aas gētes q̄ley
q̄ punhā en a deuīar
fazēda domē na faber
20 eos q̄ esto nā faz'
d's los leixēde mal achar
Eos leixaffi ficar
comeu senhor sen uos fiq̄i
ouuø uir enō ou fey
25 hir ouosq̄ depesar
ouuera p' endamorrer
tā gue me foý de sofrer
demaui deuos aq'tar

ad due

- 111 Agora mei eu a partir 85
demha senhor e dauar ben
me partirei poila non uir
mays per que mha queste mal uen
en tamanha coyta fera 5
por en mygo ea moirera
e nonffe pode guardar en
E poisme de la faz p'tir
nōlhi q̄ro ia sofr' ren
nē q̄ro eela consentir 10
quāto mal m̄ faz ep' en
hū vassalo soo q̄ a
deprā demorte pd'a
p' esta coitam q̄ me ten
Pero sei eu q̄ rē nō da 15
ela p' estome pd'
mays p' fa morte sab'a
esselheu podeff al faz'
p' aq̄ste mal q̄ me faz
allhi faria mais nō p̄z 20
aḏs demj dar o poder
E poys mj ḏs poder nō da
deme p al rem defender
esto au'eý a faz' ia
e ela bē pode ntēder 25
q̄ esta morte bē mj iaz
ca nō posso uiu' en paz
en q̄n tolhestome uiuer

ad due

- 112 Muntø dizem que perderam 86
coyta damor fol por moirer

e se uerdade ben estam
 mays eu nono posso creer
 5 que homē perdera per ren
 coyta dam or sen auer ben
 da dona que lha faz auer
 Eos q̄ esto eu'dam
 ðs ou q̄ q̄rē mais uiu'
 10 poys q̄ daly bē nō estā
 onde q̄rriā bē p̄nder
 efobeio fazē mal sen
 ou de prā amor nono tē
 enq̄l coita mj faz sofrer
 15 Ca se eles euueffē tal
 coita q̄l eu oieu ey damor
 e sofressē tā muyto mal
 comeu soffro p' mha senhor
 loga u'iam a q̄rer
 20 muj mais sa morte ca tēder
 de uuere tā sen fabor
 Comoieu uiue nō p' al
 ep' esto soffro a mayor
 coita do mūde mayor
 25 mal p' q̄ nō foō sabedor
 daq̄sto q̄ ouco diz'
 e estome faz deffender
 de morte nē doutro pauor

ad due

87 113 Non tenheu que cuntados son
 damor atal est omeu sen
 aqueles que non am seu ben

e hi que tem atal razon
 que podem sa coyta perder 5
 qual deles quer quando morer
 por que non moire loguenton
 Mais deprā alguā fazō
 am esse fabor dout rem
 (ē) eq̄renxe uiu' p' en 10
 ca p' al ben tenheu q̄ nō
 q̄ iriā ia sempre uiu'
 p' tamanha coita sofrer
 q̄l sof' eu no meu coracō
 15 E deulo sabe epauor
 (n) uiue soffresta cō ita tal
 q̄ e de soffrer pois ḡm mal
 etē a q̄sto p' melh'
 deu soffrer cuyda ueer
 amha senhor e atender 20
 de poder hir hu ela for
 Ca nō son eu sabedor
 de p mha morte nē p' al
 p̄der corta seme nō ual
 amuj fremosa mha senh' 25
 e ðs seme q't ualer
 p' mj poyla tē enpoder
 fara lhauer coita damor

ad due

114 Pvnhei eu muy tenme guardar
 quanteu pudi de mha senhor
 de nunca enffeu poder entrar

88

5 pero forçou mho sen amor
 e seu fremoso parecer
 emeteronm en seu poder
 en que estou agrā pauor
 De morte ouē deseiar
 deulo sabe dela melh'
 10 dona do mūde nō oufar
 falar cō ela emayor
 coita nūca uꝝ de sofrer
 ca esta nūca da lez'
 mays faz cadadia peor
 15 **Toda**uya qressomal
 a quē amor en poder tē
 se nō e sa senhor a tal
 qlhi qra ualer p' en
 mays a tal senh' eu nō ei
 20 nē a tal dona (senh') nūca amei
 oñ gaar podeffe rem
 Se nō gm coita enō al
 ep' esto pdi o sen
 p' tal dona qme nō ual
 25 epo nō direy p' q
 mays p muýtas trās irey
 feruir out se poderei
 negar esta q qro ben

ad due

89 115 **Ia** meu senhor ouue fazon
 que podera sen uos uiuer
 hu uꝝ non uisse ora non
 ey eu ia daquesto poder

poys outro ben senhor non ey 5
 se non quanto uosso ey efey
 que mho queredes ia tolher
Esse uos auedes razō
 senhor deste mal faz'
 madademir e loguēton 10
 pod'edes d'aitauer
 demj ql uꝝ ora diff hirmey
 da q' ende morrerey
 senh' poys uꝝ pz deu moirer
Esse q' seffedes sofrer 15
 este pesar p' ðs senhor
 quꝝ eu façenuꝝ ueer
 cuydeu fariades melh'
 q fazedes de malongr
 du uos fodes eme matar 20
 depm morrerey seme for
 Nono qredes uos creer
 ca nūca foubestes damor
 mays ðs uolo leixe saber
 p' non senh' e ql faber 25
 eu ey de ouosco falar
 uꝝ faz auer demascoytar
 ecolhamj deuos pauor

sel dif

116 **Se(u)** eu a mha senh' oufasse 90
 por alguma coufa rogar
 rogarlhia que me leixasse
 hu ela uiueffe morar
 e rogarlhia outra rem 5
 que o pesar que ouussem
 que todauya mho negasse

Por d's eq demj penffasse
 du nūca q' se penffar
 10 edemha coita se nēbrasse
 de q nūca se q's nēbrar
 nē d's q mha fez tā gram bē
 qrer p' q pdi o sen
 enūca q's qo cobrassē
 15 E semela p' d's mādassē
 oqmj nūca q's mādār
 q me nō fosse q firasse
 ali hu ela ou uessēstar
 amuj gm coita q me tē
 20 lhi pdoasse d's p' en
 emays felhela mays rogassē
 E cuydeu qlhi pdoasse
 se q'fessela perdoar
 amj enō qndal achassē
 25 qlheu figi se nō cuidar
 efelhefto diff alguē
 q est mal digalhi q
 q's d's fazer q no cuydassē

sei dif

91 117 Senhor fremosa fuy buscar
 confelhe nono pudauer
 contra uos nē me que ualer
 d's a que fui por en rogar
 5 epoy confelho non achei
 e enuoffo poder fiquey
 non uo pes ia deuo amar
 Por d's efueo en pefar

30
 nō mho facades entender
 epodermedes defender 10
 da gm coita p' mho negar
 emha fazēda uo direi
 p' bē pagado me terrey
 seme q'fdes enganar
 Tan uil uo seerei depagar 15
 leo uos q' f des faz'
 p' d's quō tē enpoder
 ou seme q' fdes matar
 pod'edes came nō sei
 coselhau' nē uu'ey 20
 p bōa fe seuo pefar
 A gm coita me faz iurar
 damor q nō posso sofrer
 e faz mha u'dade diz'
 de q eu nūca oufey falar 25
 da gm coyta q por uos ei
 mays ueio ia q moirerei
 eqrom ante auent'ar

ad duo

119 Muto per deuagradecer 92
 segundagora meu cuidar
 adeo aquem faz ben querer
 senhor con que pode falar
 enlhi faco ita descobrir 5
 mais este ben por nō mentir
 no uolo q's el amj dar
 Mays fez matal senhor ueer
 deqmo uu semp guardar

10 desq̃a uꝝ demēdeender
 q̃l bēlhi q̃re de p̃nar
 seme q̃ria 9sentir
 q̃ pouco q̃r sol demorir
 a coita q̃ me faz leuar
 15 Ca ia coda p̃ nulla rem
 nona pod'ia faber
 pmj nē ar sey oieu quē
 ma coda podeffe creer
 ment me uiffaffy andar
 20 uiuo ants gentes e falar
 eda tal coyta nō moirer
 De q̃l defeiādo seu bē
 me faz o seu amor sofrer
 ca demeor morreu ia alguē
 25 mays d̃s mj faz affy uiuer
 entā gm coita p' mostrar
 p̃ mj q̃xe podacabar
 q̃to no mūdo q̃r fazer

strophe sola

93 118 Cvm uoffa coyta mha senhor
 ia de total coyta perdi
 ca todome auen affy
 desto seede sabedor
 5 que non podome cuytauer
 que non aia loga perder
 des quelhoutra chega mayor
 E p' a q̃sto mha senhor
 defaql dia quō uꝝ
 10 dout gm coita me parti

affime coitou uoffamor
 q̃ me fez todoscaeçer
 a tā muytouue q̃ ueer
 na uoffa q̃ me faz peyor

addue

120 Defeianden uos mha senhor 94
 seguramēte moirerey
 edo q̃ endestou peor
 edunha rem queuō direi
 que sei deprim q̃ poys moirer 5
 auerey gram coyta sofrer
 por uos comomha gora ey
 E por en ep' uoffamor
 ia sempu gm coita au'ey
 a q' enq̃nteu uiuo for 10
 ca des q̃ deu moirer bē sei
 q̃ nona ei nuca apder
 poys uoffo bē nō possau'
 ca p' al nona pd'ei
 Por q̃ntas outs coufas son. 15
 q̃ d̃s no mūdo fez de bē
 polas au' eu todas nō
 pderia coita p' en
 epodela ia bē perder
 mha senhor p' uō ueer 20
 en tal q̃ auos pugueffen
 Ora uō digueu a razō
 decomome de uos auē
 ca deulo laba gm fazō
 q̃ defeiei mays doutra rē 25
 senh' deuō esto dizer

- po nono ou sey faz'
ergora poisme uou daq.
- ad. 2.*
- 95 121 Ia foý fazon que eu cuydey
que me nō poderia amor
per nulla rem fazer peor
came fez hi enton efei
5 agora ia del hūa ren
ca iamen mayor coyta tem
portal dona que non direy
Mentreu uu' mays gdarme
q mho nō sabha mha senhor
10 ca affi estarei dela melh'
edela tātendau'ey
enqto nō soub'em q
est adona q qro ben
algua uez auere
15 Mays gm medei deme forçar
o seu am' q doa uir
de nō poder de la ptir
os meo olho nēme nebrar
de quātō mentō ueerā
20 ca sei qtodō punharā
ena saber ameu pefar
Ca au'ei muyto aiurar
pola negar ea mētir
epunharey de me ptir
25 de qme q'f p'gūtar
p' mha senhor ca sei de prā
eadō qme p'guntarā
edō outrō mei aguardar

- +
- 122 Benó faria se nenbrar
se qui seffe ia mha senhor
como mha terta defamor
eme quiseffe perdoar
ca nuncalheu mal mereci 5
mays fez mha deo desquea u
seno meu grado muytamar
Pero lheu nūca mal busqy
eilhora de buscar pdon
came qr mal possa saluar 10
qlhi nūca figi pefar
mais nō qr oyr mha razō
Effemela q'fessoyr
nō lhousaria hi a falar
ep' esto nō possosmar 15
rē p q eu possa guarir
ca nō ei douf rē labor
erguē uu' hu ela for
edestomei sempre guardar
(M) Eguardarme dea ueer 20
po nō deseio mutal
mays semj ds cedo nō ual
muytei gram coita de sofrer
poismela pdoar nō qr
deulo sabe q me mester 25
muj mays mha morte ea uuier
- ad. 2.*
- 123 Qven boa dona grām ben quer 97
de pram todo deu a sofrer
quātolhela quiser fazer
e felhalgum pefar fezer

5 beno deuafofrer en paz
 e mostrar sempre quelhi praz
 de quanto aela prouguer
 E pois q̄lhesto feitoer
 outo 9selho a hi dau'
 10 eguardarse bē delho faber
 p rē nullomē nē molher
 ca todesten de reyto iaz
 e selhom aq̄to nō faz
 de mais uu' nōlhe mester
 15 Mais po q̄na fura
 q̄toa mays poder fuir
 pola nō poder encobrir
 p' esto p' q̄ morrer
 nono deua leixar moirer
 20 ca nō estoim enfeu poder
 pois q̄ ḡm coita damor a
 Mays p q̄l ḡsa podera
 os se9 olh9 dela ptir
 hom coyado poila ur
 25 ca todo sen pd'a
 9ḡm fabor dea ueer
 ca affio faz amj pder
 amor tā ḡm coita me da

ad. 2.

98 124 Ora non posseu ia creer
 que homen per coyta damor
 moreu nunca poys na mayor
 uueu que podamor fazer
 5 auer anullomen per rem

epoys eu uiuo non sey quem
 podeffe nuca del moirer
 E ḡm medo soya au'
 demoirer eu p' mha senhor
 mays deulo fabeite pauor
 10 todomela fez pder
 ca p' ela conhofq̄u bē
 q̄ se amor motaffalguē
 nō leixaria m̄j uiuer
 15 P'o faz mel tāto de mal
 q̄ tolheu nūca pod'ei
 cōtar enq̄to uu'ey
 po me nūca punha enal
 senō na mha coita diz'
 20 eq̄ q̄r pod'a entēder
 q̄ ḡm coyta p esta tal
 E mha senhor nō sabe q̄l
 xe esta coita q̄ eu leuei
 p' ela desq̄a ameī
 25 ca nō estant nos h̄gual
 estamor nōlhī faz fabor
 comel e ḡue de sofrer
 ep' aq̄stome nō ual

125 Qvandeu estou sen mha senhor
 sempre cuydo quelhi direy
 quandoa ur o mal que ey
 por ela epor seu amor
 epoila ui affmihauen
 5 que nuncalhouso dizer rem

10

15

20

25

99

5

32

Ca ei paour delhi pefar
 felho diff eq farei
 feme calar podelaey
 10 ueer emq tolhi negar
 caa nō ueio eō pauor
 q̄lhaia nē ei en fabor
 E mento negar poder
 alguā uez au'ey
 15 po q̄ ual ca pdermei
 pois femela bē nō fez'
 enō sei enq̄l efcōlh'
 deme calcar oulho dizer
 Selho diff eme mādar
 20 q̄ a nō ueia moirerey
 efelho nō digauerei
 grā coita ia ment' durar
 ante q̄ en coita uu'
 femp' direylho p' moirer

sei diff. et replica la parola sig'
 100 126 Con uoffo medo mha fenhor
 quereu agora comecar
 hunha tal rem que acabar
 se deo quiser non poderei
 5 ca prouarei dalhur uuier
 edeo non men de opoder
 desque meu deuos alongar
 Mais damha morte mha fenhor
 dē enūca me leixestar
 10 affi no mūda meu pefar

come ia sen uos estarei
 aq̄sto sei desq̄ uiuer
 nō poder uofco nē ueer
 ouoffo muj bō femelhar
 C nūca dē mha fenhor
 15 eno mūdo q'fo fazer par
 nē out'ffi nō q's dar
 aesta coita q̄ eu ei
 eau'ei desq̄ uu'
 nō poder uofq̄ dē moirer
 20 me leixu meu deuos q'tar

strophe

127 Se deo me leixe ben auer *Distrophe* 101
 deuos fenhor e gradoar
 muytomj pefa de uuier
 por que uuia uoffo pefar
 pero non possi al fazer
 5 mays prazer mha de moirer
 femho quiseffe deo guifar
 Ca ia non possen coita sofrer
 por al fenhor poismalongr
 q̄redes uos deuo ueer
 10 eum' uofque uo falar
 nē dē nōme pode tolher
 coita sen ante moirer
 pois me nō q̄r uoffo ben dar

Monostrophe

128 Per comamor leixa uuier *Monostr* 102
 mj nō sey deuida efar¹⁾ cear
 homen contra el nen euidar
 que non faz quanto quer fazer

¹⁾ e corretto in a.

5 ca todel faz come senhor
epor fazer amj peor
por en me non leixa moirer

*Nun e añs Cerzeo q fez estas
cantigas damer*

ad .2. cō tornel

103 129 Senhor esta coyta que ei
non uola posseumays dizer
epois uos queredes affi
queroa eu toda sofrer
5 ede9 mi ualha se qui fer
¶ ca eu ia nonlho rogarei
Tornel^a s 103 poys ueio que non mha mester
E muytas uezes lho roguei ia
enūcame q' fo valer
10 poys nō posal faz' hy
faca demj oseu plazr
e de9 mj ualha se quiser
E po meu ueio meu mal
emha mor toude gm pauor
15 amar u9 ei muy mays (cay) camj
ē tanto comeu uyuo for
eds mj ualha se q'f
E poime cōf uos nō ual
ds nē mesura nē amor
20 qu9 eu ei desqu9 uj
amaru9 ei semp senhor
eds me ualha se quiser

dodecasyll

130 Toda las gentes mha mj estra 104
nas son
eas terras senhor per hu eu ando
sen uos enunca dal hi nou pensando
fenon no uosso fremoso parecer
ecuydenuos como u9 foyo ueer 5
earantei deben eno meu coracō
En nen hūa arā non posseu achar
labor seu uos senō hu uou euidādo
enuos po uayme muytestoruādo
os qmj uā falādo seuhor enal 10
e eles nō sabē seme fazē mal
en me faz'en pder atā bon cuydar
Estrahō andeu d9 qme qrem bē
ede9 q muē migo tdomta
bē como (fes) seos uisseu aql dya. 15
pmeyr amē te pnho delhis fogir
emoyreu senh' p'me deles ptir
p'en uos euidar ca nō p' out rem
Vos me fazedes estrahar mha senh'
Todo de qntomeu pagr fo9a 20
Ca pois eu euidenql ben au'ia
se eu ouuoesso uoffa mor et arfei
Logui q nuca este bē au'ey
De total do mūdei eu pdudo labor

ad .2. replic cō epod

131 Quereu agora ia dizer 105
O que nunca dizer cuydei
Con fanha por que moyrassy
Epor que me ueio perder

5 E quemj ual daffi moirer
 Nullomen non se dol demi
 Nen faba coyta que eu ei
 Nena digueu amha senhor
 Prouar qreu delho diz'
 10 Amha senhor aqste bē
 q̄lhi q̄r eq̄ nō a par
 Camanho posso q̄rer
 Pero q̄ sen cuydafaz'
 p'en tā gm u'gonha entr
 15 Del hau'em adizer em
 q̄ deu antō seō olhō for
 E mui gm coita pferey
 He ulheu ma fazēda dīff
 E mela dō olhō catar
 20 Nostrosenh' e q̄ farei
 9selho nome saberer
 Cōmedo dexi massanhar
 po faça como q'f
 Ca mays nō offassy uiuer
 25 Mui sen uentura p ferey
 Selho agora ia negr
 pois ueio q̄ moyro damor
 E mais p' q̄lho negarei
 Ou q̄ e o q̄ tem'ei
 30 Ca ia me nō pode mayor
 Mal faz' nē seme matar
 Da q̄ste q̄me faz au'
 ¶ Todoo mūdeu leixarei
 E pder mei hu nō a al
 35 Semela deffi alongr

Stanza di dui uers'i et to'nel

33

132 Mha senhor fremosa direy uō hunha em 106
 Vos fodes mha morte emeu mal emeu bem
 ¶ E mays por queuolo ey eu ia mays adizer
 Mha morte fodes q̄ me fazedes moirer
 Vos fodes mha morte meu mal mha senh' 5
 E quāteu no mūdei de bē ede labor
 ¶ E mays p' quolo ei eu ia mays adizer
 Mha morte mha coita fodes nō a hial
 eos uoffō olhō mj fazen benemal
 ¶ E mays p' q̄ uolo ei 10
 Senhor ben me fazē soo deme catar
 po uē mē coita grāden uō direi ar
 ¶ E mays p' q̄ uolo ey

replie . le parol

133 Senhor e affi ei eu amorer 107
 e nonmj ualira hi deō nen me fura
 que uos tam grande sabedes auer
 entodoutra rem senon contra mj
 en graue dia senhor queuō uj 5
 por me deō dar contra uos tal uentura
 que eu por uos affy ei amorer
 Que gm ben fez hi nostro senhor
 a quē el q's quō non uisse
 ear fez logo muj gm defamor 10
 mha senh' a quē uō el foy mostr
 felhi nō q's a tal uentura dar
 q̄o feu coraçō muj bē ptisse
 deuolhi nūca defeiar senhor

- 15 Quē uo oie non soubeffe conhocer
 nē atender senhor quanto ualedes
 epo uiffo uoffo parecer
 neno entender fol nen cuydar hi
 fea uentura q's d's dar amj
 20 fez mētender como uos parecedes
 emoiro p' quō sei conhoc'
 Meu conhocer fez amj o mayor
 mal q' mout rem fazer pod'ia
 fez mētēder q'l esto ben melhor
 25 do mūdo a q' d's nūca fez par
 enōmho q's d's p' al mostrar
 fenō p' uiuer eu ia toda uya
 na coyta de quātas el fez mayor

stanza di .9. uersi ha epod

- 108 134 Senhor todō mentendem ia
 mha morte ondey eu amoirer
 e am muj gram doo demj.
 e non mj podem hi ualer
 5 ca dizem que eu mho busquey
 muj bem por que euuō amey
 molher aque nō oufar(1)a
 nen foo nonffatreuera
 nullome delhi falar hi
 10 Nonme faben cōfelhau'
 fenō quātouō eu diff
 dizē q' punhe dendurar
 meu mal q' tēdurar poder
 ca iam pouco durara
 15 p morte q' mho tolhera
 ca nō auedes parecer
 tal q' muyto possā uiuer

- q' uo oer adeseiar
 Defem pado mha senhor
 de quātō amigō no mūdei 20
 q' fol nōme q'rē ueer
 edizē q' nō pod'ei
 uiu' emoiro cō pefar
 demj q' maffi foy matar
 en defeialo uoffamor 25
 ca este estoie o mayor
 bē de q'tō d's q's fazer
 Nōmeuō posseu ia g'dar
 de p' uos morte nō pnder
 mays poys ueio q' moirerey 30
 u'dade uō q'ro diz'
 codoo mūdo nō e rē
 fenō senhor o uoffo bē
 aqno d's q' fesse dar
 eqrendeu defenganar 35
 uos e q'tō no mūdo fon
 E deulo fabe nōmj ual
 fenh' cōmha morte p' al
 fenō p' q' ei de pder
 uos de uō nūca ia poder 40
 ueer nē ouosco falar
 ca ia p' todout° fabor
 domūde mētreu uyuo for
 ca nūca mha mortei de temer

stroph. antistr. et loco epod discor

- 135 Agora me q'reu ia espedir 109
 da teira edas gentes q' hi fon

discor

humj deo tanto de pefar mostrou
 e efforçar muy bẽ meu coraçon
 5 ear penffar demir alhur guarir
 ea deo gradefco por que men uou
 ¶ Cameu gradu meu daqui partir
 con feo defeios non me ueeram
 chorar nen hir triste por ben que eu
 10 nunca prefeffe nen me poderam
 dizer que eu torto façen fogir daquj
 hu me deo tanto pefar deu
 Pero das teiras auerey foydade
 de que magora eý apartir despagado
 15 (despagado) e sempri tornara omeu cuidado
 por quanto ben uj eu enelas ia
 ca ia por al nunca meueera
 nullome hir triste nẽ defcon ortado
 E ben digadeo poys que men uou uerdade
 20 fe eu das gentes algun fabor auya
 ou das teiras en que eu guarecia
 por a queftera tode non por al
 may ora ia nuncame fera mal
 por me partir delas emir mha uya
 25 ¶ ca sei demj
 quanto fofri
 e encobri
 en esta teira de pefar
 Como perdi
 30 edespendi
 uuenda quj
 meo dias posso men queixar
 Eeuidarei
 epenfarei

34
 quanta guardei 35
 o ben que nunca (paich) pudachar
 E
 força rmei
 eprenderei
 como guairei 40
 conselhagora meu cuidar
 Pefar (da)
 (da) dachar
 logar
 prouar 45
 quereu ueer fe poderei
 O fen
 dalguen
 ou rem
 de ben 50
 me ualha feo enmj ei
 Valer
 poder
 faber
 dizer 55
 ben me possa que eu direi
 Dauer
 poder
 prazer
 prender 60
 posseu poys esto cobrarrei
 Affy querei
 bufcar
 uuuer
 outra uida que prouarei 65
 emeu defcor da cabarey

Tornel +

136 Senhor que coyta doreu no mude uuue 110

quero uoleu ia dizer
 entendenme todô mha morte mha coÿta
 e non ei poder
 5 demen cobrir enen hun cōfelhi non sei
 ¶ Mays est ao meu grado
 muj ben fera iurado
 senhor que nunca uos amey
 E quādomamj rogā muytô q̄lh̄is diga
 10 p' d̄s seuô quero ben
 loguolhis eu iuro q̄ out' molher
 amo mays douf ren
 ca nō uos senhor p' q̄ eu tātā fam leu'
 ¶ Mays est ao meu gdo
 15 Elles uoffô olhō mefazē q̄ nō ei eu
 poder demēcobrir ca desq̄ os uero
 nō posseu per ren
 os meô deles partir
 nē meu coraçō
 20 nūcao deuos partirei
 ¶ mays est ao meu gdo
 Eu p iurar me posso
 mays nūca u'da de
 a desto faberā p mj
 25 mays a deulo rogo
 q̄ sabha mha coita
 q̄ me ualha h̄i
 ca seme nō ual
 aprā p' uos me pd'ei
 30 ¶ Mays est ao meu grado
 Huuô eu uij hū dia

eos uoffô olhō
 ou ue de ueer fabor
 logo me differō
 p' quô cataua
 q̄ moiro senhor
 p' uos eq̄ doutra rem nē fabor nō ey
 ¶ Mays est ao meu gdo

35

xij syll

137 Senhor perdudei p' uos ia o coraçō **111**
 e fabor do mūdo que soya eu auer sey
 que contra uos nulha rē que nō ual
 nen deô nen coufimiento nē al
 nena uoffā mēfura nē conhocer
 5 epouys affy e praz mj con mha morte
 ca non ei
 eu ia nūca dauer
 per uos dest(r)e mundal
 Non sei eu ia no mūdo cōfelho pnder
 10 emays de mil cuydô ia nō coraçon
 cuydei
 ca po mha uida mays podeffe durar
 u'gonha ia daffi auts gentes andar
 pero q̄ demj nē deles nē hū fabor e
 15 esseqr nō ei ia razon q̄lh̄is apōer
 q̄ dome p'gūtam q̄ ei tāt' standar
 Con grā coyta deuos direy uolo q̄ farey
 leixar q̄ra ttrā hu uos fodes senhor
 hu eu deuos tā muyto pefar pndi
 20 ei rogar a d̄s q̄sse nēbre demj
 eq̄ uos fezeftes pder do mūdo fabor
 effeme d̄s q'fessoyr ala morrerei
 hu nūca mays ia uos sabhades nouas
 demj

*Pero velho de Taueroos**xiiij syllab cō tornel . dūa cōsonātia*

- 112 140 Par de^o dona maria mha senhor
ben calhada
do ben q̄ u^o eu quero non entendedes
nada
nen domal nen da coyta que eu por
uos ey leuada
e entendeu muy bē o mal q̄ mj q̄redes
Torn. ¶ oben queu^o eu quero uos nono entēdedes
e entendeu efer omal queme queredes
10 Non a dona maria nullomē q̄ foubesse
oben q̄u^o eu q̄ro doo nō ouueffe
demj echoraria se d'eito fezesse
o mal q̄mj q̄redes
¶ O bē q̄u^o eu q̄ro uos nono entēdedes

Duā cōsonātiā cō tornel

- 113 141 Qvadora fora mha senh' ueer
que me non quer leixar damor uiu'
ay de^o senhor (fremosa) felhoufarei dizer
¶ senhor fremosa nō posseu guarir
5 *Tornel* eu se oufar direy quandoa uir
¶ Senhor fremosa nō posseu guarir
Por quantas uezes mela fez chorar
cōse^o defeios cuytādandar
q̄doa uir direilhi se oufar
10 ¶ Senhor fremosa
Por q̄nta coyta p' ela leuei
e q̄nta fam sofri e endurei
quandoa uir se oufar lhi direi
¶ Senhor fremosa

Esta cātiga fez P'o uelho de Tauei
roos ePaay soarz seū jrmaão aduas
donzellas muy fremosas efilhas dalgo
afaz q̄ andauā en cas Dona Mayor
Molhor de dom Rodrigo gomz de (q) eras
tamar . ediz q̄ sefemelhaua huā aout
tāto q̄ adur poderia homē estrem' huā
dōut escendo antas hūu dia folgādo p
hūa festa ē huū pomar ent' u po uelho
desospeyta falādo cō ellas chego o por
teyro eleuācoō end agraðs enpuxa
das et' uueo muy mal

142 Dy eu donas en cellada^o

114

que ia senp feruirey
por q̄ ando namorado
po nō uolas direy
cō pauor q̄ delas ey
Afy mhā la castigado
Dos q̄ esas donas uist
falarōn^o rem damor
dizede seas confist^s | q̄ts delas he melhor
nō fost^s concheçedor | q̄doas nō de pñst^s 10
Anbas erā naf melhores
q̄ omē pode coufir
brācas erā come flores
mays por uos eu nō mētir
nō naf pudi depart' . | tāto fam boas sen'es 15
Aly p destelo fyfo . | q̄ doas fostes ueer
tano falar enoriso . | poderades conheç
q̄l amelhor parec' . | mays faly u^o hyouyfo

pero nō fui

Esta cantiga fez Martym foares a
hū Cauaſjo q̄ era chiofa d' q' dezia que
mjha donē Mar

- 115 143 Pero non fuy a ultra mar
muyto ſey eu a terra bem
per ſoeyreanēs q̄ ē uem
ſegūdo lheu oy cōtar
5 diz q̄ marcelha iaz alem
domar e aere iaz aquem
e pom ror tef loguy arar
Eas iornadas ſei eu bem
comolhi eiry . oy falar . diz q̄ podir
10 quē vem andar . | debel fura dafantarē
¶ Ten out' dia madurgar . | e ir anoguy
rol iā car . | emaer a jhrīm
E diz q̄uyo hūu Judeu | q̄ nyo pnder
nro ſenh' . | eaueredes hī grā favor | ſeuolo
15 cōtar cuydo meu | diz q̄l iudeu paſtor.
¶ nat'al de pꝛocamador . | e q̄ h' nom donā
dreu
Doſſepuero uō direy | p hu andou
calho oý . | adom ſoeyro bem aſy | como mel
20 diſe uō direy . | de ſoarē tref legoas h'
eq̄tro ou āto deloule | ebelſſelfurađo iaz
loguy
Peri an dou nro ſſen' | daly diz el q̄ foy
romeu . | edepoys q̄lho ſoldandeu | opdom

en guisa

36

ouue grā labor . | deſſe tornar efoylhy greu 25
¶ dandar coyja egahſteu | cōtorq's dō epador

ego manera

Esta cantiga fez M' ſoarēz com ē manra
de tēcom cō paay ſoatez τ he deſcarnho
eſte M' ſoatez foy de Rđa delimha ē port
τ t'hou melh' ca todolō q̄ troba rō τ ali
foy julgado antros outres trobadoſs
*Esta cantiga fez M̄ ſoarez com ē manra de
tenzon paaij ſoarez et e de ſcarnho . eſte M̄
foy* [ſoarez

- 144 Ay paay ſoarez uenhouo rogar 116
por hū meu hom q̄ nō q̄r fuir
qō façamō mī τ uos lograr | ēguifa q̄ *Tenzō*
poſſa p hy guarir | po ſeranō graue de *alle .2. et epod*
fazer | ca el nō ſabe cantar nē dizer | tē p 5
q̄ ſe pague del q̄no uir
Maram ſoatez nō poſſeu oſmar
q̄ nolas gent's q̄rā conſentir | de nos tal
homē fazermō porar | en rograria ca hu
for pedir | algū uerao vilāſer t'ſte roſo 10
τ torpe ſē fabr | τ au'ſſa deuos τ del tjr
Paay ſoares oham deſeu | t'ſte τ noioſo
τ torpe ſem meſter | p faremō nos
de cuydumeu | jograr ſeen deuos a
juda ouuer | calh daredes uos eſſe ſayo 15
τ porrey | lheu nom rograr ſi ſom τ
concal nome gualpoi p hu q̄r
Marā ſoarez amj ha greu | delho ſa
iō dar τ poys q̄ lho dei | nō diga el q̄lho
nulhoiō τ deu | τ ſeo el p uentura diff 20

Jograr Joc

*Côgedo et piglia
li .3. ult della
staza
25*

muý bē fay eu oqlhe dirā entō | .
confunda deo qm te deu effe dom
nē aqm de fezo lograr ne fegneur
Paay foarez denhu por razō | de poiar
ja ovilaão grodō | de fi posface
de qm q'f

cuidava
(A ma senhor a)
(. . . .)

- 117 1) (O que tragia opendon
ffem sete eçita ancha emuy grā
topete nō ueū al mayo
O que tragia opendon
5 fen tenda p quāta gora sey
dessa fazenda nō uen al mayo
O qñse foy cōmedo
dos Martinhos essa terra
foy beuer los vyōs
10 nō ueu al mayo
O que cōmedo fugiu
da frōtey papiro fga pendō
feu caldeira . nō uē al mayo
O que rroubou os
15 Mouros mal dēos cassa terra
foi . rroubar cab'tos nō uē al mayo
O que daguerra . se foy
con espanto cassa terra
ar foy armar manto nō nē
20 O que daguerra se foy
con (espanto) grā medo contra fa terra
espargendo uedo nō uē
O que tragia . pendon de cadarco
macar non ueo en mef demarco nō uē

mal fenno
 ^u hic 37
O que daguerra foy 25
por requādo macar
en burgō fez pintar
scudo uō uē al)

- paay soarez ò Caueroos
145 Cuidaua meu quando nō entendia .
 q mal sen era deuō ben qrer 118
senhor fremofa que men partiria
atanto queo podeffentender
mays enten dora . que façi mal sen 5
deuō amar pero nō me parten
anteuō quero me lhor todauia .
En mj cuidauaq nō pod'ia
deuos mjr mha senh' senō ben
ca nō cuidei q medeuos uerria . 10
tā muyto mal . como magora uē
efazia d'eito ca nō al
enō cuida(ua) qme ueheffe mal
senh' f'mofa du nō auya
E p' muy gm m'aulha . terria 15
senhor q ora foubeffe de ql
g'fa mj bē edeito faria
ca nūca uistes m'aulha tal
came uē mal duu ds nō aq's dar
senh' e coita muy gnde pefar 20
deuos de qmj ujr nō deuia
Por en senh' cōfimēto seria
emesura gudaffy òs māpar
demj faz' des uos bē algū dia
pois tāto mal me fazedes leuar 25

1) Questi versi, che nel codice furono cancellati con un tratto di penna, sono la continuazione del n.º 496 (Vatic. 79) dove è posto, di mano del Colocci, un richiamo a questo luogo.

Malferno ^a/₈
Folia

e semj bē fezefledes senh'
fabedauos xeeftaria melh'
e de mays ðs uolo gdeceria

strophe due et cōgēdo la 2^a pro antistrophe

- 119 146 Entendeu ben senhor q̄faz mal sen
quen uay gram bē querer q̄lho nō
quer | equē defeia . muyta ta molher
deque non cuyda . ia . mays auer ben
5 emha senhor todestamj auen
deuos enon entenda folia .
que facy gram dentendela ya
lea fezefloutr enon ey uentura .
de faberme guardar de grā loucura .
10 E mha senh' sei . guardar outre bem
eamj q̄mhauya . mays mest'
mō me sei . guardar seme nō ualuer
escont uos mha senh' out rē
nō mha . amj pl q̄ domj pl nō ten
15 con fimēte ualer medeua .
mha . senh' uel p' scā maria .
poys ðs nō q̄r q̄ fac eu cordura .
fazede uos confimente mesura .
E de prā segū demen conhocer
20 euuō q̄rer muj gm bē mha senh'
eu q̄ nō cuydo mē f uiuo for
senh' f'mofa . deuos bē au'
mais mho deniades uos gradezer
ca seuō eu mha . senh' amasse
25 p' algū bē q̄ deuos cuidasse
au' mays ðs nūcame de grado
seey senh' rē deste cuidado

Gradezer

Cōforme rima cō tornello ut s^a ma uerfi piccoli

- 147 Arem do mundo q̄ melhor q̄ria 120
nūca men ben quis dar faneta maria .
mays quantenden no coraçō temia .
¶ Ey | ei | ey | senhor
senhor agora . uj 5
deuos quanteu sempre tā muyto temj
Arem do mūdo q̄ eu mays amaua .
emais fma . nē mais defeiaua .
nō senh' quantendeu receaua .
¶ Ey | ei | ey senh' Tornel 10
E q̄ farei ca aue muy(tad)o coitado
q̄ eu assī fiq̄i . defenparado
deuos p' q̄ coita gnde coyddado
| Ey | ei |

- 148 Quantō aquj despanha son 121
todō perderan o dormir
con gram fabor que am deffir
mais eu nūca sono perdi
desquando despa . nha fay 5
ca mho perdera . ia enton
E cies feds mj pdon
defeia faz tirās assy
q̄ no dormirō muyta hi
mais poys hi forē dormirā 10
ca nō defeia al nē am
outra . coita . se esta non
Estou endeu muj peor

q̄ cuidi

*Defciare
Cambhar*

15 q̄ euidi a pder o fen
 defeiado sem̄ q̄l ben
 do mūdo mais gne dau'
 como defeiar ben faz'
 da muj f'mofa mha fenhor
 Edeprā e esto mayor
 15 bē q̄oieu poſſo faber
 eds q̄me fez bē q̄rer
 ſemeſte bē q'ſeſſe dar
 nōme cuydaua cābhar
 p' Rey nē p' Empador

cō tornel

122 149 Meus olhus queruo deo fazer
 ora ueer tam gram peſar
 onde menō poſſeu quitar
 ſen morte non poſſen faber
 5 ¶ Por que uo faz agora deo
 tam muyto mal ay olhos meo
 Cauo farā cēdo ueer
 (q) ap' q̄ ei moiro caſar
 enūcamj dela q's dar
 10 bē ent' ir ſſora entēder
 ¶ Por quō faz agoradō
 E de quō eſto moſtrar
 nūcauo moſtrara pzer
 ca logueu hī cuydamoir
 15 olho enō ouſoſmar
 ¶ Por quō faz agora dō

ſimile

150 Como moireu quē nūca ben
 ouue da rem que mais amou
 eque uiu . quanto receou .
 dela . e foy morto por en
 ¶ Ay mha . ſenhor aſſi moyreu
 Como moireu quē foy amar
 q̄lhi nūca q's bē fazer
 ede q̄lhi fez dō ueer
 deq̄ foy morto cōpeſar
 ¶ Ay mha . ſenhor
 Comoomē q̄ enſandeceu
 ſenh' cō grā peſar q̄neu
 enō foy ledo nē dormni
 epois mha ſenh' e moireu
 ¶ Ay mha . ſe(nhor)
 Como moireu . quē amou tal
 dona q̄lhi nūca fez ben
 equeua . uir . leuar aq̄
 enō ualia . nena . ual
 ¶ Ay mha ſenhor

38

123

5

10

15

20

pero q̄ punheu

D

Dopo questa furono tolte dal codice tre carte, delle quali restano ancora i lembi interni. Ma che il testo non abbia qui una lacuna lo si può arguire dalla corrispondenza del principio del f. 39 col testimonio scritto qui sopra di carattere del Colocci.

44

*ad .2. (epod)**Martin soarez*

- 124 151 Pero que punheu me guardar
 en mha senhor deu9 ueer
 per rem non mho qrem sofrer
 estes que non posseu forcar
 5 me9 olhos emeu coracon
 e amor to dos ftes so
 os q'menon leixam quitar
 Ca os me9 olh9 uā catar
 esse uosso bō parecer
 10 enou9 possendeu tolher
 neno coraçō de cuidar
 en uos ea toda fazō
 tē cō eles amor enō
 posseu cō tāt9 guerrar
 15 Calhi nō pod'ei guarir
 nelh' feo prouar q'f
 ep' esto nō mha mest'
 de trabalhar enu9 fogir
 ca eu comou9 fugirei
 20 pois estes deq̄tal medei
 me nō leixā deuos partir
 E pois malhur nō leixā hir
 estar lhis ei mentu poder
 huu9 ueiā seu9 puguier
 25 e auerlhis ei a ep'r
 esto qlhis praz eu o sei
 coutº pzerlhis farei
 morrer lhis ei poys u9 nō ur

seldiffi

39

- 152 Ay mha senhor seeu nō merecess
 ade9 quā muyto mallheu mereçi
 doutra guisa . penffara . el demj
 ca non quemen uosso poder metesse
 5 mays foubelheu muyto mal merecer
 eme tenuiel eno uosso poder
 hu eu ia mays nūca coyta . pdesse
 Emha senh' semen desto temesse
 o primeyro deu9 falar oy
 10 gdaramen deuos ujrdes hi
 mays nō q's dš qmeu mal entēdesse
 emostroumho uosso bō parecer
 p' mal demj enō mar q's ualer
 el 9 uos nē q's q mor ualeffe
 15 Emha senh' se eu morte pndesse
 aql primeyro dia enq̄u9 uj
 fora meu bē mays nō q's dš affi
 anteme fez p' meu mal q̄ uuessse
 camj ualuera . amj mays depnder
 20 morte aql dia q̄u9 fui ueer
 q̄u9 eu uisse nē n9 conhoessse

qi simil ma uaria

153

- Qval senhor deuia filhar
 quena ben foubessescolher
 effa faz amj de9 amar
 e effa est amha senhor
 e effa mj faz o ma9or
 ben deste mūdo defeiar
 5 O seu bē q̄ nō ahi par

126

tam muyto a faz d's ualer
 p' bõ p̄z ep bõ falar
 10 p bõ sen ep parecer
 e detal dona o feu ben
 nō sey oieu no mūdo quē
 o podesse sabere ofmar
 Neua mha coyta . cuydar
 15 enqmoieu ueio uiuer
 camei detal dona guardar
 de q̄l inhora oytes diz'
 dea ueer ca sea uir
 faramela deffy ptir
 20 muj t'fte muy tam enpefar
 Poren nō deuia aq'ftar
 p' feo olho dea ueer
 aquē d's q'fesse g'far
 delho q̄rer ela sofrer
 25 p' q̄ os q'taria dī
 p' tal coyta au' com mj
 antesse deuia . amatar

Cógado

127 154 Marauilhomeu mha senhor
 demj como posso sofrer
 quanta coyta me faz auer
 desqueusuj ouoffamor
 5 emarauilheyme loguj
 deuos por leixardes affy
 uos fomenta coyta . uiuer
 Aquesto digneu mha senh'

p' quātouo q̄ro diz'
 p' q̄uo fez d's entender
 10 de todo ben sempromelh'
 ea quē d's tātō ben den
 deuia ffanēbrar do feu
 hom (coytad)o coytado e adoer
 Detā coytado mha senh'
 15 comoieu uiuo q̄ poder
 uō ey de gm coita pder
 p al ia . se p uos nō for
 efe q'ferdes pderey
 coita p uos eu moirerey
 20 ca todo he ē uosso prazer
 E amha coyta mha ffenhor
 nō uola ouuera adiz'
 anteme leixara mouer
 se nō p' uos q̄ ei pauor
 25 deq̄ teem senhor p' mal
 de quē afeu homē nō ual
 pois poder a delhi ualer
 Epoy uos outo bē nō ffa
 por d's nō ffaçades atal
 30 torto qual oydes diz'

sei diſſ

155 Nostro senhor como iaz co
 128 coytado
 morrendaffy ental poder damor
 quemī tolheu o feu emal pecado
 almy tolhelde que mj faz peor

5 tolheme uos aque non sey roguar
 pola mha . coyta . uen uola mostrar
 affime ten en damor obridado
 Egue dia . cō amor foy nado
 q̄me de coita . sep' soffredor
 10 fezemar fez mūtā alongado
 du eu uy o feu bō parecer
 femest amj podeffe scaecer
 logueu seria . guaride cobrado
 E faberia dalguā bē mandado
 15 deq̄ oieu . nō foō fabedor
 mays sei q̄ este defeie cuydado
 affy como quē iaz ua mayor
 coita damor das q̄ eu nūca uy
 e mal pecaō moyroieu affy
 20 demha senh' longe desempado
 Ed'erte ca fui mal ōfelhado
 q̄lhi faley po mouuē fabor
 ca entendi q̄ foy tā sen grado
 q̄lhi fugi da tirā cō pauor
 25 q̄ ouuy dela efiz muj mal sen
 ca rē
 ondeu nē outm foffe despagado

sel dij

129 156 Nunca bon gradamor aia demj
 nen dal por q̄me mais leixa uiuer
 edireyū por queo digaffi .
 eagram coita . quemho faz dizer
 5 ey gram pauor demj fazer leuar
 coyta longadamente mar matar

bō grado

por . me fazer peor morte prender
 Porē me leixa uu' defaq'
 amor ebena podomeutēder
 10 ca muyta q̄lheu morte mereçi
 se denomē p amar amoirer
 mays nō me mata nēme q̄r guarir
 po nōmey del pois una ptir
 mays nōme q̄r matar amen pzer
 15 E damor nūca hū pzer pndi
 p' mil pe fares q̄mel faz sofrer
 ea senh' q̄ eu p' meu mal uy
 nōme q̄r ō ela ualer
 nē darmefforço q̄ mera mest'
 poys mēsto faz ematar nōme q̄r
 20 p' q̄lhei eu tal uida agradecer
 Ca defq̄men sen poder meci
 nō de seiey bē q̄ podeffauer
 seqr mha morte defeiey defi
 q̄ anteu muyto foya temer
 25 mays amor nōme mata nē mj ual
 mays (amor) matarmia . se foffe
 meu mal
 ou eu cuydassen mha morta pder

157 Ia mha senhor neum prazer
 nommj fara muj gram prazer
 sen uoffo ben ca outro ben
 nonmj fara coyta perder
 mentreu uiuer e quen muer
 5 a uer mha poys est a creer

130

E q̄ mal 9felho filhei
 aq̄l dia . enq̄ filhei
 uos p' fenh' ca mha fenh'
 10 sempu mha morte defeiey
 meu mal cuydey p' q̄ euidei
 damar uos ia mays q̄ farey
Que farei eu cō tātō mal
 poys uoffo ben to de meu mal
 15 pois estaffi moirer affy
 como mē aq̄ fenh' nō ual
 acoyta tal q̄ nūca tal
 ouuout^o mē damor nē dal
Como q̄me faz defeiar
 20 d̄s uoffo bē p' defeiar
 amha morteu po sei eu
 pois q̄me d̄s nō q̄r q'tar
 deuos andar caameu cuidar
 nō mauera morta p̄nder

^a ^a
 interzata p et ult
131 158 **Senhor** fremofa poys me nō queredes
 crear acoytan que meten amor
 por meu mal e quetā beu parecedes
 5 epor meu mal (tan muyto) u9 filhey
 por senhor
 epor men mal tan muyto ben oý
 dizer de uos epor meu mal u9 uý
 poys meu male quanto ben uos auedes
E pois u9 uos da coita nō nēbrades
 10 nē doaffam q̄ mho amor faz sofrer
 p' meu mal uyuo mays ca uos cuydades

ep' meu mal me fez^o d̄s nacer
 ep'meu mal nō mori hu eudey
 comou9 uiffe p' meu mal fiq̄i
 uiuo poys uos p' meu mal ren nō dades 15
Desta coyta . enq̄ me uos teedes
 ēq̄ oieu uino tā sen labor
 q̄ farey eu catuo precador
 q̄ farei uiuēdo semp̄ffý
 q̄ farei eu q̄ mal dia naçí 20
 q̄ farei eu poys me uos nō ualedes
E poys q̄ d̄s nō q̄r q̄me ualhades
 nē q̄rades mha coita . crear
 q̄ farey eu p' d̄s q̄mho digades
 q̄ farei eu se logo nō moirer
 q̄ farei eu semays auuē eý
 q̄ farey eu q̄ couffelhi nō ey
 q̄ farey eu quos defenparades

sel dif cō tornello du

159 **Quando** me nenbra deuos **132**
 mha senhor
 en qual affam me fazedes uiuer
 ede qual guisa leixades amor
 5 fazer enmj quautoxel quer fazer
 entomne cuydeu deuos aquitar
 mays poys u9 ueie u9 ouço falar
 outro cuyda dar ey loga preuder
Por q̄u9 ueio falar muj melh'
 de quātas douas sei e parecer 10
 ecuideu como fodes sabedor
 de quāto bē dona deuassaber

nembrar

este cuydadome faz estoruar
de quantal cuide nōme q̄r leixar
15 p̄tir deuos nē de uoff bē q̄rer
E q̄der foyo cuydar no pauor
q̄me fazedes mha senh' sofrer
entō cuideu en q̄teu uiuo for
q̄ nūca ueuha auoffo poder
20 mays tolhemem daq̄ste cuidar
uoffo bon p̄z e uoffo semelhar
equāto bē deuos ouço dizer
Mays quē uo oufa mha senh' catar
Epodi .2. dē como podō coraçō q̄tar
25 deuos nē os olhō deuō ueer
Nē como pode dal bē defeiar
epod .2. senō deuos q̄ sol oyr falar
enq̄to bē dō euos faz auer

ad due

133 160 Muntō me ueem preguntar
mha senhor aqueu quero ben
euō lhīs querendēu falar
con medo deuō pefar en
5 nen quer auerda de dizer
mays iur e facolhis creer
mentira por uolhis negar
E por q̄me ueen coitar (do)
do q̄lhīs nō direi p̄ rem
10 cama fuen enuō amar
ementu nō pder o sen

nō uo en deuedes atemer
cao nō podome faber
p̄ m̄j se nō adeuihar
Non fera tā p̄gūtador
15 nullome q̄ fabha dem̄j
ren p̄ q̄ seia sabedor
obē q̄uō q's pois uo ūj
epoif uo p̄z negalo ei
metrossen nō pder mays sei
20 q̄ mho tolhera uoffamor
Ese p̄ uent'a affi for
q̄ mer p̄gūtē defaq'
se fodes uos amha senh'
q̄ ame q̄ semp̄ fuy
25 uedes comolhis mētrei
dout senh' melhis farei
ondaia mays pouco pauor

set dif

161 O que couffelha m̄j demeu quitar
demha senhor por q̄me nō faz ben
eme por tam poderofora ten
demen partir nūca el ouuamor
qual oieu ey nen nuesta senhor
5 con que amor fez am̄j começar
Mays noua uiu enay magora dar
tal 9selho enq̄ pdeffo sen
casea ur oulha mostr alguē
bē me façen da tanto sabedor
10 q̄me (poffa) ceira . mha morte p' melh'
ca me p̄tir do seu ben defeiar

134

5

10

15 Café el uir o seu bon semelh'
 desta dona p' q̄ mhamj mal uē
 nōme teira q̄ me p ren
 dela ptir en q̄teu uino for
 nē q̄medeu tenha p' deuedor
 nē out^o me q̄ tal senh' amar
 20 E poila uir se pode'ffy guardar
 delha uijr comēdamj auē
 ben teirey eu q̄ eſcapa en
 mays dūa rē ei . ora ḡm pauor
 deſq̄a uir eſte ōſelhador
 de nō poder mj nē ſſy coſſelhar

or
replica sig. p. tutto . epod

135 162 En tal poder fremofa mha ſenhor
 ſon deuos qual uō ora direi
 que ben ou mal enquanteu uino for
 qual uō prouguer denos atenderey
 5 ca ſe me uos ſenhor fezerdes ben
 ben mj ueira denos edoutra rem
 eſemj uos quiſerdes fazer al
 amor e deō logomj faram mal .
 E entendeu f'moſa mha ſenh'
 10 mentreu uos uir q̄ nūca p'd'ei
 ḡm bē de d's nē deuos nē damor
 ca pois uō ueio de todeu bē ei
 edireuō mha ſenh' q̄ mh auē
 amor ded's p̄n deſforce ſē
 15 ment uō ueio mais pois uō nō uir
 eſſoce ſen eds amha falir
 E (deſeu) deſeuto f'moſa mha ſenh'
 nūca de d's nē demj p̄nd'ei

 p̄zer nē bē deq̄a ia ſabor
 ea mha ſenh' de q̄l g'ſa auerei 20
 bē deſte mūdo pois me for daquē
 ca p'd'ei q̄to p̄zer me uē
 pois uos nō uir e p̄derey deſi
 d's mha ſenh' eo ſeu bē emj
 E direy uō f'moſa mha ſenh' 25
 poiſuō nō uir q̄ p̄dudo ſerey
 p'd'ei ſen e eſſorce pauor
 edeſi bē nē mal nō ſentir'eý
 emha ſenh' aluō er direy en
 nōmj teira ōſelho q̄mj dē 30
 dano nē pl nē peſar nē p̄zer
 ep q̄l g'ſa mei . mays apder
 Ca p̄dude ſenh' amen euidar
 q̄ p̄doſſem e p̄zer e peſar

simile ma nō replica

163 Mal coſſelhado que fuj mha ſenh' 136
 quandou fuj primeýro conhocer
 ca nūca pudí gram coyta p̄der
 nen perderey ia mentre uiuo for
 non uiſſeu uos nen quen mho cōſſelhou 5
 nen uiſſa quel quemeuō amoſtrou
 neu uiſſodian queuō fuj ueer
 Ca deſeuto me fez ouoſſamor
 na muj ḡm coitan q̄ uino uiuer
 e p'mha nō leixar eſcaeçer 10
 emha fazer cadadia mayor
 faz me ſenh' enuos ſem̄p cuydar
 e faz mha d's p'mha morte rogar

42

efaz auos amj gm mal fazer
 15 **E** quēsse fez demj cōsselhador
 que eu uisso uosso bō parecer
 aquāteu posso deuos entender
 demha morte ouue edemen mal labor
 emal pecado nō moireu p' en
 20 nen moyro p' q̄ seria (b) men ben
 nē moyro p' q̄ q̄ria moirer
E por q̄mj seria muj melh'
 morte ea mays esta coyta sofrer
 poys nōmh a pl deuola eu dizer
 25 nēu faz oufm p'mj sabedor
 nēmj ual ren de q̄ixar mēdaffy
 nēme ual coita q̄ p' uos sofrir
 nēmj ual d̄s nēme posseu ualer
Pero en tāto comeu uyno for
 30 q̄ixar mey semp̄ deuos edamor
 pois əfelhout° non possy pnder

137 164 **Senhor** poys deə nō q̄r q̄mj q̄rades
 creer acoyta quemj por uos uen
 por deə creede cauə q̄ro ben
 e ia mays nūca moutro ben facades
 5 effemha questo queredes creer
 poderei eu muj gram coyta perder
 e uos senhor non sey quehi percales
Eu guarirdes uossomē q̄ matades
 e quə ama mays q̄ outra rē

p' mj uos digo q̄ nō acho quē
 10 mj de əfolho nē uos nō mho dades
 po đs sabe q̄ de coraçō
 oieu uə amo e se el mj pdon
 defamo mj p' q̄me defamads
 15 **Per** boā fe mha senh' e sabhades
 ea p aq̄st ey produdo meu sen
 mays se đs q'f q̄ uə diga alguē
 q̄l bē uə quero eqo uos creades
 poderei . eu men sen cobrar desy
 20 e se auos pugner q̄ seia assy
 senp̄ p' en bōa uentura aiads

165 **De** tal guisa mī uē grā mal
 138 q̄ nūca detal guisa uy
 uijr a home poys naci
 edirey uə ora de qual
 guisa . seuə prouguer me uen
 5 nēmj mal por que quero ben
 mha senhor emha natural
Que amen mays ea mj uē al
 etenho q̄ ei d'erti (damar tal)
 damar tal senh' mays camj
 10 esseu tortoxe seme fal
 ea eu nō deuj a pder
 p' muj gm d'eito fazer
 mays amj d'eito nō ual
E poys d'eito nē senh'
 15 nō me ual eq̄ farey
 quē me cōfelho der teirey

- 20 q̄ muyte bō cōfelhador
 ca ela nōmho q̄r hī dar
 nē mar possēu dela q̄tar
 e q̄l cōffelhe aq̄ melhor
 Efforçarme e pder pauor
 omelh' cōfelhe q̄ sei
 esto elhe dizer q̄l tortei .
 25 enōlho negar pois hī for
 eela faça como uyr
 deme matar ou de me guarir
 ca au'ey de qual q̄r labor
 140 166 Meu senhor deo seuo prouguer
 tolhe damor desobre mj
 enō me leixedes affi
 entamanha coyta uiuer
 5 cauos deuedes a ualer
 atodome que coyta oer
 Camj seria mays mester
 came tē oiel na mayor
 coitanq̄ home ten amor
 10 e d̄s seuo for en p̄zer
 facademe de seu poder
 epois fazedemal q̄ q̄r
 E def q̄ mhamor nō fezer
 a coyta q̄ leuo leuar
 15 d̄s nūca p' outro pefar
 au'ey labor de moirer
 o q̄ eu nō cuydo pder
 mentramor sobremj poder

ad .2. cōgado

- 167 Quantō entendem mha senhor 141
 a coyta que mj por uos uen
 e quam pouco dades poren
 todō marauilhado son
 denon poder meu coraçon 5
 per algunha guisa quitar
 por todesto deuō amar
 Marauilhanffe mha senh'
 eeu deles p' nē hū bē
 defeiarē de nulharē 10
 eno mūdo se deuos nō
 felhis d̄s alguā fazō
 ag'fou deuolhis most̄r
 ou doyrē deuos falar
 Caseuō uirō mha senh' 15
 ouuō soub'om conhocer
 d̄s comer pod'om uiu'
 eno mūdo ia mays defi
 se nō coita dō come mj
 detal coyta q̄l oieu ey 20
 p'uos q̄l nūca pderei .
 Nena pdera mha senh'
 quē uir uosso bon parecer
 mays cōueiralhi ena sofrer
 comeu fiz desquādouō nj 25
 eoq̄ nō fezer affy
 se diff cauō uyu ben sei
 demj q̄lho nō creerey
 Mays creerlhei aquē leixar
 todoutō . bē p' defeiar 30

uos q̄ semp̄ defeiarey

Tornell

142

Non ouso dizer nulha rē
amha senh' esen seu ben
non ei muj gram coyta perder

5

¶ Vedes q̄ coyta de sofrer
Damar aquē nō oufarei
falar po nō pderei

grā coita sen seu bē fazer

¶ Vedes q̄ coyta de sofrer

Por grā coita p̄ tenho tal

10

damar aq̄ nūca meu mal
nen mha coita ei adiz'

¶ Vedes q̄ coyta de sofrer

E ueio q̄ moyro damor

epo ueia mha senh'

15

nūcao p̄ mj a affaber

¶ Vedes q̄

nō hā stroph

143

168

Meu coracon me faz amar
senhor atal de que eu ey
todo quanteu auer cuydei
desa quel dia en quea uj
ca sempreu dela atendi
desere coyta ca non al

5

ad .2.

144

169

Por deo uo rogo mha senhor

Atal

43

q̄ me nō leixedes matar
se uo prouguer e uossamor

e seme quiserdes guardar

de morte guardaredes hi

5

uossome se guardardes mj

equeuo nūca fez pefar

Esse q'f des mha senh'

mj enpoder damor leixar

matarma el pois esto for

10

aquēuo uir defenparar

mj q̄ fuj uosso poifuo uj

terra q̄ faredes affy

depois aquēssauos t'nar

Essemj o uos grā bē

15

quō q̄ro pl nō teuer

matar ma uossamor porē

e amj sera muj mest'

ca logueu coyta pd'ei

mas de q̄l morteu moirerey

20

se guarde q̄ uo bē quiser

E q̄rassse guardar muj bē

deuos q̄ mha morte fouber

e tenho q̄ fara bō sen

e sesse guardar nō poder

25

an'a denos quante u ei

atal coyta de q̄ bē sei

q̄ moirera q̄ na ouuer

Cō epodo

170

Por deo senhor nō me defeu paredes

145

auossamor que maffy q̄r matar

eualhamj bon sen q̄ uos auedes

uaglamé

bon sen

- 5 edeº por quoleu uenho roguar
 eualhamj fremosa mha senhor
 coyta que leuo por uos e pauor
 eualhamj quam muyto uos ualedes
E ualhamj p' q̄ nō faberedes
 quº eu nūca u'ia pefar
 10 deq̄ meuº cō d'eito queixedes
 ergo seuº pefa deuº amar
 e nō tenheu q̄e torto nē mal
 Damar home fa senhor uatāl
 ante d'eito e uof uolo entēdedes
 15 **E** mha senh' p' ðs nō me leixedes
 seuº puguer auoffamor forçar
 ca nō posseu cō el mays poder medes
 uos se q'fdes de força guardar
 detal g'la comouº eu diss
 20 senh' fremosa seuº a prouguer
 pois mel p' uos força q̄o forcedes
E poys uos anbº en poder teedes
 nōme leixedes del forçadandar
 ca somº aubº uoffº e deuēdes
 25 a creer quēuº mell' ºfelhar
 e mha semh' eudo q̄ eu ferey
 ca senpº por cōselho (dare) darei
 q̄ o uº uoffom de morte guardedes
E fic amor como denaficar
 30 q̄ douº nō q'fer auergonhar
 deuº matar hū hom q̄ auedes

Sel dif

- 171 **Tal** home eutado damor 146
 q̄ se nō dol ergo deffy
 mays doutra guisa nen amj
 se mj ualha nostro senh'
 por gram coyta q̄ damor ey 5
 ia sempre doo auerei
 de quē dele coytado for
Ede quē filhar tal senh'
 qlhı nō qira ualer hı
 ql eu filhei . q̄ poula uı 10
 semp me teue na mayor
 corta das q̄ no mūdo sei
 e comome nō doerei
 de quē datal ur sofedor
 Cā de tal coyta fabedor 15
 soo p' quanto mal sofri
 amande nūca mē parti
 e cada uez mj foy peor
 ep' esto p q̄ passei
 de me doer gm d'eitey 20
 de quē affy for amador

tre stāze

- 172 **Pois** boas donas som desēparadas 147
 enulho hom nō uos q̄r defender
 nonas quereu leixar est tar q̄dadas
 mays q̄rem duas p force prēder
 outres ou qua tro quaaes mē escolher 5
 pois nō am ia p quē seiam uengadas
 netas de Conde quereu cometer
 queme feram mais pouca coomhadas

narra

- 10 Netas de conde uyuiias nē donzela
 effa p rrem nōna qreu leixar
 nēlhe ualrra fesse ehamar mesella
 nē de carpir muyto nē de chorar
 come non auj poreu adefsiar
 seu linhaem nē deitar a Castela
 15 eueeredś meō filhō andar
 netos de gede partir ensofela
 Se eu netas de Conde sem seu gdo
 toīm e tanto comeu uyuo for
 nūca poreu ferey defafiado
 20 nē pararey mha nacupa peyor
 aūt farey meu linha iem melhor
 oq̄ ende degueda mais bayxado
 eueeredes pois meu filho for
 ueco deguedacō Condes miz qado

*Esta Cātiga de cima fez Martin
 soarez A Roy Gomz de
 etepos q̄ era Ifançō . . .*

*Ricom por q̄ ffousau
 Dona Ehuṛa dñs filha de dō
 Joā p'ez da Maya ede Cona
 Guyamar Meendiz filha del
 Condo Meendo*

Due stāze ad .2.

- 148 173 Poys non ey de dona el uira
 seu amor e ey fa ira
 esto farei sen mentira
 poys me uou de santa uya
 5 morarei cabo da maya
 endoyro antro porto e gaya
 Se creuessen M'tin fyra

Roy Gomez de breteyros

44

nū camen dali partira
 dumel disse q̄a uira
 euffanhoane τ en ffaya
 morarey cabo damaya

10

Nova textura

- 174 Nūca tan coyta dome por molher 149
 fuj comeu por hunha quemj
 non quer
 fazer ben pero seuho nō fezer
 e coufa guifada 5
 de non uiuer nada
 semj deō nō (den) der
 bē da ben talhada
 nen uida longada
 non mh amj mester 10
 E nelhormj seria amj de moirer
 ea sen p̄ffi como uno uu'
 eoitado pola q̄ nō q's dizer
 amj nouto dia
 op q̄ guarria 15
 p q̄ ḡm p̄zer
 ela me faria
 par scā M'ia
 non mho q's fazer
 E poila eu uij sempa uij punhar 20
 came de seu pyto edeffy q'tar
 mays agora ia p' me mays coytar
 p' endeme disse | q̄ a nūca uisse
 en logar estar
 qlheu nō fugisse 25
 e q̄a nō uisse p' me matar

Ayras Carpancho

- 150 175 Poys queſſe nom ſente amh ſenh'
 dacoſta em queme tem ſeu amor
 mha morte muy meſter me ſeria
 ſe ſenprey dauar atal andāca
 5 catuuo que nō moſſy e dia
 que a uy en cas dona coſtanca
 Poys o *dia* τ offen perdi
 noſtro ſſenhor τ como nō axtri
 como more quē nō a pueyto
 10 de merrer rē ſſe q̄ria uyno
 mays eu q̄ por ſſandeu tolheyra
 ande como nō marro catijua

cō tornello

- 151 176 Qvi ſeramir tal conſelho prendi
 efoy coytade torueyme poreu
 etodome que me conſelhar ben
 conſſelharmha que more ſēpraq'
 5 por hun dia que mha ſenhor nō u
 datan conuera moirer con peſar
 ¶ Quē me quiſer
 uenhamauj buſcar
 Todome q̄ ſouber meu coraçon
 10 nulla culpa nōmj deua poer
 p' eu morar hn podeſſe ueer
 amha ſenh' p' q̄ moyro ca nō
 mey a p̄tir daq' nulla ſazon
 aguardādo q̄lhi poſſa falar
 15 Quē
 Noſtro ſenh' e quēme couſira
 daq' morar ca ia hirme cuydei

- e foy coytado comouo direy
 q̄ nūca ia tā coytado ſera
 home no mūdo e mays uo direy ia 20
 douf tal coyta me q̄reu guardar
 ¶ Quēme q'f uenhamā q' buſcar
 Deulo ſabe q̄me q'ſa hir
 de coraçon morar a cas del Rey
 mays direy uo o p' q̄o leixei 25
 p' am' q̄ mho nō q's ōſentir
 epoy amor nōme leixa p̄tir
 da mha ſenh' nē daq̄ſte loguar
 ¶ Quē

Cō tornel

- 177 Deſeiey muytaueer mha ſenh' 152
 epero ſei que poys dante la for
 noulhei adizer ren
 deco mo ieu aueria ſabor
 ¶ elh eſtaria ben 5
 Pola ueer moyre pola ſuir
 epo ſei q̄ pois mātela uir
 nōlhei adizer ren
 decomoieu pod'ia guarir
 ¶ E lheſtaria ben 10
 Selhal diſſer nōme dir a denō
 mays de ḡm coita domeu coraçon
 nōlhei a dizer rē
 q̄lheu diria en boā rason
 ¶ Elheſtaria ben 15

simile

- 153 178 Ay deo q̄ coyta de fofrer
 por auer gram (que coyta) ben a q̄rer
 a quen non oufarei dizer
 damuj gram cuytan q̄ me ten
 5 nō lhousō dizer nulha ren
 ¶ Da muj gram coytam que me tē
 Ia sempn coyta uiuerey
 amo q̄l dona uō direy
 aq̄ dizer nō oufarey
 10 ¶ Da muj
 Selhi dal q'f enmentar
 sol nōlheu erecera pefar
 po nōlhō farey falar
 ¶ Da muy

logo tornello

- 154 179 Oy deo comando cuytado
 eseo for dizer amha senhor
 ¶ logo dira quelhi digo pefar
 equeromhante mha coyandurar
 5 calhi dizer quandoa uir pefar
 Pero meu moyro qrendolhi bē
 selhi diff acoitā queme tē
 ¶ logo dira calhi digo pefar
 E qromhāte mha coita
 10 Ben moyra se al dizer q'f
 mays selhi rē demha coyta diff
 ¶ Logo dira

Nuno Rodrigues de Candereij

45

ad .2.

- 180 Ben deuades mha senhor 155
 demj confirmēto quantoia prēder
 e poys uolo deo faz auer
 e quantas outras coufas son
 5 enque teedes por razon
 de me leixar moirer damor
 eme nō que redes ualer
 Edal estou eu deuos peyor
 q̄ mj nō queredes creer
 e ueedes meu sen pder 10
 p' uos ea muy ḡm fazō
 mha senh' f'mofa q̄ nō
 ouue demj nē dal fabor
 q̄do uō nō pudi ueer
 E poif me uō dē q's most 15
 aq' direy uō hūa ren
 semj uos nō fazedes bē
 p' quanto mal p' uos leuey
 ia eu uiuer nō pod'ei
 q̄ do me qrra cedo matar 20
 a coyta q̄mj p' uos uē
 Mays uenhouo p' dē roguar
 quō pnda doo p en
 demj q̄ façeste mal sen
 ondeme uūca ptirei 2
 po daluo p'guntarei

partirei | *nō partira*
preguntarei

- como podedes defamar
 q̄ fassí p' uoffome ten
- 156 181 En que graue dia senhor
 q̄ meuo deo fez ueer
 ca uñcauo eu rem roquey
 que uos quiseffedes fazer
 5 poys que uos auedes senhor
 tan gram sabor deme matar
 rogar quereu nostro seuhor
 que uolo leixacabar
 + Poys entendo q̄uo p̄z
 10 senh' fremosa deu moirer
 q̄reu rogar nostro senh'
 q̄me nō leixe mays uiuer
 Poys q̄ (uos) uos
- 157 En gram coyta uiuo senhor
 aqueme deo uñca q's dar
 coufelhe quexime matar
 e amj seria melhor
 5 e por men mal seme detem
 por uugar uos mha senhor
 ia de mj seuo faço pefar
 E affy ey eu amorer
 ueendo mha morte antemj
 10 enūca hy poder filhar
 cōfelho ne no atender
 de pte do mūdo bē sei
 senh' q̄ affy mourerey

- poys affy e uoffo prazer
 E beno podedes fazer 15
 seuo eu morte m'ei
 mays p' d̄s guarda de uo hi
 ca tode en uoffo poder
 e senh' p'guntar uo ei
 p' fuiço q̄uo busquey 20
 se ei por eu morta pnder

Nuno porco

vna stāza

- 182 Nostro senh' enqueuo mereçi 158
 por quemj fostes tal senh' mostrar
 a mays fremosa que eu nūca uj
 aque nō ouso nulha rem falar
 pero a ueio noulh ousio dizer 5
 a muy gram coyta q̄me faz auer
 e ey massy mha coyta endurar

Nuno fernādez Torneol

- 183 Hir uo queredes mha senhor 159
 efi quendeu con gram pefar
 q̄ nūca foubi rem amar
 ergo vos desquando uo uj
 epoys que uo hides daquj 5
 ¶ senhor fremosa que farey
 E que farei eu pois nō uir
 o uoffo muj bō parecer
 nō poderey eu mays uiuer
 semj d̄s 9t uos uo ual 10
 mays ar dizedemi uol al
 ¶ senh' fremosa q̄ farei

farei
sarei

Eirogueu a nostro senh'
 q se uo fordes daque
 15 qmj el de morte p' en
 ca muytome fera mester
 ese mha el dar uo q'f
 ¶ Senhor f'
 Poys massi força uoffamor
 20 e nō ouso uosco guarir
 desquādome deuos ptir
 eu q nō sei al ben qrer
 qria deuos saber
 ¶ Senh'

tornel
 160 184 Ameu tan muyto mha senhor
 que sol non me sey consfelhar
 e ela nō se quer nenbrar
 demj emoyromj damor
 5 ¶ E affi moirerei por quen
 nō quer meu mal uen
 quer meu ben
 E quando lheu qro dizer
 o muyto mal q mh amor faz
 10 sol nōlhi pefa nenlhi praz
 nē qr enmj mentes meter
 ¶ E affy moirerey
 Que uē'a qmj d's deu
 qme fez amar tal molh'
 15 q meu fuico nōmho qr
 emoyre nōme tē p' seu
 ¶ Eaffy moirerey p' quen

E uede ora q coyta tal
 q eu ia sempa ei a fuir
 molher q mho nō qr gracir
 20 nē mho tē p' bē nē por mal
 E affy moirerei p' quē

 185 Par deo senhor en gram coyta ferei 161
 agora quando meu deuos quitar
 came non ei ia nō munda pagar
 e mha senhor gram dereyto farei
 Pois eu deuos os meo olhos partir
 5 e os uoffo muj fremoso nō uir
 E bem mho p deuedes acreer
 qmj fera mha morte mester
 desquādouo eu uir nō poder
 nē d's senhor nōme leixe uiuer
 10 Poys eudeuos os meo olho ptir
 P'o seymeu qmj faco mal sen
 deuo amar ca desquādouo uj
 demuj gm coita fuy senh' defi
 mays q farei ay meu lume meu bē
 15 Poys eu deuos os meo olhos ptir

vna stanza
 186 Ora ueieu quemj non fara ben 162
 amha senhor poismj mandou dizer
 queme partisse delhi ben querer
 pero sey eu quelhi farei poren
 lemeutren uiuer semprelhi bē qrrei
 5 e semprea ia senhor chamarey

*dizetemi mi Oposto
Tornello*

- 163 187 Que prol uo a uos mha senh'
damj tan muyto mal fazer
poys eu nō sei al ben querer
no mūdo non ey dal labor
5 ¶ dizedemj q̄ prol uo a
Que prol uo ade faz'
tā muyto mal a q̄ uoffe
nō uo a pl p bōa fe
emha senh' feeu moirer
10 ¶ dizedemj q̄ qrol uo a
Que pl uo aden estar
femp p' uos en gn daffam
este ei muj gnde de pram
epois mho uoffamor matar
15 ¶ dizedemj q̄ pl uo a
Uos lume de olho meo
oyr uofedes mal dizer
p'mi fe eu p'uos moirer
e senh' p' amor de deo
20 ¶ dizedemj q̄ prol uo a

Tornell

- 164 188 Quereu a deo rogar de coraçon
come homen que e cuytado damor
que el me leixe ueer mha senhor
muj cede semel non quifer oyr
5 logolheu queirei outra rem pedir
¶ queme non leixe mais nō mūdo uiuer
Effemela a defazer algū bē

oyrma aq̄sto q̄lheu rogarei
emostrar mha q̄to ben nomūdo ei
efemho el nō q'f amoftr'
10 logolheu out rem q̄rey rogar
¶ Queme nō leixe mays no
Semela mostrar mha senh'
q̄ amen mais ca meu coraçon
uedes eq̄lhi rogarei enton
15 q̄mj de seu bē q̄mei muj mester
e rogar lhei q̄ seo nō fezer
¶ Queme nō leixe no
Errogarlhei semj ben ade fazer
q̄me leixe uu' en loguar
20 hua ueia elhi possa falar
p' quātas coyta me p' ela deu
senō uedes q̄lhi rogarei eu
Queme nō leixe nō mūdo

sei dif . tornell

- 189 Quando magora for emalongar
deuos senhor enon poder ueer
esse uoffo fremoso parecer
querouo ora por deo preguntar
5 ¶ Senhor fremosa que farei enton
dizeday coyta domeu coraçon
Edizedem enq̄uo fiz pefar
p' me q̄ mandades affi moirer
came mandades hir alhur uiu'
10 epois meu for me sen uos m achar
¶ Senhor f'

165

5

10

Enō fey eu como posso morar
 hu nō uir uos q̄mj fez d̄s q̄rer
 bē p'meu mal p' en q̄ro faber
 15 q̄dou9 eu nō uir nē u9 falar
 ¶ Senh'
 166 180 Que ben que meu sei encorbrir
 con mha coyta e con meu mal
 ca mho nūca podomoyr
 mays que pouco q̄ mhamj ual
 5 ca non quirreu ben a tal senhor
 que se tenha por deuedor
 algunha uez demho gracur
 P'o faça como q'f
 ca sempa eu fuirei
 10 eq̄ toa negar poder
 todauya negalaei
 ca eu p' q̄ ei a dizer
 op' q̄ mays au de faber
 q̄ gram sandice começei
 15 Ede q̄me nō a q'tar
 nulla coufa se morte nō
 poys d̄s q̄mha fez muytamar
 nō q̄r d̄s nen meu coracon
 mays a d̄s rogarē p' eu
 20 q̄mj dedela cedo ben
 ou morte se mest a durar
 Ben deuen antaq̄rer
 mha morte q̄ui u' assī
 poisme nō q̄r amor ualer
 25 ea q̄ eu semp fui

sera nō sara 47
 q̄me defama mays de . ren
 fui home demal sen
 p'q̄ du ela e say

181 Ay eu e demj que sera 167
 que fuy atal dona q̄rer
 ben aque non ouso dizer
 ren do mal q̄ mj faz auer
 e fezea de9 parecer 5
 melhor de quantas nomunda
 Mais engraue dia naçi
 se d̄s conselho nō mj der
 cadesas coitas qualxe quer
 ea mj graue dendurar 10
 como nōlhau farei falar
 e ela parecer assy
 E aq̄ d̄s fez p'meu mal
 ca ialheu semp bē q̄rey
 e nūca (enten) endatēdery 15
 eō q̄ folgue meu coracon
 q̄ foy trista muy gm fazon
 polo seu bē q̄ nō p' al

tornel
 182 Oy mha senhor non iaz al 168
 auerey muj cedamoirer
 poys uosso ben non possauer
 mays direy u9 do q̄me mai
 ¶ De que feredes mha senhor 5
 fremosa demj pecador

E prazmi se d's mi p'don
 de moirer pois enfandeci
 p' uos q̄ eu p' meu mal u
 10 mays pesamj decoraçõ
 ¶ Deq̄
 E de moirer me muj gram bē
 ca nō posseu mays endurar
 omal q̄ma mor faz leuar
 15 mays pesamj mais dout ren
 ¶ Deq̄ feredes mha senhor

tornel

169 183 Poys naci nunca u
 amor e oy sempre del falar
 pero sei queme quer matar
 mays rogarey amha senhor
 5 ¶ Queme mostraquel matador
 ou que mempare del melhor
 Ponū calheu fiz rē
 p' quemel aia dematar
 mays q̄reu mha senhor rogar
 10 pola grā coit enq̄me ten
 ¶ Quemj mostraql
 Nūca melheu enpararey
 semela del nōmēparar
 mays q̄reu mha senhor rogar
 15 po grā medo q̄ dela ey
 ¶ Quemj
 Epoy amor a sobr mj

deme matr tā gm poder
 e eu nono posso ueer
 rogarey mha senh' affy
 20 ¶ Quemj mostra ql

Tornel

184 Preguntāme porque ando faudeu
 170 enonhelo q̄reu ia mays negar
 epoy medeles nō possenparar
 nenme posseu encobrir con meu mal
 direilhis eu auerdede non al
 5 ¶ Direylhis ca enffan deci
 pola melhor dona q̄ nūca u
 Demays fremofa lhis direi deprā
 ca lhis nō quero negar nulha rē
 10 da mha fazenda qlhis q̄ro bē
 nēpola q̄ eu sei mais de prazer
 effemar p'gūtārē out uez
 ¶ Direilhis ca enfandori
 pola melh' dona
 15 Edeulo fabe q̄ gue amj e
 delhis dizer oq̄ semp neguey
 mays poifme cortā diz' lheloey
 ameḡ amigḡ ea outrḡ nō
 muj gm u'dade se d's mi p'don
 20 ¶ Direilhis ca
 Esse eles uirē mj creerā
 calhis digueu uerdade du al nō a
 e leixarmā de p'guntar ia
 effeo nō ar q'fem faz'
 25 q̄rey lhis eu auer dade dizer

Trar mal

48

¶ Direilhis q̄ enffandeci
pola

tornel

- 171 185 Affy me traiora couad amor
que nūca lhome uy trager tā mal
τ uiuo com el hūa uida tal
que ia mha morte fferia melhor
5 ¶ Nostro ffenhor nō me leyxes viuer
Se eftas nō ey a perder
E pera qual terra lheu fugirey
loguel fabera mandado de mjn
ali hu for epoyz mete'u hy
10 Enffa p̄fom fenpeu efto direy
¶ Nostro Senhor
E amj fia'z oiel mayor pefar
de quātos out's ffeus vaffalos ffom
E a fte mal nō lhey deffenffom
15 ca hu me tē ē poder q̄r me matar
¶ Nostro fenhor

Pero Garcia burgales

ad .2.

- 172 186 De quantō muj coytados fon
aque deo coyta faz auer
mī faz mays coitado uuuer
e direy uo por qual razon
5 faz mj querer ben tal fenhor
amays fremofa nen melhor
do mūde non mha faz ueer
E adamj tal coyta q̄ nō
fei demj eōffelho p̄nder

efez mī ia pauor pder 10
demha mortay ḡm fazon
ondantauya grā pauor
ueedora fea mayor
coyta no mūdo de fofrer
E nūcamy d̄s q's g'far 15
en q̄to cuydado p̄ndi
hu cuydei al encuidar hi
encomo podeffacabar
do q̄ q̄ria nulha ren
mays cuyden q̄to mal mī uē 20
catiue mal dia naçi
E quāto ieft ameu cuydar
bē p̄lei eu ca nō a hi
coyta mayor das q̄ amj
faz mha mortora defeiar 25
po nō q̄ria p'en
morrer fe cuydaffauer ben
da q̄ p'meu mal dia uj

- 187 Poys contrauos non mj ual mha 173
fenhor
deuō fuir nendeuō q̄rer bem
mayor camj fenhor nē outra rē
ualhamj contra uos amayor
coyta que fofro por uos das q̄ deo 5
fezono munday lume deftes meo
olhos e coyta domeu coraçon
E femj ot uos nō ual fenh'
amuj ḡm coita q̄m̄j p' uos uē
p q̄ p̄di odormir eo fen 10

ualhami ia ẽ uos o pauor
 q̃ deuos ei q̃ nũ coufei dizer
 a coyta q̃me fazedes auer
 q̃ ueguey semp̃ muy g̃m fazon
 15 **E**femeſto cõt uos mha ſenh'
 nō ual q̃reu ad̃s rogar p'en
 q̃ mj ualha q̃ enpoder metē
 e q̃ uo fez das do mũdo melh'
 falar ſenh' emelhor parecer
 20 **e**femeſto ẽ uos nō naler
 nō me uahra logui ſe morte nō

Cõgedo

174 188 **C**uydaua meu que amigõ aua
 muytõ uo mũdo mays mao peccado
 non ei amigõ ea poys tan coytdado
 ialeo moirendalguen ſſe doeria
 5 de mj que moyre non ouſo dizer
 odeque moyre quen mefaz moirer
 non lho digueu nen por mj homen nado
Eos amigõ enq̃ matuia
 de q̃me tenhe en al p' auudado
 10 nōlho dizem mais ſe tã acordado
 foſſalgũ deles bẽmam daria
 ſelho diſſeſſe nũca hi pder
 podia rē epoderia ueer
 mi p̃ſto tolhei tũ cuydado
 15 **M**ays aq̃ſte couſa muy deſg'fada
 ea nō ſei eu q̃ tal poder ouueſſe
 pois mha ſenh' uifſe q̃lhi ſobeſſe
 diz' q̃l coita poula uij fadada

ca poys q̃ uifſo ſeu bõ parecer
 au'lhia logueu deſcaecer
 ediz' ante p'ſſy ſe podeſſe
E bẽ cuydo quante mēu conhocer
 q̃ pois foſſua podeſſe ueer
 q̃ rē domeu nē do ſeu nō diſſeſſe

20

ad .2. Cõgedo

189 **Q**ual dona deõ fez melhor parecer
 eque afez de quãtas outras ſon
 falar melhor e en melhor razõ
 eeon todeſto melhor pres auer
 emays manſſa das que eu nũca uij
 aq̃ſta fezo deſeiar amj
 deõ por la mays nũca coyta pder
 Nonmj fez d̃s tal dona bẽ q̃rer
 nēmha moſtrou ſe p' aq̃ſto nō
 p' au' eu eno meo coracon
 10 muy g̃ue coyta .ia mentu uiuer
 p' en catiuo mal dia naçi
 q̃ uiu'ey mentũ uiu' aſſi
 p̃ q̃no nũca p̃ mj a ſaber
 Nē ia p̃ ouſm nono ſab'a
 15 ea eu a ouſm nũcao direy
 p̃ bõa ſe mais atãto farey
 negal ey ſenp̃ta q̃ moyra ia
 eſſemho homa deuār poder
 ea pois uir etal eſſorçouuer
 20 q̃lhouſe rē dizer p' ſſi dira

175

5

10

15

20

e ben sei

Ebē sei eu hu out rē nō a
 q̄ tal efforca u'a q̄l euei
 q̄doa ueio q̄ per rē nō sei
 25 q̄lhi dizer e el affi fara
 se p uent'a lhi dizer q'f
 alguā rē aly hu esteu'
 antela todolhes caçera
 Ca poys uir affi d's mī pdon
 30 ofeu fmofo parecer entō
 demoxo leuo q̄lhal nēbriara

uniforme congedo

176 190 Senh' p uos foo marauilhado
 porquē pefa deuō bē q̄rer
 cad's deuo muyta gradecer
 por quema esto senh' a chegado
 5 queuō ueio poruō preguntar en
 eporuō erdizer logutra rē
 cauō nō quero ben pelo meu grado
 Mays mha senh' fuj defauēfado
 hume uō d's fez p̄meyro ueer
 10 q̄mj nō fez logui morte p̄nder
 ca p aq̄sto fora eu guardado
 ou p p̄der entō o sen
 ca nō tem'a uos de pois neu quē
 ey atender p' uos mao pccādo
 15 A mha senh' p' d's q̄ mays loado
 fez uoffo p̄z plo mūdo seer
 euos das out's donas maif ualer

49
 pois eu catuio defaeōffelhado
 feno meu grado uō q̄ro grā ben
 dizedemj p' quō pefa en
 20 q̄deu senh' q̄ mal dia foy nado
 Non atendo deuos p' q̄me uē
 muyto demal mentu uiuer p' en
 fenō defeie affam ecuidado

ogni stanza tutta unicoſona et tre stanze ha tre cōgedi
ſingula ſingule

191 Ay eu cuytade por que uj
 adona que pormeu mal uj
 ca deulo ſabe poila uj
 nūca ia mays prazer er uj
 per boafe hua non uj
 5 cade quātas donas eu uj
 tam boa dona nūca uj
 Tam ep'da detodo bē
 p bōa fe esto sei eu ben
 ſi nro senh' mj de bē
 10 dela q̄ eu q̄ro ḡm bē
 p bōa fe nō p' meu ben
 ca polheu q̄ro bē
 nō ſabē q̄heu q̄ro ben
 Calho nego pola ueer
 15 po nona poſſo ueer
 mays d's q̄mha fezo ueer
 rogueu q̄mha faça ueer
 e ſemha nō fezer ueer
 fey bē q̄ nō poſſo ueer
 20

25 pzer nūca fena ueer
 Calhi q̄ro melh' camj
 po nono fabe pmj
 a q̄ eu nj p' mal de mj
 Nen outm ia mentu o sen
 ouu' mays se pder o sen
 dereyo cō mīg de sen
 Ca uedes q̄ ouço dizer
 q̄ mingua de sen faz dizer
 30 a home oq̄ nō q̄r dizer

Cōgado

178 192 Se eu foubessu a eu primeyro uj
 amha senhōr emen lume meu bē
 que tanto mal me ueria poren
 comomj uen guar darame logui
 5 dea ueer amigō pero fey
 ca uīca uira nen uj neu ueerei
 tan fremosa dona comela uj
 Meō amigō mal dia foy p'mj
 poīsmj p' ela tā grā coyta uen
 10 q̄ bē mil uezes nodia me tē
 meō amigō desfmygadaffy
 q̄ nē hū sen nē sentido nō ei
 equādator damigō nō fei
 nē hū əffelho poys au' de mj

Tal conta q̄l mj oyredes dizer
 me tē amigō se dš mi pdon
 desfqa nj q̄ nō uiffe ca nō
 uj nūca dona tā ben parecer
 nē tā fremosa nē tā bē falar
 20 p' tal dona q̄l moydes ətār
 moyreu enōlhī poſſo rē dizer
 Ca ſea poſſo algūa uez ueer
 quanto euydante nomeu coraçon
 q̄lhi direy estacce menton
 25 ca mho faz ela todescaecer
 tātoa ueio f'moſo falar
 eparecer amigō q̄ nēbrar
 nōme poſſo ſenō dea ueer
 Eſſe dš my q'feſſe dar ſeu bē
 dela ialheu q'taria p' en
 30 ſeu parayſe outro bē fazer

Sel dif. cō cōgado

193 179 Que alongadeu ando du hiria
 ſe eu ouueſſe guſado dīr hi
 que uiſſadona que ueer q̄ria
 que nō uiffe ca por meu mal auj
 de q̄meu muj ſen meu grado pti
 5 emuj coytrade foyffela ſauya
 eſi quey eu que mal dia naci
 Eq̄ p'to q̄ mhe amj dīr ſeria
 hu ela e po longe daq'
 ſe foubeffeu q̄ ueer pod'ia
 10

15 ela q̄ eu p'meu mal dia uj
 ca delo dia enq̄ a conhoç
 femplhi q's muj melh' todauya
 enūca dela nenhū bē p̄ndi
 Nen lhi oufei foldiz' como moiria
 p' ela nēlhodiz' outm p'mj
 eeōmha morte iamj pzeria
 pois nō ueiela q̄ p' meu mal uj
 20 ca mays ual morte q̄ uiuer affy
 comoie uyue d̄s q̄ mha podia
 dar nōmha da nē al q̄lh eu pedi
 Epor q̄l q̄r deſtas me q'taria
 de muy ḡm coita q̄ ſofre ſofri
 p' ela q̄ eu uj p' meu mal dia
 25 mays f'moſa de quātas donas uj
 edireyo q̄ia enſandeci
 Iohana eſt e Sancha e Maria
 a por q̄eu moyre ap' q̄ pdi
 Ofen e mays uō endora diria
 30 Iohā coelho ſabe q̄ e affy

tornel

180 194 Senhor queixome con peſar
 grande que ey deque uō uj
 egram dereyto per fa
 emays me deuia queixar
 5 ¶ eudeſſe uoſſo parecer
 que tanto mal mj faz auer

E q̄ixome dō olhō meō
 p' endaffy d̄s mj de bē
 cō medo nōxeuō q̄ixen
 mha ſenh' nōme q̄ixe ad̄s
 ¶ Eu deeffe uoſſo
 E q̄ixom̄ meu coraeon
 p' q̄mj faz ḡm bē q̄rer
 uos deq̄ nūca pudau'
 bē e q̄ixome cō rason
 15 ¶ Eu deſſe uoſſo pecer

ad .2. Tornel

195 Moyreu eprazmj ſedeuō mj p̄don
 edemha mortei emuiy gram ſabor
 por nō ſofrer muy gram coyta
 damor
 q̄l ſofri ſempre no meu coraçō
 caloga queſta coyta perderey
 e amigō direy uō outra rem
 ¶ Peſamj muyto que nō ueerey
 ante que moyra meu lume meu bē
 Demj prazer omha morterazon
 10 faço muy ḡnde par n̄ro ſenhor
 ca ſei muj bē q̄ pois eu morto for
 logueſta coyta pd'ei enton
 p' enmj p̄z p' aq̄ſto q̄ ſei
 e amigō direiuō out rem
 15 ¶ Peſamj muyto q̄ nō ueerey
 E q̄rouō ora deſenganar
 qual eſt o bē q̄ eu q̄ria auer

peſami compoſto

20 e mha senh^r do muj bō parecer
 eqmj faz mha morte defeiar
 eq nūca mais ueer pod'ei
 e amig^o dereyu^o out^r rē
 ¶ Pefa
 25 Soya meu mha morte recear
 e auya gm fabor de uin'
 e ora moyre pzmi de mo'rer
 e nō qiria ia mays uiuādar
 edo q meyro gm prazer endei
 e amig^o direyu^o outra rem
 30 ¶ Pefamj muyto q nō ueerey
 anteq

ad. 2.

182 196 Se de^o mj ualha mha senhor
 de grado querria feer
 sandeu por quanto ço dizer
 que o sandeu non sabe ren
 5 damor nen qxe mal nen ben
 nē sabe sa morte temer
 poren querrian sandecer
 E poren uiuo na mayor
 coita das q d^s q's fazer
 10 qlha eu senpi a sofrer
 p' uos e rogad^s p'en
 qmj faça pder o sen
 e pauor q ei de moirer
 oume nō leixe mays uiuer
 15 E d^s nō me leixe uiuer

se eu euffandecer nō ei
 ca se uiuer sempuerei
 coita damor direy u^o ql
 grā coyta semj d^s nō ual
 esse for sandeu pd'ei
 20 a gm coita q damor ei
 Ca def quādeu enffandecer
 se u'dade dizen bē sei
 ca nūca pefar pnd'ei
 25 nē grā coita damor nē dal
 nō sab'ei qxest mal
 nē mha morte nō tem'ei
 defquādeuffandecerei

due cōfons et uno epodo

197 Pola uerdade que digo senhor
 mj querem malos mays d^o qeufey
 por q digo q fodes a melhor
 dona do mūde uerdade direy
 5 ia meles sempre mal podem qrer
 por aquesto mais en quāteu uiuer
 nūcalhis eu uerdade negarey
 Mha senhor en qnteu uiuo for
 se nō pder aqste sen qei
 10 mal peccādo deq nō ei pauor
 deo nō pder enō pderer
 ca pd'ia plo sen pder
 gm coita qmj fazedes auer
 senhor f'mofa defq u^o amei

183

5

10

15 Emha feno' quē uo nūca vū
 tenq̄ uos lo eu por uo prazentear
 eds feno' nō me deu ben
 nē outro bē q̄ me podia dar
 Seu loon sobraq̄sto feno'
 20 Mais por q̄nto fodes uo amilhor
 dona domū desto uo faz loar

La parola p̄ con tutt' i ogni stāza nō eq̄ uōca

184 198 Senhor fremosa poys uo uj
 ouuj tam gram coyta damor
 que nō fuj ledō nen dormj
 nen ouuj doutra rem labor
 5 fenpre cuidando mha senhor
 en uos que fezo deo amelhor
 dona de quātas donas uj
 P' boā fe entēdo bē
 aquesto posso bē iurar
 10 senh' enō mētir p' en
 ca nōu pzentēar
 mays qrouo defenganar
 fobre todas uo q's d's dar
 senh' bonda dentodo ben
 15 E poys q̄ affy est ia
 q̄ uo deo feze mays ualer
 de q̄tas out's no mūda
 n'dade uo qro dizer
 pod's meta seu poder
 20 p' outra tā boā fazer
 come uos nona faria ia

q̄i sel dif. mā muta lantepenult^a

51

199 Nostro senhor eporq̄nj fezeftes 185
 nacer no mūdo pois me padecer
 muytas coytas emuy graues fezeftes
 deo quando me fezeftes hir ueer
 hunha dona muj fremosa q̄ uj 5
 porq̄ moyro ca nūca doua uj
 con tanto bē quanto lhi uos fezeftes
 Per boā fe ca melho la fezeftes
 muj melh' falare parecer
 de quātas out's no mūdo fezeftes 10
 e endoaýre en muý mais ualer
 e nro senhor mays uo endirey
 punhē diz' ca ia nūca direi
 tāto debē q̄tolhi uos fezeftes
 Ca demelh' conhocela fezeftes 15
 mays mālā emays mesurada seer
 de q̄ntas out's no mūdo fezeftes
 fobre todas lhi deftes tal poder
 nō uo posseu cōtar todo seu bē
 nōu posseu dizelo muj gm bē 20
 qlhe uo meu senh' faz' fezeftes
 Douo gm mal q̄ uos amj fezeftes
 poismha fezeftes tā gm bē qrer
 nō tāto bē q̄tolhi uos fezeftes
 neno meu mal nono posso diz' 25
 nē como moiro nono direi ia
 nē ar direi adona nūca ia
 p' q̄ moiro q̄mj ueer fezeftes

Questa pagina e le seguenti carte 52, 53, 54, 55 sono bianche. In fine alla 54 evvi la lettera di registrazione F, e, sopra, le parole Meus amig, che cominciano la carta 56.

55 *ad .2. et cōgēdo*

- 186 200 Meus amigos direu^m queauen
 ecomo moyre confelho non ey
 por hunha dona mays nō uō direy
 seu nome . mays tantou^m direy en
 5 est amays fremosa que no munda
 emeu^m amigos mays uō direy ia
 emays conprida detodoutro ben
 Pora tal moyre nōlhi digo ren
 de como moyre comolhi direi
 10 ea sea ueio tā g^m labor ei
 dea ueer amig^o que p'en
 quando aueio q^m fremosa e
 ea ueio falar per boā fe
 teendolho fayō demeu sē
 15 Aqsta dona fezo d^s nacer
 p' mal demj assy d^s mj pdon
 e p'mal de qntō no mundo son
 q nre o seu muj bō parecer
 calhis auerā ende comaamj
 20 qlhi q'gi tam g^m bē desqā uj
 q me faz ora p' ela mour'
 Po nō ou festa dona dizer
 p' q ia moire uedes p' q
 p' q ey medo no meu coraçō
 25 poys q o corpo pço de pder
 meō amig^o quātou^m eu direy
 se fouben qlhi bē qro bē sei
 q ia mays nūcame qira ueer
 E poys q moyro querēdolhi bē

56

qtoa uir tātombau'ei en
 ea out^o bē nō atēdeu dau'

30

sel dif

- 201 Meō amig^o oy mays quero dizer
 a quantō me ueherē preguntar
 qual est adona q me faz moirer
 ea nō ey ia por queo recear
 efaberam a qual dona quero ben
 5 direya ia ea sey que nulha rem
 nō ey por en mays ca perça perder
 E que mays ei de q pça perder
 o corpo p'çe quāte meu cuydar
 nō a hī mays nē posso mays saber
 10 nē moor pda nō posseu osmar
 may la dona p' q moyro bē
 lhi faz d^s tāto qnteu ia p rē
 nūca direi neno seu parecer
 Ca tātoa fez d^s bē parecer
 15 fobrouts donas emelhor falar
 fobre qntas eu pudī ueer
 q direy mays epes a q pefar
 muj mayla fez ualer entodo ben
 calhi fez el qlhi nō mīgua rē
 20 de qto bē dona deuaucr

187

5

10

15

20

*le .2. prime et anche la .3. et .4. varia**Cōgēdo
con rime ...*

- 202 Por muy coyado per tenheu
 quen uay querer ben a tal molher
 que seu seruiço nonlhi quer
 per nulha guisa agradecer

188

- 5 emal peccadaffi uueu
coytade que demo mj deu
coyta pola nō perder
Non p' al senō polo seu
bō parecer da mha senh'
10 q̄ nūca home uyo melh'
nē tal . seḏs mj leixau' dela bē . emj
bō parecer q̄lhī d's deu [mōstroffeu
p' ia sem̄mj mal fazer
Ca deula fez p' mal demj
15 mays f'mosa de q̄ntas son
no mūde sse ḏs mj pdon
euedes q̄mar fez p' rē
fez mha ueer p' mal demj
ca nō p' al ca poila uj
20 nūca mar paguey douf rē
Se nō dela de q̄ assy
estou comouḡ direy
q̄ todo quātau' cuidei
dela poila uj eyo en
25 uedes p' q̄o digassy
cuydei dela desq̄a uj
aueer ḡm coyta sen seu ben
Ca nūca dela cuydei al .
auer par d's q̄ podeual
30 ergu esta coyta q̄ mj uen

due cōforme una nō

- 203 Ay eu que mal dia naci 189
contanto mal quantomha uen
que rendunha dona gram ben
que mj fez mal del' quea uj
efaz enō sen quer quitar 5
eora fazme defeiar
mha morte alongar deffy
E mal peccādo uyuaassy
coytade sol non acho q̄
se doya demj ep rē 10
mha senhor nōffe dol demj
ealmī faz selhe pefar
faz oyr amj se uē q̄ixar
p' rē q̄ culpa nō ey hī
E por mj ḡm coyta tenhatal 15
eu q̄ sol nō lhousō dizer
egm mal q̄ mj faz au'
edeseio sem̄ mays dal
delho dizer mays ei pauor
de pefar muytamha senh' 20
e calo mäte cōmeu ual

- 204 Senhor fremosa uenhouḡ dizer 190
de quanto mal amj faz uoffamor
quemj digades uos ay mha senhor
por ḏs queuḡ deu tam bon parecer
Mha senhor fremosa que prol uḡ ten 5
auos dequanto malmj por uos uē
C poys uḡ eu amei desq̄uḡ uj

*venho uegno nō vengo
vegnouos . i . ui . vengoui*

57

eamo mays de q̄tas coufas fon
 dizedemhora fed̄s uə p̄don
 10 poys uə en out° mal nō m'eci
 Ma senhor fremosa q̄ pl uə tē
 Pero senhor nūcauə eu oufei
 demha cota nulha rē diz'
 q̄ mhamj fez ouoffamor leuar
 15 mays poys p uos tā muyto demal ei
 Mha senhor f'mosa q̄ pl uə tē

sel dñf Tornel

191 205 Par deə senhor ia eu nō ei poder
 de nō dizer de quāto mal mj uen
 por uos que quero melhor dout rē
 que mj fez deə por meu mal ben querer
 5 came fazedes ia p̄der o sen
 eo dormir senhor e prazuə en
 etragemen gram coyta uoffamor
 ¶ Todeste mal me por uos uen . senhor
 Amor me faz uu' en coyta tal
 10 p' uos senh' se d̄s mj demal manpar
 q̄l eu ia nūca pod'ei mostr
 ment uiuer . po nō punheal
 eaus p̄z de coraço p'en
 p' q̄ me traiamor tā endefde
 15 e faz mhau' demha morte labor
 ¶ Todeste

192 206 Mays de mil uezes cudeu eno dia
 quandoeu nō posso mha senhor ueer

Trageme

calhı direi sea todauia
 amuj gram coyta que me faz sofrer
 epoy la ueio uedes quemhauen 5
 nonlhı digo de quanto cuido rem
 antosseu muj faz quanto cuidescaecer
 Ca poila ueio nōlhı digo nada
 de q̄to cuydante q̄lhı direi
 hu a nō ueie par d̄s muj coytado 10
 ment uiue p' d̄s q̄ farei
 ca poila ueio cuido semp̄ntō
 no seu f'moso parecer enō
 me nēbra nada catodome fal
 q̄tolhı cuida diz' edigual 15

sel dñf

207 Se eu adeə algun mal mereci 193
 gram unganca foubel demj prender
 came faz muj boa dona ueer
 emuj fremose ar fez me deffı
 quelhı quis sempre doutra rem melh' 5
 epoy mha questo fez nostro senhor
 ar fez ela moirer eleixou mj
 Uiuer no mūde mal dia naci
 p' eu affı eno mūdo uiuer
 hu d̄s sobremj a tā gm poder 10
 q̄ meno mūdo faz uu' affı
 sen ela ca bē soo sabedor
 da grā cota ment uiuo for
 poys nō uir ela q̄ p' meu mal dia uj
 E por meu mal amigə nō moiri
 hu eu p'mei roy dela diz' 15

vos .i. ui

20 q̄ moirera ca pod'a pder
uedes q̄l coyta p moirer loguj
a coyta de q̄tas ðs fez maior
en q̄ uiuo polo seu amor
po q̄ nūca bē deu de p̄ndi

ad .2. Congedo

194 208 Dy mha senhor emeu lume emeu bē
per boa fe uerdade uo direy
e senhor nunca uo eu mentirey
ca uo quero melhor doutra rem
5 non mj de deo deuos ben nen deffi
se nunca tam fremosa dona uj
come uos e cofonda mj poren
Emha senhor emeu lume meu bē
po q̄ meu muytas tīras andei
10 nūca hī tā f'mosa dona achei
come uos p q̄mj muyto mal uē
efez uo ðs nacer p' mal demj
senhor fremosa ca p uos perdi
d̄s e amigue efforceffem
15 Ca nūca eu no mūdo pudachar
desquādo miuo ðs fez ueer
dona q̄mj fezesse scaecer
uos aq̄ d̄s no mūdo nō fez par
cauo fez detodo bē sabedor
20 e se nō d̄s nōmj de uoffamor
nē uoffo bē q̄mj faz defeiar
E mal macheu q̄ nō q̄ro hī achar
detoda rē seuolo eu uī diz'
p' bē q̄ nūca deuos cuydauer

Neme ardigo p' uo pzentear
Mays p' q̄ diga u'dade senh'
Ca huuo ueio parecer mui melh'
Das outs donas emelh' falar
To daquesto p̄ mal demj e
Ca morrerey cedo p boā fe
30 p uos came uegē de guifa andar

209 Ay eu coytado e
Quanda charei
Quemi de confelho como possa hir
Ahun logar hu eu queria hir
E non posso nen ar possachar
5 q̄ mi de confelho como possa hir
Veela dona que por meu mal ui
Mays fremosa(s) de quātas donas uj
E porq̄ moyro q̄rendolli bē
Ca tā f'mosa dona nūca fez
10 Nro senh' de q̄ntas donas fez
Nē tā op'da de todouto bē
p' esta moyro q̄ d̄s atal fez
E nōlho dixi feme ualhaðs
Ca nō ousei affimi ualhaðs
15 Cami q'gante mha coita endurar
Came pder cō tā bōa senhor
a q̄ tanto bē nro senhor
Eq̄ro mhāte mha coita endurar
Mays rogarei tāto nro senh'
20 q̄ elme leue hua possa ueer
Ca nō oufyr hua possa ueer

25

30

195

5

10

15

20

25 Nē hū pzer ca nō fui alogr
 Hua uisse p' aqsto nō
 Vi nūca mays pzer nē ia maïs nō
 Mhar ueerey senō for alogr
 Hu ueia ela ca sey eu q nō
 Veerey pzer efempuerey mal
 senō ur ela q ui p'meu mal

vna stāza

196 210 E meo amigō se non est affy
 Non mi de dela deus ben nen deffi
 Se nō leue deo hu son os seō
 Estes meo olhos q ueiam os seō
 5 Se os uirem ueeram grā prazer
 Ca muyta q nō uirom gram prazer
 Leueos deo cedo q podeual
 Hu ueeram ela que tam muyto ual

due fimile et una no

197 211 Que muytaia quea terra nō ui
 Hu est amui fremofa mha senhor
 De que meu triste chorando parti
 E muy tanuidos emui sen labor
 5 Por quemi disse queme partisse ui
 Amha senhor emeu lume meu ben
 Mays fremofa das donas que ui
 E meo amigus p' meu mal a ui
 Das out donas parecer melh'
 10 Efēzmha dō ueer p' mal demj
 Meus amigō ca deprā amayor
 Coita domūdo ui oie p'en
 Como qrerlhi melh' doutra rem
 E nona ueiamigō hua ui

58
 Mays hu mha deo p'meyro feez ueer 15
 mays mi ualera demorrer enton
 Pois q mha dō tā gm ben fez querer
 q ben mil uezes se dō mi pdon
 Esmorefco no dia q non sei
 q mi faço nē q digo tantey 20
 amigō grā coyta pola ueer

set dif. Cogedo

triplici correctus amor

212 Iohana dixe fancha e maria ^a 198
 en meu catar cō gm coyta damor
 epero nō dixi por ql moiria
 de todas tres nē aqual qro melhor
 nē qualmj faz ora por ffy moirer 5
 de Joana de Sancha ede Maria
 Tantouuj medo qlhi pefaria
 q nō dixi ql era mha senhor
 de todas tres nena p' q moiria
 nena q eu uj parecer melhor 10
 de qtas donas uj emays ualer
 en todo bē nona q'gi dizer
 tantouuj medo qlhi pefaria
 E po mays tolher nōme podoia
 do qme tolhe pomey pauor 15
 tolhemo corpo q ia nūca dia
 est nē noyte que aia (senhor) labor
 demj nen dal q mha mays atolher
 nō ueiela q moira p' ueer
 q esto mays q me poder tolh' podia 20
 E poraqsteu uiuer nō qria
 per boā fe ca uýuo na mayor

Todas tres tutte et tre

- coita do mūdo bē defaq̃l dia
 q̃ a nō uij ca nō ouuy fabor
 25 demj nē dal nē uij nūca p̃zer
 epoufme ueiental coyta uiuer
 d̃s me confonda fe uiuer q̃ria
- Spiccato da lutt.*
- Ca eſta dona mj tolheu poder
 de rogar a d̃s e fez mj p̃der
 30 pauor de morte q̃ anteu auya
- simile et ſimil materia feza tornel*
- 199 213 Ora ueieu que fiz muj g̃m folia
 por que dixi ca quera gram ben
 Joana ou Sancha que dixi ou Maria
 ca por aqueſto que eu dixaly
 5 mho ſoube logunha dona deſy
 daqueſtas tres que porela dizia
 E por q̃teu eſto dixi deuia
 morta p̃nder p̃ boā fe p̃ en
 p̃ q̃ dixi ca q̃ria g̃m bē
 10 Johana ou Sancha q̃ dixou Maria
 ca p̃ aq̃ſto q̃ eu foy dizer
 mouue o g̃m bē q̃lheu q̃raſſaber
 eſta dona (ſe nō p̃) q̃ ante nō ſabia
 Ca nō ſoub'a q̃lhi bē q̃ria
 15 eſta dona ſe nō p̃ meu mal ſē
 p̃ q̃ dixi q̃ q̃ria g̃m bē
 Joana
 ou Sancha q̃ dixou Maria
 edeſq̃ ſoubefſta dona p̃ mj
 20 calhi q̃ria bē ſenpre deſi
 me q's gram mal mayor nō poderia

Por muj g̃m bē q̃lhi q's todauya
 deſq̃ a uij q̃me ſoube por en
 p̃ q̃ dixi ca q̃ria g̃m ben
 Joana ou Sancha q̃ dixou Maria
 25 edeſq̃ ouueſta dona poder
 do muj g̃m ben q̃lheu q̃ro ſaber
 nūca mar q's ueer deſaq̃l dia

ſimel materia ſimile

- 214 Que muytus quemandā pregūtādo 200
 qual eſt adona q̃ q̃ro gram bē
 ſe e Joana ſe Sancha ſe quen
 ſe Maria mays mays eu tam coytaando
 cuydanden hūa deſtas tres que uij 5
 polo meu mal que ſol nōlhis tornj
 nen lhis falo ſe nō de quanden quādo
 Euoume douts gētes alongando
 p̃ tal q̃ me nō p̃gūtem p̃ en
 p̃ boā fe ca nō p̃ ouf rem 10
 euamelas ameu peſar chamādo
 epgūtā dome apeſar demj
 q̃l eſt a dona q̃ me faz aſſi
 p̃ ſi andar en g̃m coyta q̃ ando
 Porē todome deuia acordado 15
 q̃ ſen ouueſſe daq̃ſta ſeer
 de nūca hir tal p̃gūta faz'
 ca p̃ pouq̃n ſeria caſtigado
 caſtigariſſen pelo ſeu coraçō
 q̃l paſſy nō q' ſeſſe q̃ nō 20
 diſſeſſaoutre (ſeria caſtiga) nūca
 p̃ leu grado

- (215) **(0)** E facomeu deles meraulhado
 poys me nō ā cōffelho de poer
 25 Por q̄ morrē tā anyto pōr ffab'
 Adona por q̄ eu ādo coyado
 nō lhesa dīgo por ella razō
 ca por dīz' lha fe ðs me pdō
 nō me porrā confelho mal pecado
 30 Eelas nā me gram pefar dīz'
 no q̄lhes nūca prol nō a dau'
 p̄ q̄ destoruā mj ð meu cuydado
 May lō q' uay tal p̄gū ta faz
 ðs lo lexxe moller grā ben q̄rer
 35 eq̄er feia doutrē p̄gūtado
- 200^a 215¹⁾** Os q̄ me uāmuḡ gram pefar dīzer
 no quelhis nūca prol noa dau'er
 per que destoruam mj de meu cuydado
 maylo que uay tal pregunta fazer
 5 deulo leixa molher gram bē q̄rer
 e que ar feia doutrem perguntado

ad .2. congedo

- 201 216** Ora ueieu quexe pode fazer
 nostro senhor quantoxi fazer quer
 poys me tan boa dona fez moirer
 emhora fez ueer outra molher
 5 per boa fe que amo mays camj
 enūca me deḡ ualha poy la uj
 femy nō fez todal escaecer
 Tantoa uj fremoso parecer
 efremoso falar . q̄ sol mest'

- nō mouuera per rē dea ueer 10
 efeuḡ eu u'dade nō diff
 nōmj de ðs dela bē nē deffy
 ca nūca tā fremofa dona uj
 de q̄tas donas pudī conhocer
 E por tal cuydo semp̄ uu' 15
 en ḡm coita ment uiuo for
 ca me faz ela muj ḡm coyta au'
 de q̄ ia mays nō fera fabedor
 nūca pmj . ca eu nōlho dīrey
 mal pecādo nē amigo nō ei 20
 q̄lho nūca p'mj q̄ra dīzer
 Ca me nō poſſo oīamigo faber
 ne mho q's nūca dar nō senhor
 tal q̄ p'mj lhi fez effentender
 comoie moyro polo seu amor 25
 epoy s q̄ eu tal amigo nō ey
 moirer poſſeu mays nūcalho dīrey
 pome ueio p' ela moirer
 Pero selho p'mj diffefſalguē
 bē cuydo dela q̄ nō deſſe rē 30
 nē p'mha morte nē p' (mha morte) eu
 uiuer

Tornet

- 217 Non me poſſeu mha senhor defēder 202
 que me nō mate cedo uoffamor
 femeu deuos partir ay mha senhor
 poyfma quj uen ante uos cometer
 ¶ Ca poys mhamor ante uos q̄r matar 5
 matar xema feme sen uos achar

ca .i. che

¹⁾ Al principio di questa strofa v' ha una lincetta di richiamo alla antecedente.

E mha senh' aluḡ qro diz'
 de q seiades ende fabedor
 nō quarei eu ment' uuoo for
 10 delhi fogir ca nō ei endo poder
 ¶ Ca
 Poys mhante uos en tā gm coyta ten
 emj tolheu mha senhor o dormir
 nō quereu ia puar de me partir
 15 du fordes uos ca faria mal
 ¶ Ca poys mhamor ante uos

Tornel

203 218 Quantus oieu con amor fandesḡ fey
 dizen se deḡ me leixe ben auer
 que a donalhis fez o sen perder
 melhor de quantas oie no munda
 5 se uerdade fey eu adona ia
 ¶ Ca tal dona se deḡ a mj perdon
 non a no mundo semha senhor non
 Anda uḡ out coufa direi
 atodḡ estes eu ouço dizer
 10 q a melh' lhes fez enffandecer
 dona do mūdo mays se uerdade
 logeu a dona fey p boā fe
 ¶ Ca tal dona se deḡ
 Se u'dade q eles p' tal
 15 dona ql dizē pdero no sen
 pola melhor do mūdo e son p' en
 fan deḡ . enō am dout rē labor
 nē son fandesḡ se nō p' mha senhor
 ¶ Ca tal dona se deḡ mj

ad .2. Mentre

219 Mentre nō soube p' mj mha senhor 204
 amigḡ calheu qria gram ben
 dea ueer nonlhī pefaria en
 nenlhī pefaua dizer lhī senhor
 mays alguē foy . quelhī disse por mj 5
 calhi queria gram ben e desi
 me quis gram mal enon mar quis ueer
 cofonda deḡ aquenlho foy dizer
 De me matar fezera muj melhor
 (qlho) quēlho disse calheu qria bē 10
 edomeu mal nōsse doya en
 ezez'a deme matar melh'
 ca meḡ amigḡ delḡa nō uj
 defeio morte q semp temj
 ey tam gm coyta pola ueer 15
 ql nō possa migḡ nē fey dizer
 E esta coyta nūca eu uj par
 ca esta coyta peor ca morte e
 ep'en sei muj bē per boā fe
 q nō fez ḡs aesta coyta par 20
 ca po uegu e mha senhor nō
 ou fyr ueela se deḡ mi pdon
 enō possendo coraçō ptir
 nē os olhḡ mays nō ou fala hir
 Pero mhas casafas ueie o logr 25
 eueias tiras hu mha senh' e
 uedes q façeton per boā fe
 po mhas casafas ueie o logr
 nō oufyr hī . epecaḡs entō
 muyto mha morte muj de coraçō 30
 e choro muyte ey mēda partir
 e nō uou hī . nē sei pa hu hir

set dnf

205 220 Eume cuydaua quando nō podia
 amuj fremosa dona mha senhor
 ueer ea sea uisseu hi diria
 comoieu moyro polo sen amor
 5 mays uya tan fremoso parecer
 quelhi non pudi nulha rem dizer
 catando quam fremoso parecia
 Estome fez quāteu dizer qria
 escaecer ca nō outo pauor
 10 e q̄deu uij q̄ fremoso dizia
 q̄to diz' qria e melhor
 de q̄tas donas d̄s fez nacer
 aly nō ouueu siso nē poder
 delhi dizer q̄ p' ela moria
 15 Edefqa uij o p'meyro dia
 nōme guardey nē fuj ende fabedor
 nēme q's d̄s guardar nē mha folia
 nō est meu coraçō traedor
 q̄ mha depoyes esfelhou aueer
 20 ep' aq̄sto ey ia sempuuer
 en mayor coyta q̄ ante niuya
 E meo amigō p' scā Maria
 desqa uij muyto me uay peor
 ca siqr ante algūa uez dormia
 25 ou auya dalgūa ren labor
 q̄ oieu can uo nō possauer
 etodaq̄sto mela fez peder
 edobrouxima coyta q̄ anya dauer

60

221 Ia eu nō ey oy mays por q̄ temer 206
 nulha rrem d̄s ca v̄e sey eu del ia
 ea me nō pode nūca mal fazer
 mentreu viu' po grā poder a
 poys q̄ me tedo tolheu q̄to bē 5
 eu atēdia no mūd e porē
 fsey eu came nō pode mal ffazer
 Ca tan bēa Seno' me foy toll' *conged*
 qual el ia ēno mūdo nō fara
 nē ia eno mūdo par nō pode au' 10
 Equē aq̄sta v̄yu ia nō ueera
 tam māl̄sa e tā fremosa ede bōss̄em
 ea esta nō mengua nulha rren
 de quāto ben dona deuy auer
 E poys tan bōa Seno' fez morrer 15
 ja eu bēss̄ey q̄ me nō fara mal
 Epoyes eu del nō ey mal ap̄nder
 Egrā coyta q̄ ey me nō ual
 por ela poys q̄ mha fez morrer d̄s
 Elsse ueia en poder de Judeo 20
 Comosse uyu Ja outra uez prender
 E todomē q̄ molher ben q'fer
 Emeisto òyr eamen nō differ
 Nuca ueia de quāto ama p̄zer

vno uerso i fine stāzie itercalar

222 Ay deus q̄ graue coyta deffoff' 207
 defeiar morte auer auuer
 Comoieu uiue muy ss̄en meu p̄zer
 con esta coyta q̄ me uen tanta
 defeio morte(r) qria morrer (por) 5
 pō que se ffoy a Raynha ffrāca

Aesta coita nūca eu par uj
 defeio morte pero uiuo affy
 per boā ffe a grā pefar demj
 10 edireyus q̄ me mais q̄ brāca
 defeio morte q̄ semp̄ temj
 ¶ Por q̄ ffe foy a Rayā frāca
 Ay coitado cō quā to mal me uē
 por q̄ defeio mha mo'te poren
 15 perdi odormir epdi offen
 echoro senp̄ q̄ndouten canta
 emais defeio mo'te dout rrē
 ¶ Por q̄ ffe foy a rrayā franca

sel diffi et due congedi

208 223 Nunca deus quis nulha coufa ḡm bē
 nen do coytado nūcasse doen
 Pero dizen que coytado vyueu
 ca ffe ffe del doesse doerffia
 5 de mj que faz muy coytado viuer
 Ameu pefar poys que me foy tolher
 quāto bem eu eno mun da tendia
 Mais en quāteu ja uiuo for poren
 Nō creerey q̄ o Judas uendeu
 10 Nen q̄ poz uos nacruz mo'te pendeu
 Nen q̄ filheft defcā Mria
 E outra coufa uos q̄ro diz'
 ca ffoey coitado nō q̄ro t'eer
 Cado coytada doerffa ueria
 15 Aynda uo del direy out rren
 Poys q̄nto ben Auya me tolhe
 E q̄ntel senpre no mundentēdeu

deq̄ eu muy grā pefar penderia
 per boā ffe daly mho fez pnd'
 Por esto nō q̄reu p'e el tēer
 20 eq̄nto perel c'ue fiz folia
 n̄jda Effe el aq' ouueffa uiu'
 Elheu poreu podeffe mal faz'
 Per boa fe degrado lho faria
 n̄jda Mays mal pecado nō ey ē poder
 25 enōlhy possidiata guerra faz'
 Mays por to'pe tenheu q̄ perel fia

Joā Nunez Camanez

en uerfo iterclār

224 Deuos senhor queiria eu saber
 poys defeiades mha morta ueer
 e eu non moyre queria moirer
 ¶ quemj digades que farey eu hi
 5 Con mha morte mj seria ḡm bē
 p' q̄ sey cauō pzeria en
 epois nō moyro uenhauos p' en
 ¶ Que mj digades q̄ farey eu hj
 Por mha morte quō uj defeiar
 10 rogueu ads semp̄ nō mha q̄r dar
 euenha uos mha senhor pgutar
 ¶ Que mj digades q̄ farei eu hi
 Por mha morte roguei dē e amor
 enō mha deu p'mj fazer peor
 15 estar ouofq̄ uenhauos senhor
 ¶ Que mj digades q̄ farei

Tornel

61

- 210 225 Non mj queredes mha senhor
fazer ben en quāteu uiuer
e poys eu por uos morto for
non mho poderedes fazer
5 ¶ Ca non uj eu quen fezesse
nunca ben se non podesse
Podedes uos nēbrar benlheu
demj q̄ sofro muyto mal
p' uos edigouolanteu
10 q̄ poisme nō faredes al
¶ Ca non uj eu
Podedesuō nēbrar de mj
depoys mha morte sen al rē
affy eu faça boā fin
15 nōmj faredes out' bē
¶ Ca nō uj eu q̄ fezesse
Fazedemj ben e graçiruoloeu
mentrando uiuo ea non
mho faredes eu beno sey
20 poif eu moirer p' tal razon
¶ Ca nō uj eu

**Tornel*

- 211 226 Rogaria eu mha senhor
por deo que mj fezesse ben
mays ey dela tā gram pauor
quelhi non ouso falar ren
5 ¶ Con medo dexi maffanhar
emj non querer depoys falar

ouso audeo falar parlar

Dirialheu de coração
comomj faz pdelo sen
o seu bō parecer mays nō
ou sei todaq̄stamj auen
¶ Con medo
Poisme ds tal uent'a deu
q̄ mentama nha coita tē
amor ia senp' ferey seu
mays nona rogarey
15 ¶ Con medo

*Dom fernam Garcia esgarauugha**Cōgado*

- 227 Qvandeu mha senh' conhoci 212
euj ofeu bon parecer
eo gram ben quelhi deo dar
quis por meu mal loguentendj
que por ela en fandecer 5
me ueriam e leuar
grandes coyta epadecer
Pero q̄ eu soubentender
q̄do os seō olhō catei
q̄ p' ela enō p' al 10
me ueeriā morte pnder
p' q̄ me loguj nō q'tei
dua nō uisse e q̄ o mal
q̄ oieu sofro rechei
Muyter temj mays eu cuidei 15
cōmuj mal sen q̄ ouuēton
q̄ podesseu sofrer muj bē
as grandes coyta q̄ leuei
p' ela eno coração

20 e pueio epoys q^andē
me q's ptir nō foy fazon
De mē ptir ea en out rē
nō pudeu euidar defenton

tornel

213 228 A queu^o fuj senh' dizer por mj
qu^o q^{ria} mao precodar
do que eu queragora ade^o rogar
ponheu dela edemj ou troffy
5 ¶ que elhi leixe mao prez auer
aqueu mal preço u^o quer apoer
Aq a grā torto me uofeo miz rrou
eq grā torto u^o disse senhor
porē ferey semp^o d^s rogador
10 demj edela q mēsto buscou
¶ Que elhi leixe mao pz auer
Mays torneffe na u'dade p' de^o
ea u^o nō disse u'dadeo sei
logueu dela e demj rogarei
15 a d^s q ueiā estes olh^o me^o
¶ Que

sei dif Cógido

214 229 Todome que de^o faz morar
du est amolher que gram ben
quer . ben fey eu ea nunca ten
gram coyta no seu coraçon
5 pero sea pode ueer
mays quen en da lon ia uiuer
aquesta coyta non a par

Ca pois hu ela ei destar
pode nō sabe nulha rem
de grā coyta ea deprā tē
10 affi eno seu coraço
ql bēlhi qr delho diz'
e nō pode gm coita au'
en quanten aqsto cuydar
E quē bē q'f p'gūtār
15 p' grā coita mj p'gūtē
ca eu affy fey uedes p quē
pmj e pmeu coraço
emha senhor mha faz faber
eo seu muj bō parecer
20 eds q men fez alongar
Por uu' sempngra pefar
demj ep' perdero sen
comau' a uu' fē q
sei eu bē no meu coraço
25 ea nunca ia posso pzer
hua nō ur de rē pnder
uedes q coyta dendurar
¶ Eo q atal nō sofrer
nono deuedes a creer
30 de grā coita se hi falar

sei dif

230 Que graue coufa seh' den durar
pera quen a labor deu^o ueer
per nulha ren . denon auer . poder
se non muj pouco de uofeo morar
e effo pouco que vos questeuer
5 entender ben senhor seu^o differ
algunha ren cau^o dira pefar

215

5

10 A mj auē aq̄ ðs g'far
 dau' grā coyta ia mētreu uu'
 poyš auos pefa deuø eu dizer
 q̄l bē uø q̄ro mays a ðs rogar
 q̄reu affy . ca affime mešt'
 q̄ mj de m're se auos nō der
 tal coraçō auos deuø ē non pefar
 15 E mha senh' p' ðs q̄ uø falar
 fez muj melhor emelh' parecer
 de quātas outš donas q's faz'
 p' todeste bē quø el foy dar
 uø rogoieu p' el pois el q̄r
 20 queuø eu ame mays dout molhor
 quø nō coyta senhor en pefar

Cogedo

216 231 Quenuø foy mha senh' dizer
 que eu deseiaua mays al
 ca uos mentiu se non mal
 me uenha deuos ede deø
 5 e se nō nunca estes meø
 olhos ueiam ne huū prazer
 de quanteal deseiam ueer
 E ueia eu deuos senhor
 edequātal amo pefar
 10 se nūca no uoffo logr
 tūe rē no meu coraçō
 atāto ðs nō mj pdon
 nēmj de nūca deuos bē
 q̄ deseieiu mays dōutra ren
 15 E p bōa se mha senhor

62

ameuø muyto mays camj
 effeo nō fezeffaffy
 dedur ueiria q' mētr
 auos nēmeria partir
 du eu ama ffoutra molher
 20 (molher) mays ca uos mays pois ðs q̄e
 Qeu auos q̄ra melh'
 ualhamel ø uos senh'
 ca muytomj pe mester

sel dñs

232 Senhor fremosa cōuenmh a rogar
 por uoffo mal en quāteu uuø for
 a deø camj faz tanto mal amor
 que eu ja senpraffi lhei de rogar
 que el cofunda uos euoffo sen
 5 emj senhor por queuø q̄ro ben
 eo amor q̄meuø faz amar
 E uoffo sen q̄ p' enmj eirar
 uø faz tan muyto ferey rogador
 a ðs affi q̄ cofonda senhor
 10 (el muyto eal mar øuē)
 el muyto uos emj enq̄ eirar
 nø faz tā muyto eal mar øuē
 delhi rogar q̄ ar cofonda quē
 me nō leixa uoffo mays morar
 15 Eos meø olhø aquø most'r
 fuj eu p' q̄ uuøie na mayor
 coita do mude nō ei fabor
 de nullha rē huuolhis eu most'r
 nō possedeø confonda mj p' en
 20

217

5

10

15

20

(euos) euos senh' e eles e q̄ ten
en coraçõ de me uosco mizerar

due pⁱ me et congedo

- 218 233 Senhor fremosa quãteu cofondi
ouosso sen e uos euossamor
con fanha foy que ouuj mha senh'
ecõ gam coita que me fez affy
5 senhor perder de tal guisa meu sen
que cofondi uos . en que tão ben
a quanto nunca doutra dona vy
Mays ualhamj por ðs q̄ uos hi
uossa mesura . eq̄ gm pauor
10 eu ey deuos q̄ fodes a melh'
dona de quãtas eu no mudo uj
efembaq̄sto q̄ uos nō ual
senh' fmofa nō sei oieu al
cõ q̄uõ eu oufa rogr p'mj
15 Mays a mesura q̄ tão ualer
senh' fol semp aq̄na ðs q̄r dar
me ualha q̄ uos eo pesar
q̄ ei senhor de quanto fui diz'
ca mha senhor q̄ muj grã coita tẽ
20 no coraçõ fazlh' d.iz' tal rẽ
aq̄ nō sabe pois cõsselhauer
Comoieu face muytestou mal
ca sema ffy uossa mesura (mesur) fal
non ah' al senh' se nō moirer

sel dif con uno uerso per Congedo

- 234 A melhor dona q̄ eu nũca uj
per boa fe nen que oy dizer
ea que deõ fez melhor parecer
mha senhor e senh' das que uj
demuj bon preço e de muj bon sen 5
per boa fe ede todoutro ben
aquanteu nũca doutra dona oy
E ben creede de prã q̄ e affi
esera ia en quãtela uiuer
eq̄na ur ea bẽ conhoçer 10
fei eu de prã q̄ dira q̄ e affi
aĩdaus de sen bẽ mays direi
emuytamada po q̄ nō sei
q̄na tã muytame cõm mj
E p' tod esto mal dia naç 15
p' q̄lhi foubẽ tam gram ben q̄rer
comolheu q̄re ueiome moirer
enona ueie mal dia naç
mays rogaðs q̄lhi tão ben fez
q̄ elmj guise comalgũa uez 20
aueia cedeu meu dela parti
Con melhor coraçõ escoutra mj

stroph ant. cõg.

- 235 Quam muyteu amũha molher
nono sabe nostro senhor
nen ar sabe quam gram pauor
ei oieu dela cuydomeu
ca seo foubesse sei eu 5
casse doeria demj
e nonmj faria affy
querer ben . a quen mj mal quer

10 Pero q̄ dizen q̄ negar
 nō xelhi pode nulha rē
 q̄ el nō sabha sey eu bē
 q̄ andael nō sabe q̄l
 benlheu q̄ro nē sabomal
 q̄ mela p̄ffi faz auer
 15 ca seo soubesse doer
 fflia demj ameu cuydar
 Ca ðs de tal coraçō e
 q̄ tātō q̄ sabe q̄ ten
 eno seu muj gm cuytalguē
 20 q̄ logolhi ðfelho pō
 eporesto sey eu q̄ nō
 fabel acoyta q̄ eu ey
 nē eu nūca a creerey
 por aquesto per bōa fe

set dif

221 236 Oma que deo ben quer fazer
 nonlhi faz tal senhor amar
 aque non oufe ren dizer
 con gram pauor delhi pefar
 5 nen ai fez longi morar
 du ela e sen seu prazer
 Comagora mj faz uiuer
 q̄ me nō sei ðfelhachar
 cō tā grā coyta de sofrer
 10 en q̄l meu ora ueiādar
 comauer semp defeiar
 mays doutra rē dea ueer

Mais nō podaq̄sto faber
 senō aq̄no deo q̄r dar
 acoyta q̄ el fez auer
 amj desq̄me foy mostrar
 aq̄ el fez melhor falar
 domū de de melhor parecer

15

stroph. antist. Cōg.

237 Senhor fremofa q̄ sepre feruj
 se deo me leixe deuos ben auer
 pero mho uos non queredes creer
 defaquel dia senh' queuo uj
 Sen uoffo grado me uo fez amor
 efeno meu querer gram ben senhor
 E mha senh' assi ðs mj pdon
 emj de cedo senhor de uos ben
 q̄ eu defeio mays ca outra rē
 desq̄ uo uj mha senh' defetō
 Sen uoffo grado me fez amor
 E mha senhor assi maude ðs
 escout uos q̄ me faz tātamar
 q̄ nō sei hi ðfelho q̄ filhar
 desq̄ uirō estes olhos meo
 Sen uoffo grado me fez amor

222

5

10

15

278 Men senhor deo uenhouo eu rogar
 cona mayor coyta q̄ nūca uj
 auer a home auede demj
 doo senhor enuea tal pefar
 mj facades meu senhor deo ueer
 p que eu aia o corpa pder

223

5

vengouí rogar

(E) Ca estou eu oia muy grā pauor
 dea ueer emeu sen ental
 deuº rogar p' este nō por al
 10 q nūca tal pefar de mha senhor
 Mī facades meu senhor
 E bē sey eu de prā ca se fezer
 mha senholo q tē no coraçō
 ca pderey eu o Corpo mays nō
 15 tā grā pefar nūca seuº prouguer
 Mī facades meu senh'

2 stāze fine cōged. cō tornel

224 Seuº eu amo mays ca ouf rē
 senh' fremosa que semp seruj
 rogadeº que ten en poder mj
 euos senhor quemj de uoffo ben
 5 ¶ esse affy no hee mha senhor
 non mj deuoffo ben neu uoffamor
 Seuº eu amo mays dout Molher
 nē ca outrome mays ca mj nē al
 rogueu ads q muyto pode ual
 10 q el mj de uoffo bē se q'f
 ¶ Esse affi nō ē

dui uersi et uno tornel

225 239 Se deº me leixe deuos bē auer
 senhor fremosa nunca uº prazer
 ¶ Desquando meu de uos parti
 E fez mho uoffamor tā muyto mal
 5 q nūca uº prazer (se ora) demj nē dal
 ¶ Desquando

E ouueu tal coyta no meu coraçō
 q nūca uº prazer se ora non
 ¶ Desquando

240 Des oie mays ia sempreu rogarei 226
 a deº por mha morte seha dar q'fer
 que mha de cedo came muy mester
 senhor fremosa poys eu per uos sei
 ¶ Ca non a deº sobre uos tal poder 5
 per quemj faça uoffo bē auer
 E ia eu senpre ferei rogador
 defoie mais pola mha morta deº
 chorādo muyto destes olhº meº
 poys puos sei fremosa mha senh' 10
 ¶ Ca nō a ºs soºr uos tal poder
 Ca enqteu cuydei ou entendi
 came podia ºs uoffo bē dar
 nūcalheu q'gi por mha morte rogar
 mays mha senhor ia p uos sey affy 15
 ¶ Ca nō a ºs soºr uos tal poder

lōgo tornel

241 Punhey eu muytenme qutar 227
 deuos fremosa mha senhor
 enon quis deº nen uoffamor
 epoylo non pudi acabar
 ¶ Dizer uº quereu hun a rem 5
 senhor que sempre ben quigi
 ar fachez ue ro ya men
 que iefoi u otromen lige

10 De q̄rer bē a outra molher
 punhei eu a y gram fazon
 enō q's omeu coracō
 epoys q̄(s) nē ðs nō q̄r
 ¶ Dizeruō q̄reu hūa re
 E mha senhor per bōa fe
 15 punhey eu muyto de fazer
 o q̄ a uos foy dizer
 Mays nō pude pois affi e
 ¶ Dizeruō q̄reu hua ren
 228 242 Ora ueieu o que nūca cuyda ua
 mentreu unueffe no mūdo ueer
 uij hunha dona melhor parecer
 de quantas outras no mūdo uij
 5 epor aquela logome parti
 de quanteu al no mundo defeiaua
 Effe eu anten mui ḡm coyta andaua
 Ja meſta dona faz maior auer
 Came faz ðs por meu mal entender
 10 Todo feu ben epoulo entendi
 Maŷs en tā gue dia foy por my
 Ca maŷs coitadādo ea antandaua
 Ecu ui quā fmoſo falaua
 Elhoy quāto bē diſſe dixer
 15 Todout rē mi fezeſcaecer
 p bōa fe poiſſheu todeſtoŷ
 Nūcalhar pudirogr defali
 Por nulha rē do q̄lhante rogaua

signor feminino

64

243 Nen hun conſelho ſenhor non me ſeŷ 229
 A eſta coyta queme faz auer
 Effe uoſſo fremoſo parecer
 E poys aqui tamanha coyta eŷ
 Huus ueio fremoſa mha ſenhor 5
 que farey ia deſque meu da qui for
 E pdudei o dormir eo ſen
 pd'eŷ cede q̄nte meu cuydar
 q̄ non ſei hi oſelho q̄ filhar
 E pois maq' tamanha oita uē 10
 Huus ueio fmoſa mha ſenhor

Joā lobeyra .

una stanza

244 Senhor genta mi tormenta 230
 Voffamor emguifa tal
 Que por menta que eu ſenta
 Outra nō me ben nen mal
 Mays lauoffa me mortal 5
 Le noreta fin roſetta (bella)
 bella ſobre toda fror
 flu Roſeta nōme metta
 en tal coi uoſſa amor

245 Non pode deus pero pot en poder 231
 Poder el tanto po poder ha
 Ja huā dona nō me tolhera
 Ben pero dode quanto q̄r poder
 ffey eu del huā rrē ala ffe 5
 q̄ po el pod en quanto d̄s he

In guisa tal fror flor

10 seu ben q̄ p̄ça nō podel poder
 E pohe sobre todos maior
 s̄senh' ē poder de quātas eu fey
 nō pod el podor segūd ap̄fey
 po he d̄s sob' todos mayor
 q̄ me faça peder p̄l nē grā ben
 daq̄sta dona q̄ mēpoder tem
 po podel en poder muy mayor
 15 E po d̄s he oq̄ pod e ual
 τ pode senp̄ nas coufa q̄ son
 τ pode poder ē toda fazō
 nō podel tanto po pod eual
 q̄ me faça perder esto sei eu
 20 da mha senh' bē pois me nūca deu
 podel ē tanto po tanto ual

232 246 Mnytu9 q̄ mho ē lair mha senor
 e falar no seu ben eno seu p̄ez
 dizeu eles q̄ alguū ben me fez
 e digueu oben do mūdo melhor
 Me fez efaz affy deus me p̄dom
 defeiar mais en outra g'ia nō
 Faleu daffa bondade edoffeu s̄sem
 edizēmels quādesto diguen
 q̄ bem mj fez por q̄ seom tam seu
 10 e digueu oben sob' todo ben
 Me fez efaz affy d̄s me p̄dom
 defeiar mais en outra guisa non

tornel

Dasq̄ ueio nō defeio outra senhor 232^{bis}
 feuos nō
 edefeio tanfobeyo mataria huū leom
 Senhor domeu coraçō
 ¶ leonoreta fin rofeta 5
 Mha ven'ca ē loucura
 me me teo de . uos amar
 E loucura q̄ me dura | q̄ me nō posso
 en q'tar
 Ay fre mufura sem par 10
 ¶ leonoreta ffin Rosseta

sel dis.

247 Se foubeffora mha senhor 233
 que muytamj praz deu moirer
 ante cassa ira temer
 que ouuj que sempre temj
 mays ca morte desquea uj 5
 pefarlh ia mays doutra ren
 deu moirer poys amj praz en
 Esto entendeu do seu amor
 ca desq̄a uj uilhauer
 semp̄ pefar domeu prazer 10
 esep̄ sanha 9 mj
 epor esto entēdeu affy
 q̄ damor te q̄ mora uē
 pefarlha p' q̄ e meu ben
 Desto soō ia sabedor 15
 ear p̄z ermha deo saber
 desque eu morte p̄nder
 q̄lhi sofrera desaly

20 tātas coytas comeu sofri
 eu cō q̄lhi falira quē
 pomela teuendefden
 Desq̄a uj effe pauor
 eu nō ouueffe de uiuer
 25 aJ d̄s nō leixe feer
 diria quāto mal p̄ndi
 dela p' bē q̄ a fui
 e diria como eirou o sen
 of mj mays nōmj ouen

 234 248 Amigos eu nō posso ben auer
 nen mal semj nō uē demha
 senhor
 epoyfmela faz mal e defamor
 5 benuo posso con uerdade dizer
 ¶ que amja ueo enguifa tal
 que uj todo meu ben por gram
 meu mal
 Ca uiela de q̄ massy auē
 10 q̄ ia nō posso affy d̄s mī p̄don
 dal au' bē nē mal se dela nō
 epoyse ende mal posso dizer bē
 ¶ q̄ amj auēo enguifa tal
 Poys be nē mal nōme senō o seu
 15 eqmho bē faleçe o mal ei
 epoyse meu tēpo to daffy passēy
 cō gm u'dade posso dizer eu
 ¶ q̄ amj auēo eu guifa tal

torn

tornel

65

249 Uenheu auos mha senhor 235
 por faber
 do q̄ ben ferue e nō faleç en rren
 affa Seno' elha seno' faz ben
 qual deles deue mays gradeçer 5
 amigo mays deuo bem aualer
 ¶ caseo bem dade por fuir
 ofuidor deue mais a gçir
 Quem ben ferue Seno' sofre grā mal
 egrāde affam emil coitas sen par 10
 vude dema ben grado aleuar
 se mesura daffa Seno' nō fal
 amigo mays e obem τ mais ual
 ¶ Caseo ben dade por o fuir
 ofuidor deue mays agraçir 15

Roy Queymado.

Cogedo

250 Nostro senhor deo eporque neguey 236
 amha senh' quādoa eu ueer
 podia e lhi podera dizer
 muytas coytas que por ela leuey
 ea ia eu tal tempouuj e atendi 5
 outro melhor e aquele perdi
 e outro tal nunca ia cobrarey
 Ca ia eu tal tēpouuj q̄ morey
 hua podia eu muj bē ueer
 e hua uj muj melh' parecer 10
 de quātas donas uj nē ueerei
 po nūcalhi ousey a dizer rem
 de q̄tas coytas leuey p' grā ben
 q̄lheu q̄ria equero e q̄irey

15 Mentreu uiuer mays ia nō uiu'ey
 fenō muj pouco pois q̄ a ueer
 eu nō poder . ea ia nē hū pzer
 de nulla coufa nūca pnd'ei
 ea nūca ds q̄r q̄ eu cuyden al
 20 fenō p' q̄lhi nō dixi o ḡm mal
 ea grā coita q̄ por ela ey
 Mais aq̄ fazon q̄ meu acordei
 q̄do nō posso p rē ueer
 nē q̄do hi nō posso effelhauer
 25 mays eu eatiue q̄ (reche) recehey
 ea nō mhauya p' endamatar
 nē ar a(r)uia peor a estar
 dela do q̄ orestou beno fey
 ¶ Mays de q̄ podia peor aestar
 30 pois eu nō ueiaqla q̄ amar
 fei mays demj nen quātas coufas fey .

Cōgado

237 251 Deste mūdoutro bē nō quera
 por quātas ^{cōytas} (coufas) mi ds faz sofrer
 que mha senhor domuj bon parecer
 que soubesseu ben que entendia
 5 como ieu moyre nonlho dizer eu
 nen outrem pormj mays ela deffeu
 o entender mais como feeria
 Esse eu esto ouesse auya
 o mais do bē q̄ eu q̄ria auer
 10 fabelo ela ben senlho dizer
 eu enō atendessaql dia
 que eu atendo ondei muj grā pavor
 delhi dizer p' uos moyro senhor
 ea fei q̄ p'meu mal lho diria

Ca fenh' e q̄mestranharia
 tātō que nō au'ya poder
 delhi falar nē fol dea ueer
 emalmj uay mays peor meria
 epor esto quera eu affi
 20 q̄o soubessela mays nō p mj
 e soubesseu bē q̄o e le fabia
 Erroga ds ea fca Maria
 q̄lhi souberō tanto bē fazer
 q̄ ben assylho façam entender
 e cō todestamda seria
 25 en gram pavor de me strahar p'en
 epar ds ar iurarlhia muj bē
 q̄ nulla culpa hi nō auya
 Dementender affy ds mj pdon
 neno grā bē q̄lheu q̄rentō
 30 ed'eito nōsse q̄ixaria

252

Cōged

Senhor q̄ ds muj melhor parecer
 fez de quantas outras donas eu uj
 ora soubessedes quanteu temj
 sempre que ora q̄ro cometer
 5 deuḡ dizer fenh' omuj grā bē
 queuḡ quero equāto mal mj uen
 senhor por uos eu por meu mal uj
 E sabe ds q̄ adur eu uj hi
 dizeruḡ como me ueio moirer
 10 p' uos senhor mays nō possal fazer
 e ar por ds doedeuḡ demj
 ca por uos moyro esto sabede ben

15

20

25

30

238

5

10

- e se qui fesse des senh' p'en
nōme deuades leixar moirer
15 **E** ia quō começei a dizer
bē quō qro seuō nō pefar
senhor fremosa qrouō rogar
quō nō pes p' òs deuō ueer
nē de falar uosque faredes bē
20 e gm mesura e qnte meu sen
tenho q nō a por quō pefar
E mha senh' por eu uosco falar
nūca uos hi rē podedes perder
e guarredes mj . eseo fazer
25 q'ferdes qrouō defenganar
senhor todō uolo teirā por ben
emha senh' mays uō direy eu en
muyto perdedes uos enme perder
spiccato
30 **Camj** senh' auedes uos muj bē
come quō nō ei acustar ren
esfuruō ei ia mentu uiu'
- 239 253 **Fiz** meu cātar eloey mha senh'
mays de quātas outras donas eu uj
e se poreftan queixume demj
as outras donas oumham defamor
5 aiam de seu quen delas diga ben
ea quen façan muyto mal po' em
ca ben affy faz amj mha senh'

- A** mays fremosa dona nē melhor
de quātas oieu sei p boā fe
eueiā q farā ca iaalfi e 10
esemj p' aqsto am defamor
aiā de seu qnas loe entō
nūcalhes porē façā semal nō
ca nō faz amj amiha melhor
Esse meu ei demha loar fabor 15
nō am porē p' qximāffanhar
mays ar aiā deffeu qnas loar
ea quē aiā porē defamor
comamj faz aqla q eu ia
loarei sempffei q non a 20
de faz amj ben nē huū fabor
Ca semalgū bē q' fesse fazer
ia q qmenfez'a entender
desqta q a filhei por senhor

set diffi dui congedi spiccati

- 254 **Agora** uiueu como queria 240
ueer uiuer quātō mj q rē mal
que nō uiffē prazer deffy nen dal
comeu fiz sempre defaquel dia
que eu mha senhor nō pudi ueer 5
ca se nūca depoyes ar uj prazer
deō nō mj ualha que poderia
E quē uiueffaffy uiueria
p boā fe en gm coyta mortal
ca affy uiueu p' hūa donā tal 10
faborie òs e scā Maria
q a fez'om mellh' parecer

de quātas donas uij emays ualer
 en todo bē ebē ueeria
 15 **Quē** uisse mha senhor e diria
 eu sey bē p' ela q̄ e tal
 comouo eu digue semj nō ual
 ds q̄ ma mostre ia nō guaria
 ea mays no mūdo ca nō ei poder
 20 de ia mays aq̄sta coyta sofrer
 do q̄ sofri edeseiaria
Muyto mha morte q̄ria moirer
 p' mha senhor a q̄ prazeria
E por gm coyta enq̄me uiuer
 25 ueio p' ela que p(o)deria

Coyed spico

241 25.5 **Semprado** cuydado de nūcha tenço
 comeu hiria mha senhor ueer
 e en comolhouiaria dizer
 o grā ben quelheu quere sey q̄ non
 5 lhousaria a dizer nulha rem
 mays ueela muj pouq e hirmey en
 cō muj grā coyta no meu coraçon
Tal q̄sseu uir . quātas coufas son
 e no mūdo nō mha de guareçer
 10 de morte poiflhi nō oufar dizer
 obē q̄lheu q̄ro epore nō
 me sei ofelho . nē sei ora bē
 se prouue dir hi senō emeu sen
 emeo ofelho todo aquj son

*Tenro**pa: mio mal uidi*

Eassi guareseo a muj gm fazon
 cuydando muyte nō sey q̄ fazer
 mays po poiflhi nō ei a dizer
 obē q̄lheu q̄ro tenho que non
 emha pl dir hi mais sei al poren
 q̄ moirerey sea nō uir eq̄
 20 sofreu tantas coitas tā gram fazon
Eu enō oufm p' que mho nō tē
 p' sen e moiro se ds mi pdon

Cogedo

256 **Nostro** seh' e ora que fera
 demin que moyro p' q̄ me parti
 demha senhor fremosa q̄ eu uij
 polo meu mal edemj que fera
 nostro senhor ou ora que farey
 5 ca depram nen hun consfello nō ei
 nē sey que faca nen que fera
Demj q̄ moiro enōme sei ia
 nē hū ofse lhoutro senō moirer
 etā boō ofselho non possau'
 10 pois q̄ nō cuydo nūca ueer ia
 esta senh' q̄ p' meu mal amei
 desq̄a uj e ame amarei
 mentu uiu' mais nō uiu'ey ia
Mays por ela τ nō p' outra rē
 15 ando cuydado nomeu coraçon
 no muj gm ben que lhoieu q̄r enō
 na ueer nena cuidar ia p rē
 aueer ecō aq̄ste cuidar
 cuyda moirer ca nō posso iofmar
 20

25 comeu possa uu' p' nulha rē
 E poila ueie cuyden qto bē
 lhi uos fezeistes (muyto mal) etodar cuydal
 encomamj fezeistes muyto mal
 30 pois ia q'fistes qlheu tā grā bē
 q'fesse nōmho fazer alongar
 dea ueer etā ameu pefar
 nro senh' humj faredes ben
 Ala fe nēlhur aqsto sey ia
 30 ca fea nō uir nūca uerey ben

sel difs. cōged spic

243 257 Por mha senh' fremosa qreu ben
 a quātas donas ueio e grā labor
 ey eu de as seur p' mha senhor
 que amo muyte farey hunha ren
 5 por que son donas queireilhes fazer
 feruço sempre queireyas ueer
 sempru poder edizer delas ben
 Por mha senhor a q qro gram bē
 q furei ia menfu uyuo for
 10 mays en qtora nō uir mha senh'
 furei as outs donas p'en
 p' q nūca ueio tā gram prazer
 comē ueelas pois nō ei poder
 deueer mha senh' q quero bē
 15 Ca de pm este oro mays d bē
 q ei po q soo sabedor
 q assi moirerey p' mha senh'

ue endas outras pdendo meu sen
 p' ueer ela q ds quis fazer
 senh' das outras en bē parecer 20
 e en falar e entodeutro ben
 E p' aqsta cuydeu amoirer
 aq ds fez por meu mal tato ben

Cōged

258 Nunca fiz coufa de qme tam ben 244
 achasse come de quāto seruj
 semprunha dona . desquādoa uj
 que amei sempre mays ca outra ren
 ca de prā quanto no mūdo durey 5
 os dias quea seruj guaanhey
 etantō ouuenda prazer demj
 E tenho q mj fez ds muj gm bē
 eume fazer tā bōa don amar
 edeia fuir enō me fadar 10
 nē teelo mal q mala faz en rē
 edemj dar coraçō de teer
 p' bē qtome la q'f faz
 eatender tēpe nōme qixar
 E de pram semp desqlheu q's bē 15
 mayor camj ecō mayor razō
 sempru cuydei q ueria fazon
 qlhoufaria eu alguā rem
 dizer do bē qlheu qrestou
 atēdendaql tempe nō chegou 20
 po estou (lēs) ledēmeu coraçō

Fara megl'ior

25 Por q̄ quero tā boā dona ben
 de q̄ sey ea nūca me mal ueira
 ea se moirer p' ela p̄z' mha
 femar q'f faz' alguna ren
 como nō moyra fara muj melh'
 ebeno pode faz' mha senh'
 ca todaq̄ste poder beno a
 E en faz' enmj q̄to q'f
 30 e en ualer muj mays dout molher
 en p̄zer e entodoutro ben

Tornel Cōgedo dū uerso spico

245 259 Senhor fremosa ueiou q̄ixar
 porqueu ame amey . Poys queu u
 e pois uo desto q̄ixades demj
 se en dereyto queredes filhar
 5 ¶ aquema quj eno uoffo poder
 Poisus demj nō q̄ixades p' al
 senō p' . quero muj gm bē
 eueio q̄u q̄ixades p' en
 senh' demj . emeu bē emeu mal
 10 ¶ aq̄maq' eno uoffo poder
 Senh' se uos teedes p' razon
 deu p' aq̄sto ia morte p̄nder
 nō ei eu q̄ me deuos defender
 ep'eu coyta domeu coraçō
 15 ¶ aq̄maq' eno uoffo poder
 En q̄ fuj senp e ey iade de seer

260 Demha senhor direyu q̄mauen 246
 porq̄ a ueio muj bē parecer
 tal benlhū queronde cuyda moirer
 epo quelhi quero tan gran bē
 aindal heu muj melh' quera | se podeffe 5
 mays non poderia
 Calhū q̄ro tā gm bē q̄ pdi
 ia odormir ede prā pd'ei
 o sen muj cedo cō coyta q̄ei
 po q̄ todaq̄sto padēi 10
 Amdalheu
 Calhū q̄ro bē tā de coraçon
 q̄fei mui bē semela nō ual
 q̄ moirerey cedo nō a hū al
 ecō todesto se ds mj p̄don 15
 Amha
 Per nulha rē par scā m^a
 case podeffe logueu q̄rya

tornel

261 Cuydades uos mha senhor 247
 q̄ muj mal
 estou de uos ecuyden q̄ muybē
 estou deuos senhor por hunha ren
 queu ora direy ca non por al 5
 ¶ Se moirer moirerey por uos senhor
 femar fezerdes bē aque melhor

*m perdoni a me**Taa*

Johan Garcia

68

Taa manſſa uə q's đs ſenhor fazer
etā fmoſa etā ben falar
10 q nō pod'ia eu mal eſtar
de uos p' quātouə qro diz'

¶ Se mo

Amo uə tātō cō g̃m rason
p q nūca deuos bē p̃ndi
15 q coýdeu eſte uos q nō e affy
mays tātē forçey nomeu coraçon
¶ Se moir'

tornel. cōgado

248 262 Direyuə quemha ueo mha
ſenhor
hi logo quandomeu deuos quitey
ouueu por uos fremoſa mha ſenħ'
5 amoirer emoirer mays cuydei
¶ q nūca uə ueria deſi
ſemoireſſe por eſſo non moiri
Cuydanden qnto uə đs fez de bē
enparecer emuj bē falar
10 moirera eu mays polo muj g̃m bē
q̃muə qro me fez đs cuydar
¶ q nūca uə ueeria deſi
ſe moireſſe p' eſſo nō moiri
Cuydando no uo ſſo bō parecer
15 onnha moirer eſſe đs mj p̃don
epolo uoſſo muj bō parecer
moirera eu mays acordey mēton

¶ q nūca uə ueeria deſy
ſe moireſſe p' eſſo nō
Cuydandē uos ouuha moirer affy
e cuydādē uos ſenhor nō moiri

20

3. verſi conſoni et uno tornel

263 Pregunton Joham garcia

pregūta

249

da morte de que moiria
edixilheu toda uya

¶ amorte deſto xemata
guyo mar affonſſo gata
eſta dona q me mata

5

Poys q̃mouue p̃gūtado
de q era tā coytdado
dixilheu eſte recado

¶ Amorte deſto xemata
guyomar affonſſo gata

10

Edixelheu boō uə digo
acoita q ey comigo
p boa fe meu amigo

¶ Amorte deſtoxe mata

15

q̃i riſpoſta . tornel

264 Poys q eu ora morto for
ſei bē ca dīra mha ſenhor
¶ eu ſoo guyomar affonſſo
Poys ſouber muj bē camoiri

250

5 por ela fey q̄ dira affy
¶ eu foo guyomar affonffo
E poys eu moirer filhara
entō o foqixo e d ira
¶ eu foo guymar affonffo

quadernario et tornel

251 265 O meu amigo que me muy grā bē
ger asanh oufun dia cōtramj
muytendo ado mays elq̄ ffaffi
amj affanha fey eu nuha rē
5 ¶ ffe foubeffel quā pouqueu daria
por ffa fanha nō ffa fanharia
E por q̄ nō quuheu cō el falar
q̄ndel q'feria nēffe mha guyfon
a ffāhoufel mays de prā bē cuydou
10 q̄ me mataua mays amen cuydar
¶ Se foubefel q^m poucieu daria
Por q̄me q̄r grā bē decoraçon
afanhoufel ecuydouuia fazer
muy grā pefar mays deuedes creer
15 del q̄ffa fanha fedeus me pdon
¶ Se foubeffel q^m

Cartuxo

252 266 Poys m̄nha Senhor me mada
q̄ nō vaa hu ela esteuer
q̄rolho eu poren fazer
pois mo ela afi demada

Mays nō me podela tolhr porē 5
q̄ lheu nō q̄ra gram bē
Minha Senhor me defende
por q^{nto} eu dela veio
q̄ nō vaa hu ela entede
q̄ eu ffilho gram defeio 10
Mays nō podela porēte omeu
coraçom partir do Seu
E por q^{nto} eu dela eutēdo
q̄ nō q̄r q̄a mais veia
bem me praz q̄ afi feia 15
mais vaife meu mal fabēdo
Ca meus olhos me q̄rē mata
q^{ndo} lha nō vou mostrar

Muy taguis

67 *Vaasco gil* *cógido spicc. dal tornel**ante . imo*

69

253 267 Muytaguifadei de moirer
 E non tenho mha morten ren
 Antemi prazeria en
 Poys sen meu gradei a fazer
 5 ¶ Amha senhor uiui gram pefar
 Calbi pefara dea amar
 Emha senh' gm pefar a
 De quelh' q̄ reu mui gm ben
 E am' gm coytamē uē
 10 Mays po de faz' ei ia
 ¶ Amha
 E gue dia eu naçĩ
 Poys tanto malni far amor
 Ca p' el mentu uiuo for
 15 Ei ia semp̄ fazer affy
 ¶ Amha senhor
 E nūca mēdeu ptyrey
 Ca non q̄r o meu coraçō
 Nen deo cassimet pdon
 20 Amen pefar a faz'lhei
 ¶ Amha senh'
 ¶ Enōme possendeu q'tar
 Delhi fazer este pefar

to'nel

254 268 Que partideu ferey senhor
 De nūca ia ueer prazer
 Def quandora partido for

De uo falar euo ueer
 ¶ E partido ferey logui
 Dauar fabor daluen demi
 E p̄tirffam os olhō meo
 De non ueer de nulha rē
 Pzer poys q̄ oz p̄tir deo
 De uoz senh' q̄ quero ben
 10 ¶ E ptido ferey logui
 E p̄tirffa meu coraçō
 De nūca dal ren se pagr
 E p̄tirffa en con razon
 Def q̄ douo eu non falar
 15 ¶ E ptido ferey logui

tornel

269 Que sen mesura deo e cōtra mj
 Poys q̄ me faz sempre pefar ueer
 Por que me leixa no mundo uiuer
 Mays poys mi uero quexel quer affy
 5 ¶ Quāteu oy mays no coraçon tener
 Negaloey e direylhal que quer
 E q̄ uotel sabe q̄mi pefara
 Poilo el faz por xemi mal faz'
 E p'al no q̄rouo eu dizer
 Se eu poder o q̄lhenda ueira
 10 ¶ Quanteu
 E de soy mays nō podel faber rē
 Demha fazenda senō deunhar

oymays

- 15 Poyffel affi q̄r migo gueirar
Mays uedes q̄ uolheu farey poren
¶ Quanteu oy mays no coraçō

Cōged spicc. dal tornel

- 256 270 Senhor fremosa nō eyoieu quen
Vō por mi queyra mha conta mostrar
Nen eu senhor non uō oufi falar
Pero querouō rogar dunha ren
5 ¶ Queuō prenda doo demi
Por quanta fam por uos sofri
Per quanta conta bē de la saizō
Que uō eu ui semp p'uos leu ei
Seuō puguer ora rogar uō ei
10 Senhor p' d's poreste p' al nō
¶ Queuō pnda
E nha senh' lume daq̄stes meō
Olhō q̄ eu semp ui . p'meu mal
Nōuō ou feu p'mi falar en al
15 ¶ Mays mha senh' rogouō eu p' d's
Quēuō pnda
Auede uos doo demī
P' quātassam soffre sofri

tornel

- 257 271 Se uos eu oufasse senhor no mal
Que por uos ei afalar
Desqueuō ui ameu cuydar
Poys soffedes en fabedor

- Doeruō ya des demi 5
Por q̄ nūca esta meō
Olhō fazen se nō chorar
Huuō nō ueē cō pefar
Seo soubesse des p' d's
Doeruō hyades demī 10
Come quāto meu coraçō
Se nō en uos den al cuydar
Se uoleu ou fasse mostrar
P' mesure p'al nō
¶ Doeruof yades demi 15
Mays nōuō façen fabedor
De q̄nto mal mi faz amor
P' uos camey deuos pauor
Ca se uol oufasse diz'
¶ Doeruos hyades d' mī 20

tornel

- 272 Estes olhos meō ey eu grā razon 258
De querer mal en quāteu ia uiuer
Porqueuō forū mha senhor ueer
Ca depōys nunca se deō mi perdon
¶ Pudeu en outra ren auer fabor 5
Erguen cuydar en uos ay mha senhor
Desses uoffō olhō edestes meō
mi uēo semp coyte pefar
Pouō meō forom os uoffō catar
Ca de sy nūca semj ualha d's 10

Fra questo foglio e il seguente avvi una lacuna di non meno che quattro fogli. Nella cucitura ne restano ancora attaccati alcuni brandelli e nel penultimo leggesi di mano del Colocci Et nō soub, che evidentemente era il testimonio del principio dell' altra pagina, siccome ne poneva il Colocci qua e là. Ved. per es. a basso dei ff. 67, 68, ecc.

259 E por quē moyre non lhousa falar
¶ E non.

tornel . cōged . spico da la stanza

260 317 Non me souben dō meō olhō melhor
Per nulha ren uingar ca me uinguey
E direyū que mal que os matei
Leueyos du ueiā afa senhor
5 ¶ E fiz feu mal edo meu coracon
Por me uingar deles epor al non
Ca me non podiā per nulha ren
Sen ueelo muj bon parecer feu
Fazer gm mal . mays quelhar fizeu
10 Leueyos dua ujam p' en
¶ E fiz feu mal .
Era fazon quelhis eu entendi
Que eles amandea ueer
Mayor labor . pome de faz'
15 Muj gue foý . Leueyos eu ali
¶ E fiz feu mal .
¶ E na ungāça que deles pndi
gm mal per fiz a eles camī

cōged spico dal tornel

261 317 Nunca coytas de tantas greyfas uj
Comome fazedes senhor sofrer
E non uō queredes demj doer
E uel por deō doedeuō demý
5 ¶ Ca senhor moyre uedes quemhauen

Seuō alguen mal quer querolheu mal
E quero mal quantō uō queren ben
Eos meō olhō aqueuō eu ui
Mal quera d's que meuō fez ueer
E a morte que me leixa uiuer
10 E mal co mūdo p' quanti naçi
Ca senhor
E mha uent'a quereu p' en mal
E quero mal ao meu coracon
E todaqueſto senhor coytas fon
15 E quero mal d's p' quemj non ual
¶ Ca senhor

E tenho que faço d'eyte ſen
En querer mal quō q'r mal e ben

cōgedo spico

318 A tal ueieu aqui amadia mada
Que delo dia en que eu naçi
Nunca tan deſguiſada couſa ui
Por hūa deſtas duas non e
Por auer nom affý per boa fe
5 Ou ſelho dizen por que eſt amada
Ou p' fremofa ou p' ben talhada
Se p' aqueſto amada a ſeer
Eo ela podede lo creer
Ou ſe e pola muyteu amar
10 Ca bēlhi quere poſſo ben iurar
Poyla uj nūca uj tan amada.

262

5

10

E nunca ui coufa tã delguifada
De chamar home ama tal molher
15 Tan pastorinhe felho non diff
P' todesto que en foy quelhauen
P' que a ueiatodô querer ben
Ou p' que domūda mays amada.
Eo de como uo eu diff
20 Que perome d's ben fazer qui fer
Sen ela nōmj pode fazer nada.

I fogli 71—74 che compiono il quaderno, sono bianchi; soltanto a basso del f. 72 v^o. leggonsi, di mano del Colocci, a guisa di testimonio, le due parole As graues, e più sotto, della stessa mano, la registrazione .I. come a basso del f. 74 v^o. la registrazione M.

77

sel dif. q^a tro cōgedi

- 263 319 As graues coytas aquenas deo dar
 Quer . eo mal damor gm ben faria
 Se lhi desse pero non lhi daria
 Con quen oufasse fas coytas falar
 5 En tal guisa quelho non entendesse
 Con quen al falasse . que se doffe
 Del mays non sey de deo se poderia
 Pero sei ben a qte meu cuydar
 A q esto desse calhi daria
 10 Mais longaui da . e quelhi faria
 Daquelas coytas au' mays uagr
 E non sei al per que se non perdesse
 lse as ouueffe e cedo non moireffe
 E per esto cuido que uiueria
 15 Destas coytas eu podia falar
 Come que nas padece cadadia .
 Maïs non e tenpoia nēmj ualuria
 Mais gdeffe quēffe pode guardar
 E nõffefforçen senhor que pndesse
 20 Amelhor . nē que melhor parecesse
 Desto mundo . ca peyor lhi faria
 1 En tan gue dia senhor filhei
 Aque nunca senhor chamar ousey
 1j Desta coita nunca eu ui maior
 25 Moirer enõlhousar dizer senhor
 1j Ca deprā moiro querendolhi ben

75

- Pero non lhousen diz' nulha ren
 11j Ca diz'lho cuydei oia moirer
 E poila ui non lhoufei ren dizer
 Ca p' mha pl maus tenho demoirer 30

vna stāza et cōged

- 320 Senhor por deo queuo fez parecer 264
 Per boa fe muj bene ben falar
 Queuo non pes deuo en preguntar
 Desto que queria deuos saber
 Semi fazedes por al senhor mal 5
 Senon por queuo amo maïs q mj nen al
 Per boa fe nen caos olhō meo
 E feuō mēço òs nōmj pdon
 Senhor demj edomeu coraçon

sel dif cōged spic

- 321 Comoieu uiuo no mūdo coytado 265
 Nas gues coytas que ey de sofrer .
 Non poderia ou trome uiuer
 Nen eu fezera tenpaia passado
 Maïs quando cuyden qual mha senhor uj 5
 Entanto uiue . entanto uiuj
 E tenhomen das coytas por pagado
 En pero quando eu ē nomeu cuidado
 Cuido nas coytas que mi faz auer
 E cuido na morte queria moirer 10
 E cuyden como fui mal dia nado
 Maïs qdo ar cuyden qual mha senhor uj

De quantas coytas p' ela sofri
 Muytomen tenho p' auenturado
 15 E en feu ben per mi seer loado
 Non a mester deo en mays dizer
 Ca deula fez q̄l melhor fazer
 Soube no mūdo e m'auilhado
 Sera q̄ uira senhor que eu uj
 20 Pelo seu ben eben dira per mj
 Que ben deuenda d's dar bon gardo
 De quantas coytas p' ela sofri
 Se d's mha mostre comoa ia ui
 Seendo con sa madre hun efrado

site

266 322 Desmentido mhaa qui hū trobador
 Do que disse da ama sen rason
 De coufas pero ede coufas non
 Maýs hu menti quero mho eu dizer
 5 Hu non dixo meyo do parecer
 Quelhi mui boo deu nostro senhor.
 Ca deprā a fez parecer melhor
 De q̄tas outs eno mundo fon
 E muj mays māsse muj maýs cō razō
 10 Falar e rijr e todal fazer
 E fezelhi tan muyto ben saber
 Que entodo ben emuj sabedor
 E p' esto roga nro senhor
 Quelhi meta e no seu coraçon

Que mj faça ben poilo aela non
 Oufa rogar . efemela fazer
 Quiseffe ben non quera seer
 Rey nen seu filho nen enpador
 Se phi seu ben ouueffa perder
 Ca sen ela non posseu ben auer
 20 No mūdo nen de nro senhor

tornel et congedo non epic

323 Senhor e lume destes olhos meo 267
 Per bona fe direy uo hunha ren
 E seuo mentir non mj uenha ben
 Nunca deuos nen doutrē nen de deo
 ¶ Delo dia enqueuo non uj 5
 Mha senhor nunca depouys uj
 Prazer nen ben neno ar ueerei
 Se non uir uos en q̄teu uyuo for
 Ou mha morte fermosa mha senhor
 Ca estou deuos comouo eu direy 10
 ¶ Delo
 Per bōa fe se muj gm pefar non
 Catodo quanto uj me foy pefar
 E nō mj foubi conselho filhar
 E direy uo senhor desqual fazon 15
 ¶ Delo dia enqueuo non .
 Nen ueerey senhor mentu uiuer
 Se non uir uos ou mha morte pzer

intercalar per acciamat

- 268 324 Senhor o gram mal eo gm pefar
 E a gram coyta eo granda ffam
 Poys queu9 non doedes demj
 Que por uos sofro morte me deprim
 5 E morte me de mandaffy queixar
acclamatio ¶ Tan graue dia senhor queu9 uj
 Poys estas coitas eu ei asofrer
 Que u9 ia dixi mays ca morte me
 Poys que u9 uos non doedes demj
 10 E morte me senhor per bona fe
 De queu9 ar ey aquesta dizer
 ¶ Tan gue dia senhor .
 Por que ueio que cedo moirerey
 Daquestas coytas queu9 dixi ia
 15 Poys queu9 uos non doedes demj
 Vedes senhor muj gue mj sera
 Deo dizer pero adizeloey
 ¶ Tan

tornel

- 269 325 Noutro dia quando meu espedi
 Demha senhor . e quando mouuha hir
 E me non falou nenme quis oyr
 Tan sen uentura foy que non moiri
 5 ¶ Que se mil uezes podeffe moirer
 Meor coyta mj fora de sofrer
 Hulheu dixi con graça mha senhor
 Catou mū poueo e teuemo en desdem

76

- P' quemj non disse mal nen ben
 Fiçy coyta de 9 tan gm pauor 10
 ¶ Que se mil uezes podeffe .
 Essey muy ben humeu dela quity
 E menden foy enōmj quis falar
 Ca pois ali non moiri com pefar
 Nunca ia mays 9 pefar moirerey 15
 ¶ Que se mil .

tornel

- 326 Deus quemioia guifou deu9 ueer 270
 E que e demha coyta sabedor
 El saboie que con uiu gram pauor
 V9 digueu esto ia ey de dizer
 ¶ Moyreu e moyro por alguen 5
 E nuncau9 mays direy en
 E mentu ui que podia uiuer
 Na muj gm coyta que uiuo damor
 Non u9 dizer ren tine p' melhor
 Mays digueu esto poisme ueio moirer 10
 ¶ Moyreu e moyro p' alguen
 E non a no mūdo filha de Rey
 A que de tanta deueffa pefar
 Nen estrayadade doma filhar
 P' quantest queu9 ora direy 15
 ¶ Moyreu e moyro .

cōged spic . da tornel

- 327 Da mha senhor que tan mal dia uj 271

Como de9 sabe mays non direy en
 Ora daqueſto camj non conuen
 Nen mi de de9 ben de dela nen deſſy
 5 ¶ Se oieu mays de ben querriauer
 De ſaber o mal ede me teer
 Por ſeu que me faz ca doo demj
 Auia e ſa bona ben
 q̃l egm coyta a quen perdo ſen
 10 E non mi ualha p' que non pdi
 ¶ Se oieu mays
 Por ſeu que mj faz que tã pteſta
 Demj mha morte como ueeram
 E po non me ualha q̃ mi a daudar
 15 ¶ Se oieu mays .
 ¶ Ou ſeu que me faz enomo ſaber
 Nunca p mj nen plo eu dizer

tornel

272 328 Me9 amigo9 querou9 eu moſtrar
 Cameu querria ben damba ſenhor
 E nonmj ualha . ela . nen amor .
 Nen tu9 ſeu9 uerdade non iurar
 5 ¶ Ben querria quemj fezefſe ben
 Pero non beu hu perdeſſela ren
 E mays u9 direy o que pode ual
 Me non ualha ſe querria uiuer
 E no mundo nē nē hnn ben auer
 10 Dela nē dontm ſe foſſe ſeu mal

¶ Nen querria quemj fezefſe ben.
 Camj ſe melha conſa ſen rason
 Pois algun home mais ama molher
 Ca ſi nen al ſeu ben p' ſeu mal q̃r
 E p' aqueſteſſy meu coraçon
 ¶ Nen querria .

15

conged. spic dal tornel

329 Dizen que digo queu9 quero ben 273
 Senhor e buſcanmj con uoſco mal
 Mays rogade9 ſenhor que pode ual
 E que o munde uos en poder ten
 ¶ Seo dixi mal me leixe moirer 5
 Se non ſenhor quen uolo foy dizer
 E uenhauos chorando deſtes me9
 Olh9 con u'gonha . e con pauor .
 E con coyta que ei deſto ſenhor
 Queu9 diſſom e rogaffy d9 10
 ¶ Seo dixi
 Nō me ſey endout g'fa ſaluar
 Mays nūcao ſoubome nē molher .
 P'mj nen uos . e d9s ſelhi prouguer .
 Rogueu affi q̃to poſſo rogar 15
 ¶ Seo dixi
 ¶ Elhi faça tal coyta ſofrer
 Qual faz amj e nono ouſa dizer

intercalar

77

- 274 330 Por deo senhor queu9 tanto ben fez
 Queu9 fez parecer e falar
 Melhor senhor e melhor semelhar
 Das outras donas ede melhor prez
 5 ¶ Auede uos oie doo demj
 E por que son muj ben quites os me9
 Olh9 de nūca ueerē prazer
 Huu9 senhor non pod'em ueer
 Ay mha senhor p' todeste p' ðs
 10 ¶ Auede uos oie doo demj
 E por que non ano mūdout ren
 Que esta coita ouueffa soffrer
 Que eu soffro que podeffe uiuer
 E p' que fodes meu mal emen ben
 15 ¶ Auede uos.

Rodigianos rredondo

- 275 331 Om aque deo coyta quis dar
 Damor nunca deua dormir
 Caia hu sa senhor non uir
 Non dormira et se chegar
 5 Hua ueia esto sei ben
 Non dormira per nulha ren
 Tanta pzer . dea . catar
 Aquesto posseu falar
 Ca muyta que passa . per mj
 10 Cadefque mha senhor non uj
 Nunca dormj et se monstrar

Algūa ues nro senhor
 Mha quis ouuj tan gm fabor
 Que nunca mhal pode nembrar

- 332 Delo dia ay amiga que nos nos 276
 De uos partimos
 Fui se uosco uoffa migo
 E per quanto nos oym9
 A amigaiee per quanto uimos 5
 Queredes que uolo diga
 Nunca tan leal amigo
 Damiga uistes amiga
 U nos partimos chorando
 Vos et nos chorando nosco 10
 Et el muj seno seu gdo
 Ou ueff entō dir con nosco
 Mais per quanto eu del conhoseo
 Semp ferei defenbando
 Que en quanto uos choraftes 15
 Nnuea el quedou chorando
 Ecataua ml os panos q eu tragia cō doo
 Come uos defi choraua
 Graffa partar foor . Mais poo
 Mais poor p'guntauā 20
 Por que choraua negoo
 Mais amj nōno negaua
 E por esto soo'm tertaā
 Mi gam que por uos choraua

- 277 333 Senhor por ðs uos rogo que querades
 Saber hũ dia mha uentura
 E contra uos a que quero melhor
 De quantas coufas ðs quifo fazer
 5 E mha senhor non uos oufa dizer
 Nem dagram coyta que me uos daðs
 E por uos moirerey tal uentura.
 Este ede que uos uos gñdades
 De non faz'des se non o melhor
 10 Et de non cacarðs por outra ren
 Atanto cēede uos ben demj
 Que muy peqna pol p tenheu y
 Poys ðs non q̄r que amj ben facaðs
 Que uos en al facaðs o melhor.
 15 Mha senhor quanto mais ben fazeðs
 E tanto fazeðs amj leuar
 Mayor coydado no meu coraçon
 En defeiar oben que nos ðs deu
 E mha senhor atātolhi negueu
 20 Que ueia quel torto me faz eðs
 De me fazer ðs tal coita leuar

Rodrigues Anes Redōdo

set. dif. cōged spio. itercatar nō tornel

- 278 334 O que uos diz senhor que outra ren deseio
 No mūdo mais canes este o muy fobeio
 Mentira q̄ no diz ca hu q̄r que eu seio
 Sen uos nō me sey eu ē no mūdo guarida
 5 Esse nou . u uos uei e q̄nda uos en ueio
 ¶ Veio eu y q̄ tge mha morte mha uida.

Foy uolo dizer e que a grandēueia.
 Porque uo queru bem enō sabha fobeia
 Coita que me uos daðs que hu q̄r q̄ seia.
 No coracon me da noſſa mo' tal ferda. 10
 Quando uo eu ueio affy ðs me ueia.
 ¶ Veio eu hy q̄ tge mha morte mha uida.
 Hiauø dizer coufa muy defg'lada.
 Efseer outra irem no mūdo defeiada.
 Demj cōmouø roðs mays nø mefurada. 15
 Fremosa emanſſa edoutro ben coup'da.
 Nonno creaðs cahu uos ben talhada.
 ¶ Veio eu hy q̄ tge.
 ¶ Demin pode ðs uos senhor seer feruida
 Se uos pefar mha morte euos puguer mhauida 20
 Se uo pefar mha mo'te euø puguer mha uida *nota*
 Como en outro tenpo foy dare que nyda

- 335 Homa que deo coyta quis dar 279
 Damor nunca deu adomir
 Ca ia hu fa senhor non uir
 Non dormira e se chegar
 Hu a ueia esto sey ben 5
 Non dormira per nulha ren
 Tant a prazer de a catar
 En aqueſto poſſeu falar
 Ca muy a que paſſa per mj
 Cades que mha senhor non uj 10
 Nunca dormj e se moſtrar

Alguna uez n'fo senhòr
Mha quis ouuy tam g'm fabor
Que nunca mal pode membrar
15 Ja odormir mētreu durar
Perdudo poys est affy
Que hu a non uj non dormj
E poý la non ueio prouar
Non ueý per ren e por deo ia
20 Dizedemj q dormira
Con tan gran pzer ou pefar

tornel

280 336 Poýs ora faz que eu uiuer aquý
Possu non poss affy ðs me pdom
Veela ffenhor do meu coraçon
E porē non moyro e digueu affy
5 Por atal coufa . que passa . per mj
¶ Poyff esto ffaz e non posso moirer
Todalas coufas se podem fazer
Que son fsem g'fa cassen g'fa he
En uiuer en hu nō ueia os ffeus
10 Olhos que eu uy por aquestes meus
En gue dia mais poýs affy he
Que eu non moyro ia per bona fe
¶ Poyff esto ff.
Que ffon sen g'fa ca hu non cuydar
15 En qual any et auer a guarir
Hu anon uei amha morte partir
Nen non deu'ya cō este pefar

Mays poys non moyro ben posso iurar

¶ Poyff.

Queffon ffen g'fa mais tan ben uiu' 20
Podo morte ffero ðs q'r ffaz'

Roy paez de Ribela.

tornel

337 Por deo uo uenhø rogar mha senhor 281
Queuo fezo de quantas donas fez
Amays fremosa nen de melhor prez
Poys todo ben entendedes senhor
¶ Entendedorē qual coyta me ten 5
O uoffamor por queuo quero ben
Effeo uos mha senhor entender
Esto quif des au'edes hi
A meu cuydar algm doo demj
10 Pouso ðs fez tãto ben entender.
¶ Entendedorē qual coyta me ten.
Emha senhor tempo seria ia.
Deuo nēbrar des deme non leixar
En g'm coyta comoieu uýuandar
15 E mha senhor uel p' mefura ia.
¶ Entendedorē qual coyta me ten.

tornel

338 Nuncassy home de senhor 282
Esteue comoieu estou
Eý dir hu ela e fabor
Mays dontra ren e poýs hi uou.

- 5 ¶ Non lhousó dizer nulha ren.
 Perolhi quero muj gram ben
 E cuydo lheu senpra dizer
 qdoá ur per bõa fe
 A coyta que me faz auer
 10 E poys que uou hu ela e
 ¶ Nonlhofo diz' nulha ren
 Quanta coyta e quanta fam
 Mela no mundo faz leuar
 Benlhi cuydeu diz' de pram
 15 Mais poys mätela uei estar
 ¶ Non lhousó
- tornel*
- 283 339 Demha senhor entendeu . hunha ren
 Cami quer mal affy deo mj pdon
 Maýs pero sey enomeu coraçon
 Ca mho non quer por quelhi quero ben
 5 ¶ Came non quis nunca neu quer creer
 Per nulha ren quelhi sey ben querer
 Maýs quermj mal polo queuo direy
 P' quemj diz quelhi faço pefar
 Ca mho non quer p'al eu beno sey
 10 ¶ Came non quis.
 E desquandela fosse sabedor.
 Do muj gram ben quelheu quis poila uj
 Pero me mal ar q'fesse desy
 Terria meu que estaua melhor

¶ Ca me non. 15

- tornel*
- 340 Quandoú ui fremosa mha senhor 284
 Logouo foubi tan gram ben querer
 Que non cuydeý que oueße poder
 Per nulha ren de uos querer melhor
 ¶ Cora ia direýuo que mhauen 5
 Cadadiauo quero mayor ben
 E porqueuo uj fremoso falar
 E parecer logouo tätame
 Senhor fremosa que affy cuydei
 Que nuncauo podeße maýs amar 10
 ¶ Cora ia direý uo.
 Amey uo quandoú p'meyro uj
 Que nunca home tam de coraçon
 Amou molher . e cuydei enton
 Que mayor ben non auya ia hi 15
 ¶ Cora ia.

- tornel*
- 341 Tan muyta ia q non uj mha senhor 285
 E tan coytado fuj poila non uj
 Que hunha ren sey eu muy ben demj
 Pero mj faz nmyto mal feu amor
 ¶ Amayor coyta de quantas oiey 5
 Perderia sea uisseo sey
 Pero que mela nũca fezo ben
 Nẽ mho faça ia en qteu uiu'

10 Tan gram labor ei eu dea ueer
 Que sea uiffe sei eu hũa ren
 ¶ A maior
 E ueya muyto aqui razõar
 Que amays gue coyta de sofrer
 Veela home e ren nonlhi dizer
 15 Mays po lheu non oufa falar.
 ¶ A maior

286 342 Hun dia que uj mha senhor
 Quilhi dizer o muj gram ben
 Quelheu quere comome ten
 Forcade prefo seu amor
 5 ¶ Cuia tan ben parecer
 Quelhi non pudi ren dizer
 Quanteu pugi no coraçon
 Mi fez ela de facordar
 Ca felheu podeffe falar
 10 Qui falhi dizer enton
 ¶ Cuia tan ben parecer
 Sen me do poila nj atal
 Que ouuj me tolheu affy
 Calhi qui fa falar hi
 15 De comome faz muyto mal
 ¶ Cuya tan ben.
 Pero mela non ren p' seu
 Muy gram u'dade uo direy

79
 Men mal est e quanto ben ei
 E fora polo dizer eu
 20 ¶ Cuya tan ben.

tornel
 343 Tanto fez deo amha senhor de ben 287
 Sobre quantas no mundo quis fazer
 Queuo direy ora quem hauen
 Pero meu ueio por ela moirer
 ¶ Non querria das outras a melhor. 5
 En querer ben por dizer sen amor.
 E non amar mha senhor que uj
 Tam fremosa e que tam muyto ual
 E enque eu tanto ben entendi
 Pero que punha demj faz' mal 10
 ¶ Non querria.
 Pero que dela eu nẽ hũ ben non ey
 E affy moyre me non ten p' seu(l)
 Tam muyto ual fobre q̃tas eu sei
 Que poif mj ðs tan bõa senhor deu. 15
 ¶ Non querria.
 Cami faz ðs tan bo na dona amar
 Que mj ual mays ueela hũa uez
 Que quanto ben mouf podia dar
 E poila ðs tan bona dona fez 20
 ¶ Non querria.

enifono tornel
 344 A mha senhor aque eu sey querer 288

Melhor ca nunca quis homa molher
 Poyla taut amo emho creer non quer
 Nostro senhor que a muj gm poder
 ¶ Mi de feu ben . Selheu quero melhor
 Ca nuuca quis no mūdoma senhor
 Por ela morte ca nōme mester
 Deu uu' Maýs se feu ben non ouu'
 Mays ðs que poda verdade saber
 ¶ Mi de feu ben . Selheu quero me
 Por quelhi fez as do mundo uençer
 De muj bon pz edo queuø differ
 De parecer muj ben hu esteuer
 Ds quelhi fez tam muyto ben auer
 ¶ Mi de feu ben

289 345 *tornel* Quanteu mas donas muj ben parecer
 Veio eu e ande entendo ca son
 Mui boas donas se deø mj perdon
 E quantas donas mays posso ueer
 5 ¶ Atanteu mays defeio mha senhor
 E a tanten tendo maýs que e melhor
 E nha senhor a qua ðs mostrar
 Vyr das outras as que an mays ben
 Ben ueera que cabelas non son ren
 10 E qteu ouço as outras mays loar
 ¶ Atanteu maýs defeio.
 E ðs senhor quelhi tanto ben fez

Vay uitar o qtas no munda
 Das melhores tantela mays ualira
 E qteu as outras mays de pz 15
 ¶ Atanteu mays

346 *tornel* A mha senhor que muj de coracon 290
 Eu ameý sempre desquandoa uj
 Pero mj uen por ela mal de fi
 E tan boa que deø non mi perdon
 ¶ Se en querria no mundo uiuer 5
 Por lhi non querer ben. nena ueer
 Po dela non atendo outro ben
 Ergo ueela mentu uiuo for
 Mays p' que eu amo tan boa senhor
 Ds nō ma mostre(r) que a en poder ten 10
 ¶ Se eu querria
 E p' que defeio de ueelø seø
 Olhus tan muyto q nō guarireý ia
 E p' que aut qntas no munda
 Val tan mnyto que nōmj ualha ðs 15
 ¶ Se eu querria

347 *tornel et cōgado del p^o tornel* Os que muj gram pefar urom affý 291
 Comeu ueio da que quero gram ben
 Por que sey eu ca moireron por eu
 Marauilhado me faço per mj
 ¶ Poys todo ueio quanto receheý 5
 Como non moyro po rø amoirer eý

De mha senhor edomeu coracon
 P' que me ðs ia todo faz ueer
 P' quateu logo deu'a moirer
 10 Marauilhado me faço gram razon
 ¶ Poys todo.
 Por que cuydara se uiffe hun pefar
 De q̃to ueiora demha senhor
 Que moireria en polo meor
 15 D'eto façen me marauilhar
 ¶ Poys todo.
 Poys me non poda coyta que ei
 Nen ðs matr ia mays non moirerey

vnisono

292 348 A guarir non ey per ren
 Se non uir a que gram ben
 Quero ca perco o sen
 Poila non ueio me nen
 5 Tanto mal que non fey quen
 Mho tolha pero mal den
 Mays deo mha mostre por en
 Cedo que en poder ten
 Este en mha senhor uir
 10 A que mj tolho dormir
 Se eu oufasse pedir
 lhia logo que guarir
 Me leixassua feruir
 Podeffeu mays consentir
 15 Non mho queiria nen oyr

Mays leixarma moirer hir

Tornel da capo la stanza et da pe

349 Por deo ay dona leonor 293
 Gram ben uo fez nro senhor
 Senhor parecedes affy
 Tan ben que nunca tan beu uy
 E gram verdade uo diguj 5
 Que non poderia mayor
 ¶ Par deo ay dona leonor
 Gran ben uo fez nro senhor
 E ðs queuo en poder ten
 Tan muytouo fez de ben 10
 Que non fabel no mudo ren
 Por queuo fezeffe melhor
 ¶ Par deo ay.
 Eu nos moustrou el feu poder
 Qual dona sabia fazer 15
 De bon pz ede parecer
 E de falar fezuo senhor
 ¶ Par deo ay.
 Comants pedras bon roby
 Sodes ant quantas eu uj 20
 E ðs uo fez p'mal demj
 Quera comigo defamor
 ¶ Par deo ay dona.

*Joham lopez dulho*¹⁾

294 350 A mha senhor que me foy mostrar
 Deo por meu mal . por uo eu nō mentir
 Que senpreu muyto punhey de feruir
 Muytouue gram fabor de enganar
 5 Cami falou primeyro hua uj ben
 E poys que ueio que perdia o fen
 Por ela nunca mar quis falar
 Effemeu dela foubra guardar
 Quandoa uj punhara de guarir
 10 Maÿs foÿme la ben falar e rijr
 E falelheu e nona ui queixar
 Nēffe queixou p'. que a chameÿ senhor
 E poys que me uÿo muj coitado damor
 Prouguelhi muyte non mar quis catar
 15 E poys me queria de senparar
 Quando a uj mādasse me partir
 Logo deffÿ e mandaffemen dir
 Maÿs non lhi uj de nulha ren pefar
 Quelheu diffesse tan ben me catou
 20 E poys uÿo que feu amor me forçou
 Leixou maffÿ defanparadandar
 E defferença deuen de filhar
 Codome que dona fremosa uir
 Demj e guardesse ben de non hir
 25 Como en fui loguenſſu poder entrar
 Calha ueiria comaueō amj
 Sernÿa muyte poÿs que a feruj
 Fez mha queſto qtoydes contar

tornel

351 Quandoeu podia mha senhor 295
 Veer. ben defeiaua enton
 Dela eno meu coraçon
 E non queria ia melhor
 ¶ Delhi falar ea ueer 5
 E nunca outro ben auer
 Chorā denton dō olhō meo
 Con tanto ben defeiandal
 E sofrer agora muyto mal
 E non queiria mais a dō 10
 ¶ Delhi falar ea ueer
 Eu perdia enton o fen
 Quandolheu podia falar
 P' feu ben que me defeiar
 Faz dō que me fez este ben 15
 ¶ De lhi falar ea ueer

Cogedo dal tornel

352 Ando cuytado por auer 296
 Hun home que aqui chegou
 Que dizem que uu mha senhor
 E diramj felhi falou
 ¶ E falarey con el muyti 5
 En quan muyta quea non uj
 E por amor de dō que no uir
 Digalhi que fa pl fera.
 De me ueer e ueerlhei
 Por que a uÿu e falarmha. 10

*Ando*¹⁾ Seguiva una lettera ora affatto corrosa.

¶ E falar rey con el.
 Ca muyto pa gm fabor
 Que senhor ama de falar
 En ela se acha con ¶
 15 E p' en uou aquel buscar
 E falarey con.
 E pero sei dela deprim
 Ca non mēuyou ren dizer
 Mays domei eu gram fabor
 20 P' que a uyu deo ueer
 ¶ E falarey.
 Ca nunca uj desquea uj
 Outo prazer sea non uj

tornel . non spic el cōgedo

297 353 Quandoieu uj per hu podia hir
 A effa tirā hu e mha senhor
 E hu eu dir auya gram fabor
 E me daquj non podia partir
 5 ¶ Chorey tan muyto destes olhos meo
 Que non uj ren e chamey muyto deo
 Pero foý en que a poða chegar
 Se eu oufasse dizer ela e
 Mays ouue gm coýta per bōa fe
 10 E poys dalhi nōmou sei quitar e
 ¶ Chorey muyto.
 Por mal demj oieu o logr

Vi pa hu hria fe
 Oufassala. pero mela
 Non fez ben nen fara: catā 15
 Dala direyuo que fiz hi
 ¶ Chorey muyto.
 Que mj ualeffe non quis el affy
 Nen mj deu ren de quantolhi pedi

tornel

354 Nostro senhor que mj fez tanto mal 298
 Aindame poderia fazer ben
 Semha senhor. per quemeste mal uen
 Eu uiffe cede nonhi peceu al
 ¶ Ca se eu fosse fis dea ueer 5
 Non queria do mundo mays auer
 Por quantolheu roguey e pedi
 Quandeu podia ueer mha senhor
 Nonhi peço nen queria melhor
 Demj mostrar. humeu dela party 10
 ¶ Ca se eu fosse.
 Ca muyta ia quelheu semp roguey
 P' outro ben enōmho quis el dar
 Da mha senhor e fuy mho eu g'far
 Que a non neie non au'ey 15
 ¶ Ca se eu fosse.
 Eroguilhi que selha el proug'
 Mostramha ceden quanto mal me fez
 Non fera ren femoiel esta uez

20 Meu senhor ðs emha most'r quifer
¶ Ca se eu fosse.

sel dis cõgado parte spic da cim parte in fondo

299 355 Jurou eu fremosa mha senhor
Se deo me leixe deus ben auer
Ese non leixeme por uois moirer
Se poys fuj nado dona nunca uj
5 Tan fremosa como uos nen demj
Tan amada comeu uos sey amar
Epoisu amo tanto mha senhor
Se uos quiferdes querou dizer
qual coyta me uos fazedes sofrer
10 E non queredes que uo eu faly
E non posseu muyto uiu' ally
Que non moyra muj cedo com pesar
Que ei muj gnde desto mha senhor
De que me non queredes gdecer
15 De uo seruir nen deuo ben querer
E dizedes de qtuou seruj
Que fiz mal sen que a tanto perdi
E en pero non men posso quitar
¶ Nen quitarey en qteu uyuo for.
20 Deuo seruir senhor euo amar

site

300 356 En que afam que oieu uiue sey
Que enquanteu e no mundo uiuer
Afam e coyta ey sempre dauer

Vedes porque por quantouo direy
Por hunha dona que eu quero ben 5
A tal que ey perdudo meu sen
E por que ei muj cedo de moirer
Camj da coyta que de pram me sei
Que non posseu muytassi guarecer
Ca ela ia nomha ben de fazer 10
Neno atendeu nen au'ey
Nen rogaðs por en ia p' out ren
Se non p' morte que mj de poren
Se perd'ei coyta pois que moirer
Ca per al ia eu esto beno sei 15
Ca mho faz ðs emha senhor faber
Que me faz en atal coyta sofrer
Qual uo eu digo que non pod'ei
Aquesta coyta que meu coyta ren
Perder p' al semj cedo non uen 20
Ca p' quanteu demha fazenda sei
O melhor e pamj de moirer

357 Nostro senhor que non fui guardado 301
Den ental tempo como est uiuer
Queo que foyam por ben teer
Ora o teem por defaguifado
Que este munde ia tornado en al 5
Que todo prez teem ora por mal
Aque mal tempo en son achegado.

82

Que mal fui eu defaumenturado
 Que en tal tenpo fui ben querer
 10 Atal dona de que non possauer
 Ben e p' que ando muj coitado
 E as gentes que me ueen andar
 Affi coitado uam en possaçar
 E dizen muytada namorado
 15 Que demj an ia muyto possaçado
 P' que sa ben quelhi quero gm ben
 Que me deuia a p'çar p' en
 E p'en son mays pouco pçado
 Eu men coyta nunca mayor uj
 20 E mha senhor nōme quer ualer hi
 E affy fiquey defanparado
 E esta coyta tēme chegada
 Amorte non grirey p' non sen
 Poys mha senhor non q'r p' mi dar ren
 25 De que eu sempñdey enganado
 E moyro poys da morte pretestou
 Muyto mj pz que en fadado uou.
 Deste mundo que e mal parado

Conged tornel

302 358 Coyta aueiria¹⁾ se hu de mha senhor
 Quando a uisse cuydassa ueer ben
 E non poder eu ueela per ren
 Poys endagora tan gran coyta ey
 5 ¶ Come se dela ben cuydassauer
 Non moireria mays pola ueer

E que non cuydo mentu uyuo for
 Neno cuydei nūca def quea uj
 Dau' feu ben. ep'a questassy
 Ei tan gm coyta dir hu ela e
 10 Come se dela ben cuydasse ueer
 Nen andaria mays ledo de pram
 Do que eu ando p' que cuydayr
 Hu ela e que moyro p' seruir
 E affi moyro pola ueer ia
 15 Como se dela.
 ¶ Pero entendo que faço mal sen
 En deseiar meu mal come meu ben

tornel cōgado

359 Se eu moyro beno busquei
 303 Por que eu tal senhor filhei
 Hunha dona de que ia sey
 Que nunca posso ben auer
 E sempre lheu gm ben querrey
 5 ¶ E dereyte dassy moirer
 De que meu pod'a quitar
 Se mende sob'a guardar
 Mays auia delhi falar
 Gram labor e dea ueer
 10 E tornoussen gram pefar
 ¶ E dereytei dassy.
 Hu a p'meyramēte uj
 Muj fremosa. se eu dalj

¹⁾ Prima scritto queiria, indi cancellata l'asta del q.

15 Fugiffe non ar tornaffy
 Affy podera mays uiuer
 Maÿs non cuydei que foffaffy
 ¶ E dereytei.
 E quando a filhei p' fenhör
 20 Non mj mostraua defamor
 E ora muyta gram fabor
 Demha morte cedo faber
 P' que fui feu entendedor.
 ¶ E dereytei.
 25 ¶ E ueera muj gm pzer
 qdo magora uir moirer

tornel

304 360 S empreu fenhör roguey a deo p' mj
 Quemj deffe deuos ben e non quer
 Mays querolh alrogar e poys fouben
 Quelhal rogo al me dara loguj
 5 ¶ Calhi rogueu que nunca mj de ben
 Deuos e cuydo que mho depor en
 E por aqueſto quero eu prouar
 Deo que muyta que lheu p'al roguey
 Deuos fenhör mays ora ueerey
 10 Se mj ten prol deo affy rogar
 ¶ Calhi
 Poys affi e que mel ſempre deu al
 E al defeieu no meu coraçon
 Rogarlhei eſte cuydara que non

Sera meu ben e daramho p' mal
 ¶ Calhi rogueu.

*Fernū Fernādez Cogominho**tornel*

361 Non me queredes uos fenhör creer 305
 A coyta que me fazedes leuar
 E poyla eu ia ſenprey a ſofrer
 Non mi ten prol deuolo maÿs iurar
 ¶ Mays deo que tolhas coyta eas da 5
 El de gram coyta quen coyta non a.
 E non mj creedes qual coyta ſofri
 Senpre p' uos nē quantafam leuey
 E uedora que faredes hi
 Ca mī cauolo ia mays iurarey 10
 ¶ Mays deo que.
 Ela non tolha en quanto uiu'
 Seu ben que uiu'a muj mal
 Caſſy fígeu deſ queu fui ueer
 E pero uolo iuro nōmj ual 15
 ¶ Mays deo.

2 uerſi tor

362 Aÿ mha fenhör lume dos olhō meo 306
 Hu uo non uir dizedemj por deo
 ¶ Que farey eu que uo ſenpramey
 Poiſmaſſi uj hu uo ueio moirer
 Hu uo non uir dizede munha ren 5
 ¶ Que farey eu

Que A. quid

83

Eu que nunca out foubi feruir
 Se non fenhor uos en hu uo non uir
 ¶ Que farey eu.

- 307 363 Quen me uir e quen moyr
 Que algunha molher amar
 Non se uaa dela quytar
 Ca poys que fedela partir
 5 Sey eu muj ben quelhi ueira.
 Coyta que par non non auera.
 Desqueffe longi dela uir
 Effemendelguen pedir
 A conffelho per bona fe
 10 Direylheu q gram coyta e
 Pero q fen qui fer fayr
 Sera ia quite dña ren
 Dua non uir de ueer ben
 E quite de nunca dormir
 15 E efte sey eu ben per mj
 Cauolo non digo p' al
 Mays p' que sey eu ia o mal
 Que uen enda q fen uay
 Ca muytas uezes perdi xaffy
 20 Catiuo p' que men party

artificiof. tornel

- 308 364 Muitō am coyta damor
 Mayla do mundo mayor
 Eumha ouuj fenpre daytal

- ¶ Caxa hi coyta de coyta
 Mayla nunha non e coyta. 5
 Muytō ueieu namorado
 E que fon damor coytado
 Mayla minha coyta xe forte
 ¶ Caxa hi morte de morte
 Mayla nunha. non e morte 10
 Muytō mj ueieu que an
 Gran coyta e grandaffam
 Maylo meu mal que uyn tal
 ¶ Caxā eles mal de mal
 Maylo meu mal non e mal 15

tornel

- 365 Poys tan muyta que mha fenh' non uj 309
 E me mays ueio no mundo uiuer
 E meu tan gm coyta pudi fofrer
 Per boa fe poys dela non moyri
 ¶ Ja mays por coyta nunca ren darey 5
 Ca por gram coyta uer non moirerey
 E quando meu da mha fenhor pti
 Non euidaua effe dia chegar
 Viuaa noyte. e ueio mar andar
 Viue poys tal coyta padeçi 10
 ¶ Ja mays p' coyta nūca ren darey
 E poys esta queuo digo fofri
 Ben deuo deprim a fofrer qual q'r
 Out coyta ql mj ds dar qui fer

15 Ca poys per esta morte non pndy
¶ Ja mays.

Coged da tornel

310 366 Non ameu mha senhor par deo
Por nunca feu ben asperar
Mays fui con ela mecar
E ia affy amig^o meo
5 ¶ Que non ey eu endal fazer
En quantela poder uiuer
Nona amey desquea uj
P^r nunca dela auer feu ben
Mays uedes de g^afa mha uen
10 Meo amig^o que este affy
¶ Que non ey eu endal fazer
Nona amo per bona fe
P^r nunca feu ben auer ia
Ca sey ben que mho non fara
15 Mays mha fazenda ia affy e
¶ Que non ey.
Ca demo me cabo pnder
Fui de pram hua fuj ueer
P^r que sela non quer doer
20 Demj mal dia foy uaçer
¶ Que non ey.
¶ Effey demj coma de feer
Viu' contade poys moirer

cherom mora preguntar 311
Meo amig^o por que perdi
O sen dixilhis affy
Cao non pudy ays negar
A mha sobrinha mj tolheu 5
O sen por que ando fandeu
¶ Quen ben quifer meu coraçon
Saber p^r que en ffandeçi
P^rgunte me ca ben loguj
Lhi drey eu affy enton 10
A mha sobrinha +

*Rodigue Anes de Vascōzelhos**da tornel spic dui cōgadi*

367 Senhor demj edo meu coraçon 312
Dizedes que non auedes poder
Per nulha guisa demj ben fazer
Poylo dizedes non digueu denon
¶ Mays mha senhor dizede munharem 5
Como mj uos podedes fazer mal
Non mi podedes affy fazer ben
¶ Emha senhor muj gm poder uo deu
Deo sobremj e dizedes senhor
Que me non podedes fazer amor 10
Poylo dizedes creo uolo eu
¶ Mays mha senhor
E mha senhor iauo senp diram
Se eu moirer que culpa auedes hi
E uos dizedes que non estaffy 15
Poylo dizedes affy e de pram

¶ Mays mha senhor.

- 1 Emha senhor nūca eu direy ren
De cant uos senon perder o sen
20 1j Ca mha senhor q̄ homē poder ten
E lhi faz mal podelhi fazer ben
- 313 368 Aquestas coytas que de sofrer ei
Meu amigo muytas et graues fon
Et vos muy graues ay gram fazom
Coytas sofrer des esporen non sei
5 ¶ Deu por uassal euos por sen
De nos qual sofrer mays coyta damor
Coytas soffremos E affy nos auem
Eu por uos amigue uos por mj
Effabe deus de nos que esta ffy
10 Edestas coytas non ffey eu muytem
¶ Deu por uassalo E uos po' senhor
Guyfado reem de nūca perder
Coyta meus olhos et meu coracon
E estas coytas senhor mihas fom
15 E deste ffeyco non pos entender
¶ Deu por uassalo.

unifono

- 314 368 Preguntey hūa don en como uos direy
Senhor filhastes orden et ia por en chorey
Ela enton me disse eu nō uos negarey
+ De comeu filhs ordem affy deo me pdom

*xiii j. syl. et se ei fusse una sdrucciola saria come
Rosa fresca auletissima . quale e unifona*

84

Fez mha filhar mha mader mays o qlhe farey 5
¶ Tragerlhy eu os pauo mays non coracon
Dixeu sen' fremosa morrerey com pesar
Poys uos filhastes ordē euo hā de gardar
Ela enton me disse quero uos en mostrar
Como fey guardada se nō venhame mal + 10
Esto por que choraðs ben deuedes cuydar
¶ Trage'y en os.
E dixeu sen' miha tā gram pesar ey ē
Por que filhastes ardē que morrerey p'em
Et diffemda logo affi me ueha ren 15
Como fey guardada diçer uolo quereu
Se en t'uxe' os panu non dedes p' en rem
Ca derrey o 5 yfo ena coracon meu.

Pero maffaldo

Cōged tornel

- 369 A ymha senhor ueen me conselhar 315
Meo amiguo comouo eu differ
Que uo non seruha ca non me mester
Ca nūca ren por mj quistes dar
Pero senhor non men quereu quytar 5
¶ Deuo seruir euo chamar senhor
E uos faredes depoylo melhor
E todo dizen que fiz hi mal sen
Ay mha senhor de q̄to começei
Deuo seruir enōuo ereerey 10
Mentu uuer. nūca p' hūa ren
Ca mha senhor que mj fez e muj ben
¶ Deuo seruir euo.

15 E mays me dizen doquemeu⁹ deu
 P' mha senhor que mj fez hi g^m mal
 Poif meſto dizen. Dizēmaſſi al
 Nona ſuhades nen ſeiades ſeu
 P' todeſto nō me partirey eu
 ¶ Deu⁹ ſeruir

20 ¶ Emha ſenhor conſelhā me muj mal
 q̄ mho conſſelha mays farey meu al

tornel

316 370 A mha ſenhor que eu por meu mal uj
 Fezea de⁹ ſenhor de muj bon prez
 E mays fremoſa. de q̄tas el fez
 Per bona fe todo por mal demj
 5 ¶ A fezo de⁹ de muyto ben ſenhor
 E das melhores donas a melhor
 Por tal moyre direy⁹ eu al
 Fezlhi todeſto e fezlhi muyto ben
 E na fazer dona de muy bon ſen
 10 E muj māſſa etodo p' meu mal
 ¶ A fezo de⁹
 E nōmj foy n^{ro} ſenhor moſtrar
 Os ſe⁹ olh⁹ deſſe p' ben d⁹ me⁹
 Mays p' meu mal e(n)aſſy qui ſo d^s
 15 P' me fazer ma^yor coyta lenar
 ¶ A fezo de⁹

Coged tornel

317 371 Senhor poruos e polo uoſſo ben

Queu⁹ de⁹ deu. uen muyto mal ami
 Por de⁹ ſenhor fazedo melhor hy
 Vedes amigo queu⁹ farey en
 ¶ Seu⁹ por mj meu amigo uen mal 5
 Peſamē de ma^ys non farey hi al
 Senhor fremoſa mays u⁹ en direy
 Ouoffo ben euos euoff amor
 Me dam gram mal que nō poden ma^yor
 Ja u⁹ dixi q̄tous en farey 10
 ¶ Seu⁹ por mj.

Deu⁹ peſar ſenhor ben eſt e p^z
 Pero non poſſeu per tanto uuer
 Se uos hi mays non quifdes fazer 15
 Ja uolo dixi. edirey outra uez
 ¶ Seu⁹ p' mj
 De que mi peſa cuyden que e mal
 De mays amigo demandades mhal

tornel

372 Senhor do muj bon parecer 318
 Maraulhomeu do gram mal
 Que mj fazedes por meu mal
 E quant⁹ lo ouuen dizer
 Senhor ar maraulhanſſen 5
 ¶ Demj fazerdes ſempre mal
 E nunca mj fazerdes ben
 Ca uos ouçende conſeçer
 Demj fazerdes tanto mal

10 A muyto a que e gram mal
 En perder uosso conhocer
 En mj e non guaanhardes ren
 ¶ Demj fazerdes
 Emha senhor quantō eu uj
 15 Todō mj dizē que e mal
 Demj fazerdes tanto mal
 E maraullha uffoutroffy
 Se uolo conselhou alguen
 ¶ Demj fazerdes

319 373 Ay amiga sempraueades fabor
 De me rogardes por meu amigo
 Que lhi faça bem e bem uos digo
 Que me pesa mays ia por uossa mor
 5 ¶ Farey lheu bem maýs de pran nō farey
 Quantel quiser pero bem lhy farey
 Vos me rogastes muy de coraçon
 Quelhe fezeffe ben algũa uez
 Ca me feria mesura bon prez
 10 E eu por uoso rogo epoz al non
 ¶ Farey lheu bem.
 Rogastefmhamiga per bona fe
 Que lhi fezeffe todauya ben
 Por uos epoys uos queredes cōuem
 15 Queo faça mais epoys que assy he
 ¶ Farey lheu.

374 Deieu as ientes andar reuoluendo 320
 E mudando a ginha os corações
 Do que poē aurefy ay natoes
 E iameu aquesto uou apndendo
 5 Çora cedo mais appenderey
 Aquē pos preyto mentrilhoey
 E asy yrey melhor guarecendo
 Caueteu ir melhor aomētireyro
 Cao que diz uerdade aofeu amygo
 10 E p' aquesto o ureo digo
 Que ia mays nunca feia u'dadeyro
 Mais mentirey ef'marey logal
 Aquē quero ben querreyllhe mal
 Casy guarey cōm caualeyro
 15 Pois que meu p's nēmha outra nō c'ce
 Por que me qnigý teer au'dade (aofeu)
 Vedelo que farey par cardade
 Poys que ueyo que masy acaece
 Mentirey ao amigo e ao senhor
 20 E poiar ameu pz emeu ualor
 Com mētiza poys cō uerdade deçe

Affonso Meendez de besteyro

tornet cōgedo

375 Coytado uiuo a muj gram fazom 321
 Que nunca home tan coydado uj
 Viuer no mundo desquando naci
 E pero xas mhas coytas mnytas son
 5 Non querria deste mundo outro ben
 Se non poder negar qn quero ben

E uyno coytado no meu coraçon
 Viuo no mundo muj sen prazer
 E as mhas coytas non ouso dizer
 10 E meo amigō se ðs mj perdon
 ¶ Non queiria
 E de chorar quitarfiã. os meo
 Olhs epod'ia en perder
 As coytas que amj ðs faz sofrer
 15 E meo amigō se mi ualha ðs
 ¶ Non queiria
 ¶ E per negalo eu cuydaria ben
 A perder coytas e mal que mj uen

 site
 322 376 Senhor fremosa ueiome moirer
 E amj praz e mui de coraçon
 Coa mha mortaffy deo mi perdon
 Por aqueſto queuo quero dizer
 5 ¶ Moyro por uos a que praz e muyten
 De que moireu e praz amj poren
 Per bona fe demha morteý ſabor
 E bēu uiro que a gram ſazom
 Que rogaðs p' morte por al non
 10 P' aqueſto queuo digo ſenhor
 ¶ Moyro por uos
 E per bona fe gm ſabor pei
 Cōmha morte per quanteu entendi
 Queuo pzia epoys est affy

Muytomj pz polo queuo direy 15
 ¶ Moyro por uos.
 Ca de uu' mays nōmera meſter
 E praz mj muytē moirer deſaqui
 P' uos e tenho que mj ðs hi
 Ben mha ſenhor polo que uo differ 20
 ¶ Moyro.
 ¶ E ben uo uiro ſenhor que me ben
 o mha morte poys auos pz en

ſel diſs.

377 Oy mays quereu punhar de me partir 323
 Daqueſte munde farey gam razon
 Poilo leixou amha ſenhor
 E non pudi uiuer e fui alhur guarir
 E por eſto quereu por ſeu amor 5
 Leixalo mundo falſſo traedor
 Deſenparado que me foy falir
 E non ouu'a poys que no ſeruir
 Comeu ſeruir nē tā longa fazon
 E ficara deſenparadentō 10
 Poys mē deu for q mha ſenhor fez hir
 E poys que ia noa pz nen ualor
 E no mundo duſſe foy mha ſenhor
 Deo me cofonda ſe eu hi guarir
 E poys que en hi mha ſenhor nō uyr 15
 E ur as outs que no mūdo ſon
 Non me podia dar o coraçon

- De ficar hi e p' uo non mentir
 Queromēdir e poys que mendeu for
 20 Daqueste mundo que esto peor
 Coufa que fey. equeireyme del rijr
- 324 378 O oy mays non a ren quemj agradecer
 A mj a muj fremosa mha senhor
 Dea feruir ia mentreu uyno for
 Ca de pram affime ten en poder
 5 Que non possendo coraçon partir
 E po mj pes eya ia de feruir
- 325 379 Per boa fe non sabem nulha ren
 Das mhas coyta os queme uan poer
 Culpa de meu muj catiuo fazer
 E en meo cantares tanto fey eu ben
 5 Nen sabem qual coyta mj faz sofrer
 Esta senhor que me ten en poder
- 326 380 Catue senpre cuydarey
 E cuydo se deo mj perdon
 Ar cuydo no meu coraçon
 Que ia per cuydar moirerey
 5 E cuydo muy ten mha senhor
 Ar cuydeu auer seu amor
- 327 381 Senhor fremosa mays de quātas son
 Donas no mundo polamor de deo
- Doedeu uos demj. edo meo
 Olhos que choram a muj gm fazon
 Por muyto mal senhor que amj uen
 Por uos senhor aque quero gm ben
- 382 Que sen meu grado me party
 Demha senhor e domeu ben
 Que quero melhor doutra ren
 E en graue dia naej
 Por eu nuuca poder ueer
 5 Poyla non uj nen hun prazer
- Pero mafald¹⁾*
- tornel*
- 383 O meu amiga miga que me gm ben fazia 329
 Fez me p'dem enaige que ante me ueria
 Que se fosse euayfforia de carrerya lauia
 Et sempre mhaffi mēte | e nōha de mj u'gonha.
 Non me uu mays dū dia | et uayffa cataionha. 5
 Nunca uistes amiga(l) quantal
 Amigo uisse came urrou q nūca seia dmj ptiffe
 Et mays forō de cento mētras q meldiffe
 Et semp mh affimente
 ¶ E non ha de mj. 10
 Non fabetes amiga como mouue iurado
 Que nūcasse partiffe demj sen meu mādado
 E mentume cē uezes et mays o piurado
 Et sempre.
 ¶ Et non ha de mj 15

¹⁾ Manca l'ultima lettera per la rifilatura del margine.

A mha sig

L

89 *Fernam Goncalves de seaura**Coged tornel*

- 330 384 Amha. fenhor a tanto lhi farey
 querolheu ia sofrer to doutro mal
 que mi faca pero dreyuo al
 depram aquesto lhi non sofrerey
 5 ¶ deu estar muyto que a non ueia
 Sofrer qro denūcalhi diz'
 que bēlhi qro no merocoracō
 po me gue se d's mi pdō
 maix de prā esto non posso
 10 ¶ Deu.
 E soffrerlhei qta coyta me da
 eq taffāoutm mhau' fezer
 e ela faza hi como q'f
 maix deprā esto non sofrerey ia
 15 ¶ Deu
 posso q morto nō feia

tornel

- 331 385 Sazon sey ora fremosa mha fenhor
 que en auya de uiuer gram labor
 mays foo per uos tam coytdado damor
 ¶ Quemj faz ora mha morte deseiar
 5 P'ois nē hū doo nō auedes demī
 fenhor f'mosa gūe dia uo ui
 ea son p'. uos tā coitado defi
 ¶ qmi faz ora mha morte

*Gratifica
Ante*

87

Coged dal tornel

- 386 Gradesca deo queme ueio moirer 332
 ante que mays foubessē meu mal
 que recehey faberen mho mays dal
 eos que euydam en mays asaber
 ¶ praz mī muyto de que non sabem rē 5
 De comeu moyro nen como nen porque
 Dementēderē auya pauor
 oq en sei nomen coracō
 mays ia q moyra se d's mi pdō
 os q'hi uyuem pois en morto for 10
 ¶ Prazmi
 Pero chorā estes olhō meo
 o mui gm coyta sempmeu caley
 q nūca dixuha coufa qfey
 mays como qr qo aia cō d's 15
 ¶ Prazmi muyto
 E be tenheu qmj fez d's hi bē
 por q mha conta nō forcou ofen

tornel

- 387 Poys onuem o mal que eu soffro + 333
 punhey deo negar assy deo mī pdon
 e querem deumhar meu coracon
 e non podem may lo mal que eu ey
 ¶ Poys que eu puuho sēpre no negar 5
 mai dito feia quen mho deumhar
 E nō pode pmi saber meu mal
 sen deumha lo nē ei pauor
 nē ia p' outm mentu uno for

- 10 oq̃ eu digo que cuydar
Poys q̃ eu punho femp̃
- Cõgedo tornel*
- 334 388 Moyreu poruos mha senhor
+ e ben sey queu9 praz
mays non u9 deua prazei
ea perceu hy e ueia uos perder
5 mays que eu percee cõ taruoloe y
¶ Perceu ocorpe uos perdedes hi
uoffa mefura equanten ualhenm̃
Con mui gm coyta nō tēhē rē ia
senhor mha morte ueiome moirer
10 p' uos q̃ ui q̃ nō omiera ucer
eu nē uos mj euedes q̃tia
¶ Perceuo
Muyto unj senhor p bōa fe
sofrendo mal q̃ nō posso sofrer
15 emays imn ca cuyda uu'
eia q̃ moiro p' uos affy e
¶ Perceno
E uoffo fin senhor desq̃u9 ui
efora mais se nō moireffaffy
- 335 389 Nostro senhor quemoiā mj guyfaffe
+ o que eu nunca guifa danerey
amen cuydar per q̃nto poder ey
ca non sey oieu quē fauēturaffe
5 ao que meu non onfauenturar
- pero me ueieu mayor coyta andar
ca outra coyta que oiomachaffe
Algū meu amigo fessa cordaffe
eacordo foffeme ptir
ante da teira eleixaffemir 10
Enlhe diz' nō sferia mha pl +
et eles pois mho terriam per mal
felho diffese et defy per fol
me terriā et dgohea eu al
Ca nō faberam¹⁾ 15
epoys eu hido foffel e chegaffe
hu de chegar ouue mui gm fabor
ou esta mui fmoza mha senh'
eo gm bē qlheu q̃ro cōtasse
E m̃ diffesse pois felhi pefasse 20
po mham̃ pefaria en
se d̃s mj ualha mays faria bē
quādeu urffela quando lhi mraffe
ql mayor mra podeffe fazer
q̃ nū calhi foub'a bē q̃rer 25
ental razō por q̃mela estrahāffe
Edefy pois q̃meu affy saluaffe
se d̃s me falue q̃ nūcao meu
mal mays ditia demha corta eu
a mha senh' po q̃ me mataffe 30
o feu amor q̃xime mataria
eu seycedu al nō au'a
ca nūca en tal coyta lenaffe

¹⁾ V' ha un richiamo al verso 5 del n. 336 (390).

Comeu leno nē sey q̄ sen ofmassē

- 336 390 Muytos me pre guntam p boa fe
preguntas qe sse deur'a llor
q̄lhes diga por quē trobou qual he
e porē ey atodos adiz'
5 ¶ Canoni faberā quen he mha senhor
p mī en tanto comen uyuo for
E q̄ an cōfigo de mha ficar
q̄lhes diga qual he assenh' q̄ ey
e ē al deueriā afalar
10 q̄ sseria mays la prol e dyroy
¶ Ca non faberā

- 337 391 Muytos ueieu que con mēgua defē
amgram labor de me dizer pefar
τ todolos que me ueem preguntar
qual est a dona que eu q̄ro bem
5 uedes q̄ sandet e q̄ grā loucura
non catā deus nē arcatā mesura
nen catā mī a queor pela muytē
Nen ar catā como pdē seu sem
os q̄ massy cuydā a enganar
10 el nono podē adenjnhar
Mays o fandeu
quer diga mal q̄r bē
eo cordo dira senpe cor dnra
desy eu passarey per mha uentura
15 Mais mha senhor nō faberā per irē

E muy ben ueieu que pdē seuffen
a q̄les que me uam ade mandar
quen he mha senhor mais eu anegar
aluerey senpre assy me uenha bem
eu ben falarey da sa fremosura
ede labor mais nō sapan en cura
ca ia per min
non sabe'm mais em ¹⁾

20

¹⁾ Le poesie che seguono fino al fol. 97 verso, numerate 392—445, si omettono, ritrovandosi esse già nella edizione del Codice Vaticano sotto i n. 2—57.

tornel

- 446 **Conprar** quereu fernam furado **338**
 muo q̄uj andar muy gordo no mercado
 mais trage ia o'alaraz ficado
 Fernā fura do no olho docun
 e anda ben pera q̄ fere du ulha 5
 e dizeme que traie hūa espūlha
 ¶ Fernā fur ado nō olho do cuir
 E dom fer nā furado daql̄ muu
 eree de bem q̄ era eu pagado
 fenō q̄ten oal uaraz ficado fernā 10
 furado neolho docuu e cacurre
 ueio q̄ rrabeia τ tem espūlha
 de carne fobeia ¶ fernā furado
 ¶ uoolho docuu

Pero vyuyaez

- 447 **Hunha** dona deque falar oy **339**
 defeiaueer e non posso guarir
 fena ueer e sey quefea uir (hua)
 hua non uir cuyda moirer loguy
 poys que aur hua nō uir prazer 5
 demj nendal nūca cuydaueer
 A que nō uy mental coyta ten
 fol q̄a uir hūa non uyr moirerey
 pois q̄ aur hua nō uyr nō sey
 rē q̄me garde de morte poreu 10
 Poys q̄a uyr hua nō uir
 A que nō ujenichaffy uay matar

15 fol q̄a ur hua ur matarma
pois q̄a ur hua nō ur nō a
rē q̄me poſſa demorte guardar
Pois q̄a ur hua nō ur

tornel nouo

340 448 A lobatom quero eu ir
ay d̄s etu me guya
quea uif oieu por meu bem
aque ueer q̄ria
5 aque melhor parecee melhor
de q̄ntas uoſtro ſenhor
edou f̄iez edo na Johāna
¶ porq̄ moyreu polo ſeu
parecer quelhy deus deu
10 aeſta lou caria.
Eu nōua m mays oy
dela muyto bem poys y
ffor uerrey ffair maria.
A lobatō q̄ro eu ir
15 eahu andeu ſeio
ſſenp̄ nomen coracom
muyto ueer deſſeio
a ſenhor do melhor prez
deſquatas deus nūca fez
20 eſta hedona ihoāna
¶ porq̄ moyreu poloffeu
A lobatō q̄ro eu ir
canon perço cuy dado
docoracon enguiſſa tal
25 que me traxafi cado
pola melhor daſqueu ſey

queſſea nō ur morrey
eſta he dona Johāna
¶ E porq̄ moyreu plo ſem
parecez q̄lhy d̄s deu
a eſta lou cano

30

Bonifaz de J. . .¹⁾

t d Genu

449 Mui gram poder a ſobremj amor 341
poys que mj faz amar de coraçon
a ren do mundo q̄ me faz mayor
coyta ſofrer epor todeſto non
ouſo penſar ſol deme queixar en 5
tan gram pauor ey que muj grā ben
melhi fezeſſe por meu mal querer
E uō mha prol eſte pauor auer
poys cadadia mha faz muj melhor q̄rer
p' mal de mj e por faz 10
me p̄nder morte encabo pois ſabor
a de mha morte rogarlhei q̄ nō
mha tarde muyto q̄ e grā fazon
aq̄ a q's e deſeiey p'en
Poys ia entendo q̄ q̄uiſade ten 15
amor mha morte nō pode ſeer
q̄me nō mate ſey eu hūa rē
q̄ mi ual mays logui morte p̄nder
q̄ uuier cuytaden muj gm pauor
ca nō au'ey poys eu morto for 20
tal coita comei nomeu coraçon
E q̄ ſoubelle comomj uay nō
teiria q̄ eu ſonde bō ſen

¹⁾ Manca il resto per la rifilatura del margine.

- 25 eme leixar uiuer ca sen razon
meda tal coita mer q̄mj guē
amū triste sen todo p̄zer
emj ouē atal affam sofrer
q̄ mayor nō fez n̄ro senhor
- 342 450 Ora nō moyro nen uyuo nē sey
comomj uay nen ren demi se uō
atanto q̄ ey nomen coraçon
coyta damor qual uō ora direy
- 5 ¶ Tam grande q̄ mj faz p̄der o sen
emha senhor fol nō sabende ren
Non sey q̄ faça nē ei de faz'
nē q̄ ando nē sey rē demj
senon tanto q̄ sofre sofri
- 10 coita damor q̄l uō q̄ro dizer
¶ Tam grande q̄mj
Nō sey q̄ e demj nē q̄ fera
meō amigō nō sei demj rē al
se non atanto q̄ eu sofra atal
- 15 coyta damor q̄l uō eudirey ia
¶ Tam gran de q̄mj faz p̄der o sen

vaaſco perez

- 343 451 Sempreu punhey de ſuir mha ſēhor
quanteu mays pudaffy me uenha bē
pero direyuolo q̄ mandauen
eo poder enq̄ me ten amor
- 5 ¶ Non me quer elanen humben fazer
e amor me faz por ela moirer

Ca nō catey por al deſq̄a uj
ſenō p' ela eſemp̄ punhei dea ſuir
po endal nō ei ſenō aq̄ſte anēmendaſſy
¶ Nō mj q̄r ela.

15

E ſemp̄a cuydei no men coraçon
delhi faz' fñice me guarar
de ia mays nūcalhi fazer pefar
po uē mē mal p' eſta razon
¶ Nōme q̄r ela nē hū ben fazer

15

tornel

- 452 Senhor deſquandeu uos cuydey
eno uoſſo hon parecer
p̄di ofen que eu auer
foya eia perdudey
¶ De quātal auya ſabor
- 5 aſſi me forçou uoſſamor
Cuydando deſq̄uus uj
en uos ſenh' p̄dudei ia
ofen mays quādomj ualira
ouoſſo bē p̄ q̄ p̄di
- 10 ¶ De quātal auya ſabor
E ſabeſte men coraçō
q̄ p' uos muyto mal leuou
deſq̄uō uj et el cuydou
enuos ca p̄di deſenton
- 15 De q̄tal auya ſabor

344

5

10

15

tornel

- 345 453 Muyto ben mj podia amor fazer
 se el quiseffe non perder hi ren
 mays non quer ele perceu ia ofen
 edireyuolo que mj uay fazer
 5 ¶ Uen logue fazmen mha senhor cuydar
 epoys cuydi muytar q̄ rome matar
 emba senhor nonme quer hi ualer
 Faz mi mal enō oufa dizer
 demuyto mal q̄mj faz senō ben
 10 esse al digo faz meſto p'en
 ouffe cuydo ſol delhendal diz'
 ¶ Veu logue
 E todaq̄ſto nō poſſeu ſofrer
 q̄ ia nō moyra ea nō ſey eu quē
 15 nō moireſſe cō quanto mal mj uen
 damor q̄mj faz tā muyto mal ſofrer
 ¶ Ven logue fazmē mha ſenhor cuydar
 ¶ Mays amor q̄ moraffy q̄r matar
 delhi d's quēlhi faça deſeiar
 20 algū beu enq̄ nō aia poder

** Don ġcia meediz deixo*

- 346 454 Ala uuaz q̄ la torana
 E los pateus ſō tan
 elaterra he trou bona
 Eia quytes ſō los maus
 5 cora me uolho tornar (a)
 a ſoufa alo mon logar
 q̄ me adota Eme ſaudona.

** Esta Cantiga foy feita a Roy de ſpanha
 a mo ſal Vro con condado*

A ſembrar 9

99

- L'a aug q̄ tē me ſona
 q̄ torre p huū Natal
 ēla ſolha affy uerdona
 10 q̄ nul tēp nō lhi faz mal
 todon ſe dena pagar
 delodor q̄ deſy dona (achar)
 acho nteue he trobona.
 q̄ nulho m̄ nō lhy achapar
 15 q̄ malos ſo daſenbrar
 los fay ſōs Ela torna
 aq̄ nō porca culhar

O Con don Gonº

- 455 Leuarana codorniz | de caſa
 de dō podriço | mais quē diſeſea fiz
 347 aq̄ſto q̄ Eudico
 q̄ guarde bē mha ſenhor
 ea ia (eutradī) eutreºdor
 5 ſeſſe ela q̄r hir migo
 E uyz nō ſeq̄r guardar
 nē ſol nō he reuſado
 Mais faz mela afy andar
 ea uos ſey namorado
 10 Mais q̄rente . molhr
 eq̄ q̄ria uolunter | q' foſſe
 E uē forcado
 Fiz nōſſe quer guardar
 nō he penſado
 15 eleyxame Affº andar | caboffº namorado
 pero
 q' qutya uolōne
 eu enfforeado

*Esta cantiga de Cima fez o Conde
don Goncalo Garcia en ca/ do
Rodrigo sanchz p̄ hũa dozela
q̄ leuaron a furto q̄ auja nome
Codorniz et o porteiro auia
nome fíjz.*

Al verso del foglio seguente, che è tutto bianco, leggesi nel margine inferiore questa nota:

*Rº outro Rº das Cantigas q̄ fez o mui
nob' Reij don Sancho dep̄out (Che) e
diz ai eu coitada como uiue*

102 *El Rey don affonso de leon**el dif*

- 348 456 Ay ei cortada como viuio
 En gram cuydado por meu amigo
 Que ey alongado chuyto me tarda
 O meu amigo na guarda
 5 Ay eu cortada como viuio
 Em gm defelo por meu amigo
 Que tarda e non ueio muyto me tarda
 O meu amigo na guarda

*sel**cõgedo*

- 349 457 Mester auia dom Gil
 huñ fñal conço or nil
 Que non uoasse
 Ne migalha nẽ filhaffe
 5 Huñ galgulio uil
 Que hũa lebor deml
 Non filhaffe
 Mays rabeiaffe. e ladraffe
 E podengo deiribo de Sil
 10 Que cufiaffe hun mjr
 Que lhi meiaffe
 A don gil qndo lebor aichaffe
 Ofas dũn joudaril
 Que deffen p ffeu quadril
 15 Dom gil qndo lebor leuataffe

Rime di .3. i .3. cõged

- 350 458 Achey Sanchans entaul gada
 E dixeü por ela coufa gnifada.

101

- Ca nunca ui dona peyor talhada.
 E q'ge iurar que era moſtea
 E via caualgar per nã aldeya. 5
 E qui ge iurar que era moſtea.
 Via caualgirõ emuhiffe Secudeyro enõ
 Hia miguor hũn caualhõ
 Santiguey me diſſe grã foy o palheyrõ
 Onde cayregarã tam gram Moſtea 10
 Via caualgar per hũn a aldeia
 E quge iurar que era moſtea.
 Via caualgar mdo pela rua
 Muy ben uiſtida en cima da mua
 E dixeü ay uelha fñududãcua. 15
 Que me ſemelhaðs. ora moſtea
 Via caualgar per hũa aldeya.
 E quige iurar que era moſtea.

- 459 Penhoremos o dayã 351
 Na cadela polo tam
 Poys que me ffoý el fñurtar
 Men podengue mho negar
 E quante a meu cuydar 5
 Deſtes renhos pefar lham
 Cao quereu penhorar
 Na cadela polo tam
 Penhoremos e dayam
 Mandoumel fñurtar aluor 10

- O meu pedengo melhor q̄ auia efabor
 Depenhorallhey de p̄m efillarlhey amayor
 Sacadelo polo tam
 Penhoremos e dayam
 15 **Pero** queirey mha ujr
 Com el se confseufm
 Mays ffeio el non comp'r
 Os feus penhos fica' mhā
 E queireyme bem Seruir
 20 **Dacadela** polo cam
 Penhoremos odayam
 Na cadela polo cam
- 352** 460 **Mardey** ao prigueyro que tē defça
 Semelha pedro Gil na caluareça
 E non ui mha Senhor
 muy gm peça chilia
 5 **Nen** feucha fernandiz q̄ muytamo
 Antolhaxe me Rifo ptirguer echamo
 Milia nē fancha fernandiz que muytamo
 Medeydo pertygueyro eando foo
 Queffē melha pero gil non ffeioo
 10 **E non uy** mha feno' ondey grandoo
 Milia nē fancha fernandiz q̄ muytamo
 Antolhareme rifo do p tiquer echamo
 Milia nē fancha que muytamo
 Medeydo ptigueyro tal que meio
- Quefe melha pero gil ne vedeio 15
 E nō uimhā feno' ondey defeio
 Milia nen Sancha que muytamo
 Antolhaxeme rifo do ptiguerio chamo
 Milia e fancha fernandiz q̄ muytamo
- 461 **Direyuo**s eu dun Rycomende coma **353**
 preñdi que come mandou co(u)zer
 Ouil omeu meio irabo de carneyro
 Meyo rabo de carneyro
 Affy como caualron 5
 E outro meio filhou.
 E peitealo mandou.
 Aocolo o atou.
 Eutal que o nō aolhassen
 que non uiffe eo cataffe 10
 E poys ali oliou estendeuffe
 e buciou por huna uelha enuiou
 que o ueeffe escaētar dolho mao
 De manear
 A uelha e diffaeal daqueſto foy 15
 en que dal deque me comests muy mal.
 e ecomeçou derijr muyto del e sca'nir
 Nuncau's diffaffy ffigda meſter a y
 Dom A°. diffatal. facaxo quē faz o al.

tornel

- 354 462 Tanto fey deuos Ryeomē poys forðs
 Nal taria euir dela. azeytona.
 Ledo ffeeredes effe dia pifaredes
 As oliuas conos pees ena pia
 5 ¶ Ficaredes por eftrofo
 Por huntade por lixofo
 Bem ffeey que ffeer eðs ledo
 Pois fordes non exaraffe
 E uir des as apeytonas
 10 Que foram de dom xacaffe
 Torceredes as oliuas
 Como quer que outrē. baffe
 ¶ Ficaredes por aftrofo |
 Por huncado por lixofo
 15 Poys foy ðs nal caria
 E uirðs os poðbaŕs euirdes
 Eurdes as az eytonas
 iazer per effes latarŕs
 t'lhadas eðs pia com effes
 20 ca canhŕs
 ¶ Ficaredes por aftrofo

tornel nouo

- 355 463 Se me graça. ffez effe efte papa
 De roma | poys que eres panos
 Da mha repofte toma.
 ¶ Que eu leu affel as cabos
 5 E deffa mj a loma.
 Mais dout g'fa me foy el vèdela galdrara

papa

102

Qui fera eu affy ora defta noŕfo ppa
 Que me thalaffe melhor aqŕta capa.
 Semel gca fezeŕŕe cō offeŕ cardeaes
 Quilh eu deŕŕe q̄ mos talhais iguaaes 10
 Mais uedes en que ui en el maos ŕinaes
 q̄do q̄ me furtou foy cobril a ŕa capa.
 qui fera eu affy deŕte noŕfo papa.
 Se 9os cardeaes 9q̄ faca ŕeŕ conŕelhos
 Poŕŕeŕe que guardaffe uos de maos tbelhos 15
 Fez a ḡm m'ceē ca nō furtar 9 eles
 E panos dos xpāos met' ŕofa capa.
 qui fera eu affy deŕte noŕfo papa.

- 464 Dom rodrigo moordomo | q̄ bem pos el rey 356
 quando diŕŕ a don aurique [ameŕa +
 Poys a uoŕfo padre peŕa.
 Non lhides ocaŕtello eŕto uŕ digo de chaŕ
 E dar uŕ ei en ajuda 5
 Muyto cotefe mlaŕ
 E dos poldrancos de campos
 Leuarei grandes compauhas
 E daruŕ ei en ajuda todoŕos
 De ual de cānas e deŕŕi pa 10
 Meu corpo leuarei ta g'famento
 Que nunca en nēhū tenpo
 Trouxo tal pero far mento
 Leuarei fernando tellŕ

15 Com gran peca de peca de peres
 Todos caluos effen lanc'as ecō gndes
 capaton es e q̄ estes mataaren
 creede ben sep dultanca
 que ia mays en esto mundo
 20 Nuncau'a. unganea.

357 465 Hũa preguntar q̄ir ael Rey fazer
 Queffe fol ben eaposto ui ftir
Tenzō o p̄gūta
ad 2. ad. 2.
 Por que foi el peq̄na ueira trager
 Veerlh an bom pan eq̄remos rijr
 5 Eu e gonealo n̄rijz que he
 (que he) home muit aposto p bōa fe
 E ar quereloemos en coufir
 Garcia pez uos ben coufecer
 podedes nũca deprā foi falquir
 10 En querer en pena ueira trager
 Velha en corte nē na fol cobrir
 Pero de tanto bem a saluarey
 Nunca me dela en corte paguey
 Mais oftas guerras nos fazē bulr
 15 Senhor muj ben meuo fofes saluar
 De penaueira. que trager uo ui
 E poys deuos aqueredes deitar
 Se me creuerdes faredes affi
 Mandade logueft enom aia hi al
 20 Dota loguen huñ muradal
 Ca peyior pena nũca desta uj

Garcia pez non fabedes dar
 Bon conselho bon conselho p q̄touo oi
 Poys que me uo con fofhades deitar
 Eutal logar esta peq̄na cassi 25
 Offezesse faria muj mal
 E muito tenh ora q̄ muj mo ual
 Endala eu ahũ coteif aqui

466 Don gōcalo poys queredes ir daqui 358
molte staze
 pa seuilha por ueredes uoff. amig
 E nōno tenh a marauilha.
 Contaruō ei as iornadas legoa.
 Legoa. mulh emilha. 5
 Eir podedes alib'ra.
 Eto're'edes ia q̄to e depoy's ir aal cala.
 Se pauer ese espāto.
 Que vos aiades di pder.
 A garnacha nenno mātō 10
 E hũa coufa sei eu deuos
 E tenho p' muj gram brio
 E poren uolo iuro muita finas e affio
 q̄ senpre auedes amorreg em juu'no ē istio
 En poren uolo rogo 15
 E uolo dou en conselho
 Que uos entrate a seuilha.

uo catedes no espelho
 E non deòs nemi galha
 20 p' mite de Johan coelho
 Por que uo todos amasssem semp
 Vos munto punhastes
 Boos talhas en espanha metestes
 Poys hi chegastes
 25 E q'sse couoseo filhou semp
 uo del guamhastes
 Semesto fostes coufido
 Semp mujt e mesurado
 De todas coufas coprido
 30 E aposter ben talhado
 E nos feitos ardido
 E muito aueturado
 E poys que uossa fazenda.
 Teedes ben alumeada
 35 O queredes ben amiga
 Fremosa e ben talhada
 Non facades dela capa
 Ca non e coufa g'fada
 E poys que fodes aposto
 40 E fremoso caualeiro
 Gardadeu de seerdes
 Elcatimoso ponteyro

Ca dizem que baralhastes
 Con tohan colheiro
 Con aquesto que auedes 45
 Mui mais ea outo comp'fies
 Hu quer que maaõ metes
 Tas guarecedo en faistes
 A q quer que cometestes
 Semp mal oesfearnistes 50
 E nome tenhades p' mal se en uoffas
 Armas tengo que foi das duas spadas +
 Que andau'ia en huū mango
 Cauo oi eu diz' co estas petei e frango
 Ear oi uo eu dizer q aq quer q chagassen 55
 Con esta uoffa espada q nūcasse tbalhassen +
 Jamais deo g'cirem seo ben nō agulhassen
 E p' esto chamamos nos o das duas espadas +
 por que semp as tragedes agudas
 Eamoadas q fendedes as penas 60
 Dando gndes espadadas

el Rey don Aff... 1)

sel dis'

tornel

so de Castella

et de leon

467 Deus te salue gloriosa reinha maria 359
 Lume dos sanctos fremosa edos ceos uij

nota la rima

tutte come fel' diss' mai

Saluete que concebiste
 Mui contra natura
 5 E pois teu padre pariste
 E ficasti pura
 Virgen e poren sobiste
 Sobre la altura.
 Dos ceos por que quisiſti
 10 O que el queria
 ¶ Deus te salue gloriosa.
 Saluete que enchoiste
 Deus gran sen mesura.
 Enti edele fizisti
 15 Hom e creatura
 Esto foi por que ouuisti
 Gram sem e cordura
 En creer q̄do oiste sa meseiaria.
 ¶ Deus te salue gloriosa rei
 20 Saluete deo canos diste
 En nossa figura
 Ofreu filho que trouxisti
 De gram fremofura.
 Eto el nos remijsti
 25 Da muy gram lencura
 que fez eua euencisti oq̄ uos uēcia
 ¶ Deus te salue gloriosa rei

Saluete deo catolhisti
 De nos gram tristura
 Hu p' teu filho frangiste
 30 A garcer seura.
 Hu yamos emetisti
 Nos en gram folgura
 Con q̄to ben nos uijsti
 q̄ no contaria
 35 ¶ Deus te salue gloriosa rei
 468 Falar quer eu da senhor ben cou si, da. 360
 Qual nūcas foi out nen a deseer
 Que offeo seruidores muy ben conuida.
 En tal logar hu nūca ham de moirer
 5 Desto soo certa que non forfalida.
 E cadahuū au'a odō que mēter
 E pois ouueren daqui a moirer
 Saltrā da(r) mortenfran na uida
 Ben ſſabia eu mha senhor
 Que poys men de uos partisse
 10 Que nunca veeria ſabor
 De rem poys uos eu non uisse
 Porque uos ſſodes a melhor
 Dona de que nunca oyſſe
 15 Ho men falar
 Cao uoſſo boō ſſe melhar
 Sey que par nūcalhomē pedachar

E poys que o ðs affy quis
 que eu ffoõ tam alongado
 20 De uos muy bem feede ffiz
 Que nunca eu ffen cuydado
 Eu uuerey ca ia paris
 Damor non foy tam coitado
 Nen triftam nunca foffrerõ
 25 Tal affam. Nẽ am qtos fom
 Nen feeram
 Que ffarey eu poys que non uir
 O muy bon parecer uoffo
 Cao mal que uos foy ferir
 30 Aquele xefto uoffo
 E por ende per rem partir
 De uos muytamar non poſſo
 Nen farey ante ben fey camoirerey
 Se non ey uos que femprey amey
 361 469 Poys que mey ora da longar
 De mba Senhor que quero bem
 Por que me faz perder offem
 Quando mouuer de la quitar
 5 Direy quando melheſpedir
 De muy bon grado queria hir
 Logo e nunca uijr
 Poys me tal coyta faz foffrer
 Qual fenpreu por ella foffry
 10 Des aquel dĩa que auy

que nõ cui

E nõffe quer demj deer
 A tanto lhy direy por en
 Moyreu emoyro por alguen
 E nunca uos direy mas em
 E ia eu nunca ueerey 15
 P^azer com eſts olhos meo
 De qndoa non vir par ðs
 E con coita que au'ey
 Chorandolhy direy affy
 Moyreu por que non ueia qui 20
 A dona que por meu mal
 470 Par ðs Senhor enquanteu ffor 362
 De uos tam alongado
 Nunca en mayor
 Coyta damor
 Nen atam coytdado 5
 Foy eno mundo poi fa fenhor
 Homẽ que foſſe nado
 Penado penado
 Se nulha rem
 Sen uoffo ben 10
 Que tantey deſeñado
 Que ia offem (p)
 Perdi por em
 E uiua tormentado
 ſſem uoffo bem 15
 Demoirer en

Discor

- Cede muy gufado
 Penado penado
 Calogalhy
 20 Hu uos eu uy
 Fuy damor afficado
 Tam muyten mj
 Que non dormi
 Nen ouue gafalhado
 25 Effe meste mal durar affy
 Eu nnnea foffe nado
 Penado penado
 363 471 Senhora por amor dios
 Aued algun duelo demj
 Que lo mos oios como rios
 Coirem del dia que uos uy
 5 Ermanos e primos e tyos
 Todos los yo por uos perdy
 Se uos non penffades demj
 Fy
 364 Por que lhy rogaua que perdoaffe
 Pero danbroa que o non mataffe
 Nen foffe contra el desmefurada
 E diffela por ds nō me rogueds
 5 Ca direy uos de mim o que y entendo
 Se hūa uez affanhar me fazedes
 Saberedes quaes peras eu uendo

- Ca rogaðs coufa desguifada.
 E non fey eu q̄ uolo outogasse
 De perdar quē no mal deestasse 10
 Comel fez amj estando en fa poufada
 E poys ueio que menō conhoceðs
 Demj a tanto uos irey dizendo
 Se hūa uez a sanhar me fazedes
 E femeu quiseffe feer uiltada bem acharra. 15
 Quē xe me uiltasse (Mais femeu taes no)
 Mais semen taes nō escarmētasse
 Cedo meu p̄eyto non seeria nada
 Eem ssa prol nūca me uos faleðs
 Casse eu ffoubesse moirer ardendo 20
 Se hūa uez affanhar meffazedes
 E por esto e grande amha nomeada
 Ca non foy tal queffe migo falhaffe
 Que en eu muj bem non castigasse
 Ca semp fui ceunda e dultada. 25
 E rogouos que me non affiquedes
 Daquesto mais ide maffy soffrido
 Se hūa uez affanhar me fazedes
 Saberedes q̄es peras eu uendo

- 472 Pero que ey ora mēgua de conpanha 365
 Nē pero garcia nē Pero despanha.
 Nen Pero galengo nō ira começo
 E bem uolo iuro par santa Maria

5 Que pero despanha nen pero g'cia
 Nen pero galego nō iran cōmego
 Nunca cinga espada cō bōa vaynha
 Se po despanha nē pero gal̃ya
 Nen pero gal ego ffor orā cōmego
 10 Galego. Galego outm ira começo

tornel

366 473 Don ayras poys me rogades
 Que uos dia meu confelho
 Direyuolo eu coucelho
 Por ben tenheu que naads
 5 Muy longe demj
 E mui com meu grado
 E por eu bem cō Selhar
 Non de uos con estar peyor
 Ca uos coucelheu o milhor
 10 Que uaades ora morar
 Muy longe demj
 E muy cō meu grado
 Confelho uos dou damigo
 Effey feo uos fez' dō
 15 E me daquesto creuds morarōs
 Hu uos digo muy longe demj
 E muj com meu grado

367 474 Don meendo uos ueestes
 Falar migo noutro dia

105
 E na fala que fezeistes
 Per di eu do que tragia.
 Ar queredes falar migo
 E non querey eu amigo

5

tornel

474 Don meendo don meendo 368
 Por q̃ntora. eu entendo
 ¶ q̃ leua obayo nō leixa a Sela.
 Amigo de fonto mayor
 Daquesto foon Sabedor
 5 ¶ q̃ leua obayo nō leixa a. Sela.
 Don meendo de candarey
 Per quanteu deuos ap̃fey
 ¶ q̃ leua o bayo non leixa a. Sela.

475 Falauā duas ir manas 369
 Estando ante ffa tyā.
 E dīffa hūa aout° nacy
 En graue dia.
 E mnca, casarey
 5 Ay mha irmana
 Se me non casa del Rey

*deest**tornel nouo*

476 Non quereu donzela fea 370
 Que a mha porta pea
 ¶ Non quereu donzela fea
 E negra come car uon.

Caruō ptoeno

- | | | | |
|-----------|--|---|-----|
| 5 | Que antha mha porta. pea
Nen fiata come Sifon
¶ Nen quereu
Non quereu donzela fea.
E uelofa. come cam | Eu les farey tal uente de me
Or dauam totas auam
Dom arnaldo poys tal poder
Denantaues bem uos uay | 10 |
| 10 | Que anta mha porta pea
Non faca come alermā
¶ Non quereu donzela fea
Que anta mha. porta pea
Non quereu donzela fea | Aqueste dom Mais diguen ay
Por que nũa tal dom deu Rey
Pero non quer eu galor dom
Mais pois uolo ia out'oguey | 15 |
| 15 | Que a brancos os cabelos
Que auta mha porta. pea.
Nen faca com cameles
¶ Non queren donzela fea
Que auta mha porta pea | Lo dom nos deffe molt m'ceyar
E lonbrat non que mauez
Meno edaitam uos nul segurar
Que an faray huñ nē ten cortes | 20 |
| 20 | Non quereu donzela fea.
Veelha de ma. coor
Que auta mha. porta pea.
Nen faca y peyor.
¶ Non quereu donzela fea. | Del mōdela. plus anent faray.
Paffar ala doceor del temp
Cum filhas alteras cent
Dom arnaldo fostes eirar por paffar | 25 |
| 25 | que anta mha porta pea. | Des com batar̃s uoffa ſenhor aulfmar
Que non cuydeu. que ia tens
No mundo de tam gram ualor
Auroũ par ſam vincent | 30 |
| 371 - 477 | Siu uer abatyoũs ouem quer.
(quer) huñ dom quem donez ſiuos play
Que nul uoftral miral ſeer
En cela noſtra mardalay | Que non e boon doneador
Quen eſto faz aęyente | |
| 5 | E ſy offaz en bona fe
Ca todalas nas que la ſſom | 478 Joham rod'guiz ueio uos queixar | 372 |

373 1500 A dō foam qreu grā mal
 E quera ffa molher grā bē
 Gram sazō a quemestauem
 E nūca hy ia farey al
 5 Ca desquandeu sa molher ui
 Se pudi semprea serui
 E sempre ele busqy mal.
 Querome ia maenfestar
 E pefara muytalgūē
 10 Mays se q̄r q̄ moŷra p'en
 Dizer qreu do mao mal
 E bē da q̄ mui boā for
 Qual no a mūdo melhor
 Quero ia maenfestar
 15 De pareçer ede saber
 Ede boas manhas auer
 Ela nona pode uençer
 Dona no mūdameu cuydar
 Ca ēla fez nostro senhor
 20 E el fez o demo mayor
 Eo demo o faz falar
 E poys anbō ataes sō
 Como eu tenho nō coraçō
 Os iulgaql q̄ pode ual.

cōged 314
 1501 Par deo Lourenco mui desaguysadas 374
 Nouas oy agora qui dizer
 Mhas tençōes qui seram deffazer
 E q̄ ar fossē p ti anparadas
 Joham soarez foy edilhassy 5
 Que louueudonas mays nūca p mi
 Mentreu vyuer seram amas loadas
 Effe eu fosse hu foz escançadas
 Aq̄stas nouas de q̄ ti faley
 Lourenco gm uerdade ti direy 10
 Todalas nouas forā acaladas
 Mays a mī eati posseu bē defender
 Ca nūca eu donas mādey teçer
 Nē lhis trobey nūca polos maladas
 Cordas o cmtas muytas ey eu dadas 15
 Lourenca donas e elas a mī
 Mays-pero nūca cō donas teçi
 Nē trobey nūca p' amas onradas
 Mays q̄ me eriarō darlhis ey
 Semp'n q̄ uyuā cuestylas ey 20
 E serā donas demi senpramadas
 Lourēço dilhe q̄ fēpre trobey
 P' bōas donas e sēprestranhey
 Os q̄ trobauā p' amas mamadas

tornel
 1502 Don foam disse que partir q̄ria 375
 Quantolhi derom eo q̄ auya

Joam de guylhade

Edixilheu q̄ o bē conhoçia

¶ Castanhas eixidas e uelhas p soute

5 E dissomel quādo falaua migo

Aiudar q̄ro senhor e amigo

E dixilheu effeo ueruantigo

¶ Castanhas saydas

E dissomel estender q̄reu maō

10 E q̄randar ia eufrose loucaō

E dixilheu esso ay don foaō

¶ Castanhas faydas

tonel

376 1503 Uy eu eftar noutro dia Infanções

Con hun rycome poffacādo

De quen mal come

E dixeu q̄ os ouya

5 ¶ Cada casa fauas lauam

Poffaçauā dū escasso

Foyos eu ascuytādo

Eles for poffacādo

E diximeu pasfen pasfo

10 ¶ Cada casa

Posfacauā dencolheito

E de uil ede spantoso

E enssa tirā lixoso

E dizeu entō d'eyto

15 ¶ Cada —

E ffernā uelho fez esta cantiga

Defcarnhe de mal dizer

Fernā velho

1504 Maria perez se maenfestou

377

Noutro dia

Ca por pecador se sētiu

Eloga nostro senhor pormeteu

Polo mal enq̄ endou

5

Que teuessun cleriga seu poder

Polo pecadō quelhi faz fazer

O demo con q̄xela sēprandou

Maen festousse ca diz q̄ssachou

Pecador muyte porē

10

Rogador foy logad̄s ca te ue p'melhor

De guardar a el cao q̄ aguardou

Ement vyua diz q̄ q̄r teer

Hū clerigo cō q̄sse defender

Possa do demo q̄ sē p' guardou

15

E poys q̄ bē seō pecad̄s catou

Dessa mor touuela grā pauor

E desmolnar ouuela grā sabor

Eloguēton hū (dingo) eligo filhou

Edeulha cama enq̄ sol iazer

20

Ediz q̄o terra ment uyuer

E efa fara todo p' d̄s filhou

E poys q̄sefte p'yto começon

Antles anbō ouue gndamor

Antrela senpro demo mayor

25

que

Ata q̄sse balteyra cōfessou
 Mays poys q̄ uyo o derigo caer
 Antreles anbə ou uya pder
 O demo desq̄ffela cōfessou

Vaasco perez pardal

378 1505 Uedes agora q̄ mala uetura
 De don fernando q̄ nō podauer
 Fisico quelhora possa tolher
 A queste mal q̄ a de caetura
 5 P'o dizē os fisicə atal
 Queo guairiā mui bē deste mal.
 Quenlho corpo meteffa uentura.
 E deste mal sempre mui coytado
 Enō guairia ia del senō ouuer
 10 Home q̄lhi de q̄ntolhe mester
 Mays aq̄sto tē el mui desguysado
 Ca po muytə fisicə a aqui
 Selho corpo nō auēt'am hy
 Nō guaira ia ca iaz desacordado
 15 E pesamende par scā m'ria
 Deste seu mal camī dizē q̄ nō
 Pode guarir sē maestresunhō
 O nō guarisse mays uə en diria
 Talhi non pode nulha rē prestar
 20 Selho maest non auent'ar
 O corpo caxa mui grā maloutia

379 1506 De qual engano prendemə
 Aqui nō sabel Rey parte

315

Como leua quantauemə
 Dē nos balteyra p arte
 Caxe mui mal engano 5
 Selhalguen nō da cōselho
 O q̄ tē collo mercado
 Selhi por el dam folhelho
 Balteyra comouə digo
 Nə engana todestano 10
 E nō a mesura sigo
 Mays par fe sen malengano
 Non teiria p'guysada
 Cousa se el Rey q'ses fe
 De molher cono nen nada 15
 Vender seo nō ouuesfe
 Esfomə mal enganado
 Todə desta merchādia
 E nūca hymə uīgadə
 Mays mande scā maria 20
 Q̄ pnda hy mal ioguete
 O danbroā q̄ a fode
 E ela por q̄ pmete
 Cono poylo dar nō pode

sel dif

1507 Don anffur p qual seruiço fazedes 380
 Al rey p comeu ouço razoar
 Nunca foy home do uosfo logar
 Que mays poiasfe ca uos poiaredes
 Ca poys el Rey o dereyto catar 5
 Sey que uos non podedes errar
 Que a muytalto logar non poredes

- 10 Quayçay de poys uos ar baixaru⁹ edes
 Cauym⁹ melhores ca uos bauxar
 Mays huā uez qru⁹ el Rey alçar
 Engm calho poylo puida uedes
 Mays quātouuerdes punhadeno dar
 Esse desto nō q'fdes mingr
 Poysu⁹ alçaren alcado seredes
 15 E don ansfur pala fe q̄ deuedes
 Poysu⁹ el Rey assy q̄r encimar
 Como dizen se per uos nō ficar
 Per uos nō fiq̄ e asfy poiaredes
 A mui grā calhu auedes destar
 20 E seus aly huuhades poiar
 Nūca de poys malandante seredes
- 381 1508 Senhor don Ansfor seu⁹ q̄relou
 Por couces muyt⁹ q̄lhi for daz
 Mays por d̄s mandadora justicar
 Porendaquel q̄ os couces leuou.
 5 Cao foy ferir hū home mui vil.
 Mays por hun couce den ora a qui ml.
 Adon anssur poys gram torto tomou.
 Essenhor nūca don anssur cuydou.
 Seen do uos na terra eno logr
 10 Q̄lhos couces nō mandassen dobrar
 Mays agora ia q̄lho seelar
 E uos mandadelh⁹ mil couces dar
 Ca bē os aq̄ el os outr⁹ (achou) deu +
 Os alcaydes mays poys qu⁹ achou.
- Porde⁹ mādadagora uos porē
 P' hū couce q̄ mil couces lhi dē
 Poys don anssur p iustica hy mīgou
 E ayraz ueaz nono seelou
 E poyssel ueō q̄relar asfy
 Caes ml couces leuou ora daqui
 Que diga poys cōmeu d'eyto uou.
- congedi 2
- 1509 Pedramigo q̄ro deuos saber
 Hunha cousa qu⁹ ora direy
 Euenhou⁹ preguntar por q̄ sey
 Que saberedes recado dizer
 De balteyra q̄ ueiaq̄ andar
 E ueiolhi muyt⁹ escomūgar
 Dizede quenlhi deu endo poder
 Vaaseco perez quāteu apnder
 Pudi desto bē uolo cōtarey
 Este poder ante tēpo del rey
 Don fernando ialhi uyrō auer
 Mays nō auya poder de soltar
 Mays nō auya poder de soltar
 Mays foy poys hu patriarcha buscar
 Fidescallola q̄lhi fez fazer
 Pedramigo sey meu esto mui bē
 Q̄ balteyra nūca home soltou
 E ulheu muyt⁹ q̄ escomūgou
 Q̄lhi peycarō gndalgo p' en
 Queos soltasse direyu⁹ eu al
 Fidescallola nō a poder tal
- Tenzo

Per q̄ sol tergo se9 p' s9 q̄ tē
 (Vaasco peres pardal)
 Vaasco perez bē de meca uē
 Este poder e poylo outorgou
 25 O patriarcha desy malleuou
 Sobressy quātosse fez ē iaen
 E en eixares husse fez muyto mal
 Eporē metē escomunhō qual xi q̄r mēter
 E q̄l q̄r saca en
 30 J Pedramigo estou9 nō creio eu
 Queo poder q̄ dē en roma deu.
 Que o balteyra tal de meca tē
 ij Vaasco perez axeu meca sē poder
 Eo q̄ dē en roma deu.
 35 Diz balteyra q̄ todo nō e rē

Don Fernā gēia efgarauunha
 fez estas cantigas defearnhe
 De mal dizer

Don fernā gēia efgarauunha

383 1510 Nenguenmm q̄ uistes mal doante
 De mao mal on douera moirer
 Eu puga mano en el e caente o achey
 Muyte mandeylhi fazer
 5 Mui boa cama e adormeceu
 E efprouffe cobruisse peeu

316
 E or ia mays guarido se sēte
 Acheyo eu iazer desacordado
 Q̄ nō cuydey q̄ podesse guarir
 E poys eu ui q̄ era mal coyado 10
 Mandeyo bē caentar e cobrir
 E desq̄ffel bē coberto sentiu
 Eftornudou tres peyd9 e guariu
 Ja quāto mays e e mays arizado
 Acheyo eu mal doente hu iazia 15
 Desacordado todo cō o mal
 E nō cuydaua q̄ guareceria
 Mays a mercee de dē quāto ual
 Q̄ hussa gēte del desaspou
 Feriu tres peyd9 e determinhou 20
 E conhoceu ca ia nō conhoçia
 Deste mal nō cuydei q̄ guarecesse
 Pero mādēilhi fazer huā rē
 Q̄ aq̄l dia p rē nō comesse
 Esse deytasse esse cobrisse bē 25
 E el deytousse cobruissenton
 E peeu bē e ouue coracō
 Poys de beuer edixeu q̄ beuesse

1511 Esta ama cuie ioham coelho 384
 Per boas manhas q̄ foubapreder
 Cada hu for achara bō conselho
 Ca sabe bē fiar ebē tecer
 E talha mui bē bragas e camisa 5
 E nūca uistes molher de sfa guysa

Que mays limpha uida fabha fazer
 Ante oie das molheres pçadas
 Q nos sabem⁹ en nosfo logr
 10 Ca lau abē e faz boas qyadas
 E sabe bē moer ea massar
 E sabe muyta de bōa deiteyra
 Efto nō digueu por bē q̄lhi q̄yra
 Mays porq̄ estassy a meu cuydar
 15 Esseu marido de crastar ueiroēs
 Nō lha chā parde bu'g⁹ a cairhō
 Nē ela deca par galiões
 Fremosa mētassy d's mi pardon
 Todesto faz e cata bē argueyro
 20 Ees cāta bē p olhe p calheyro
 Effabe muyta bōa escantaçon
 Nō acharedes en todo castela
 G"ças a d's de q̄mhagora praz
 Melhor ventrullo nē melhor morçela
 25 Do q̄ a ama cō ssa maō faz
 E al faz bē como diz seu marido
 Faz bō souriçe laua bē transsido
 E deyta bē galinha choeca affaz

Vaasco gil fez esta cātiga
 edescarnhe de mal dizer

Vaasco gil

385 1512 Rey don Alfonso se d's u⁹ pardō
 Destou⁹ venho preguntar

Quer ora punhade demi dar
 Tal recado q̄ seia cō razō
 Quen da seu mātō q̄lho guardalgūē 5
 Elho nō datal qualo deo porē
 Que mādā o huro de leon
 Dō vaasco eu fuy ia derizo
 E degreda soya estudar
 Enas escolas hu soya enfr 10
 D⁹ maefts ap̄ndi tal liçō
 Que mātō doutm nō filhe p rē
 Mays seo meu melhora faço bē
 Enō foō p' aqueſto ladron.
 15 Rey dō Alfonsfo ladrō por atal
 En nulha t̄rra nūca chamar ui
 Nē uos senhor nono oystes amī
 Ca seo dissesse diria mal.
 Ante tenho por traieytador
 Se d's mi ualha nua ui melhor 20
 Quē assy torna pena de çendal.
 Dō vaasco dizeru⁹ q̄rea al
 Daq̄ſte p̄ito q̄ eu ap̄ndy
 Oy dizer q̄ traieytou assy
 Ja hūa uez hū Rey ē Portugal 25
 Ouue hū dia de traieytar sabor
 E por se meter por mays sabedor
 Fez caualeyro do espital.

Pero malfaldo fez estas cātigas
 Defcarnhe de mal dizer

Pero mafaldo

cōged

- 386 1513 Maria Perez andeu mui coyado
 Por uos de pram mays ca por outrarē
 E uos cuydades q̄ ey de uos bē
 Que eu nō ey deuos mao pecado
 5 Ca mi fazedes uos en guisa tal.
 Bē mha senhor q̄ depoyz emeu mal.
 E de tal bē nō soo eu pagado
 Dauet deuos bē
 Andeu alongado
 10 Pero punhades uos en mho fazer
 Quanto podedes a uosso poder
 De mays fostes ogana meu mādado
 P^r mi fazedes bē e amor
 E cō tal bē qualheu entō senhor
 15 Ouui de uos mal dia eu fuj nado
 En huā noyte o tiue chegado
 Dissento comagora uō direy
 Bō gradads ca ia agora au'ey
 O ben p^r q̄ andaua en cuydado
 20 E uos enton guysaftefmho assy
 Q̄ mi ualuera muyto mays ami
 Jazer mortou seer en forcado
 Esse muytaqsto mha de durar
 Vosco senhor deuyama matar
 25 Antou seer ao de mē comēdado

317

- 1514 Pero danbroa aueredes pesar 387
 Da q̄ nos ora q̄remō fazer
 Os trobadores q̄remō poer
 Que se nō faça tato mal cātar
 Nē ar chameuō p nē hū amor 5
 Quelhaiamō nullome trobador
 Senō aq̄ q̄ souber trobar
 E pesara auos muyteu beno sey
 Doq̄ uō eu direy p boā fe
 Polo vilano q̄ vilaō e 10
 Pon ora assy ensseu degredel Rey
 Q̄sse nō chame fidalgo p ren
 Se nō os dentes lhi q̄n ten poien
 Ediz assyo escarmētarey
 Ar pesarauolo q̄uō diss' 15
 Este pesar e pesar cō razō
 Ca mādā el Rey q̄sse demandardō
 O uilano ou seffe chamar segrel
 E iograria nō souber fazer
 Quelhi nō de home seu auer 20
 Mays q̄lhi filhē todoquātouuer

Gil perez conde

- 1515 Jograd tres cousas auedes mester 388
 P'a cātar de q̄ se paguē en
 E doayre uoz e aprenderdes ben
 Que de uosso nō podedes auer

5 Nē ēp'stado nē endou poder
 Nō a de dar uolome nē molher
 Se huā destas nūca bō segrel
 Vymō en espanha nē dalhur nō uē
 Essen out q̄ atodō cōuen
 10 Seer sē nois uos ioḡr traier
 Nōuō ueieſte cōprar nē uēder
 Nono podome poxe q'ser
 Buscade p hu como ou onde q̄r
 Aiades este ioḡ(r)ar ſe uō ten
 15 Prol de trobar teiriauō p' sen
 Furcar del aq̄no ſabē fazer
 Deſto podedes guaanhār ou pder
 Tāto q̄xome auerdade ſouber

cōged

389 1516 Non trouxestes caualeyro aqui
 Este rycome nūca nā gueira
 Que ora trage sō doutra teira
 Ca ia eu mētes meti
 5 Nē seō uumes nonō conhoseo
 Calhis diffēra bō dia uoſeo
 Mays nē hū eu nō conhoci
 Nē estas armas eu nūcalhas vi
 Traier na guerra deſtes ſinaes
 10 Q̄ ora trage nē trouxe
 Caes uoseo nā gueira quādel Rey foy hy
 Nē outſ p' q̄ as ar faria
 Senō qua elas ante tragia
 E ia sobreſto cō muytō departi

Nē el entō nō pareçia assy
 Na gueira cordo como parece
 Ca nē caualcada nē en sandiçe
 Nūca fez'om enq̄ el non fosse
 Eas lazeyras p q̄ passaua.
 Andandalo tā pouco daua
 20 P' elas come se nūca fosse
 Nē custa nūcaa regeaua
 Nē perda nē medala hu andaua
 Nūca de tal home falaroy

1517 Tantas minguas acham a dō foam

390

Q̄ ialhas nūca cobrar poderam.
 P'o q̄lhi de todas cartas dam.
 Calhi vyron na guerra pder
 Armas cauale uerdade de pram
 5 Que ia el esto nūca el podauer
 Mays como ou quē e o q̄ pod'a
 Cobralas mīguas q̄lhachā q̄ a
 Preguntade quē q̄r uolo dira
 Como pdeu nagueira q̄ passou.
 10 Corpe amigō uerdade q̄ ia
 Nō podauer el affiſſe parou.
 As ſas mīguas maas sō de pagar
 Mays quēlhas pod'ia ia cobrar
 15 Nō uolas q̄ro de mays lōgi cōtar
 Senō da gueira como perdeu hy
 Senhor parētes uerdade q̄ dar

Nō lhi podē esta nē ssy nē ssy

391 1518 Poys cōta el Rey en todassas frōteyras

Que nē en uy las nē ē caireyras

Que nō chomā galinhas na gueira

Ca diz q̄ dizē as ueedeyras

5 ¶ Que sera perdimento da teira.

Acōçelhō eu caualeyro

Mādā comer uacas e carneyro

Mays nō combā galinhas na gueira

Ca diz q̄ dizen os aguyreyro

10 ¶ Que sera perdimento da tira.

Combā poreō frescō e roncinhō

Cabricō cachaçe aussariō

Mays nō combā galinhas na gueira

Ca diz q̄ lhi dizen os deuynhos

15 ¶ Que sera perdimēto da tira

392 1519 Mha senhor ia eu moirerey ē uosso s'uice

Mi nō e cō mha morte bē [porē

Por q̄ uō nō ficou demi filho

Por quantouō serui

5 Que mi criaffēdes porē

Sēpreu mha morta deuynhei

Cauya a moirer p' uos

Ea moirer auemos nos

Mays p' q̄ nō fiz

10 E meude mal.

Hū filho uosso na'tal

Q̄ achasse cōsselhēuos

Filha q̄ leixasso q̄ ey

Q'fa meu senhor fazer

Que fosse uosse defender

15

Loyades p' meu amor

Ca poys eu p' uos morto for

Q̄ bē mi podeades fazer

1520 Quē nūca fal da pousada.

393

P'a hyr en caualgada.

Equytam come mesnada.

Del Rey oude don fernando

Ay deō aquesta soldada selha

5

Dam por aguylhando

Quē nō tē aq' caualo

Nē alhur nē q̄r cōpralo

Eq'tā come uassalo

Del rey e dō fernando

10

Ay d's poys ma dā quitalo

Selhadā p' aguylhando

Quē nūca trouxeseudeyro

Nē cōprou armas darmeyro

Qui tā come caualeyro

15

Del rey ou de don fernando

Ay d's tanto bō dinheyro

Selbo dā p' aguylando

394 1521 Hun porteyra encas del Rey

Que me conhece oude q̄r

Q̄ me ueia logome fer

Ou me diz nō uo colherey

5 Senpre por uos esto farey

Cadaque mou uerdes mester

Dizmel p' q̄ximi q̄r bē

q̄redes cō el Rey falar

E nō uo leixarey entrar

10 Como q̄r q̄ mauenha en.

Seu pormeter alguā rē

Nō uolo farey recadar

Defq̄ssa gueira começou.

P' q̄ fuistes al Rey hy

15 Nō uo terrā a porta assy

Coma o q̄ ora chegou

P'o mho el Rey nō mandou.

Nō entraredes ia ogy

cōged

395 1522 Quytemhami meu senhor

+ E de mun bō fiador

Promha soldada

E hirey eu se el fornaca ualgada

5 Demho q̄ porel perdý

E hū bō penhor aq'

P' mha soldada

E hirey eu seel for hy

Na caualgada

Sofpeytamel e el eu.

10

Mays enfguemū iudeu.

P' mha soldada.

Esse el for hirey eu.

Na Caualgada.

Esse nō ficar mey eu.

15

Na mha pousada.

cōged

1523 Mentresta gueira foy assy

396

Ma uēo q̄ sēpre guarir

Per perde caualo

Mays oy mays nō sey q̄ seia de mi

Senō guarir per pe de boy

5

Quātō pigoos hy passey

P' pe de (d) cauale scapey

Q̄ nō prix hy caiō mays oy

Mays nō sey eu q̄ mi farey

Senō guarir p pe de boy

10

Por ualer mays epor auer

Cōsselhouui de guarecer

Per pe de caualo mays oy

Mays nō sey aq̄ mha fazer

Senō guarir per pe de boy

15

Laurar laz'ar e uyuer

oy mays guarir p pe de boy

0

319

Mille

cōged

397 1524 O os uosfə mil marauedis senhor
 Q eu nō ouui q̄ serui melhor
 Ou tā bē come outra q̄ os dā
 Eyos dauēr ēq̄uteu uyuo for
 5 Ou amha mortou q̄domhos daram
 A uossa mha soldada senh' Rey
 Q eu serui e serue fuirey
 Comoutro quē q̄r aq̄a dā bē
 Eya dau' enq̄uta uyuer ey
 10 Ou a mha mortou q̄ mi farā ē
 Os uossə meə dinheirə senhor nō
 Pudeu auer po feruidə sō
 Come outrə q̄ os ande seruir
 Eyos dauēr mentu uiuer ou pō
 15 Mhə amha mortou a q̄ os uou pedir
 Ca passou tēpe trastēpadə son
 Ouue auedia e q̄romen partir

398 1525 Non e amor ēcas de Rey
 Cao nō podō mi achar
 Aa cea nen ao iantar
 A eftas oras o busq̄i
 5 Nas pousadas də priuadə
 Pregūtey a seə preladə
 Por amor enono achey

Teen q̄o nō sabel Rey
 Que amor aqui nō chegou.
 Que tanto gano del leuou.
 10 E nō ueno neno busq̄y
 Nas tendas də ifanções
 E nas də de criações
 E dizē todə nō sey
 Perdude o amor cō el Rey
 15 P' q̄ nūca en oste uē
 P'o(s) xe del algo tē
 Direyuə eu hu o busq̄y
 Antēstes freyres tēp'yṛə
 Caia os espitaleyrə
 20 P' amor nō p'gūtarey

cōged

1526 Quē me podia defender
 senō deə dun peleiador
 Porq̄ me faz departidor
 Ediz mi ao q̄ ey dizer
 Dizedes neendade
 5 Todesto lhey eu a fofrer
 Eay deə del me guardade aq' ena pousada.
 Etā louco q̄ tal mi dey
 Q̄ me sacara de meu sē
 E q̄ ueiremə a mays en
 10 Ante melhi calarey
 Ca se mal cōtecesse
 Deq̄ melheu bē guardarey
 Qlheu, esto nō sofresse

399

15 Darmia grā punhada.
 Quāadora diz q̄ me feira.
 P' q̄ faley en portugal.
 Oudemison nat'al
 Seme p' esto ferira
 20 Oie fousse ferido
 P' q̄ perdeffe medo ia
 Q fosse del partido toda esta andada.
 Morto sera quē maudar
 Ca el de tal coraçō e
 25 Q̄ de caualo q̄ depe
 Casse q̄ira migo matar
 E ia eu lhi fogiria
 Mays ey medo de macalcar
 Eacalcarsfem ia traga besta cāssada.
 30 Se melhor q'f enparar
 Mha fazenda teiria
 P' hi peyor parada
 Seo matou se me matar
 De q̄l q̄ seria deuent'a mīgnada

400 1527 Ja eu nō ey por quē trobar
 E ia nō ey en coraçō
 Por q̄ nō ey ia quē amar
 Porē mi mingua razō
 5 Cami filhou deo mha senhor
 Aq' filhou o demo mayor
 Quantas cousas que suas sō

Como lhout uez ia filhou
 A cadeyra hu sua
 O filhe p' q̄ mi filou. 10
 Bōa senhor q̄ auya.
 E diz el q̄ nō a molher
 Sea nō a pa q̄ q̄r
 Poys tanta bōa Maria
 Deo nūcamhami nada dē 15
 E tolheme boā senhor
 P' esto nō creo en el eu.
 Nē me tenhen p' pecador
 Came fez mha senhor perder
 Catade q̄mi foy fazer 20
 Cō fiandeu. no seu amor
 Nūasse dē miguaueir(1)a
 Se mi nō der mha senhora.
 Mays como mho coireg'a
 Destroyamāte camora 25
 Home todaq̄ite mal faz
 E sodoma e gomorra.

1528 Aia fe deo se nō por uossa madre *cōged* 401
 A mui boā santa Maria
 Fezerauo en pesar hu diria
 Pola mha senhor q̄ mi uos filastes
 Que uissedes uos q̄ mal baratastes 5
 Ca nō sey tā muyto de uosso padre

320

Por q̄ uo eu auos esto sofresse
 Se nō por ela se lhi nō pesasse
 Moirera eu seuo com omhasse
 10 A mha senhor q̄ mi uos tolestes
 Se eu uossera p' q̄ me perdestes
 Nō q̄riades q̄ eu mays ualesse
 Dissedemhora q̄ bē mi fezestes
 P' q̄ eu crea en uos nē uo fuha.
 15 Senō grā tortendoade soberuha.
 Cami ceedes mha senhora forcada
 E nūcau eu do uosso filhei nada
 Defq̄ fuy nado nē uos nō mho destes
 Faria meu o q̄uo uos fazedes
 20 Lexar uelhas feas
 Eas fremosas e māçebas
 Filhalas p' espofas
 Quantas q̄redes uos tātās filhades
 Eami nūcami nē huā dades
 25 Assy partides migo quātauedes
 Nē as fuides uos nenas loades
 E uāsse uofq̄ poy(s)las alo teedes
 Vestidelas mui mal e gouernades
 E metedesuolas tralas paredes

cōged

402 1529 Quermhami hunha dona mal
 Come selhi quy(l)essen bē
 P' q̄ ouuesse por mi mal
 Ou eu por ela algū bē

Poys lheu nō q̄ro mal nē bē 5
 Por q̄ mha ela a querer mal.
 Colheu comigo desamor
 Come solhouuessamor eu.
 Por q̄ ouuesse desamor
 Dalguē por mi ou amor eu 10
 Nona desamo nē amo eu
 Ela por che mha desamor

1530 Assy andeu por seruico q̄ fiz 403
 A senhor q̄ me nō q̄r fazer bē
 Pero senhor e q̄ toda quel bē
 Do mūdo sabe q̄ hi fiz
 Seruice nō possauer seu amor 5
 Assy andeu cadadia peor
 Por q̄ mi nō faz amor
 Nē mho diz
 Assy ādeu endeuidando quē
 Mho nō gradece nē mho q̄r cobrar 10
 Posso melhor e todestey cō quē
 Faleu edigolhas coytas q̄ ey
 Assy andeu como nūca andey
 E nō mi fala. nē da p' mi rē
 Assy andeu meu tēpo pdendi 15
 Pero tenho q̄o p̄ço por prez
 E por senhor do mūdo mays de prez
 Perco p'ce tenho q̄ perdy
 Seu conhoçer contra (mi)
 Mi eporen 20

Atendê

Assy andeu q̄ u'gonça ey
 Delho dizer eu.
 Nê outrê pormi
 Assy andeu atendendo seu bē
 25 Por quāto mal por seu amor soffry

cōged

404 1531 Hun home sey eu de mui bō logar
 Que filha sēpre hu anda e aqui
 Alga quē q̄r e nō pode per hy
 Antanda muy mays uyçoso porē
 5 Pero lho nos nō teemø por bē
 Eu uø direy del de q̄ logr e
 De mui melhor logr q̄ infançō
 Ne ca rícome se mui poucø nō
 Trauālhi p' algo q̄ filhou
 10 Asseø amigø ea todø pesou.
 Os q̄ sabemø de q̄ logr e
 De melhor logr nō pode seer
 Home do mūdo senō for Rey
 Detodolø logares q̄ lheu sey
 15 Por ē dizē q̄ nūca mays ualira
 Home q̄ filha semp' e q̄ nō da
 Ante cuydo q̄ fēpre deçera
 Doutra ede bondade Dauer

405 1532 Be sabedes senhor Rey
 Des q̄ fuy uosso uasallo

Que sēpre uos agaiardey
 Q̄ a pee q̄ de cauallo
 Sen nossau' e ssē dona
 5 Mays atāto uos erey
 Nō foy uosco ē ora boā
 E ē terra ð cāpou
 Vos serui e en oluedo
 Assy fiz ēbadalhou
 10 E outroffi ē toledo
 Quadi filhastes corōā
 Mays atanto me mēgou
 Nō fuy uosco ē ora boā
 Fostes muy bē aguardado
 15 De mī sēpre hu uos andastes
 E nūca foy escusado
 Nē uos nūca me escusastes
 De fuyr p mha pesoā
 May ēcanto foy eirado
 20 Non fuy uusco ē ora boā

El Rey don denis

1533 Ou e melyon g'çia q̄ixoso
 406 Ou nō faz come home de paraie
 Escontra duas meninas q̄ traie
 Contra q̄ nō cata bē nē fremoso
 5 Calhas ueieu trager bē desātano
 Anbas uestidas de mui mao pano
 Nūca mays feo vi nē mays lixoso

Andan antel chorādo mil uegadas
 P' muyto mal q̄ ā cō el leuado
 10 El come home desmesurado
 Contra elas q̄ andam mui coytadas
 Nō cata rē do q̄ catar deuya
 E poylas tē sigo noyte dia
 Seu mal e tragelas mal laz'adas
 15 E poyls el sa fazēda tā mal cata.
 Contra elas q̄ faz uyuer tal uyda.
 Q̄ uē del nē doutm nō a guarida.
 Eu nō lho tenho p' boā barata
 Deas trager como traiē cōcelho
 20 Chorosas emiguadas de cōsfelho
 Ca dēmo. leua pl q̄xilhen ata.

407 1534 Tante melyon pecador
 E tate fazedor de mal.
 E tante hū home jnferral.
 Que eu foo bē sabedor
 5 Quantoo mays posso seer
 Que nūca podera ueer
 A façe de nro senhor
 Tanto son os peçadō seō
 E tā muyto e de mal talā
 10 Que eu soō certo de prā
 q̄taq̄ste amigō meō
 Que p' q̄nto mal eēla.
 Que ia mays nūca veera.
 En nē hū tēpa face deds

321
 El fez femp' mal e cuydou 15
 E ia mays nūca feço bē
 Eu soō certo porē
 Del q̄ fempn mal andou
 Que nūca ia poyls assy e
 Pode ueer per boā fe 20
 A façe do q̄uō cōprou.

El Rey dō denis
 1535 Joham bolo Jouuen hunha pousada. 408
 Bem desogano q̄ da era passou.
 Con medo do meyrinho q̄ lhachou.
 Hunha mua q̄ tragia negada
 Pero diz el q̄ se lhi for mester 5
 Que prouara ante qual iuyz quer
 Quea trouxe sempre des q̄ foy nada
 Esta muā podel prouar
 P' sua q̄ a nō podō me dele leuar
 Pelo d'eyto sea nō forçar 10
 Ca morā bē cento naqla rua
 P' q̄ el podera puar mui bē
 Que aquela mua q̄ ora tē
 Que a teue sem̄ ment foy mua
 Noña perdera se ouuer bō vogado 15
 Poyls el pode p enq̄sas poēr
 Comolha uyrō eriar e trager
 Encas sa madru foy el criado
 E puara p maest Reynel.
 Q̄ilha guardou bē dez meses 20
 O bē do(u)ze daql çerro q̄ traginchado

*El Rey don denis**cōged tōnel*

- 409 1536 De Joham bolandeu marauilhado
 Hu foy sē siso dome tā pastor
 Elede ligeyro caualgador
 Que tragia roçin bele loucano
 5 E disse mora aqui hun seu vilaō
 Queo auya por mua canbhado
 E deste cābho foy el enganado
 Dir dar rocin feyte coiredor
 Por hūa muacha reuelador
 10 Que nō sey oiome q̄a tirasse
 Fora da uila po o puasse
 Sexel nō for nō sera tā ousado
 Mays nō foy esto senō seu pecado
 Que el m'eceu a nro senhor
 15 Hir seu rocin de q̄ el grā sabor
 Auya dar p' mua mal manhada
 Que nō q̄ria po mha doada dessén
 Nē andar dela en bargado
 Melhor fora dar o roçin doado
 20 Ca por tal muacha remufgador
 Qlhome nō guardara senō for
 El q̄xa uay ia q̄nto conhocendo
 Mays se el fica p quanteu etendo
 Sen caiō dela est auent'ado
 25 Muy mays q̄ria besta nō auēdo
 Antyr de peça delencaualgado

- 1537 Joham bolanda mal desbaratado
 E anda triste faz muyt ag'sado
 Ca perdeu q̄ntaunya guaanhado
 Eo q̄lhi leixou a madre sua
 Hun rapaz q̄ era seu eriado
 5 Leuoulho roçin eleuoulha mua
 Se el a muā q̄sesse leuar
 A Johā bol eo roçin leixar
 Nō lhi pesara tātameu cuydar
 10 Nē ar semelhara cousa tā erua.
 Mays o rapax p' lhi fazer pesar
 Leuoulho roçin e leixoulha muā
 Aq̄l rapaz q̄lho rocin leuou.
 Selhi leuassa mua q̄lhi ficou.
 A Johā bolo comosse q̄ixou.
 Nōfse q̄ixarandaādo pela rua.
 Mays o rapaz p' mal q̄lhi cuydou.
 Leuoulho roçin eleixou lha mua.

cōged tōnel

- 1538 Hu noutro dia don foam
 Disse hunha cousa q̄ eu sey
 Andandaqui en cas del Rey
 Boā razō mi deu de pram
 ¶ Perq̄ lhi trobasse nō q's
 5 E fiz mal porq̄o no fiz
 Falou cōmigo oq̄ q's falar
 O cō outrō mui sē razō
 E do q̄ nos hy dissentō

- 10 Boā razō mi par foy dar
¶ Per (q̄lhi) q̄lhi troba.
Aly hu comigo falou.
Do casamento seu e dal.
Enq̄ mi falou muyte mal.
15 Que de razōes hy monstrou.
¶ Per q̄ hi trobasse
Essēpmeu mal acharey
J P' q̄lheu entō nō trobey
Cassellhentō trobara aly
20 ij Vīgaramo do q̄lhoy

tōnel

- 412 1539 Hu noutro dia seue dō foā
A mi começou gram noia crecer
De muytas cousas quelhoy dizer
Dissel irmey ea iasfe deitaram
5 E dixeu boa uentura aiades ¶ por q̄u hides
Eme leixades
E muytēffadado de seu parllar
Seu grā peça se mi vala dē
E tosq̄ianā estes olhō meō
10 E quandel disse hrme q̄reu deytar
E dixeu boā uent'a aiades
¶ P' q̄u hydes ¶ eme leixades
El seue muyte disse par fiou.
E a mī creceu grā noie poren.
15 E nō soubel sexera mal se bē

322
E quandel disse ia meu deitar uou.
E dixilheu boā uent'a aiades
P'.

tōnel

- 1540 Dissemoiun caualeyro 413
Que iazia feramante
Hun seu amigo doante
E buscaualhi lorbaga
E dixilheu seguramente 5
Comeo prago por praga.
Que el muytas uezes disse
Per essa per q̄ o come
Quantas en nūca dissomē
E o q̄ disse beno paga. 10
Ca come erā q̄ a fame
Comeo praga p' praga.
Que el muytas uezes disse
E iaz ora o astroso
Mui doante mui noioso 15
E cōmedo pssy caga.
Ca come lobo rauhoso
Comeo praga p' praga.

tōnel

- 1541 Muy melhor cameu gouerno 414
O q̄ reuoluo caderno
Gouernā e dinuerno
Owestem bē de brou.
E iaz eno inferno 5
¶ O q̄o guaanhou

reuoluo

- Andam o seu comêdo
 E malo despêdêdo
 E baratas fazendo
 10 Que el nūca cuydou
 E iaz no fogardendo
 ¶ Qo guaanhou.
 O q̄ seu mal pecado
 Foy e desbaratado
 15 E anda en g'sado
 Quē senpro seu guardou.
 E iaz atormêtado
 ¶ Queo guaanhou.
- 415 1542 Deo comora pdeu Johā symhon.
 Tres bestas nō ui de mayor caion.
 Nē perdudas nūca. tã sē razon.
 Ca teendoas sãas e uyuas
 5 E bē sangradas cō sazō
 Moyreron lhi toda cō oliuas
 Desaql dia ē q̄ naçi
 Nūca bestas assy
 P'dudas ui
 10 Caas fez antel sangr antessy
 E anteq̄ saysssem daql mes
 Per comeu a Johā simhō oy
 Cō oliuas moirerō todas tres
 Benas cuydara de morte guardar
 15 Todas tres quãdoas fez sangr

Mays auyalhas ode maleuar
 Poys se partal caio pderō
 E Johā simhō q̄rssora matar
 P' q̄lhi cō oliuas moireron.

Don Roy gomez de breceyro
 fez estas cantigas e sō descarnhe
 de mal dizer

Don Roy gomez de breteyros

1543

tonel

Joham fernandiz q̄r gueireyar 416
 E nō q̄r unhas alheas talhar
 Mays quer queymar
 Ca lhi for̄r queimar
 E sa natura ia hunha uegada 5
 ¶ E nō quer vinhas alheas talhar
 P'o tē a mays da sua talhada.
 Per todoutra gueira os q̄r coitar
 E nō q̄r vinhas alheās talhar
 Mays q̄rlhela malada esnarigar 10
 Pola sua q̄ traies narigada.
 ¶ E nō q̄r vinhas alhēas talhar

1544

Joham fernandiz aqui e chegado 417
 Hun freyte anda hun mouro buscado
 E anda dele os si naes dando
 E diz q̄ e cresse mal talado
 E hideu de p'yto 5
 Ca atal era ouossanazado
 Quen eu achey babtizado

Johā vaasquiz

323

- 418 1545 ^{cōged tōnel} Direyuə ora q̄ oy dizer
 De maria leue assy aia bē
 Pola manceba q̄ se desauē
 Dela epoysh. aly nō q̄r uyuer
 5 ¶ E na moeda uelha uay morar
 Dona maria leue a seu pesar

(Joham Vaas quiz)

- Ca atal dona comela guarir
 Nō podaly se māceba nō a
 E uedes q̄ oy amigə ia
 10 Que poys q̄ selha māceba q̄r hyr
 ¶ Ena moeda velha uay morar
 Ca diz q̄ moraua aly mal e alhur
 Poi la manceba sigo nō ouuer
 E contra san M'tinho morar q̄r
 15 Pola māceba q̄xilhora. uay
 ¶ E na moeda uelha. vay
 Ca nō poda māceba escusar
 Se na moeda velha nō morar

- 419 1546 ^{tōnel} O q̄ ueer quyser ay Caualeyro
 Maria perez leue algū dinheyro
 Senō nō podera hi adubar prol
 Quena. ueer q'f ao serāo
 5 Maria perez leualguēssa maō
 Senō nō poderia hy

Todome q̄ a hir q̄yra. ueer suso
 Maria perez leualgo de uso
 Senō nō —

- 1547 ^{tornel} Bē vyu dona Maria 420
 Leue q̄ nō tragia
 Rē na mha efmolleyra.
 Quādome deoftaua
 Bē uyu ca nō andaua 5
 Rē na. —

- 1548 ^{tōnel} Maria leue husse maenfestaua 421
 Direyuə ora oq̄ confeffaua.
 Soō velhay capelam.
 Nō sey oyeu mays pecado burgesa.
 De mī mays vedelo q̄ mi mays pesa. 5
 Soō velhay. —
 Senpu. peqy desq̄ fuy fududa.
 Pero direyuə o p q̄ perduda.
 Soō uelhay capelam.

- 1549 ^{tōnel} Sancha perez leue uos bē pecedes 422
 E po eu sey q̄ mi uos mal q̄redes
 ¶ Nōxi mobrida o amor de Maria

5 Bō doayrauedes e māsso falades
E po eu sey q̄ me uos desamades
Nonximobrida o amo. —

cōgedi .2.

423 1550 Ay Pedramigo uos q̄uō teedes
Por trobador agoro o uerey
Tenzo E no q̄ uō ora p'guntarey
Eno recado q̄ mi tornaredes
5 Nos q̄ auemō mui bō Rey por senhor
E nolo alhur faze' enpador
Dizedemhora quanti entēdedes
Johā vaasq'z poys me cometedes
Dyreyuō eu quanti entēdesey
10 Poys nos auemō aq̄l melhor Rey
Que nō mūda por q̄ nō ētēdedes
Queo seu prez eo seu ualor
Todo nosseste poys ēpador for
O demo leuo q̄ uos hi perdedes
15 Ay pedramigo eu nō perderia
Enquātel Rey podesse mays auer
En bōa tīra e en grā poder
Ca q̄ntel mays ouuesse mays valiria
Mays perde o Reyne uos perdedes hi
20 Os q̄ sē el ficaredes aq̄
Poys q̄ssel for despanha sa vya.
Johā vaasqz eu bē cuydaria
Q̄ o Reyno nō a p' q̄ perder
Por el Rey nosso senhor mays ualer

Ca Rey do mūde seffe uay fa uya. 25
Vahra el. mays enos perely
De mays q's d's q̄ tē seu filha q'
Q̄ssessel. for aq̄ nō leixaria
Ay Pedramigo poys uō ia vençi
Desta tençō q̄ uosco cometi 30
Nnūca ar miga filhede p fia
Johā uaasq'z sey q̄ nō e assy
Desta tençō ca erraftes uos hy
E dizeu bē quanto dizer denia

cōgedi .2.

1551 Johanayras ora. ueieu. q̄ a deo 424
Mui gram sabor deuō destroyr
Poys uos tal cousa fostes cometer
Que de quātas molheres nō mūda.
De todas uos grā mal fostes dizer 5
Catue nō soubestes entender
O mui grā mal q̄uō fempn veýra.
Johā vaasquiz sēp'u direy ia
De molheres moyto mal hu as uir
Ca p' q̄ eu foy enduā fuir 10
Semp' mi grā mal q's
E q̄ra ia p' grā bē q̄lheu sabia q̄rer
Ca soussora. p'mi pesar fazer
Cō q̄na nūca amou nē amara.
Johā ayras nō tenheu p' razō 15
Das molheres todas caerē mal
Porē duā soo q̄ auos fal

20 Ca deulo sabe q̄ e sē razō
 Porēdaus huā tolher osē
 E dizerdes das outs mal poren
 Errades uos assy d̄s mi pardon.
 Johā uaasq̄z todas caes sō
 Q̄ poys uirē q̄ nō amades al.
 Senō elas logoū farā tal.
 25 Ql fez amī huā e todas sō
 Aley uosas equēlhis desto bē differ
 Atal prazer ueia daquē
 Que mays amar no seo coracō
 Johanayras vos pdestes o sē
 30 Ca enas molheres semp^ouue bē
 E au'a ia mays pa uos nō
 Johā vaasq̄z nō dizedes rē
 Ca todō se q̄ixā delas porē
 Senō uos q̄ filhastes p' en. dō

Nunes

425 1552 Hun Infancon mha cōuidado
 Que seia seu iantar doado
 Par mi mays eu nono ei guysado
 E direyū p q̄ mhauē
 5 Ca ia desantaney Jurado
 Q̄ nūca diga de mal bē.
 Dissel. poylo iātar foy dado
 Loadeste iantar onrado
 Dixeu. fariao degrado

auer

324
 Mays Jurey ātanē iaen.
 Na ofte q̄ndo fuy cruzado
 Que nūca diga

Fernā soarez

tonello i Cima

1553 Ay amor amore de pero cantone 426
 Que amor tā saboroso aseu tapone
 Que amor tā vycoso e tā sao
 Queno podesse teer ata o uerāo
 Mays ualria q̄ amor de choiri chaō 5
 Nē de m'tin gouçal. uez zorzelhone
 Que amor tā delgade tā frio
 Mays nō creio q̄ dure atao estio
 Ca atal era outmor de mer cio
 Q̄sse botou a pouca de sazone 10
 ¶ Ay amor amore de pero cantone
 Que amor tā poutoso se cuydades
 Fazerū a chorar seo gostades
 E semelharū a seo prouades
 Amor de don palayo de gordone 15
 ¶ Ay amor amore de pero cantone
 Que amor tā astroso etā delgado
 Q̄ no teueffun. ano soteirado
 Aql fora en bō pōto nado
 Que de poys ouueffe del bōa uēcone 20
 Ay amor
 Que amor tā astrose tā pūgēte
 Que nō podeffauer en remordende

25 Mays ualiria q̄ amor dū meu parēte
Que mora muyta. cerca de leone
Ay amor amore de po cātone

Fernā soarez de
Q'nhones

247 1554 Don Guyllhelme don adam.

E dō migueel carrico
Pela porta. da igreia
Que sayu do quyço
5 ¶ Jradolḡ a el Rey
Eles nūca poys nacerā
Foz pegureirḡ
Mas p' hū home destorga.
Que perdeu carneyrḡ
10 ¶ Radolḡ a el Rey
Deytou. hū frada. pacer
Las bestas q̄ ḡprara.
E por q̄ as non achou.
Aly hu as deytou.
15 Rado. —

428 1555 Lop anaya. nō se uaya.

Ca senhor sessora vay
Elhi froreecer a faya.
A alguen. iogara lay
5 Se lhi froreco bastage
Meu senhor seede sage
Que pndades dele gage

Ca seffora daqui uay
Bē fara tā grā domage
¶ Come feruande Romay ¶ lopanaya. 10
Se el. algur acha freyras
Ou casadas ou folteyras
Filhaxas pelas carreyras
Esse q̄ren. dizer ay
Atalhis faz as olheiras 15
Bē come prez de cābray
¶ Lopanaya
Nōsse uaya de seilha
Ca sera grā marauylha.
Q̄ntachar seo nō filha. 20
Ca assy fez seu pay
Ca ia nē hū boy nō trilba.
En oscḡ esto ben say
¶ Lopanaya.

1556 Contaruḡ ey cultumes e feyturas dū caualo 429

Que traiun Infancō
A pees moles eas sedas duras
E temo freo e e(sporas) sporas nō
E uelho sesgo nas aguy ihaduras 5
E nō ē calcaria hu leytō
E en calcaria mil feiraduras
De dia enpeca bē coma escara.
Nō saleuātergo su o bardon.
Nō corre senō pelas mataduras 10
Nē traz caal se enas vnhas nō

Calcaria

Hu trage mays de cē cāterlladuras
 Eas sas reēs sēpre magra sō
 Mays nas qixadas a fortes grossuras
 15 **E** quādolhi deytā as armaduras
 Loguel faz cōtenēte de foy
 Esse moue t'menilhas cōm'turas
 Come doante de longa sazō
 A muytes peffas as aaugaduras
 20 **E** husa mal. senō geōlhō nō
 En q trage gndes effoladuras
 Nō uō cātarey mays enssas feyturas
 Mays comeu ero no meu coraçō
 Qdēxē g'm gueyra andasfa loucas
 25 **En** feuzā. daq̄fte caualō
 Falacerlhia el nas qixaduras
 E ena paz nō ar sey eu cochō
 Queo q'sesse traier nas efturas

tōnel

430 1557 **Rey** Judeorꝝ ih'u Nazareno
 Enq̄ grā coytdamus polo leno
 Ja mays nūca qdamō andando uyas
 Por ēpara comendas ebēfeytorias
 5 **Pero** senō conuydā (alg) alguus diaz
 Nō uō dan senō leyta pā de cēteno
 Nūca ueemō donas nē catamō
 E himō antalcaydes euozeyamō
 Por cōpoer req̄zas e nō pēssamō
 10 **Qn** pouco fareq̄za logro cameno
Rey Judeꝝ Jhū Nazareno(s)

Affonsso meendiz de
 Beesteyrō

325

tōnel

1558 **Don** foao q̄ eu sey 431
 Que a preco de liuaō
 Vedes q̄ fez ena gueira.
 Daq̄fto soo certano
 Sol q̄ uyu. os genetes come boy 5
 Que fertauaō
 ¶ Sacudiusse reuolueusfe
 Al cou. rabe foy sa vya a Portugal.
Dō foão q̄ eu sey
 Que a preco de (lueldade) ligeyro 10
 Vedes q̄ fez ena gueira
 (Sabedeo p' uerdade)
 Daq̄fto sō uerdadeyro
 Sol q̄ uyu. os genetes
 Come bezeiro tenireyro 15
 ¶ Sacoudiusfe reuolueusfe
Dō foão q̄ eu sey
 Que a prez de lueldade
 Vedes q̄ fez na gueira
 Sabedeo p' uerdade 20
 Sol q̄ uyu os genetes
 Come tā. q̄ sal. de grade
 Saco. —

tornel

1559 **Ja** lhi nūca pedrā o castela dō foam. 432
 Ca nō tunha. el de pā

Senō quanto q̄ria
 E foyo uender deprā ¶ Cō minguas q̄ auya.
 5 Porq̄ lhides poer culpa nō teer
 Ca nō tijnha. q̄ comer
 Senō q̄nto queria
 E foyo enton vender
 ¶ Cō minguas q̄ auya.
 10 Trauanlhy mui sē razō
 A home de tal coracō
 En fronteyra de Leon.
 Diz cō-aquē na teiria
 E foyo vender entō
 15 ¶ Cō mīguas q̄ auya.
 Dirē q̄lha el mays ual.
 Efto q̄ diz ca nō a al.
 Encabo de Portugal.
 Diz cō q̄no teiria
 20 Euendeo entō mal ¶ Cō minguas q̄ auya.

433 1560 O arrayz de Roy garcia
 Que ē leyrea. tragia
 Desseynoo e poys veno outro dia
 ¶ E enlinhoo
 5 Nōu foy el de mal sē
 Seruyusse del mui bē
 E desseynoo
 E poys ueō a scāren.
 ¶ E enlinhoo

tōnet

Nō uō foy del mui mezq̄nho 10
 Per como diz cogomiō
 Desseynoo
 E poys morreu dō m'tinho
 Enli. —
 Aindau eu mays direy 15
 P' quāteu. del ueie sey
 Desseynoo
 E poys ueō acas del Rey
 ¶ Enlinho. —

Steuā faia fez esta
 cantiga. descarnhe demal dizer
 E disassy
 (Outro 2º comecaffaffy)

1561 Fernā diaz fazē uō etender 434
 Que casariades desta dona bē
 E nos teemō q̄ uō e mal fen.
 Per q̄ntest'o q̄uō q̄ro dizer
 Por q̄ a dona e de teira. tal. 5
 Dō fernando q̄ p bē nē p mal.
 Nō poderedes hy hun homauer
 Ante faredes hi uosso prazer
 En q̄rderes cō tal dona casar
 Fernā diaz ca e de loqr 10
 Que nō podedes p nē hū poder
 Auer nullome caas gētes sō
 De tal nat'a se dē mi pardō
 Que nō q̄rā hi su. uos guarecer

- 15 Essey dō fernado p quata pndi
 Nō poderedes esta dona auer
 Ca se9 vassalo comonço dizer
 Non q̄rē homestranho sobressy
 Ca dizē q̄ sabedes loufinhar
 20 Home deāte sabedes buscar
 Grā mal de tras amuyt9 comoy
 Meē paez fez estas cātigas de mal diz'

 435 Dizeru9 q̄ro comoy chufar¹⁾

¹⁾ Il resto del foglio è bianco e sono pur bianchi i ff. 327—330; solo a basso del 330 verso si trova la segnatura Q Q e il testimonio Dizeru9, che doveva essere il principio del foglio seguente. Ma di detto foglio, come di altro che veniva dopo, non restano che pochi lambelli, in uno dei quali, appartenente al primo, si leggono queste poche cose

q̄
 e dift
 me
 fe

e sono evidentemente i principj di quattro versi che si trovavano circa alla metà della pagina.

436 Caunos nō sedes damor tan forçado
 como dizedes uen uos ar cōuen ðes
 feerdos nen ar e guifado
 daq̄ste p̄yto farr. uos aben nēno
 5 quyerads uos muyto seguir.
 cada mar donas nē deas fuir.
 nō faberedes uos hi dar irecado
 Mais daloeds en panos toma
 feulos derem e en uos guardar,
 10 e en uendelos en aql m'cado

437 1573 Joham baueca fe q̄ uos deuedes
 Tenzō que me digades ora huna rem.
 que eu non sey e ssegundo meu ssem
 tenheu de pram deuos q̄ o sſabedes
 5 epor aqueſto uos vin preguntar
 cantar damor dequen non sabam
 ar q̄me digades por que lho dizedes
 Pero danbroa uos nō moyredes dizer
 cantar eſto c'eede ben
 10 ſenō beu ſey te elgual eporen
 nō digueſts boōs q̄ uos fazeds
 Ante digo dos que faz°. tbador
 q̄ troba bem za coita damor
 euos poreſto nō me uos q̄yxeōs
 15 **Joham** baueca Seuos nō queredes
 os mens cantares dizer antal guē
 edirey uos ora comouos auen
 nūca poren couf m̄j per dizeds

331
 Maislo q̄ ſabe molher bē q̄rer
 bem quāto ſabo aſno de leer 20
 por namorado por q̄o meteds
 Pero danbroauos mais podeds ſaber
 demj doq̄ uos ia. dixem os cātares
 q̄ eu digo fez q̄ agrandamor
 Mais pois ſanha pendeōs 25
 aq̄ ante todos leixeu atencō
 ca ſſe q̄ſſeſſeds caber irazō
 digeu u'dadē eſto nō d̄mjdeds.

1574 **Os** beesteyros daq̄ſta fronteyra 438
 pero que cuydam quetiran muy bē.
 q̄rolhis eu conſſelhar hūna rem
 que nō tiran con Maria balteyra
 ca todos quātos ali tiram 5
 todos ſſe dela com mal partiron
 aſſy e Sabedor earteyra
 Tirou ela cuū beesteyro
 deſts del Rey q̄ ſabē bem tirar
 ep'mā uez polo eſcāe cantar 10
 leixouſſe hy logo pder
 .i. d̄r edeſy' outre poſes q̄entado
 tirou couel eadel leuado
 q̄nto tragia tēno b'gueyro
 Os beesteyros das dous q̄reyreēs 15
 tirancon ela e poſe final
 nē os out's q̄ tirauām ny mal
 eclararam adous dos pipeōes

Tirar

20 e forō tirando obeuendo do vyō
o beefteyro comora mininho nō catou
quandoffa chou uos colhões

439 1575 De pero boō andora espantado
de como era ualēte ligeyro
eunie doyre afaz e arrizado
ediffemhagora hū ca ualeyro
5 q̄ oleyxara eyra ao feraā
feer ancassa porta guaride faā
eāte luz acharōno peydeyro
E come traedor aq̄sto mūdo
emanaao. aqm̄ ffe del muyto fia
10 Cade fantiaga ta fā fagūdo
Mais mindoyro omē nō auia
edizē todos qm̄ no affi. (uiffe) uiffe
iazzer peēdo come ffe dormiffe
iadel mazela nūca pderia
15 E este era o mais arrizado
omede toda esta uoffa t'rra
eumen fēp ē exequē guerra
Mais peeū ora eadē loado
dizē os omēs edizē dereyto
20 q̄ peeū bē pois peeū ē ffeū leyto
po nō peeū bē maēfestado
El peeū g'do cātauā os galos
epor ffa molher q̄ y nō chegana
nōno oufauā chāger ffeus uaffalos
25 Mais m̄j deles oq̄ el mays amana

eq̄ femprāte muyto bē fazya
iha fēcom ael chegar nō podia
atā mal dizia q̄lhe chepraua

1576 Pedi eu ocono a hūa molher
e peduj mela cem foldos entō
e dixelleu logo muy fē razō
medemādades mays se uos prouger
fazedora e faredes melhor
5 uā foldada polo meu amor
ade parte ca nō ey mays mester
Fazē foldada do ouro q̄ ual
muy mays ca o uoffo cono de prā
fazē foldada de m' de pā
10 fazē foldada de carne de fal
porē deuēdes do cono faz
foldada ca nō a de falester
ffe recalhardes qn̄ uos cōpr oal
E podedelo uēdereu o ffeey
15 toda irecalho por q̄ ffaberā
q̄ rrecalhades e cōpraz uos am
todos del parte como eu cōprey
ap'da uos dal farey muy melhor
ffe dōe bijgo auēdes fabor
20 cōtra orrabo uolo ffilharey

1577 Sabedes uos Meestre nicolao
oq̄ antano m̄j nō guareceu
aq̄l q̄ dizedes meest Mao

440

5

10

15

20

441

5 uedes q̄ fez p̄ eruas q̄ colheu
 dounio mort edo cordo sandeu
 τ faz orega deftrar pelo paao
 E direy uos eu doutra maest'a
 q̄ ap̄ndeu ogan ē Monpiler
 nō nē ael home con Maloutya
 10 deq̄ nō lene omais q̄ poder
 τ diz amigo esto te mester
 ueā a dnmhalgo doi aterterdia.
 Ca bem uieu ena ta catadura
 q̄ es doen teq̄ria guaryr
 15 τ aq̄ste mal q̄ te tanto dura
 ora eo q̄ro eu muy bē de partir.
 fedest enūno mhas a sayr
 ia nom guarras meos da caentura
 E out rrē te direy meu Jrmaō
 20 se meu confselho q'feres qeēr
 ou se q'feres q̄ em ey meta maō
 dame quātas τ poderes au'
 eadesq̄ en enty maō meter
 feras guarido quādo fores saō
 25 E nō sabemos delos tenpos dañt
 tā boō meest pois aq' chegou
 q̄ tā ben lene seu p̄cadeant
 p̄ Maesta's grandes q̄ hufou
 faz q̄ nō fal oq̄ nūca falou
 30 τ faz de manco q̄ se non lenanteo

1578 Mayor gartia. estomizia 442
 da q̄ tātō guarda seu corpo deprā
 q̄ ia de noyte nūca ela mā
 como as onfs na sua ponfada
 E guardasse ia nūca cātouy 5
 ca hu māoie nō marra (ea) qasli
 desy denoyte nūca dorme nada
 E cō todo esto asy he custuyaada
 q̄ nō pode hom̄ sabē seicula
 E ē mais dece logās auerā 10
 deytar mays pouco heyfa ficada
 E hu alterga dereyno aq' faz
 nūca chamē nē huū na casa ia.
 q̄o amē nō cate huā negada
 E andafela tādes sequirada 15
 come se nūca hy p̄ndese afā
 nō estasy ca muyc's ueis dirā
 q̄ bē Mil uez̄s lhe ujeeē
 ciada endna pode' nulhomē coltiere
 Ena maō seia nō acha iaz' 20
 on q̄ndo fte ou quādahe lenatada
 du apodera hom̄ achar
 fte nō quando se q'f leuātar
 Eu aose p̄aa ou aa madrugada

130

Sr da Guarda

A nossa mgy amiga q^l p^l rem
seme nos sempre mgy de coraço
sen bem que aia de nos se mal non
z com amiga n^o ten el por bem
Entender de mgy q^lhi consenten
dme seime z se chamar por meu

Qua ne p^l te el ou q^l talathe da
de nos seim z amas mais q^l q^l al
sen be q^l aia de nos se n^o mal
z n^o te el amiga q^l ben ha
Entender demgy

A deus amiga q^l nos ceos se
pero sey be q^l me te e poder
nono furrey se n^o por be faz
z com mgy z te el que pouque
Entender demgy

pro durmela

A uedes nos amiga guisado
de falar uoscoio meu amiga
q^l uem aq^l etem uolo por falar
uog^l gan uos ssecado
de p^lgamiga douossa mgy
q^l facades omeu facades omeu falar
mgy

Ahu eu moro ia el n^o mora
calle defendi q^l n^o morase
ha e por em ca con q^l rogasse
especado sey q^l nos trazora de pro

781

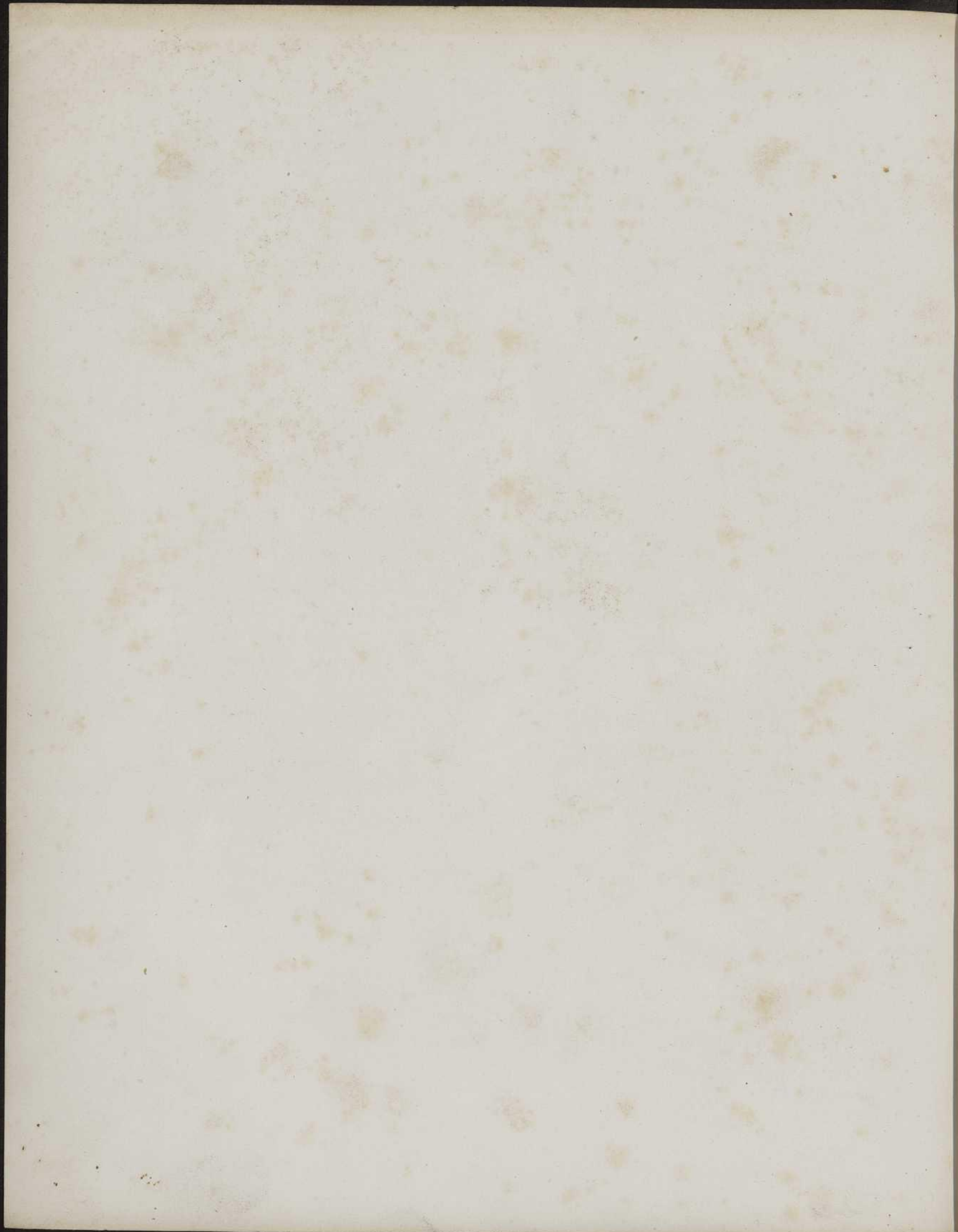
Dom affonso sandes

H iu Brome aq^l hui trota de
troton ogana q^l em tas del Rey
Assetando mu tras mgy caten
upo seer en hui logar peyor
ergime dixi uydaca p^lusar
edi semel seetm uosso logar
bem seiaca n^o q^lro seer melher

Quando mha seentey ass meia pra
n^o me guardana en de tal acaya
Quando uy ergime legenco
a passadacalle fuy logo d^l
q^lsser gesse dantre oo caty oes sey
oos Edissemel grade scando d^l
n^o me conppra demellhor sset

Q

Q





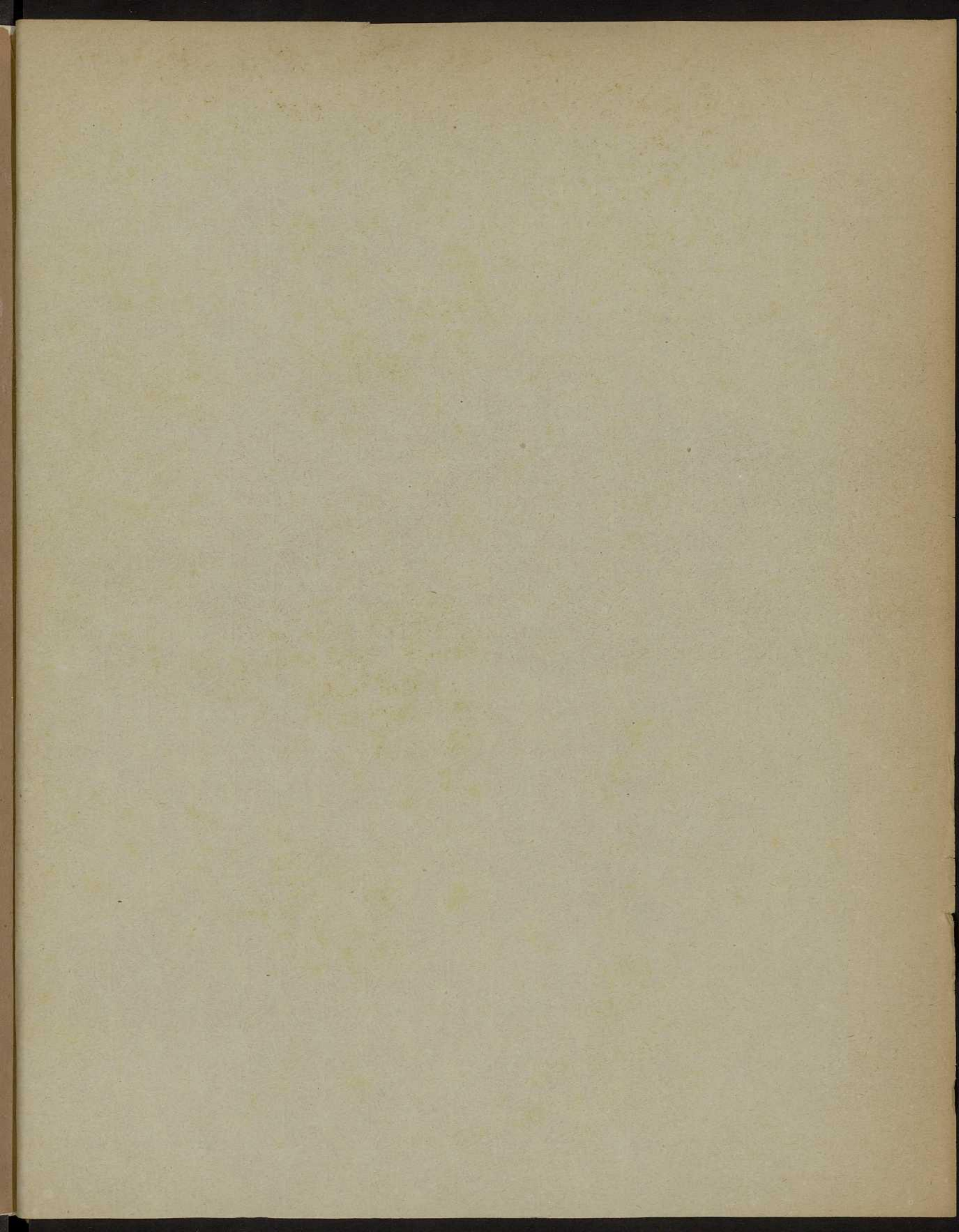
- Bibliotheca Normannica.** Denkmäler Normannischer Literatur und Sprache herausgegeben von Hermann Suchier.
- Theil I. **Reimpredigt**, hrsgg. von H. Suchier. 1879. 8. *№* 4,50.
- Theil II. **Der Judenknaabe**. 5 griechische, 14 lateinische und 8 französische Texte. Herausgegeben von Eugen Wolter. 1879. 8. *№* 4.
- Birch-Hirschfeld, A.**, Ueber die den provenzalischen Troubadours des XII. und XIII. Jahrh. bekannten epischen Stoffe. Ein Beitrag z. Litteraturgesch. d. Mittelalters. 1878. 8. *№* 2,40.
- Der Münchener Brut**, Gottfried von Monmouth in französischen Versen des zwölften Jahrhunderts aus der einzigen Münchener Handschrift zum ersten Mal herausgegeben von Konrad Hofmann u. Karl Vollmöller. 1876. 8. *№* 5.
- Li Chevaliers as deus espées.** Altfranzös. Abenteuerroman zum ersten Mal herausgeg. von W. Förster. 1877. 8. *№* 15.
- Comunicazioni dalle Biblioteche di Roma e da altre Biblioteche per lo studio delle lingue e delle litterature romanze a cura di E. Monaci. vol. I. Il Canzoniere Portoghese della Biblioteca Vaticana messo a stampa da E. Monaci. Con una prefazione con facsimile e con altre illustrazioni.** 1875. 4. *№* 45.
- Li Dialoge Gregoire lo Pape.** Altfranzösische Uebersetzung des XII. Jahrhunderts der Dialoge des Papstes Gregor, mit dem lateinischen Original, einem Anhang: Sermo de Sapientia und Moralium in Job fragmenta, einer grammatischen Einleitung, erklärenden Anmerk. und einem Glossar. Zum ersten Male herausgeg. von W. Förster. Bd. I: Text. 1876. 8. *№* 10.
- Fichte, E.**, Die Flexion im Cambridger Psalter. Eine grammatikalische Untersuchung. 1879. 8. *№* 2,40.
- Graf, A.**, I Complementi della Chanson d'Huon de Bordeaux, testi francesi inediti tratti da un codice della Biblioteca Nazionale di Torino. I. Auberon. 1878. 4. *№* 4.
- König, W.**, Zur französischen Literaturgeschichte. Studien und Skizzen. 1877. 8. *№* 5.
- Körting, G.**, Dietys und Dares. Ein Beitrag zur Geschichte der Troja-Sage in ihrem Uebergange aus der antiken in die romantische Form. 1874. kl. 8. *№* 2,80.
- Leopardi, Giacomo**, Opere inedite pubblicate sugli Autografi Recanatesi da Giuseppe Cugnoni. 2 voll. 1878/79. 8. *№* 22.
- Mariengebete.** Französisch, Portugiesisch, Provenzalisch. herausg. von H. Suchier. 1877. 8. *№* 1,60.
- Meister, J. H.**, Die Flexion im Oxforder Psalter. Grammatikalische Untersuchung. 1877. 8. *№* 3,60.
- Philippson, E.**, der Mönch von Montaudon. Ein provenzalischer Troubadour. Sein Leben und seine Gedichte, bearbeitet u. erklärt mit Benutzung unedirter Texte aus den Vaticanischen Handschriften Nr. 3206, 3207, 3208 u. 5232, sowie der estensischen Handschrift in Modena. 1873. kl. 8. geh. *№* 2,50.
- Poema del Cid.** Nach der einzigen Madrider Handschrift mit Anmerkungen und Glossar neu herausgegeben von Prof. Dr. K. Vollmöller. Theil I: Text. 1879. gr. 8. *№* 2,80.
- Rambeau, A.**, Ueber die als echt nachweisbaren Assonanzen des Oxforder Textes der Chanson de Roland. Ein Beitrag zur Kenntniss des altfranzösischen Vocalismus. 1878. 8. *№* 6.
- Reinsch, R.**, Die Pseudo-Evangelien von Jesu und Maria's Kindheit in der romanischen und germanischen Literatur. Mit Mittheilungen aus Pariser und Londoner Handschriften versehen. 1879. 8. *№* 3,60.
- Rencesval.** Edition critique du texte d'Oxford de la Chanson de Roland par Ed. Böhmer. 1872. 16. *№* 1,60.
- Schuchardt, H.**, Ritornell und Terzine. 1875. 4. *№* 8.
- Stengel, Ed.**, Mittheilungen aus französischen Handschriften der Turiner Universitäts-Bibliothek, bereichert durch Auszüge aus Handschriften anderer Bibliotheken, besonders der Nationalbibliothek zu Paris. 1873. 4. *№* 2,50.
- Stimming, Prof. Dr. A.**, Bertran de Born, sein Leben und seine Werke, mit Anmerkungen und Glossar. 1879. 8. *№* 10.
- Suchier, Prof. Dr. H.**, Ueber die Matthaeus Paris zugeschriebene Vie de Seint Auban. 1876. 8. *№* 2.
- Trautmann, M.**, Bildung und Gebrauch der tempora und modi in der Chanson de Roland. I. Die Bildung der tempora und modi. 1871. kl. 8. *№* 1.
- Viotor, W.**, Die Handschriften der Geste des Lohérains. Mit Texten und Varianten. 1878. 8. *№* 4.
- Zeitschrift für romanische Philologie** herausgegeben von Prof. Dr. G. Gröber. Jahrg. 1877—1880. à *№* 16.

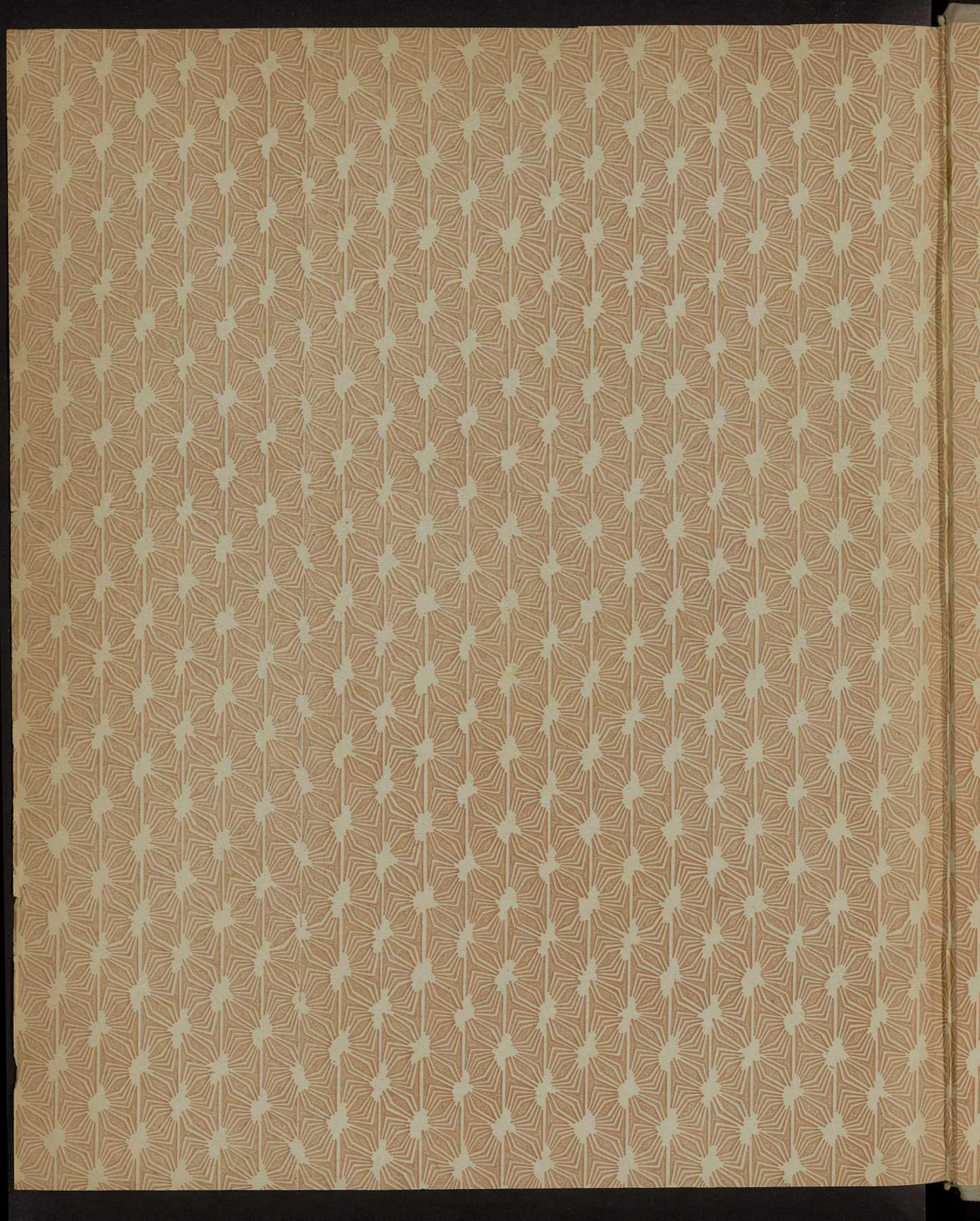
Demnächst erscheint:

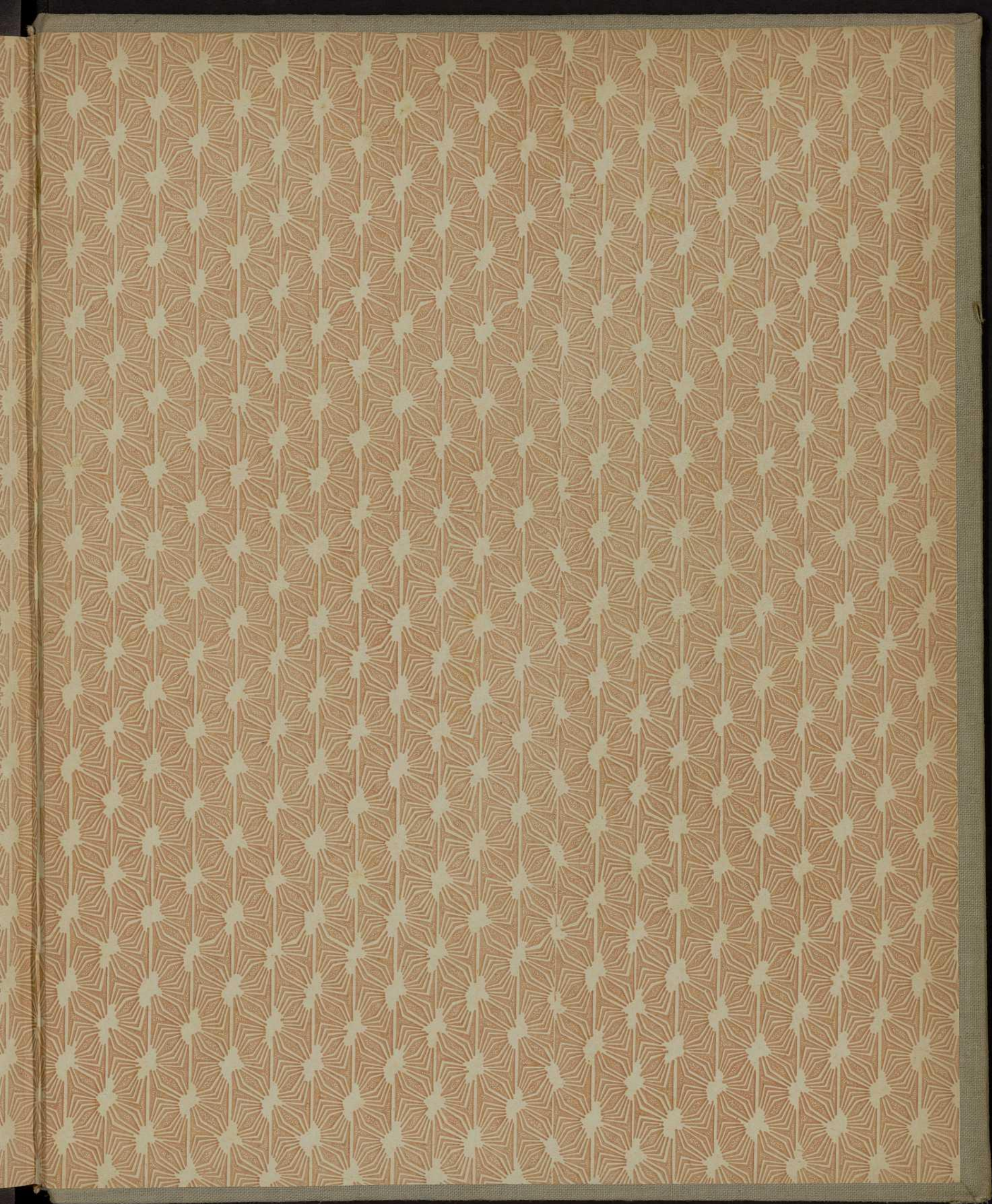
Napolsky, Dr. Max von, Leben und Werke des Trobadors Ponz de Capduoill.

Riese, Dr. Jul., Etude syntaxique sur la langue de Froissard.

Sã de Miranda, Francisco de, Poesias. Edição critica feita sobre cinco manuscriptos ineditos e todas as edições impressas. Acompanhada de um estudo sobre o poeta, variantes, notas, glossario, um retrato e cinco fac-similes por Carolina Michaëlis de Vasconcellos. 8.







RE
8
B

CANCIONERO
DE
COLOCCI-
BRANCUTI

REAL ACADEMIA
GALEGA
A CORUÑA

8333

Biblioteca